



LEONARDO DA VINCI
LICEO SCIENTIFICO | TRENTO



LA SCUOLA DEL PONTE
XXI [2023] - XXII [2024]

LA SCUOLA DEL PONTE

Rivista annuale di cultura e formazione civile

Registrazione del Tribunale di Trento n. 1123 del 21.03.2002

Direttore responsabile

Tiziana Rossi

Coordinamento redazionale

Claudia Dinale, Gianna Saltori

Grafica e impaginazione

Claudia Dinale, Gus van Trient

Fotografie delle classi

Nicola Fontana, Giordano Quintero

Hanno collaborato:

Aissa Hind Ait, Sara Devigili, Alessandra Grigolli, Maria Teresa Lucchino, Giorgia Visintainer, Laura Masnovi, Emma Fiabane, Anna Paola La Rosa, Valentina Shao, Alessandro Simoni, Asia Tuzza, Mauro Rossi, Massimo Pellegrini, Luca Chistè, Ilaria Andalaro, Fabio Gaccioli, Laura Rosani, Claudia Chemelli, Amedeo Savoia, Rebecca Paoli, Paolo Squillacioti, Anna Casellato, Alessandra Sambin, Matteo Defant, Lorenzo Gilli, Teresa Nina Avi, Sabina Castelli, Clementina Cazzaniga, Elisa Mazzurana, Laura Avogaro, Massimiliano Bassetti, Elia Potrich, Manuel Ballatore, Gaia Kettmeier, Luca Facchinelli, Aurora Moretti, Manuel Bonvicin, Aurora Giuliano, Simone Lovato, Alberto Dalle Nogare, Viola Pegoretti, Maddalena Rinaldo, Angelica Celva, Matteo Fabbro, Simone Mattivi, Monica Ducati, Andrea Albergoni, Annamaria Bucos, Sarah Litterini, Anna Aldegheri, Giulia Tomasi, Sara Franch, Federico Turetta, Fabrizio Auriemma, Federico Poli, Riccardo Pontalti, Sabrin Flis, Raul Blejan, Sonia Bimbi, Alessandro Decarli, Tiziana Rossi, Claudia Dinale, Giulia Bortolotti, Federico Palmulli, Alessandra Curcu, Evelin Gruber, Filippo Capone, Asia Coser, Noemi Nushi, Sofia Schmid, Giordano Quintero, Nicola Fontana, Stefano Pianese, Luciano Cappello, Sandro Innocenti, Michele Scala, Alberto Conci, Pietro Dorigi, Maria Luisa Tassi

In copertina dipinto di Maddalena Demattè (4P)

INDICE

Presentazione	Tiziana Rossi	5
Introduzione	Claudia Dinale, Gianna Saltori	9
Progetti in ordine sparso		12
Trento chiama Giappone	A. Hind Ait, S. Devigili 4D	13
Trento chiama Augsburg	A. Grigolli, M. T. Lucchino	14
Il treno della memoria: il viaggio della 5E	G. Visintaneir, L. Masnovo, E. Fiabane 5E	15
Il primo Erasmus+ non si scorda mai!	a cura della classe 4I	17
Popoli, incontri, identità. Viaggio in Bosnia-Erzegovina	a cura delle classi 4E, 4F, 4L, 4M	21
Appunti di viaggio	a cura di A.P. La Rosa, V. Shao, A. Simoni, A. Tuzza	22
Citizen science. Il Da Vinci al festival di meteorologia	a cura di Mauro Rossi e della classe 3D	25
Teatro a scuola. Parole sull'amore, l'ombra e l'acqua	a cura di Massimo Pellegrini	30
Teatro a scuola. Vulnerabili beni	a cura di Massimo Pellegrini	36
Abacassuteri: il mio posto è là. Il laboratorio teatrale 2023-24	Ilaria Andaloro, Fabio Gaccioli	40
Mauern auf der Welt	Laura Rosani	43
Corso di disegno dal vero	Gianna Saltori	44
La rassegna stampa e l'educazione alla cittadinanza	a cura della classe 3I	46
Pensare, fare e incontrare l'altro	Claudia Chemelli	49
Il figlio che sarò	Amedeo Savoia	50
Riflessioni sullo spettacolo <i>Il figlio che sarò</i>	Rebecca Paoli 3E	51
Mafia, ma davvero? Due anni di approfondimenti sulla criminalità organizzata	Amedeo Savoia	52
Leggere Sciascia al Da Vinci	Paolo Squillacioti	55
Tandem-Projekt 2024	L. Rosani, A. Casellato	56
Da Trento a Merano, un "capitale" di volontari	L. Rosani, A. Sambin	57
Ypac 2024: Trento chiama Kamnik	Matteo Defant 3B	59
I delegati Ypac incontrano la Giunta comunale e...		60
Wikiscienze: a scuola per scrivere di scienza		64
Sceglilibro Plus #passionedileggere		65
Questa notte non torno: la miglior recensione	Lorenzo Gilli 1I	66
Questa notte non torno: la miglior stroncatura	Teresa Nina Avi 2A	67

A pranzo con gli antichi romani	Sabina Castelli	68
Il corridoio della matematica	Clementina Cazzaniga	70
Il Progetto sportivo d'Istituto	Elisa Mazzurana	71

Scritti sui banchi 76

Eurekart: comunicare la scienza attraverso lo storytelling	a cura di L.Avogaro e della classe 3D	77
Nanoparticelle alla riscossa	M. Bassetti, E. Potrich	79
Storie fantastiche degli elementi chimici	a cura di M. Ballatore e della classe 2D	81
Ossigeno	G. Kettmeier, L. Facchinelli	82
Legami che non durano per sempre	A.Moretti, M.Bonvicin, A.Giuliano	84
Le responsabilità morali della scienza	Simone Lovato 5D	87
“Liberi da dentro”. Lettere ai detenuti del carcere di Padova	a cura della classe 5E	90
Lettera a papà	Emma Fiabane	90
Caro Asot	Alberto dalle Nogare	92
Sofferenza	Viola Pegoretti	93
Se li guardi... Lettera al prof. Savoia	Maddalena Rinaldo 3E	94
“Ci avete rubato il futuro?”. Impatto ambientale: confronto tra le generazioni	A.Celva, M.Fabbro, S.Mattivi	96

Studenti in gioco 98

I nuovi Campionati di filosofia	Monica Ducati	99
La classe 3P vincitrice al contest "Pioniere 2.0"		100
Concorso letterario 2022-23 e 2023-24: “Imperfetto” e “Cioccolato”		101
Il racconto che altrimenti non avrei scritto	Andrea Albergoni 5P	102
Ricordi	Annamaria Bucos 1S	105
Lo spazio per gli spigoli	Sarah Litterini 4H	107
Tutta matta	Anna Aldegheri 4C	110
Mondi di cioccolato	Giulia Tomasi 3D	113
Cliché	Sara Franch 4D	115
Memorial Bortolotti 2023		117
Memorial Bortolotti 2024		119
La gara di arrampicata sportiva al Da Vinci	Federico Turetta 3I	122
Campionati studenteschi di orienteering 2022-23		123
Campionati studenteschi di tennistavolo 2022-23		124
L'annata sportiva 2023-24	Elisa Mazzurana	125
Il derby calcistico Da Vinci-Galilei 2023	F.Auriemma, F.Poli, R.Pontalti 5E	134

Intervista a Benedetta Dellai	Elisa Mazzurana	136
Diro Niya! Grazie Marocco	Sabrin Flis 5E	139
Alla scoperta del Curling	Raul Blejan 3I	140
A caccia di muoni: una ricerca sui raggi cosmici	Sonia Bimbi, Mauro Rossi	142
In viaggio-premio ai laboratori di fisica nucleare del Gran Sasso	A.H.Ait, A.Decarli, S.Devigili 5D	144
Certamen di matematica. Il concorso nazionale		147
DOSSIER: Nuove vie per l'educazione civica e l'orientamento		148
Orientamento, Educazione civica e ASL al Da Vinci	Tiziana Rossi	149
Intervista a Flavia Favero e al "Team Da Vinci" per l'orientamento	Claudia Dinale	156
L'educazione civica: nel DNA delle discipline	Giulia Bortolotti	160
Alcune proposte dei docenti per le settimane intensive di ECC		162-163
Noi e gli altri. Storie di persone migranti	Claudia Dinale	164
Andalo non è così male. Il bello di fare squadra	Federico Palmulli	166
Liberalmente. Disagio psichico tra empatia e tabù	a cura della classe 4M	167
Opportunità e rischi del mondo digitale		173
Social e intelligenza artificiale nelle didattiche		178
Una stazione meteo al Da Vinci	Mauro Rossi	182
Clima e IA: un'interazione virtuosa		185
La montagna e la scuola: un percorso di ECC con la guida della SAT	A.Curcu, E.Gruber, F.Capone	186
La scuola va in montagna	a cura della classe 4P	188
L'orientamento incontra l'educazione civica. Una settimana intensiva per le classi quinte	C.Dinale, E.Gruber, F.Palmulli	191
Premio Asimov. Visita ai laboratori dell'INFN	A.Coser, N.Nushi, S.Schmid 3I	195
Il Polo della Meccatronica di Rovereto: gli imprenditori del futuro		197
A scuola di giustizia, a scuola di economia		199
"Schools Beyond Regions and Borders": giovani studenti europei a confronto		201
Seminare, piantare, nutrire, accarezzare: tre progetti del Dipartimento Inclusione tra orientamento, educazione civica e ASL		203
La serra delle farfalle	G.Quintero, N.Fontana, S. Pianese	205
Cronache davinciane		208
Da Vinci Underground. Nei sotterranei del liceo	N.Fontana, G. Quintero	209
Fare matematica mettendoci le mani	L.Cappello, S.Innocenti	212
Oltre i limiti. L'assemblea cittadina del 23 marzo 2023	a cura della classe 1H	214

Elegant Day al Davi		217
Un murale per Fausto e Iaio	A.Goio,G.Scivoli	218
Poesiola per Paola Furlani	Gianna Saltori	222
Quelli che vanno in pensione nel 2023...	Gianna Saltori	223
... e quelli che si riposano nel 2024	Gianna Saltori	227
Gli esami di maturità tra corsi e ricorsi, TOLC e TAR	C.Dinale, A.Grigolli, M.Scala	228
La spada dei TOLC		231
TOLC: test fuori luogo e fuori tempo		232
L'ultimo giorno di scuola		235
La scuola 2022-2023 e 2023-2024		236
La scuola. Piani di studio e progetti		237
Rondine cittadella della pace. La scommessa del dialogo dentro i conflitti	Alberto Conci	240
La sperimentazione Rondine al Da Vinci	Claudia Dinale	243
Rondini	Arianna Adami 1P	247
Fuori dal copione	F.Sandri, V.Moratelli	248
Donne e lavoro, ma quanta strada c'è ancora da fare	F.Sandri	250
Rondine, sperimentazione promossa a pieni voti		253
I progetti integrativi e di arricchimento del curriculum		256
Elenco docenti 2022-2023 e 2023-24		263
Personale ATA 2022-2023 e 2023-24		265
Le foto delle classi 2022-2023		266
Le foto delle classi 2023-24		342
Ricordo di Cristina Ferrari		420
Ciao, Michele		421

UN BILANCIO... E UN COMMIATO

Tiziana Rossi

Cari studenti, docenti, genitori e amici del nostro liceo, con grande piacere scrivo queste parole di introduzione all'annuario scolastico del 2022-23 e del 2023-24, una raccolta preziosa che testimonia l'impegno, la creatività e la crescita della comunità scolastica davinciana nel corso degli ultimi due anni. Questi anni sono stati caratterizzati da una serie di iniziative e progetti che hanno confermato il nostro liceo come un luogo dinamico e stimolante, in grado di coniugare tradizione e innovazione.

Uno degli aspetti più emozionanti è stato il potenziamento degli scambi culturali internazionali. I nostri studenti hanno avuto l'opportunità di partecipare a programmi di scambio con la Danimarca e il Giappone, esperienze che hanno arricchito il loro percorso formativo, favorendo la comprensione interculturale e ampliando i loro orizzonti.

La passione per la lettura e la scrittura ha trovato espressione nelle recensioni e stroncature di libri redatte dai nostri studenti, oltre che nei racconti che hanno concorso al premio letterario del liceo, dedicato ai temi 'imperfetto' (2023) e 'cioccolato' (2024). Questi contributi non solo evidenziano il talento letterario dei nostri ragazzi, ma promuovono anche il dibattito e il pensiero critico.

Una sezione speciale del nostro annuario è dedicata ai progetti di Educazione civica, Alternanza scuola-lavoro e agli sportelli individuali per l'orientamento, in un'ottica di bilancio delle competenze e di life design. I cambiamenti repentini del contesto socioculturale e la velocità di trasformazione del mondo del lavoro hanno posto nuove sfide alla scuola che, in quanto principale agenzia educativa, ha dovuto farsi carico di dotare gli studenti delle competenze necessarie per essere in grado di affrontare le evoluzioni e i cambiamenti in atto.

“Fare orientamento” a scuola oggi non significa più semplicemente fornire informazioni e facilitare l'ingresso nel mondo dell'istruzione universitaria e del lavoro ma, come si evince dalle linee guida nazionali per l'orientamento, assume un valore permanente nella vita di ogni persona garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione, con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale.

Orientare oggi, quindi, significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto, sia per raggiungere il successo formativo, sia per poter prendere decisioni per il futuro. Ciò che tradizionalmente veniva considerato ‘attività di orientamento’ consisteva in qualche incontro informativo rispetto alle opportunità offerte dalle diverse Università o in relazione all'andamento del mercato del lavoro. Le iniziative erano rivolte in particolar modo alle classi quinte, mentre ora il MIM ha affermato un'idea di orientamento che abbraccia tutto il percorso scolastico, poiché ha a che fare con la consapevolezza che lo studente deve maturare rispetto a sé alla sua capacità di prendere decisioni, in un sistema scolastico aperto al territorio e non chiuso in un aristocratico isolamento.

Queste modalità si declinano in azioni di didattica orientativa: attraverso le singole discipline vengono veicolate le competenze di base, le competenze trasversali, le life skills e le competenze di cittadinanza. Ma anche in attività di consulenza orientativa, ovvero azioni mirate di sostegno alla progettualità individuale e dei diversi bisogni.

In linea con le raccomandazioni comunitarie in materia di sviluppo dei sistemi formativi, l'orientamento trova quindi nella formazione permanente il proprio fondamento. L'orientamento è considerato come un “insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età e in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione, gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro, e di qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate” (Risoluzione del Consiglio d'Europa 2008).

La scuola quindi è chiamata a svolgere una funzione implicita che attiene alla propria finalità istituzionale di maturazione di competenze orientative di base attraverso una didattica orientativa, ed una funzione esplicita attraverso azioni dedicate finalizzate a migliorare l'esperienza scolastica in corso di sostegno nei momenti di passaggio o riorientamento (M. L. Pombeni 2008).

All'interno di questa prospettiva la scuola ha sviluppato alcune attività rivolte agli studenti per accompagnarli nei momenti più sensibili della loro formazione, in particolare quando si trovano a dover scegliere qualche percorso caratterizzante il proprio curriculum scolastico, ma anche aiutandoli a diventare più consapevoli delle loro competenze attraverso azioni metacognitive che facciano emergere anche quelle abilità che spesso rimangono sotto traccia nei vissuti scolastici. Si tratta delle “competenze trasversali” consistenti nelle capacità che raggruppano le qualità personali la cui presenza rimane spesso implicita nelle autovalutazioni degli studenti o nella compilazione del curriculum vitae, poiché vengono considerate di poca importanza o non adeguatamente riconosciute, mentre risultano essere fondamentali per orientare al meglio le scelte future.

Per questo sono stati individuate sessioni di self-assessment, ma anche board di valutazione che uscendo dalla logica docimologica potessero descrivere livelli di posizionamento rispetto alle competenze “trasversali” (cognitive: visione sistemica, problem solving, analisi e sintesi; relazionali: comunicazione, gestione dei rapporti interpersonali, collaborazione, teamwork, negoziazione; realizzative: iniziativa, proattività, orientamento al risultato, pianificazione, organizzazione, gestione del tempo e delle priorità, decisione; manageriali: leadership, capacità di delega), ma anche alle competenze specifiche legate alla peculiarità dell'indirizzo scelto. Accanto al tradizionale percorso di orientamento in entrata e in uscita proposto dalla scuola (cfr. rispettivamente <https://liceodavincitn.it/index.php/didattica/orientamento-in-ingresso> e <https://liceodavincitn.it/index.php/didattica/orientamento-post-diploma>) la scuola ha sviluppato alcune significative progettualità.

In particolare dal 2022-2023 si è avviata la sperimentazione su base volontaria dei cdc di una

‘settimana intensiva’ nella quale le attività di Educazione civica sono concentrate in una settimana scolastica, appunto. I progetti così sviluppati, oltre a focalizzare una tematica di forte interesse culturale, sviluppano competenze non cognitive, attivano processi di collaborazione; sono, per l'appunto, azioni a forte carattere orientante.

Le 28 sperimentazioni attuate nel 2022-2023 e le 34 del 2023-2024 si sono chiuse in ciascun anno con un questionario rivolto a docenti e studenti dal quale è emerso un quadro sostanzialmente positivo dell'esperienza. I risultati del questionario sono stati presentati in focus group nel quale sono stati messi in rilievo gli elementi positivi e le criticità, oggetto di miglioramenti futuri.

Un altro progetto di grande rilievo è la 'sezione Rondine', un'iniziativa sperimentale che ha coinvolto i nostri docenti in un percorso formativo sui temi del superamento del conflitto,



La dirigente Tiziana Rossi e la dirigente del Servizio istruzione della Pat, Sandra Cainelli, il 6 giugno 2024 all'evento di lancio della campagna #fuoridalcopione al quartiere Le Albere a Trento (si veda a pag. 248)



in collaborazione con l'organizzazione 'Rondine Cittadella della Pace'. Questo progetto mira a sviluppare un approccio educativo che promuova la cultura della pace e della convivenza civile, fornendo agli studenti strumenti concreti per affrontare e risolvere i conflitti in modo costruttivo.

Infine, desidero esprimere un pensiero personale. Questo annuario rappresenta per me anche un commiato, poiché l'anno prossimo assumerò un nuovo incarico di presidenza presso l'ITT Buonarroti di Trento. Lasciare questo liceo non è facile, ma porto con me ricordi preziosi e la speranza di aver contribuito, insieme a tutti voi, a costruire un ambiente educativo stimolante e accogliente.

Ringrazio tutti, studenti, docenti, personale e famiglie, per il supporto e la collaborazione. Auguro a ciascuno di voi di continuare a crescere e a raggiungere nuovi traguardi con lo stesso entusiasmo e impegno che avete dimostrato finora.

Con affetto e gratitudine.

INTRODUZIONE

Claudia Dinale, Gianna Saltori

La copertina dell'annuario di quest'anno è dedicata al murale di Maddalena Demattè di 4P, che adorna la parete del corridoio est del pianoterra della scuola: una rivisitazione della *Dama con l'ermellino* di Leonardo, trasfigurata nell'immagine di una studentessa sorridente (più sorridente dell'originale), che ha voglia di imparare, con i libri stretti tra le braccia e gli occhi bene aperti davanti a sé. Davvero un'immagine ben riuscita ed emblematica dell'anima "davinciana".

Di fronte a lei un altro murale cattura gli occhi di chi attraversa quest'ala della scuola: è un paesaggio di cielo e di mare dipinto dalle collaboratrici ATA Concetta Astarita e Milena Vittozzi, che tante volte ha reso un po' più leggero, con una promessa di vacanze e di estate, il passaggio di studenti e docenti affaticati dagli impegni della quotidianità scolastica. E girando l'angolo troviamo ancora un altro murale, un colorato invito all'inclusione realizzato dalla classe 2C, con la guida del prof Igor Molin, durante una settimana intensiva di educazione civica.

Sono stati due anni scolastici colorati e faticosi, il 2022-23 e il 2023-24. Così faticosi che la redazione dell'annuario non è riuscita a chiudere in tempo il numero del 2023 e ha dovuto salvarsi in corner con un numero doppio, che è quello che avete sotto gli occhi. I colori che abbiamo raccolto, però, sono tanti.

Nella sezione **Progetti in ordine sparso** sono riportate e commentate dai docenti diverse esperienze, inserite nelle programmazioni curriculari delle varie discipline; si tratta di progetti che favoriscono approfondimenti multidisciplinari e trasversali, intrinsecamente correlati con obiettivi e ambiti dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza. Spesso si tratta proprio di moduli disciplinari di ECC: progetti di questo tipo venivano attuati anche anche in passato, ma oggi vengono inseriti in modo più esplicito e consapevole nella "cornice" di questa nuova disciplina dalle molte facce.

Nella sezione **Scritti sui banchi** sono invece gli studenti che prendono le parola, nell'ambito di progetti portati avanti dai docenti (ad esempio lo *storytelling* scientifico) o per propria iniziativa (come quando una studentessa scrive a un prof. di un'altra classe per raccontargli le sue impressioni su un'attività didattica e dirgli grazie: a volte succede anche questo!).

Studenti in gioco è la sezione dedicata ai campionati, ai concorsi, alle gare: si spazia dai campionati di filosofia alle gare sportive, dai premi scientifici ai concorsi letterari. In ambito letterario, al tradizionale concorso di scrittura si affianca dal 2023-24 il premio



La realizzazione del murale nella settimana ECC della classe 2C

Le **Cronache davinciane** raccontano momenti belli e meno belli che abbiamo vissuto in questi ultimi due anni di scuola. C'è spazio per le feste, per il saluto ai colleghi che vanno in pensione, per le mascherate di Carnevale e per gli eccessi modaoli dell'Elegant Day; ma c'è anche il ricordo commosso di chi non c'è più e la riflessione sui momenti di conflitto che hanno attraversato e attraversano la nostra scuola, come è inevitabile che sia in uno spazio che ambisce a essere una comunità.

Infine, nella sezione **La scuola** sono descritti i piani di studio e i progetti integrativi del curriculum; la novità del 2023-24 è la presenza di una nuova sezione dell'indirizzo ordinamentale, la "Sezione Rondine", che cerca di travasare nell'ordinaria attività didattica di un liceo scientifico la spinta valoriale e la metodologia di cura delle relazioni che proviene dalla realtà pluriennale della Cittadella della Pace di Rondine in provincia di Arezzo.

I nomi e i volti di tutte le persone che formano la nostra comunità scolastica chiudono come sempre il nostro annuario, con le foto a colori di tutte le classi realizzate da Pietro Dorigi per il 2022-23 e dal nostro studente Giordano Quintero, guidato dall'educatore Nicola Fontana, per il 2023-24. Grazie di cuore a tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione dell'annuario e buona lettura.

progetti in ordine sparso

TRENTO CHIAMA GIAPPONE!

Aissa Hind Ait e Sara Devigili 4D

| Il progetto di scambio con il Giappone è stato proposto al nostro liceo dall'Università di Ingegneria e in particolare dal Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica. La prof. Vera Casetti, in collaborazione con il prof. Alessandro Armignacco, ha dunque avviato uno scambio epistolare in lingua inglese fra gli studenti di alcune classi della nostra scuola (3D, 4D, 4Q, 5D) e gli alunni di una scuola giapponese (Hamamatsu Nish High School).



UNA RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA

Nell'anno scolastico 2022-2023, alcuni membri della nostra classe hanno partecipato a un coinvolgente programma di scambio culturale con una scuola giapponese, regalandoci un'esperienza che ha arricchito le nostre menti e il nostro patrimonio culturale.

In una profonda condivisione di conoscenze, tradizioni e stili di vita, noi studenti abbiamo stretto legami che sono riusciti a superare le barriere linguistiche e culturali. Personalmente, ho instaurato un significativo rapporto scrivendo email e messaggi a un ragazzo giapponese, scoprendo aspetti sorprendenti della sua vita e delle sue tradizioni, rendendo tangibile la connessione tra noi, nonostante la notevole distanza geografica. Infatti, pur vivendo esperienze di vita totalmente diverse, abbiamo scoperto di avere molti interessi in comune che vanno dalla musica al basket.

Parte integrante di questa esperienza è stato il lavoro di gruppo finalizzato ad una presentazione sul Giappone, basata sulle informazioni raccolte durante gli scambi con i nuovi amici di penna. Questo progetto ha contribuito a sviluppare in noi una consapevolezza globale più profonda e un maggiore apprezzamento per la diversità, infatti ora ognuno di noi ha una visione più ampia e inclusiva del mondo che ci circonda.

Questo scambio culturale ha evidenziato che la comprensione reciproca e la condivisione delle diversità sono fondamentali per costruire un mondo più coeso. Nonostante la distanza, nutro il desiderio di mantenere il contatto con il mio amico di penna giapponese, anche se i fusi orari rendono questa connessione difficoltosa.

TRENTO CHIAMA AUGSBURG

Alessandra Grigolli, Maria Teresa Lucchino

Anche nell'estate 2023 e sempre ad Augsburg (Baviera) si è tenuto a inizio luglio il soggiorno linguistico di due settimane promosso dal Dipartimento di tedesco del nostro Liceo.

Il clima, sia meteorologico che umano, l'ha reso piacevole e vario: le famiglie ospitanti si sono dimostrate accoglienti e disponibili; il programma ha spaziato dalle lezioni del mattino (destinate ad un livello B1) ad attività pomeridiane ludiche come il bowling, passando per altre culturali come le visite guidate alla città, alla sinagoga, all'azienda di robotica KU-KA, quindi all'ospitazione presso lo Holbein-Gymnasium, fino alla gita in giornata con caccia al tesoro nella città di Norimberga compresa la visita alla casa-museo di A. Dürer: insomma di tutto e di più!

Studentesse e studenti si sono dimostrati educati, affidabili ed attenti rispetto a impegni e proposte, svolti rigorosamente in lingua tedesca in cui, nonostante qualche inevitabile difficoltà iniziale, si sono però registrati senz'altro dei progressi.

Restano il ricordo di un bel gruppo affiatato di amiche e amici e, si spera, anche un'accresciuta motivazione verso la lingua e la civiltà tedesche.



IL TRENO DELLA MEMORIA: IL VIAGGIO DELLA 5E

Giorgia Visintainer, Laura Masnovo, Emma Fiabane

Dal 16 al 23 febbraio 2023 metà della nostra classe ha partecipato all'esperienza del "Treno della memoria" che ci ha portato fino a Cracovia dopo una tappa di qualche giorno a Berlino.

Il nostro "Treno" è stato in realtà un pullman guidato dall'incredibile autista Andreas, che, nonostante avessimo il mezzo più piccolo e scomodo, ci ha permesso con la sua guida estrema di arrivare sempre prima di tutti gli altri anche con largo anticipo.

Il viaggio è durato 12 lunghe ore che ognuno di noi ha passato principalmente mangiando e provando a dormire incastrandosi come un contorsionista con il compagno del sedile accanto.

Una volta arrivati a Berlino ci siamo sistemati in uno degli hotel più grandi della Germania. Le stanze, dove ci siamo trovati divisi in ragazze e ragazzi + Laura (me) per mancanza di spazi, erano piccoline e un po' tristi. La rottura di una maniglia nella stanza dei ragazzi a soli 5 minuti dall'arrivo ha creato qualche problema, ma, una volta liberati i compagni rinchiusi, nonostante gli spazi ristretti e le differenze caratteriali la convivenza è stata piacevole ed anzi è stato particolarmente bello fare da mamma a quei tre disperati che rispondono al nome di Ponta, Tino e Aurie [...].

20 febbraio 2023, ore 6 di mattina. Salgo insieme ad altri miei compagni sul pullman che in un'ora ci deve portare al campo di concentramento di Birkenau. Arriviamo tra le 7:30 e le 8 e aspettiamo



che il nostro supervisore vada a recuperare i biglietti di ingresso per tutti. Una semplice mezz'ora in fila in piedi, vestiti di mille strati con calzamaglie, scarpe e guanti. Eppure riusciamo a sentire forte quel vento gelido che in qualche modo penetra tutti quegli strati. Accompagnata da una pioggia sottile ma che fastidiosamente mi bagna il naso, penso a quanto estenuante potesse essere allora starsene lì in piedi per ore con solo un pigiama di cotone addosso. Provo un sentimento di paura e abbandono. C'è un'atmosfera di sconforto e un'angoscia palpabile quando un gruppo di ragazzi, poco più piccoli di me, inizia a cantare i cori da stadio della Juventus.

Il giorno della memoria dovrebbe essere un giorno importante per metabolizzare cosa sia successo in Europa meno di un secolo fa, così da essere consapevoli e poter opporsi ad ogni possibilità che una tragedia del genere si ripeta. Invece, come denunciato da più parti, il 27 gennaio viene spesso usato come pretesto da parte di certi "leoni da tastiera" per poter esprimere su larga scala le loro idee razziste, negazioniste o semplicemente stupide. Il problema è che sui social anche un'opinione demente può avere rilievo e raggiungere migliaia di persone condizionando il pensiero di menti giovani, inconsapevoli, tanto da portare a credere che sia lecito cantare i cori della Juve in un campo di concentramento o pensare che milioni di persone lì dentro fossero talmente stupide da avere l'opportunità di scappare e non sfruttarla mai [...].

A Cracovia abbiamo avuto modo di conoscere diverse persone che ci hanno accompagnato per tutto il resto del viaggio, tra cui attori italiani molto bravi e due guide polacche che ci hanno mostrato il museo del ghetto, il quartiere antico ebraico e quello nuovo oltre che diversi monumenti sparsi per la città. Durante la pausa pranzo abbiamo chiesto alla nostra guida come conoscesse l'italiano e lei ci ha raccontato di aver lavorato in Italia per alcuni anni ed essersene innamorata. Lei e l'altra guida erano molto gentili e simpatiche e si sono pure messe a cantare delle canzoni famose italiane come *L'ombelico del mondo* di Jovanotti, *L'italiano* di Toto Cutugno e ci hanno pure chiesto chi avesse vinto Sanremo quest'anno.

La cosa che ci ha colpito di più è stata la semplicità e la naturalezza con cui io, Laura e i componenti del nostro gruppo, pur non conoscendoci tutti, siamo riusciti a creare un così bel clima in così poco tempo. Abbiamo stretto amicizie importanti che, anche dopo essere tornati in Italia sui banchi di

scuola, sono rimaste forti.

Ci teniamo a sottolineare quanto importante sia stata per noi la figura della nostra accompagnatrice Nadia che è stata un elemento essenziale per la creazione di un così bel gruppo. Nadia è stata capace di tenerci tutti in riga e allo stesso tempo di darci fiducia, che per noi è la cosa essenziale. Così facendo è riuscita a farci sentire "liberi" di agire e goderci appieno l'esperienza sempre però nel rispetto delle regole.



IL PRIMO ERASMUS+ NON SI SCORDA MAI!

A cura di Monica Ducati e della classe 4I

Ebbene sì, durante l'anno scolastico 2022-'23 abbiamo sperimentato la grande avventura legata alla realizzazione del PRIMO PROGETTO ERASMUS+ nella storia del Liceo Da Vinci!



Dal 12 al 18 marzo 2023 la classe 4I è stata protagonista in Danimarca di un'esperienza unica, ad Albertslund (Liceo Next) e Roskilde (Roskilde Katedralskole). Lo scopo del progetto era duplice: formare una mentalità più attenta verso la realtà europea e realizzare concretamente un'esperienza di inclusione attraverso uno scambio scolastico e l'esperienza della vita in famiglia.

Il titolo del progetto era "Prima i bisogni degli studenti!" e per l'occasione i ragazzi hanno creato un logo che ritrae un occhio, come a voler osservare il mondo tutti assieme; uno dei compagni infatti è non vedente, e la classe unita ha affrontato la sfida di fargli "vedere" il mondo.

Si è trattato di mettere in pratica un lavoro sicuramente molto faticoso dal punto di vista progettuale, ma che ha ripagato di ogni fatica una volta messo in campo assieme ai ragazzi e alle ragazze della 4i.

L'esperienza infatti ha rafforzato l'unità della classe e ha consentito la progressiva crescita di autonomia dello studente non vedente presente nel gruppo.

Ma quali erano le aspettative della classe prima della partenza? Ecco le risposte fornite dagli studenti.

ALBERTO: Che cosa mi aspetto da questo scambio in Danimarca? In Danimarca spero di trovare delle persone accoglienti. Nel paese nordico immagino di trovare delle città più grandi della mia

dove io, non vedente, potrei incontrare difficoltà; ma sono abbastanza fiducioso perché i miei compagni di classe mi aiuteranno. In questo paese potrei trovare ostacoli nuovi ma con coraggio e forza di volontà verranno affrontati. Ormai sono abituato alla mia città dove monopattini elettrici e biciclette vengono lasciati in posti non adeguati. Spero di divertirmi, di visitare bei posti e di poter portar via qualcosa dall'esperienza.

SAMUEL: Da questo scambio mi aspetto diverse cose, ovviamente spero di divertirmi e di vivere delle belle esperienze. Però la cosa che vorrei di più sono quei piccoli momenti di felicità che ti ricorderai per sempre.

ANDREA: Dallo scambio in Danimarca mi aspetto di entrare in contatto con un nuovo sistema scolastico diverso da quello italiano, di potenziare le mie capacità espressive nella lingua inglese e di aumentare il mio bagaglio culturale.

GIULIA: Dallo scambio in Danimarca mi aspetto di ampliare le mie conoscenze linguistiche e di ampliare il mio bagaglio culturale avvicinandomi alle tradizioni danesi. Parto inoltre con una speranza: quella di formare un legame più solido con ogni membro della classe rafforzando le amicizie.

EMMA ROSA: Da questo scambio in Danimarca mi aspetto di crescere dal punto di vista personale e, sicuramente, di conoscere e visitare un posto lontano da noi che ho visto solo in foto. Una realtà nuova e lontana. Mi aspetto di assumere una maggiore capacità di organizzazione personale e con i miei compagni; di conoscere la vita quotidiana e la routine di persone/ coetanei che vivono lontani da noi e che potrebbe essere differente dalla nostra. Inoltre spero di migliorare anche solo un minimo il mio livello di inglese.

ESTER: Spero sarà un'occasione per socializzare, consolidare ulteriormente il gruppo classe e per imparare anche ad essere maggiormente autonomi: vivere anche solo per 3 giorni con una "nuova famiglia" sarà impegnativo, soprattutto perché bisognerà abituarsi a parlare in inglese con estranei. Sono però sicura che quest'esperienza rimarrà impressa in ognuno di noi.

SERENA: Dallo scambio in Danimarca mi aspetto di conoscere le tradizioni e le abitudini del luogo, di visitare le attrazioni delle città in cui soggiorneremo e fare esperienza del sistema scolastico danese. Spero anche di conoscere meglio i miei compagni e di trovarmi bene con la mia famiglia ospitante. Credo inoltre che, nonostante lo scambio non duri molto tempo, questa sia una grande opportunità di migliorare il mio inglese.

SOFIA: Dallo scambio mi aspetto sicuramente di fare nuove esperienze. Parte integrante del progetto è infatti la conoscenza di una cultura diversa dalla mia. Come in tutti i viaggi in un altro paese, mi aspetto di imparare qualcosa, di prendere il massimo possibile e portarlo con me. Ovviamente sono consapevole che potrei incontrare delle difficoltà: non è mai facile adattarsi ad un contesto differente, considerando anche la barriera linguistica. Ciononostante cercherò di vivere al meglio qualsiasi situazione mi si presenterà davanti.

MICHELE: Cosa mi aspetto: secondo me questo Erasmus ci darà l'opportunità di vedere con i nostri occhi un'altra parte di mondo. Cosa spero di trovare: in Danimarca vorrei andare in una famiglia ospitante accogliente, che mi faccia scoprire la loro cultura e, con la quale spero di creare un

spero di allacciare nuovi legami con i ragazzi danesi e di stringere maggiormente i rapporti con i miei compagni di classe. Per finire sono molto entusiasta essendo la prima gita di classe e anche la mia prima volta in Danimarca.

FEDERICO: Da questo scambio in Danimarca mi aspetto varie cose, una di queste è un miglioramento del rapporto con i miei compagni di classe e anche nel parlare la lingua inglese; inoltre vorrei accrescere la mia capacità di relazionarmi e interagire con altre persone anche straniere, sperando quindi di fare nuove conoscenze. Un'altra cosa che mi aspetto da questa esperienza è apprendere come funziona la vita all'estero e conoscere nuovi usi e costumi per incrementare la mia cultura. Infine, cosa più importante, mi aspetto di maturare.

MARIA VITTORIA: Sono molto contenta di poter fare questa esperienza di scambio con dei ragazzi danesi e sono certa che questo viaggio mi sarà molto utile da diversi punti di vista.

Potrò visitare una nuova nazione e conoscere meglio la sua cultura e le sue tradizioni e, sicuramente, essere accompagnati da miei coetanei del posto renderà tutto ancora più avvincente e divertente. Inoltre, vivendo in famiglia per qualche giorno, mi troverò a contatto con stili di vita ed abitudini diversi e quindi mi sarà possibile entrare ancora di più nella vita quotidiana dei danesi. Servirà un grande spirito di adattamento, ma penso che sia proprio questa la base per vivere al meglio queste esperienze; in particolare potrà essere difficile comunicare in alcune situazioni, in quanto la lingua parlata non è la mia, ma anche adeguarsi, per esempio, agli orari e alle altre regole nelle famiglie. Indubbiamente la socializzazione sarà una parte fondamentale di questo scambio e quindi spero di trovarmi bene fin da subito, non solo con chi mi ospiterà ma anche con tutti gli altri ragazzi che incontrerò durante le giornate a scuola. Sarebbe molto bello anche riuscire a mantenermi in contatto con qualcuno di loro per, magari, incontrarci nuovamente tra qualche anno. Inoltre sono curiosa di frequentare la scuola in Danimarca, molto diversa da quella in Italia, in modo tale da poter confrontare queste due realtà e rendermi conto se la prima sia realmente meglio della seconda, come spesso si dice.

MASSIMO: Il viaggio in Danimarca sarà secondo me ricco di esperienze positive che mi faranno maturare. Mi aspetto perciò che, trascorrendo del tempo da solo in una famiglia che non conosce la mia lingua, avrò l'occasione di migliorare il mio inglese e di lavorare su me stesso, in particolare avrò l'opportunità di superare alcune incertezze che ho nel rapportarmi con una persona che non conosco. Inoltre mi aspetto di sviluppare una capacità di adattamento ad un nuovo stile di vita, che può tornare utile se in futuro andrò a studiare o a vivere all'estero. Non mi nascondo il fatto che durante il mio soggiorno possano verificarsi anche situazioni spiacevoli: rimanendo solo tre giorni a vivere in una determinata famiglia, ho paura che il rapporto con i miei genitori o fratelli e sorelle ospiti rimanga freddo e distaccato e l'esperienza diventi diventi pesante e poco stimolante.

SHUKURU: Su questo viaggio ho molte aspettative, come ad esempio migliorare il mio inglese, essendo sempre a contatto con la famiglia ospitante che, si spera, comunichi con me in lingua inglese. Poi spero di fare nuove amicizie con i ragazzi del posto, cosicché in futuro io abbia un altro motivo per tornare in Danimarca. Questo scambio sarà anche una buona occasione per me e per i miei compagni di conoscere altre usanze e modi di vivere di un altro paese che non sia l'Italia.

POPOLI, INCONTRI, IDENTITÀ VIAGGIO IN BOSNIA ERZEGOVINA

a cura delle classi 4E, 4F, 4L e 4M

Da sempre terra di frontiera, la Bosnia-Erzegovina è stata (e in parte è ancora) una grande lezione di tolleranza religiosa e di convivenza multietnica. Per la sua posizione geografica e per le vicende storiche che l'hanno interessata, questa regione ha visto incontrarsi, mescolarsi e a volte scontrarsi uomini e culture differenti.

Grazie al generoso contributo dell'Associazione "Trentini nel Mondo" e della Cassa Rurale di Trento, nonché al supporto organizzativo e logistico dell'associazione "Viaggiare i Balcani", le classi 4E, 4F, 4L e 4M hanno potuto visitare in primavera questa terra. La formazione prima del viaggio è stata fornita dall'Associazione Lutva.



È on line, all'indirizzo di seguito indicato, il sito web che racconta il viaggio nei Balcani dei ragazzi delle classi 4E, 4F, 4L e 4M attraverso fotografie, video, interviste, riflessioni personali e spunti di lettura e approfondimento:
<https://sites.google.com/liceodavincitn.it/classiiv-liceodavinci/chi-siamo?authuser=0>

APPUNTI DI VIAGGIO

Anna Paola La Rosa, Valentina Shao, Alessandro Simoni, Asia Tuzza

Siamo partiti di buon'ora lunedì 17 aprile: la giornata è stata interamente occupata dal viaggio che ci ha portato ad attraversare l'Italia del Nord, da Trento fino a Trieste e da lì in Slovenia, Croazia e quindi, finalmente, in Bosnia-Erzegovina. Dopo qualche sosta siamo arrivati al nostro hotel nei pressi di Prnjavor, piccolo centro urbano a metà strada tra Banja Luka e Derventa.

Prnjavor è chiamata Mala Evropa, ossia “Piccola Europa” per via del suo alto numero di minoranze etniche che convivono in un clima di pace e tolleranza. In questa cittadina il 2 luglio viene celebrato ormai da qualche anno il Festival Nazionale delle minoranze, istituito per la prima volta nel 2009, un momento in cui tutte le minoranze che vivono nell'area di Prnjavor, insieme a delegazioni provenienti dai Paesi originari, presentano attraverso una serie di eventi la loro ricca storia culturale e gastronomica. Il nostro viaggio è stato piacevole, anche se un po' lungo, ma è servito per socializzare di più tra noi compagni di classe e anche con i ragazzi delle altre classi che viaggiavano con noi.

La tappa a Štivor. Nel cuore dei Balcani c'è uno sperduto villaggio con piccole case basse dai tetti rossi, bene ordinate lungo la strada. Il suo nome è Štivor, trecento anime appena, un paesino come tanti se non fosse per una particolarità: gli abitanti sono tutti trentini. L'apice del sentimento italiano si esprime al Bar Trentino, che ricorda una piccola osteria della Valsugana. Lì è possibile mangiare i piatti tipici delle zone di origine degli abitanti e indossare i costumi tradizionali; il proprietario è italiano. Durante il nostro viaggio abbiamo intervistato alcuni abitanti di questo bellissimo paesino.

Il viaggio è proseguito attraverso **Srebrenica** e **Sarajevo** ed è giunto al termine con la visita a **Mostar**, una cittadina ricca di storia, testimone di momenti di divisione e distruzione, ma anche di resilienza e di unione.



L'unico luogo ricreativo presente a Štivor è il “Bar Trentino”, che si distingue per il tricolore esposto all'esterno con la scritta TRENTINO



A Štivor si festeggia ogni anno il Carnevale, tradizione tipicamente italiana che richiama l'interesse e la curiosità di tutta la comunità nazionale



Lasciataci alle spalle Stivor, siamo arrivati a Srebrenica, una città della Bosnia orientale con un triste passato, teatro del primo genocidio europeo dalla fine della Seconda Guerra Mondiale



Raggiunto il ponte vecchio, lo “Stari Most” che dà il nome a Mostar, abbiamo la possibilità di ammirarne la maestosità e l’importanza simbolica. Questo luogo è stato testimone di momenti di divisione e distruzione, ma allo stesso tempo anche di resilienza e di unione.



A Sarajevo nel giro di poche ore abbiamo visitato luoghi risalenti all’età medievale e luoghi che ricordano avvenimenti molto vicini a noi, come la fiamma eterna, che ricorda la seconda guerra mondiale, e la biblioteca nazionale, la cui distruzione a causa di un incendio rappresenta la distruzione portata dalle guerre jugoslave

IL DA VINCI AL FESTIVAL DELLA METEOROLOGIA

IL PROGETTO "CITIZEN SCIENCE"

Un gruppo di studenti del Da Vinci, guidato dal prof. Mauro Rossi, ha partecipato a novembre 2022 al Festival della meteorologia di Rovereto presentando un ambizioso progetto di Alternanza scuola lavoro: il progetto Citizen Science.

Citizen Science è nato con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti delle scuole superiori italiane nel recupero di serie storiche di dati meteorologici per il nostro Paese. Le scuole coinvolte sono state dodici, per un totale di circa 350 studenti, che hanno digitalizzato i dati contenuti in alcuni lavori monografici degli ultimi 200 anni. Ad ogni studente è stato chiesto di inserire circa 10000 dati nei fogli di lavoro. Gli studenti sono stati seguiti nell'attività di digitalizzazione da un docente di riferimento interno e da un membro del team di progetto.

Con la guida esperta di Dino Zardi, professore ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica di Trento, gli studenti del Da Vinci hanno avuto il compito di digitalizzare i dati pluviometrici e termometrici del territorio trentino negli ultimi 200 anni.

La raccolta dati, accuratamente analizzata e processata, ha portato alla delineazione di alcuni possibili scenari futuri, tra trend catastrofici e altri più ottimistici.

"NON POSSIAMO FARE MIRACOLI, TUTTAVIA FAREMO DEL NOSTRO MEGLIO
PER TUTELARE E RISPETTARE IL NOSTRO PIANETA, LA NOSTRA MADRE TERRA!"





GLI SVILUPPI DEL PROGETTO DAL 2022 AL 20024

Nel corso dell' A.S. 2022-23 la classe 3D del prof. Rossi ha deciso di ampliare e personalizzare il progetto **Citizen Science**, impegnandosi in una settimana intensiva di educazione civica dedicata alla meteorologia e realizzando infine dei video di sensibilizzazione sul cambiamento climatico.

I video realizzati dagli studenti del Da Vinci sono stati presentati in un incontro online il 30 maggio 2023 a conclusione del progetto **Cli-DaRe@School - Citizen Science for Italian Data Rescue**.

La classe 2F invece, sempre con la guida del prof. Rossi, ha partecipato al progetto **Play4climate** della fondazione OMD - Osservatorio Meteorologico Milano Duomo sulle stesse tematiche. I ragazzi si sono sfidati in un debate sulla necessità del risparmio dell'acqua per usi esclusivamente potabili o sul suo utilizzo anche per la produzione di neve con lo scopo di favorire l'economia turistica di un territorio. Per questo progetto gli studenti hanno seguito molti seminari e visionato link di approfondimento; hanno partecipato poi ad una prova online finale e hanno vinto tutti i primi posti della competizione. Non è importante tanto la vittoria, ma l'impegno e l'entusiasmo che gli studenti hanno messo nelle varie parti del progetto.

Anche nell'A.S. 2023-24 Il progetto Cli-DaRe@School - Citizen Science è stato portato avanti dal prof. Rossi e dai suoi studenti delle attuali classi 4D e 3F. “I nostri ragazzi, tra ansie e paure, ma anche tante aspettative, si sono impegnati a presentare al Festival della meteorologia 2023 i loro lavori e hanno ricordato anche la strabiliante vittoria (primo, secondo e terzo posto) di tre ragazzi della attuale 3F alla Challenge finale del progetto PLAY4CLIMATE della fondazione Osservatorio Meteorologico Milano Duomo (OMD). Gli studenti sono stati certamente all'altezza del loro compito, dimostrando maturità e consapevolezza nell'affrontare una tematica molto attuale”, ha commentato il prof. Rossi, giustamente soddisfatto.

LETTERA DELLA DIRIGENTE AGLI ORGANIZZATORI DEL FESTIVAL DELLA METEOROLOGIA

Non posso che ringraziare tutto lo staff, il comitato scientifico e gli organizzatori del Festival per aver voluto così fortemente la presenza della scuola in questo contesto. È evidentemente condivisa la visione - che per noi è la missione istituzionale - secondo la quale se non si investe nei giovani, non si investe nel futuro stesso e nella sopravvivenza della Terra. Condiviso è anche il sistema di valori che guardano alla sostenibilità, ad un approccio etico ad una equa ripartizione delle risorse naturali sul Pianeta. Il tema dei cambiamenti climatici sta molto a cuore ai nostri studenti: con questo e altre progettualità cerchiamo di rafforzare anche gli strumenti di analisi scientifica della realtà e di dare loro le chiavi di volta tecnico- professionali e di cittadinanza attiva e consapevole per guardare al futuro con speranza e con impegno!

**La dirigente del Liceo Da Vinci
Prof.ssa Tiziana Rossi**

PRESENTAZIONE DEGLI STUDENTI PER IL FESTIVAL DELLA METEOROLOGIA 2022

a cura della classe 3D

Salve a tutti, parlo a nome di noi studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci che abbiamo deciso di partecipare al progetto CITIZEN SCIENCE.

LA PROBLEMATIC: QUANTO STIAMO NOI STESSI ACCELERANDO IL RISCALDAMENTO GLOBALE?

Un progetto che porta il nome della scienza dei cittadini, una tematica che è con noi nella vita di tutti i giorni. Ormai l'intera popolazione è a conoscenza dell'inevitabile surriscaldamento della Terra ma siamo concretamente al corrente di quanto velocemente questi cambiamenti stiano accadendo e di quanto noi stessi stiamo progressivamente accelerando il riscaldamento globale? È oramai chiaro quanto alta sia l'imprevedibilità di temperature e precipitazioni negli ultimi anni e come questo abbia portato ad un incremento di eventi estremi.

Ma questo non dovrebbe forse insegnarci a prevenire i danni futuri? Grazie a questo progetto abbiamo la possibilità di studiare i dati pluviometrici mensili degli ultimi duecento anni. Ciò ci consentirà di estrapolare una possibile tendenza futura e, di conseguenza, di provare ad individuare soluzioni per limitare gli effetti causati da improvvisi eventi atmosferici tra i quali ricordiamo la tempesta Vaia (o anche altri eventi estremi che stanno accadendo con sempre maggiore frequenza).

PREVENZIONE E ADATTAMENTO: A QUALE QUOTA SI COLTIVERANNO LE VITI?

Per molti di noi questa sarà la prima esperienza di alternanza scuola-lavoro e decidiamo di iniziare con questa attività proprio perché siamo desiderosi di apprendere competenze utili riguardanti un campo ancora inesplorato. Ci aspettiamo dunque di svolgere una vera e propria indagine scientifica composta da diverse fasi laboratoriali, nonché di mettere in pratica il metodo scientifico, appreso in questi anni di liceo. Analizzare i fenomeni che stanno accadendo ci renderà più consapevoli e più responsabili nella vita di tutti i giorni.

Con i nostri piccoli gesti quotidiani daremo un piccolo contributo, sperando di poter prevenire disastri ancora più gravi.

Ci auguriamo che i nostri gesti possano diventare pratiche diffuse nella nostra scuola e nelle nostre case. Diventeremo anche più consapevoli comunque che bisogna analizzare la situazione da tutti i punti di vista.

Dovremo imparare ad adattarci alla nuova situazione. Bisognerà fare maggiore attenzione alle manutenzioni di tutte le maggiori opere cercando di prevenire i disastri (ad esempio tenendo liberi i tombini, mantenendo puliti gli alvei dei fiumi, curando i boschi). Si innalzeranno i luoghi per la coltivazione della vite e ci sposteremo in montagna per sfuggire al caldo estivo.

ATTIVITÀ DI RICERCA : COME SARÀ IL CLIMA FUTURO?

Prendiamo parte a questo progetto non solo in quanto attività di alternanza, ma soprattutto come ricerca di interesse per l'intera collettività di cui siamo cittadini. Vogliamo infatti collaborare attivamente alla crescita della nostra società dal punto di vista scientifico imparando a comprendere l'evoluzione di un fenomeno meteorologico su scala regionale e nazionale. Applicheremo dunque le nozioni apprese durante le lezioni di matematica per calcolare le linee di tendenza: analizzeremo due scenari (uno più catastrofico e uno meno). Cercheremo di individuare una tendenza futura nonché la frequenza di ritorno degli eventi estremi. Applicheremo la conoscenza del passato al futuro.

CONCLUSIONI: INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE - RIUSCIREMO A SALVARE IL NOSTRO PIANETA?

Ci sembra una buona occasione per integrare le competenze apprese in molte discipline. Siamo grati alla scuola che ci permette di imparare molto, ma crediamo che sia fondamentale anche la generalizzazione e l'integrazione delle conoscenze. Sappiamo che sarà un lavoro molto impegnativo ma siamo pronti a impegnarci per ottenere dei risultati affidabili utili per l'intera collettività. Impareremo anche dei metodi per riuscire ad integrare e ad utilizzare le competenze scolastiche nel nostro futuro professionale e sociale con una maggiore attenzione al pianeta? Non lo sappiamo, tuttavia faremo del nostro meglio per tutelarlo e rispettarlo.



L'imprevedibilità di temperature e precipitazioni negli ultimi anni ha portato a un incremento di eventi estremi.

TEATRO A SCUOLA. PAROLE SULL'AMORE, L'OMBRA E L'ACQUA

a cura di Massimo Pellegrini

Uno dei progetti curriculari di maggior successo del liceo Da Vinci sono i laboratori teatrali condotti da Ilaria Andaloro e Fabio Gaccioli. Nelle quattro ore di attività in orario curricolare, gli studenti e le studentesse ascoltano le letture dramatizzate di testi dell'autore scelto, dibattono con gli educatori teatrali delle tematiche emerse dall'ascolto, svolgono un'esercitazione di scrittura creativa sviluppando liberamente una delle tematiche, condividono con i loro compagni e compagne ciò che hanno creato e partecipano alla breve *performance* scenica conclusiva che vuole tradurre in espressione corporea quanto comunicato verbalmente.

Tra i sei percorsi laboratoriali proposti, nove delle trentanove classi che hanno partecipato al progetto hanno scelto quello dedicato a **Beppe Fenoglio** e al suo romanzo *Una questione privata*. Grazie ad esso è stata data agli studenti e alle studentesse la possibilità di parlare d'amore.

La traccia di scrittura creativa assegnata alle tante classi che hanno aderito a quest'attività si concludeva così:

Chiudi gli occhi e cerca dentro di te le corde che sanno far vibrare quell'amore assoluto, totale, senza mezzi termini; l'amore per un ragazzo o per una ragazza, l'amore per una causa, l'amore per un dio, l'amore per la libertà, l'amore per la vita, l'amore per un ideale. L'amore. L'amore. L'amore. Evocalo come il più forte dei nostri demoni, dagli un nome, una ragione, un senso. Poi prendi un foglio e una penna e scrivi una lettera.

*Cominciala così: **Amore mio**, E vai avanti. Scrivi quello che vuoi, senza timore, senza fermarti. Viviamo in un tempo dove basta scrivere due parole in rete per scatenare odio. Per una volta riempiamo la stanza di parole d'amore. Sarà il modo migliore per onorare i caduti per la libertà. Per fare loro sapere che il loro amore non è stato vano.*

I ragazzi e le ragazze hanno donato, con i loro scritti sinceri, forti, spesso struggenti e spesso anche spietati, momenti di genuina commozione ai compagni di classe, agli insegnanti che li accompagnavano, agli educatori teatrali che conducevano il percorso.

Nelle pagine che seguono eccone alcuni.



Amore mio,

ti vorrei dedicare questa lettera, che esprime tutto il mio amore che provo per te. Sei una ragazza carina, bella, sincera e confidente ma quando serve usi il carattere che si trova dentro di te e mi fai capire le cose che non vanno. I tuoi occhi azzurri sono puri e candidi e i tuoi lunghi capelli marroni rimandano anch'essi alla tua bellezza. Quando guardo i tuoi occhi che ipnotizzano il mio sguardo penso solo a te e non riesco a focalizzarmi su altri argomenti e pensieri; i tuoi capelli setosi riportano il mio sguardo alla tua immagine. La tua pelle è chiara e candida d'inverno ed è scura l'estate per le giornate passate insieme a prendere il sole. Al collo e alle orecchie porti una bellissima collana e dei bellissimi orecchini regalati da me il giorno del tuo primo compleanno da fidanzati. La collana di perle variopinte andammo a comprarla insieme e compimmo la stessa azione anche per gli orecchini a forma di cuore che contraddistinguono il nostro amore. All'anulare destro porti sempre un anello che ti ho regalato il giorno di San Valentino passato insieme. Anche questo andammo ad acquistarlo insieme e tu hai deciso di far incidere le iniziali dei nostri nomi. Per me tu sei una "spalla" e ogni volta non vedo l'ora di incontrarti perché mi manchi sempre tantissimo.

Amore mio,

così dovrei iniziare questa lettera, ma non so chi sei, dove stai e che forma hai. Non ho mai conosciuto l'amore. Chi pensa di amarmi, non mi ama, questa è la frase che più spesso mi ripeto. Mi capita di aver bisogno di affetto e di rubare un abbraccio da una persona che a me dovrebbe essere cara, ma inevitabilmente mentre mi godo quel brevissimo momento di affetto mi ricordo di quanto false e illusorie siano le mie emozioni. Un pensiero che mi trafigge il cuore, lasciandomi cadere nell'apatia. La mia vita è un'illusione, vivo nel mio teatrino, costretta a indossare una maschera per essere accettata, mentre velo il mio dolore con il menefreghismo. Le persone che mi hanno sempre accompagnato durante la mia vita, sono le stesse che ormai non sanno nulla di me. Darebbero la vita per la mia maschera, ma non per me. Qualche volta diventa difficile conservare la maschera, è fragile perché la persona che la indossa non è mai stata portata per indossarla, lo fa perché è obbligata, lo fa per pura sopravvivenza. Per questo qualche volta si formano delle crepe, da queste si può intravedere il mio viso, e mentre loro osservano quelle piccole crepe, io osservo i loro volti trasformarsi, la fronte è corrugata, gli occhi spalancati, la bocca serrata. Vedo disgusto, e così corro via a sistemare la maschera. Non la metto sempre, solo quando serve, e così le mie giornate vengono scandite da un continuo togli e rimetti, togli e rimetti, ormai ci sono abituata, più tempo passa più riesco a maneggiarla. Amore mio, io non ti conosco, ma aspettami, arriverà il giorno in cui potrò buttare questa maschera, il giorno che coronerà la mia libertà e così sarò libera di amarti.

Amore mio,

puoi sembrare una parola semplice, talvolta insignificante e magari puoi anche fare paura, ma racchiudi in te un mondo. Felicità, dolore, tristezza, gioia. Quante volte nella vita ci è capitato di sentirci vuoti, vagare senza una meta precisa, essere sommersi da mille problemi, apparentemente molto, troppo più grandi di noi o essere stufi, stressati, stanchi. Sei tu, Amore, che ci doni la forza per andare avanti e non lasciarci abbattere dalle situazioni: amore per qualcuno, amore per qualcosa, amore per una passione, amore per un ideale, ma soprattutto, amore per la vita.

Amore

amore, ciao, come stai?

Amore, dove sei? chi sei?

A volte ti cerco, ma non ti trovo, amore dove sei?

Forse sei la mia mamma, che nonostante le mille cose per la testa trova sempre lo spazio in tutta quella confusione per starmi vicino. Che anche dopo le sfuriate e le discussioni avute, rimane sempre accanto a me, aiutandomi. Sei tu amore? Forse ho capito, sei tutto quello che provo per i miei fratelli, ma che forse non riesco sempre a trasmettere. Amore sei tu? Sei tu la causa dei pianti, delle volte che ho avuto coraggio, di tutti i momenti felici passati con coloro a cui voglio bene? Forse, amore, sei mio padre che quando ci rivede dopo settimane i suoi occhi brillano, o il mio cane che gioisce e fa le feste ad ogni persona che entra dalla porta di casa. Ci sei sempre e anzi ci devi essere sempre, a volte fai male ma senza di te poche cose che ci rendono realmente vivi esisterebbero. Amore tu insegna il senso dell'amore, stai nelle piccole cose, anche se a volte non ti notiamo, tu ci sei e ravvivi le nostre giornate, stai in un abbraccio, nel buongiorno, nella buonanotte, *nei come stai oggi?* Com'è andata la tua giornata? Sei in un gesto gentile fatto a chi in quel momento ne aveva bisogno. Sei empatia, sei perdono, sei fiducia e rispetto. A volte non ti notiamo, però tu non te ne andare.

Amore mio,

è tutta la vita che sento parlare di te ed è una vita che percepisco la tua presenza nelle piccole cose che accadono ogni giorno attorno a me: un giorno ti trovo in un abbraccio forte, il giorno dopo in un paio di occhi, quegli occhi che saprei riconoscere tra mille. Amore, non ti ho mai capito completamente, e probabilmente non lo farò mai, ma una cosa è certa: sono innamorata di te, del modo in cui fai agire le persone e di come le fai arrossire. Amo ogni tua rappresentazione, trovarti in un quadro, in un poema, o semplicemente in un disegno fatto da un bimbo per la mamma. Mi piacciono le emozioni che provochi e il modo in cui ti nascondi nelle strette di mano, nei baci, nei caffè offerti o anche solo negli sguardi. A volte mi spaventi, sei davvero troppo grande, ma senza te non saprei vivere, non avrei un motivo per farlo. Grazie Amore, grazie per tutto.

Amore mio,

ne è passato di tempo dall'ultima volta che ti ho scritto e oggi aggiungo alla lista l'ennesima lettera che finirà nelle bozze del mio telefono. Devo ammettere che chiamarti così ormai mi suona strano, fuori dal normale, come se mi illudessi di essermi lasciato finalmente tutto alle spalle, ma forse è meglio così. Mi è stato chiesto di parlare d'amore, ma da quel dannato giorno non ne sono più in grado. Da lì mi si è celato davanti il buio più totale, il dolore mi ha cambiato, fisicamente e psicologicamente, in bene? In male? Questo non lo so, sono solo a conoscenza del fatto che questa apatia alla fine mi fa stare meglio. Dovrei cercare di nascondere quest'odio, questa rabbia continua che provo ogni volta che penso a te, però nonostante tutto il male e tutte le disgrazie che sono successe a causa tua, non so spiegarmi perché ogni volta che sento la parola amore vedo il tuo viso. Ti ho aspettata, mi sono dato del tempo, ho passato notti insonni ad aspettare un tuo ritorno, ti cercavo anche nelle più piccole cose, ma tu non c'eri. L'amore aiuta, ti rende felice, ti distrugge, riesce anche a rimettere insieme i pezzi, ma soprattutto insegna e se c'è una cosa che ho imparato quest'anno è quella di non forzare nulla, non forzare conversazioni, amicizie, amori, se qualcosa ha bisogno di essere forzata allora non vale la pena combattere per ottenerla, perché tutto ciò che deve accadere, accadrà. Così ho smesso di cercarti e ho iniziato ad esplorare me stesso, ma c'è ancora parecchio lavoro da fare, ho iniziato a dare peso alle cose che ritengo importanti per me, non per gli altri. Ti ho lasciata a un bivio, lo stesso dove tu mi hai gettato dal finestrino della tua macchina, poi tu hai proseguito per la tua strada e io ne sto costruendo una per me. Adesso sei solo un ricordo, delle immagini che ogni tanto mi passano per la testa, che a volte guardo con malinconia ma la maggior parte delle volte con un sorriso. Scrivere questa lettera mi ha richiesto uno sforzo enorme e mentre mi strappavo le parole di bocca avevo una domanda che mi continuava a rimbombare in testa: come faccio a parlare d'amore verso gli altri, se prima non so amare me stesso?

Amore mio,

mi ci è voluto molto tempo per trovare il coraggio di scriverti. Mi manchi da morire, ma mi blocca il timore che, una volta che mi avrai conosciuta, tu decida di abbandonarmi, lasciandomi sola. La mia paura però non può vincere la forza che mi attira verso di te, più forte di ogni cosa. Ti amo come non ho mai amato nessuno. Voglio starti accanto e stringere le tue mani sapendo di aver creato un "noi". Voglio svegliarmi la mattina e, guardando il sole, vedere te. Voglio parlarti di me e sostenerti nel momento del bisogno. Voglio asciugare le tue lacrime e sentire la tua pelle sulla mia. Perché ogni volta che ti vedo non posso fare a meno di innamorarmi perdutamente di te. Se deciderai di amarmi, accetta i miei difetti e le mie paure. Se deciderai di amarmi, stringimi a te quando sono triste. Se deciderai di amarmi, ascoltami e lasciami vivere libera. Se deciderai di amarmi, baciami l'anima e io farò lo stesso con te.

Amore mio,

so che non apprezzi questi gesti e devo ammettere che solitamente neanche io. Ma non ho trovato modo migliore per esprimere quello che provo se non attraverso una lettera, perché temo che non riuscirei a pronunciarlo. Il nostro era un amore stupendo, ma al tempo stesso logorante, che a lungo andare ci avrebbe distrutti entrambi: per questo credo che la nostra decisione sia quella giusta. Forse eravamo destinati ad incontrarci ma non a stare insieme. “Quando lasci andare qualcosa di prezioso, non lo perdi ma lo dai a qualcun altro”, ecco non ho mai capito cosa significassero queste parole fino ad oggi: spero che tu possa trovare qualcuno che ti faccia stare bene e essere felice, come meriti di essere. Io posso semplicemente dirti “Grazie”, per tutto.

Amore mio,

o dovrei forse dire amori miei? Perché limitare il proprio amore a una sola persona o un solo oggetto, quando si può amare tutto ciò che è intorno a noi? Non capisco perché al giorno d’oggi tutti preferiscano riempirsi di odio, invece di circondarsi d’amore: amare è così facile, e non costa nulla. L’amore colma le nostre vite ed è ciò che ci motiva ad andare avanti e ce ne rendiamo conto solo quando questo ci viene tolto: pensiamo a oggetti o fatti quotidiani, ai quali non facciamo ormai più caso, che in realtà amiamo e dei quali non potremmo più fare a meno: il paesaggio dalla nostra finestra, la voce dei nostri genitori, la propria camera da letto...

Amare è un sentimento che appaga sia chi lo prova, sia chi lo riceve, è un sentimento a tutto tondo e non è possibile contenerlo, al massimo concentrarlo: può infatti essere espresso con più o meno veemenza, e può riguardare vari ambiti: posso passare dall’amore verso la mia famiglia, verso i miei amici, verso le mie passioni, all’amore per i piccoli gesti, come essere chiamati con il proprio soprannome o semplicemente anche essere ascoltati quando si parla. L’amore è l’emozione da cui derivano poi tutte le altre, ed è questo che lo rende una presenza essenziale nelle nostre vite: “combatti per ciò che ami”, “vivi per ciò che ami” non sono a caso gli slogan più efficaci. L’amore è un argomento talmente complesso da non poterlo definire fino in fondo, ma allo stesso tempo è così comune che basta poco per descriverlo: ricordiamoci solo che è infinito, e che tocca a noi sfruttare appieno il suo potenziale.

Amore mio,

Non saprei a chi scrivere questa lettera in particolare, forse le persone che amo sono quelle che mi fanno stare bene e sentire me stessa. Sentirsi amati è facile, per esempio dalla propria famiglia o dal fidanzato; amare però è più complicato, accettare e sopportare i lati di una persona che magari non apprezzi e arrivare a compromessi con questa per coesistere. Nella vita ognuno di noi merita di amare e sentirsi amato, perché l’amore non è un sentimento sostituibile con altre emozioni: l’amore è l’amore, senza di questo non si vive. Io amo la mia famiglia anche se incasinata, la mia migliore amica soprattutto, perché mi da lei mi sento apprezzata e compresa, ma come tutti gli adolescenti aspetto impazientemente di trovarmi davanti al vero amore, quello che ti travolge e ti lascia il segno per tutta la vita.

VULNERABILI BENI

a cura di Massimo Pellegrini, foto di Luca Chistè

Un altro progetto teatrale realizzato dal liceo Da Vinci nell'A.S. 2022-23 è quello denominato *Vulnerabili beni*. Il laboratorio si è svolto in ore extracurricolari ed è stato attuato grazie alla collaborazione e al supporto economico della Soprintendenza per i beni e le attività culturali di Trento. Coordinato dalla dott.ssa Lucia Cella e condotto sempre da Ilaria Andaloro e Fabio Gaccioli, ha permesso ai ragazzi e alle ragazze partecipanti, alcuni con disabilità, di cimentarsi, oltre che nella recitazione teatrale, anche nella fotografia e nella scrittura.

Si è trattato di un percorso durante il quale le studentesse e gli studenti hanno riflettuto assieme a Ilaria e Fabio attorno ad alcuni concetti riferibili al **contesto urbano** nel quale noi tutti ci muoviamo e alla sua **tutela**. Questa “cornice” è stata il pretesto per creare tutti insieme alcuni *quadri teatrali* agiti e animati dagli stessi partecipanti; riflettere sulla vulnerabilità del bene architettonico, urbano o artistico ha permesso ai partecipanti di riflettere nel contempo sulla vulnerabilità dell'essere umano, con un occhio di riguardo all'età dell'adolescenza, la più sensibile e vulnerabile.

È stato un percorso, dunque, estremamente creativo, durato diversi mesi, da gennaio ad aprile 2023, al quale tutti i partecipanti hanno contribuito in termini di impegno, generosità, serietà, coraggio e passione. La performance finale è andata in scena a scuola il 26 aprile di fronte a un pubblico molto emozionato. Anche in questo caso all'interno del percorso è stato chiesto ai partecipanti di esprimersi liberamente tramite la scrittura su alcune delle tematiche affrontate nel laboratorio e cioè **l'ombra** e **l'acqua**.

Questi sono alcuni dei loro componimenti.

Ho passato la vita pensando che le cose e noi fossimo separati da contorni che definivano ciò che eravamo e ciò che non eravamo.

Ora invece è tutto così chiaro, luminoso: ogni cosa ha un suo colore, una sua essenza. Non capisco cosa sta succedendo, fatico a vedere per via dell'intensa luce, ma sento che qualcosa mi segue, e imita quello che faccio, senza parlare.

Guardo l'ombra. Mi sento alieno anche a me stesso.

Ora la luce non è più così forte come prima. Scende nuovamente il buio, e io divento una sola cosa con lui.

Perché questo è l'ombra: una parte di noi, scura, senza contorni, che si rivela solo con la giusta luce. E poi scompare.



Io e la mia ombra siamo diverse; lei è scura, buia e misteriosa, io sono luminosa, allegra e creativa. Eppure, io e la mia ombra siamo molto amiche e andiamo sempre d'accordo. Quando ci sono io, c'è anche lei e quando c'è lei, di sicuro ci sono anche io. A volte voglio stare da sola, ma la mia ombra non lo capisce e continua a seguirmi, allora io mi nascondo in una stanza tutta buia, perché so che lei ha paura dell'oscurità e che le tenebre potrebbero risucchiarla, fino a farla scomparire.

La mia ombra è il mio specchio; specchio di tutti i giorni che mi segue ovunque io vada.

Non è perfetta, qualche volta è allungata, qualche volta tagliata, storta, sproporzionata, le piace giocare con le forme, le piace prendersi gioco di me.

La mia ombra mi permette di ricordare chi sono.

Non è sempre presente, ma quando è con noi ci invita a comprendere che non siamo perfetti e che dobbiamo imparare ad accettarci per quello che siamo.



*Ombra scura
Batman pipistrello che vola nella nebbia
Gotham City la città di Giustizia
RED WOOD
Cappuccio rosso e pistola
per fare il silenzioso.
Ombra, volo d'uccello
maschera del Fato
la pioggia e il temporale
volare più basso di un uccello.
La mia ombra è un uomo
occhi neri
ombra nella nebbia.
Le ombre sui muri
sono come granchi dell'anima.*

*Dalla terra nasce l'acqua, dall'acqua nasce l'anima.
L'anima è un prezioso fardello
che portiamo nel cuore
con l'aiuto dell'autostima
può diventare un brandello
con semplici commenti
e il nostro cuore si spezza
riducendosi in piccoli frammenti.*

*Anima di acqua, ti adatti al nostro corpo, come se fossi una bottiglia.
Ma le bottiglie non sono tutte uguali e così l'anima si adatta al corpo che sceglie.
Può ghiacciare se esposta a periodi freddi, può sgretolare un cuore di roccia, può
creare un incendio se esposta a idee elettrizzanti. A volte può diventare pericolosa:
le preoccupazioni la possono inquinare, una tempesta di rabbia può farla
diventare un maremoto, le fredde parole la possono trasformare in grandine.
Ma troverà sempre un luogo dove poter scorrere tranquilla.
E proprio come l'acqua anche l'anima deve seguire il suo ciclo e uscire, quando
sarà il momento, dalla sua bottiglia, per poi evaporare e raggiungere le nuvole.*

Anima di acqua, dobbiamo prenderci cura di te.

Io guardo la mia ombra

E vedo le ruote; vedo la sedia.

La mia ombra guarda me,

e vede il mio corpo, le braccia,

la testa.

Io sono Sohail.

La mia ombra è Sohail.

Io e la mia ombra però non siamo una cosa sola.

Abbiamo bisogno del sole che illumina.

Abbiamo bisogno del sole che ama.

La mia anima scorre come un fiume. Questo fiume percorre luoghi molto diversi, e si adatta a ogni paesaggio. Riesce a scorrere autonomamente, ma va curato. Ospita tanti esseri viventi, che lo arricchiscono e lo rendono diverso da tutti gli altri. Non segue mai una direzione precisa, si muove adattandosi alla morfologia del terreno finché ad un certo punto inizia a raccogliere sempre più acqua e a diventare abbastanza grande da trovare la sua strada. Non sa ancora la meta, ma continua a scorrere.

Non so. Pensare mi affatica.

Dalla terra nasce l'acqua

Dall'acqua nasce l'anima

L'acqua cambia forma e scorre attorno alle cose

Trovandosi su sentieri segreti.

Può scolorire la terra e spegnere il fuoco,

arrugginire il ferro

addormentare un bambino.

Come l'anima, l'acqua scende dal cielo

per poi risalire.

ABACASSUTERÌ: IL MIO POSTO È LÀ. IL LABORATORIO TEATRALE 2023-24

Ilaria Andaloro, Fabio Gaccioli (EleutheraTeatro)

Da febbraio a maggio 2024 ogni lunedì pomeriggio ci siamo incontrati a scuola, nello spazio Dipartimenti, adiacente all'Aula Magna (diventato negli anni il nostro spazio teatrale) per il laboratorio pomeridiano, un'occasione importante per mettere in circolo energie e movimenti, di corpo e di pensiero, e per dare libero sfogo alla propria creatività.



I ragazzi e le ragazze che vi hanno partecipato, provenienti da classi diverse - Alessandro Castronovo, Alessia Coluccia, Gaia Dalla Torre, Elisa Maltese, Sohail Medini, Arianna Menapace, Giordano Quintero, Mohamed Tanani, Dominique Vaiz - si sono impegnati in un percorso composto da una parte di training fisico iniziale, da esercitazioni mirate sulla voce e sulle emozioni e da composizioni di scrittura creativo-autobiografica che hanno poi costituito il cuore stesso della nostra drammaturgia. Abbiamo proposto ai partecipanti una serie di *incipit poetici*, punto di partenza per i loro scritti, che hanno permesso loro di raccontare molto di sé: paure, desideri, incomprensioni, rabbia, sogni. La scrittura del testo è stata dunque collettiva e ha portato alla creazione di tre quadri scenici finali nei quali parola, corpo, voce ed emozioni si sono amalgamati in modo poetico.

La nostra performance, intitolata *Abacassuteri*, parola suggeritaci dallo scritto di Mohamed, uno dei ragazzi partecipanti, è andata in scena lunedì 13 maggio davanti al numeroso pubblico, visi-

bilmente partecipe e commosso, composto da familiari, amici, insegnanti e dalla Dirigente Scolastica. Era presente anche una delegazione del Muse poiché Giordano, uno degli attori che ci segue da diversi anni, ha vissuto un'attività di Alternanza Scuola-Lavoro presso quest'istituzione museale, recandosi nella serra a nutrire esemplari esotici di farfalle, esperienza confluita anche nel nostro spettacolo che si è aperto proprio con un omaggio alla poesia *Farfalle* di Pablo Neruda e all'esperienza di Giordano.

Le musiche originali create appositamente da Nicola Fontana, che ci ha accompagnato nella conduzione del laboratorio, hanno ricreato le atmosfere evocate dagli scritti dei ragazzi, che hanno davvero emozionato tutti per l'intensità e la verità dei loro racconti.

Grazie a questi ultimi abbiamo imparato a conoscerli e capirli un po' di più.

Ne riportiamo qui di seguito alcuni frammenti.



Serata grigia, nebbia spenta, pioggia leggera. Le finestre sono sbarrate, come la mia bocca acerba, che ha urlato parole perse. Sento un forte dolore nel petto. Serata scura, cielo vuoto, pioggia decisa. I miei occhi parlano, lacrime e lacrime scendono dal mio specchio. La testa è appoggiata al letto. Notte buia, cielo nero, pioggia violenta. Non sento più nulla, la mia testa è spenta, il corpo caldo.

Solitudine, la mia protesta va a te, che sei la mia rovina. (*Elisa*)

* * *

Solitudine, la mia protesta si trasforma in una richiesta affinché ogni luogo diventi accessibile, eliminando le barriere che limitano la mia partecipazione e permettendomi di vivere con libertà e dignità. Sogno un mondo accessibile a tutti, in cui tutti possano viaggiare tranquillamente senza limitazioni! (*Sohail*)

* * *

Poi, in un giorno qualsiasi, ti scopri fragile, sola con te stessa e le tue paure. Trovare la luce nel buio non è sempre facile, intorno le ombre sono sempre più oscure ma tu devi guardare in alto, continuare a respirare in mille strade praticabili ma incerte. Allora prendi un respiro e co-

minci a camminare. Non importa dove arriverai: prendi ciò che c'è di buono, costruisci il tuo futuro e ricomincia a sognare. *(Alessia)*

* * *

Siamo a pochi metri dalla costa, ma il nostro barcone non ce la fa e inizia ad affondare. Lei mi prende il viso tra le mani e mi sussurra all'orecchio: *Vivi, promettimelo. Ricordami per sempre, questo amore può risparmiare ma non essere risparmiato. Vorrei poterle chiedere che cosa voglia dire, ma non c'è tempo. Un ultimo bacio e salto in acqua. Questa è l'ultima volta che ho visto mia madre. (Arianna)*

* * *

Il mio posto è là, dove non so stare. Il posto dove ci sono persone di cui non fidarsi, il posto che nasconde la verità. Questo posto si chiama *Abacassuteri*. Questo posto si trova nel mio futuro. Questo posto non è adatto a me perché mi fa troppa paura, troppa frustrazione, troppa rabbia. *(Mohamed)*

* * *

Le farfalle ballano, era quello che mi disse mia nonna. Era venuta a trovarci dalla Sicilia, qualche mese dopo aver perso suo marito. Mi diceva sempre che le farfalle bianche sono lo spirito dei morti che si libra nell'aria. E mi disse anche che, secondo un'antica credenza, pare che fotografarli sia impossibile. Avrò avuto circa otto anni, quel pomeriggio in cui decisi che sarebbe stata quella, l'occasione perfetta per smentire quel mito. Le chiesi di prestarmi il suo cellulare per fotografare una farfalla bianca. Dopo un lungo tempo e vari tentativi riuscii a fotografarne una, ma con le ali chiuse. Nella mia innocenza tornai da lei, mostrandole la foto, felice di aver visto il nonno. *(Alessandro)*

* * *

Un ragazzo solo, lasciato a se stesso, la cui vita non ha riservato belle cose, che, anzi, è stata spesso crudele, soffre in silenzio, il suo dolore non lo ha mai condiviso con nessuno. Ecco, questo ragazzo incontra, un pomeriggio per strada, una ragazza, bella sì, ma con tanta sofferenza e tristezza negli occhi. I due si guardano e si riconoscono ed è subito amore. Perché l'amore può risparmiare ma non essere risparmiato e può cambiare la vita di tutti noi. *(Dominique)*

* * *

Nel cielo è comparsa una nuova luce.

In molti ne sono attratti e la seguono, altrettanti non riescono ad opporsi e vengono trascinati. Tentano di afferrarla, di farne parte, di prenderne il posto.

Ma per quanto ci provi ai miei occhi quella luce pare fredda, cattiva. Non è una stella ma una banale torcia. Io non la seguo e nessuno rimane con me. Rimango al buio, da sola, ma rimango io. Con le mie idee, il mio giudizio, la mia testa. Sono libera di scegliere e non abbagliata da luci accecanti. Nella mia solitudine protesto. *(Gaia)*

* * *

Io sono l'uomo nuovo, qui in città. Io sono un attore a teatro. La pace con Dio. Io sono un pianeta. Io sono un figlio. Il mondo è fragile, delicato. Io sono l'eroe spaziale, felice e contento. *(Giordano)*

MAUERN AUF DER WELT - MURI DEL MONDO

a cura della classe 5E

Questo progetto tanto interessante quanto impegnativo ci è stato proposto dalla prof di tedesco, Laura Rosani. Abbiamo lavorato in gruppi misti con la scuola di Merano FOS “Marie Curie”. Ogni gruppo si occupava di un muro del mondo. E di muri, purtroppo, ce ne sono ancora tanti!

Si trattava di rielaborare dei materiali che la prof. Rosani insieme alla collega di Merano (che si occupava della parte in italiano) avevano trovato per noi. Poi potevamo aggiungere anche altre informazioni trovate in internet (informazioni di cui dovevamo preventivamente accertare la veridicità, evitando fake) o provenienti dalle nostre conoscenze personali.

L'obiettivo era la creazione di un video in parte in tedesco e in parte in italiano, con contenuti che riguardassero la storia di ciascun muro, la situazione attuale e curiosità sullo stesso. Il video poteva avere uguali contenuti in italiano e tedesco (questa la forma più semplice, scelta da molti di noi), ma qualcuno ha preferito cambiare i contenuti cambiando lingua.

Il lavoro si è svolto in gruppi tramite videoconferenza online, lavori di gruppo a scuola, contatti diretti tra noi ragazzi per il lavoro casalingo. I vari gruppi hanno lavorato chi più chi meno bene, collaborando in genere efficacemente.

La prof Rosani, contenta del lavoro svolto, ci ha ringraziati per il nostro impegno, dicendo che siamo stati davvero bravi!

Ecco i link al nostro lavoro:

<https://www.thinglink.com/video/1679509484822593538>

https://www.canva.com/design/DAFjeqxbFkk/wt_QR6xM5Cb2E5p_hAMCAQ/view



CORSO DI DISEGNO DAL VERO

Gianna Saltori

Nell'A.S. 2022-23 ho avuto il piacere di partecipare a qualche ora del corso di disegno dal vero tenuto dalla professoressa di arte Raffaella Romagnoli. È stata un'esperienza piacevole e nel contempo molto stimolante.

La professoressa quest'anno ha proposto un laboratorio di disegno un po' diverso dal solito, in quanto, a differenza degli anni scorsi, non si sono affrontate tematiche specifiche come quelle trattate nel 2020 (osservazione scientifica di materiali organici e inorganici, in collaborazione con la professoressa di scienze Alessandra Benini) e nel 2021 (sezione aurea attraverso lo studio della natura); è stato proposto invece un laboratorio in cui i ragazzi potessero esprimere la loro creatività nel disegno sotto la guida di un'insegnante abilitata anche in Discipline Pittoriche competente nella scelta dei soggetti, dei materiali, delle tecniche grafico-pittoriche, nella gradazione dei colori.

Gli obiettivi del corso erano molteplici.

Esso ha permesso innanzitutto ai partecipanti di svolgere un'attività che piaceva loro e per la quale si sentivano particolarmente portati ed è stato un'occasione di socializzazione tra ragazzi di classi diverse; un'occasione per imparare a riportare su un supporto di spessore diverso (cartoncino, foglio bianco dalla superficie liscia, ruvida ecc.) un'immagine copiata dal vero o di fantasia dopo averla opportunamente studiata nelle sue proporzioni; un'occasione, infine, per imparare a ottenere le gradazioni di colori partendo da un giusto dosaggio di colori primari.

Al corso, durato una trentina di ore, hanno partecipato una quindicina di ragazzi del biennio (sezioni L, M e N). Sono stati impegnati nell'osservazione e decodificazione di nature morte (materiali organici e inorganici, pietre colorate, zucche, fiori, ortaggi ecc.), nella riproduzione di soggetti liberamente scelti dai ragazzi (fumetto, paesaggi, ritratti di compagni) e nella riproduzione di opere di pittori impressionisti. Ovviamente la diversità del supporto utilizzato ha comportato risultati finali diversi, tutti comunque molto belli. Gli alunni hanno potuto sperimentare ed acquisire le varie tecniche pittoriche messe a disposizione dall'insegnante, scegliendo prevalentemente l'acquerello, la tempera, la china, il carboncino e la sanguigna per creare gli effetti più suggestivi nei loro elaborati.

Niccolò, uno dei partecipanti al corso, ha proposto per il prossimo anno un laboratorio sul fumetto mentre Katia dice di aver già frequentato in precedenza corsi di disegno e vive questo momento come occasione per esprimere una propria passione e per uscire dal tran tran quotidiano.

Katia non esclude, in un prossimo futuro, di frequentare l'Accademia delle belle arti di Bologna e Niccolò il corso di fumetto.



LA RASSEGNA STAMPA E L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

a cura della classe 3I

CAROLA: Nel secondo quadrimestre dell'A.S. 2022-23, durante alcune lezioni di filosofia, noi alunni della classe 3I ci siamo dedicati ad un'attività diversa dalle solite, ovvero la rassegna stampa. L'attività ci è stata proposta dalla nostra professoressa Monica Ducati nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, la disciplina introdotta da alcuni anni nella scuola italiana, che ha come scopo quello di rendere noi studenti "cittadini consapevoli".

ELISA: La rassegna stampa ha aiutato la classe a essere più consapevole di ciò che succedeva al di fuori dell'edificio scolastico. Dopo aver scelto alcuni articoli di giornale, abbiamo avuto la possibilità di discutere esprimendo le nostre opinioni. Questa esperienza è stata una nuova attività che non avevo mai svolto né all'interno né all'esterno dell'ambito scolastico.

MARIA: Io ho svolto il ruolo di verbalizzatrice: infatti, ho scritto un diario in cui ho raccontato brevemente cosa è stato fatto nelle ore di rassegna stampa. Svolgere questo ruolo mi ha aiutato a prestare attenzione a tutto ciò che succedeva durante queste ore, poiché dovevo decidere cosa includere nella mia descrizione dell'attività. Inoltre, mi ha permesso di avere uno spazio mio da gestire come volevo e che poteva essere utile a qualcun altro della classe. Uno degli aspetti in cui mi ha aiutato di più, però, è stato imparare a riassumere così tante informazioni in poche righe.

MATILDE: Nel ruolo di partecipante, la rassegna stampa è stata per me occasione di miglioramento del cosiddetto public speaking, cioè la capacità di parlare in pubblico davanti a una moltitudine di persone; inoltre ho potuto affinare le mie capacità argomentative con discorsi sempre più articolati.

LARA: Non avevo mai, prima d'ora, svolto un'attività di questo genere, perché nessuno l'aveva mai proposta. A mio parere, a scuola non bisogna soltanto studiare argomenti del programma scolastico, lavorando sempre con la stessa dinamica, ma è altrettanto importante inserire dei metodi diversi ed innovativi. Inoltre, dedicare del tempo ad approfondire cose che riguardano l'attualità può esserci utile nella vita di tutti i giorni, e ci aiuta a comprendere di più ciò che accade intorno a noi. Durante queste ore di rassegna stampa, abbiamo imparato moltissime cose, e ci siamo arricchiti su molti aspetti. Per quello che mi riguarda, ho assunto l'incarico di moderatrice, insieme al mio collega e compagno di classe.

BEATRICE G.: Il ruolo del moderatore è molto impegnativo, infatti comporta disinvoltura espressi-



va e capacità di comprendere al volo il tipo di personalità di chi interviene per poter sviluppare al meglio la materia in esame.

ARTURO: Nei confronti dei moderatori e dei verbalisti il gruppo è stato molto vivace e attivo, e quindi è stata un'esperienza gratificante e stimolante.

FEDERICA: Durante queste ore abbiamo affrontato molteplici temi tra cui l'arresto di Messina Denaro, la maternità surrogata e l'orso M62.

STEFANO: Grazie alla rassegna stampa sono riuscito a scoprire di più riguardo al pensiero dei ragazzi della mia età in rapporto a diverse tematiche che riguardano avvenimenti contemporanei, considerato che solitamente essi non sono al centro delle nostre conversazioni. Di conseguenza non ho trovato l'attività noiosa, né tantomeno mi è sembrata una perdita di tempo. Consiglierei di calibrare la durata di questo tipo di progetti da un minimo di un'ora di lezione fino ad arrivare ad alcune giornate di scuola.

GIULIA: Durante l'attività talvolta sono emersi dei pareri in contrasto con il mio, che però ho accolto e rispettato perché non tutti pensiamo allo stesso modo, anche perché, probabilmente, alcuni non sentivano gli argomenti vicini come altri.

LEONARDO AUGUSTE D.S.: L'educazione civica viene solitamente vista come un'ora "persa", ma l'attività di rassegna stampa svolta durante il corso di quest'anno scolastico ha indubbiamente smentito questa

legghenda metropolitana. Il ponte che unisce la rassegna stampa con l'educazione civica è molto evidente: la rassegna stampa è l'educazione civica.

LEONARDO D.B.: Devo ammetterlo, non avendo già fatto lavori simili in passato pensavo sarebbe stata un'attività banale e credevo sarebbe stata svolta con poca serietà dai miei compagni.

CARLOTTA: Io non leggo abitualmente i giornali: vengo a conoscenza di argomenti di attualità attraverso la scuola, i social-media e i miei genitori che, al contrario, leggono quotidianamente il giornale.

GRETA: Quello che ho preferito di questo progetto non è stato un argomento in particolare tra quelli trattati, bensì quei momenti in cui le opinioni mie e di altri compagni si sono trovate in conflitto tra loro.

BEATRICE S.: Il momento che mi è piaciuto di più di questa esperienza è stato quando in classe è stata trattata la tematica riguardante la situazione degli orsi in Trentino.

SARA: L'attività relativa alla rassegna stampa ci ha permesso di dialogare ma soprattutto di confrontarci riguardo a un argomento di attualità, individuato all'interno delle testate giornalistiche o su qualche sito web.

SEBASTIANO: Questa attività scolastica mi ha permesso di andare oltre la semplice lettura delle informazioni e la successiva rielaborazione personale, poiché ho avuto la possibilità di analizzare e commentare in maniera critica gli articoli giornalistici insieme ai miei compagni di classe.

GAIA: Mi piacerebbe molto che in futuro possano essere inserite ore scolastiche dedicate alla rassegna stampa, come se fosse una vera e propria materia, in cui, seguendo delle regole e rispettando il proprio ruolo, si può parlare liberamente di attualità.

GIOVANNI: Sarebbe gradito avere a disposizione più giornali e riviste dai quali selezionare gli articoli, rendendo quindi possibile il confronto tra diverse testate giornalistiche e le loro posizioni sociali e politiche.

PIETRO ELIA: Mi piacerebbe moltissimo se le sedie fossero disposte a cerchio, come se fossimo al Senato Romano o nell'Agorà greca, e ognuno si alzasse e pronunciasse "orazioni" riguardo alla notizia scelta, come se fossimo noi i detentori del potere e dovessimo decidere cosa fare; inoltre, sarebbe davvero simpatico se qualcuno portasse qualche lenzuolo e ce lo mettessimo come se fosse la toga dei senatori!

PENSARE, FARE E INCONTRARE L'ALTRO

E-BOOK REALIZZATI DURANTE L'ORA DI IRC

Claudia Chemelli



ANNO SCOLASTICO 22-23 IMPARARE L'OSPITALITÀ



La classe 5Q ha realizzato un glossario in forma poetica e grafica, attingendo al pensiero del filosofo Emmanuel Levinas. Il lavoro ha vinto il primo premio al Consorso Nazionale "Stranieri" indetto da Bibbia Cultura e Scuola.



Condividiamo il video della premiazione (*dal minuto 2.14.35*) per ascoltare gli studenti mentre presentano il loro lavoro.



ANNO SCOLASTICO 23-24 NON SIAMO PESCI NELLA RETE. ESSERE GIOVANI AI TEMPI DELLA RETE E DELL'IA



Dopo aver approfondito i vantaggi e gli svantaggi della Rete e dell'AI, abbiamo concluso che c'è uno scarto fondamentale tra persona e macchina. Per quanto efficiente possa essere un computer, non potrà mai vivere la quintessenza dell'essere umano: il dubbio, l'emozione, la scelta motivata dagli algoritmi del cuore.

Gli studenti della 1S e della 1Q, in collaborazione con gli studenti del Liceo Classico "Prati", hanno realizzato un lavoro ricco di spunti.

IL FIGLIO CHE SARÒ. UN ESPERIMENTO A TEATRO

Amedeo Savoia

Perché non fare in modo che alunne/i e genitori vedano lo stesso spettacolo, gli uni al mattino e gli altri la sera? Magari uno spettacolo in cui si parla del difficile rapporto di un padre con un figlio adolescente e di un insegnante con i suoi studenti? E sperare che poi, ritrovandosi a casa, ne parlino fra di loro.

È questo l'esperienza proposta grazie alla collaborazione del Centro Servizi S. Chiara e alla sua consulente Giovanna Palmieri. La sera del 13 novembre 2023 i genitori hanno riempito il teatro Cuminetti di Trento per assistere allo spettacolo *Il figlio che sarò* di e con Giuseppe Semeraro e Gianluigi Gherzi per la regia di Fabrizio Saccomanno. Al termine della rappresentazione gli spettatori hanno potuto confrontarsi con gli artisti e con la dr.ssa Michela Agrimi, dirigente medico presso Unità operativa neuropsichiatria infantile dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari della provincia di Trento.



La mattina dopo e i giorni successivi ben tredici classi (prime, seconde e terze) hanno visto lo stesso spettacolo, anche se l'iniziativa era stata pensata inizialmente come attività di accoglienza per le prime: pareva bello avvicinare le nuove famiglie con un evento culturale e artistico. Ha funzionato? Pensiamo di sì non solo in base al numero di genitori e classi coinvolti, ma anche

alla partecipazione dei genitori al dialogo conclusivo, alla loro testimonianza nei consigli di classe e nei colloqui e ai riscontri di alunni e alunne, alcuni dei quali hanno detto che per la prima volta andavano a teatro. Ne trascriviamo uno: “Mi è piaciuto anche che il professore abbia fatto ricordare a Giovanni come lui era da ragazzo, per fargli capire che non è molto facile parlare con gli adolescenti e esserci nei momenti difficili”.

Da rifare? Chissà.

RIFLESSIONI SULLO SPETTACOLO

“IL FIGLIO CHE SARÒ”

Rebecca Paoli 3E

Che io ricordi, non ero mai stata a teatro per vedere la messa in scena di uno spettacolo teatrale e sono molto soddisfatta di questa prima volta. Sono state molte le cose che mi hanno colpita: in primo luogo mi è piaciuto molto il fatto che sin dal primo momento mi sono sentita immersa nella storia. Infatti essere all'interno di un teatro, al buio, e grazie anche al silenzio della platea, mi ha fatto sembrare di essere parte della vicenda.

Un aspetto che ho apprezzato è la chiarezza con la quale venivano presentati gli avvenimenti. Il gioco di luci, per il quale si “illuminava” solo l'attore che stava recitando, ha reso tutto molto facile da seguire. Ad avermi sorpresa molto è stato anche il fatto che gli eventi messi in scena fossero realmente accaduti nella vita di uno dei due attori e questo aspetto l'ho trovato davvero eccitante e inaspettato.

Ma la cosa che ho apprezzato maggiormente è stato proprio il tema trattato. Infatti gli attori hanno saputo esporre molto chiaramente i diversi punti di vista della relazione padre-figlio. Questo è stato per me, come per chiunque altro in sala, uno spunto di riflessione perché questo è un tema per niente scontato che, a parere mio, interessa tutti e sono certa di non essere stata l'unica a sentirsi coinvolta.

Sarà per questo che lo spettacolo non è stato proposto solo a noi ragazzi, ma anche ai nostri genitori. Purtroppo i miei genitori non hanno potuto partecipare e mi dispiace perché a mio parere questa sarebbe stata un'ottima occasione per riflettere. Infatti come Giovanni, dopo aver incontrato il suo professore dopo venti anni, anche i miei avrebbero potuto fare un salto nel passato e ricordare come avevano vissuto la loro adolescenza e forse sarebbero tornati a casa con un altro punto di vista riguardo a noi figli che stiamo vivendo la nostra adolescenza con gli ormoni a mille.

Mentre guardavo lo spettacolo, non ho potuto non pensare alla mia situazione familiare e al rapporto che ho con i miei genitori e in particolare con mio padre. Siamo cresciuti in due periodi tanto diversi e nel presente viviamo due realtà differenti. Spesso tra noi c'è incomprensione dovuta alla scarsa comunicazione. Entrambi crediamo che l'altro sia nel torto e non possa capirci. Mio papà spesso mi dice: “Voi ragazzi passate troppo tempo al telefono!” oppure “Rimanete tutto il tempo chiusi in casa!” e poi c'è il solito “Ai miei tempi...”. D'altro canto anche noi ragazzi abbiamo sempre qualcosa da ridire riguardo quello che fanno o dicono gli adulti.

Ma questo spettacolo ti insegna che col tempo tutto si sistema e ci si avvicina condividendo esperienze. Quando Giovanni, diventato padre, ritrova il suo professore, capisce che la mancanza di comprensione con il proprio figlio è una cosa normale nel rapporto padre-figlio e come lui aveva avuto delle difficoltà con suo padre, suo figlio le ha con lui. L'importante è avere pazienza ed esperienze da condividere e le divergenze si chiariranno da sole col tempo.

MAFIA. MA DAVVERO?

DUE ANNI DI APPROFONDIMENTI SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Amedeo Savoia

Il 6 marzo del 2024 la Corte di Cassazione ha confermato la condanna di una persona che “si associava con altri... allo scopo di costituire una propaggine organizzativa di tipo ndranghetista (cosiddetta locale) con riferimento alle cosche calabresi... Tale associazione, con sede in val di Cembra ed operante in territorio trentino... era dotata di relativa autonomia decisionale e stabilmente strutturata nelle attività economiche svolte dagli imputati che si avvalevano della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà derivanti dalle associazioni criminali di provenienza con le quali mantenevano costanti rapporti, anche tramite frequenti viaggi in Calabria e viceversa”. In sintesi: questa sentenza conferma definitivamente la presenza attiva della ‘ndrangheta in Trentino.

Per un paio d’anni la nostra scuola ha cercato di districarsi in questo fitto ginepraio con il percorso *Mafia. Ma davvero?*. La ragione del titolo risiede nello stupore incredulo o addirittura negazionista che negli ultimi anni tanti hanno espresso di fronte all’ipotesi che la mafia calabrese operasse in Trentino.

Il percorso è andato in varie direzioni.

La prima è di testimonianza: fra gli altri **Tommaso Romeo**, boss ndranghetista in carcere da oltre trent’anni (nostro ospite grazie alla rivista *Ristretti Orizzonti* di Padova e all’associazione “Dalla Viva Voce” di Trento), **Walter Ferrari**, coraggioso e indomito operaio e sindacalista del Coordinamento Lavoro Porfido in val di Cembra, e **Tiberio Bentivoglio**, imprenditore calabrese vittima della 'ndrangheta che solo per un caso fortuito non lo ha ucciso sparandogli alle spalle.

La seconda è artistico-letteraria. Abbiamo ospitato **Emiliano Morreale** per parlare del suo saggio *La mafia immaginaria. Settant'anni di Cosa Nostra al cinema (1949-2019)* (Donzelli, 2020) e **Paolo Squillaciotti**, curatore delle opere di Leonardo Sciascia per Adelphi, che ha proposto una lettura commentata dei romanzi dello scrittore siciliano *Il giorno della civetta* e *Una storia semplice*. Con Squillaciotti, in particolare, è nata una preziosa collaborazione che lo ha visto più volte negli ultimi due anni venire non solo al nostro liceo, ma anche, grazie a Walter Ferrari, proporre momenti di riflessione proprio a Lona Lases, principale paese colpito dal radicamento della mafia calabrese.

Cosa abbiamo imparato? Che la mafia non è più quella di un tempo, riconoscibile, di coppola e lupara. Oggi i suoi punti di forza poggiano su tre concetti: **consenso**, **invisibilità** e **simbiosi**.

Sentiamo come Tommaso Romeo spiega il primo aspetto: “È il consenso dei giovani che fa rimanere in piedi quel mondo. Non solo lo fa rimanere in piedi, ma lo fortifica. Perciò il cambiamento è lì. Se non c'è quel consenso allora quel mondo perderà. Ma fino a quando c'è quel consenso quel mondo rimarrà in piedi”.

Oggi i mafiosi non esercitano solo il fascino del potere, ma spesso inizialmente si infilano nell'associazionismo, nelle parrocchie, nelle società sportive. Se hai bisogno ti danno una mano. Hanno l'aspetto di brave persone. In questo modo si fanno apprezzare e intanto minano il tessuto economico e politico di quel territorio inondandolo di denaro sporco che soffoca l'imprenditorialità sana. La popolazione fatica a capire la natura di questo veleno. E quando la tossicità emerge, tende a difendere persone che ha conosciuto in una veste bonaria: non riconosce la loro pericolosità e nega addirittura il fenomeno anche perché alcuni ne hanno tratto qualche vantaggio o sono sotto ricatto.

Associato al consenso c'è l'**invisibilità**. La esemplifica bene la giornalista **Luana de Francisco** parlando delle intercettazioni in Trentino: «Raccontava a un convegno il procuratore capo distrettuale di Trieste che aveva letto i brogliacci delle intercettazioni di un'inchiesta in corso mi pare a Trento. E diceva: “Sono sobbalzato perché questi qua, 'ndranghetisti, se la ridevano. Erano a cena e se la ridevano perché dicevano: *Pensa tu, siamo qua, ci stiamo conquistando* -



ora non so che settore merceologico, pare fosse legato all'edilizia -, e non si accorgono di niente”».

Anche a livello cinematografico è difficile far emergere questo modo di operare. Ce lo racconta **Emiliano Morreale** nel suo libro: “Rimangono comunque assenti dagli schermi quella che è stata definita la “borghesia mafiosa” e i vari cerchi di “zona grigia” che vanno dalla complicità all'indifferenza:

un mondo difficile da raccontare, con i suoi passaggi sottili, mediati, efficienti e poco spettacolari, che rende inservibile l'idea della mafia come altrove. Oggi fare un film sulla mafia significa più che mai raccontare qualcosa di simile a noi stessi, raccontarsi in quando italiani mutati e mutanti”. Mauro Savoia ha cercato di raffigurare questa invisibilità nel logo del progetto: ben pettinato, volto senza tratti somatici, colletto di camicia e cravatta. Ormai i mafiosi si nascondono sotto i gesti di spigliati imprenditori o operatori finanziari in giacca e cravatta. Ma la M di mafia rinvia a corna diaboliche.

La **simbiosi** è l'elemento più insidioso. Economia legale e criminale si cercano reciprocamente. Il marcio si innesta sul sano e questo rende l'infezione molto difficilmente sanabile. Un solo esempio per rendere l'idea. Un onesto imprenditore deve recuperare un credito. Sul territorio opera una ditta che si occupa di questa operazione delicata. L'imprenditore la contatta, sapendo o non sapendo che è un'emanazione della criminalità organizzata. E il gioco è fatto. Quando quella ditta vorrà imporsi su quell'imprenditore, lui non riuscirà a sottrarsi. Sembrano trame di film, ma non lo sono come testimoniano tanti studi di Nicola Gratteri, Maurizio Catino e Enzo Ciconte, solo per citarne alcuni.

Qual è l'antidoto?

Ci pare di poter affermare che il pericolo delle infiltrazioni mafiose si possa affrontare anche con attività di diffusione della conoscenza del fenomeno. **La cultura**, dunque, e **la formazione**. Su questo la scuola può giocare le sue carte anche in relazione con il territorio. L'apprezzamento di questa attività emerge anche dai questionari anonimi degli studenti proposti in qualche classe. Alla domanda: *quale argomento di Educazione civica ti è piaciuto di più?*, non pochi hanno proposto questo fra quelli su Fast Fashion, conflitto israelo-palestinese e giustizia riparativa: "A mio parere è stata molto interessante la riflessione relativa alla 'ndrangheta in Trentino in quanto è una situazione che ci riguarda molto data la vicinanza alle nostre vite"; "Mi è piaciuto discutere sulla mafia, per essere consapevole di cosa è e di cosa può fare"; "Della mafia all'inizio dei due anni sapevo poco niente e approfondire questo argomento mi è piaciuto molto e sono contenta di aver imparato qualcosa di nuovo".



È importante studiare il fenomeno e parlarne. In fondo è quello che ha fatto Leonardo Sciascia. Magari proprio leggendo *Il giorno della civetta* un giovane magistrato palermitano ha intuito che per capire gli intrecci mafiosi bisognava seguire i soldi nelle banche. Si chiamava Giovanni Falcone.

Mafia. Ma davvero? è nato nell'ambito di "Liberi da Dentro", il più ampio progetto di riflessione sui temi della giustizia e della pena che negli ultimi anni ha portato in tante classi le testimonianze dal carcere e i laboratori di giustizia riparativa proposti dall'associazione "Dalla Viva Voce" di Trento.

LEGGERE SCIASCIA AL DA VINCI

Paolo Squillacioti

L'iniziativa del Liceo "Leonardo Da Vinci" che mi ha visto coinvolto a partire dal novembre 2022 ha rivestito dal mio punto di vista una rilevanza particolare. Di attività sull'opera di Leonardo Sciascia nelle scuole ne avevo fatte altre, ma a Trento ho avuto la possibilità di sperimentare un metodo di lavoro in due step che si è rivelato piuttosto efficace, stando a quanto mi è stato riferito e quel che ho potuto appurare direttamente.

L'idea alla base è che la produzione narrativa di Sciascia (per non parlare di quella saggistica) non possa essere proposta agli studenti senza una mediazione e che i contenuti proposti agli insegnanti nel primo modulo del percorso debbano puntare essenzialmente all'individuazione dei nodi diegetici e tematici problematici, più che a chiavi interpretative generalizzanti o a discorsi di storia letteraria. Il secondo modulo, dedicato agli studenti che hanno letto dopo che gli insegnanti hanno sciolto in classe quei nodi, è un momento d'interazione molto coinvolgente e consente di ricevere domande spesso non convenzionali. Un sistema che ho poi riproposto all'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Alessandro Greppi" di Monticello Brianza, in provincia di Lecco: in entrambe le esperienze io ho fatto la mia parte, ma nulla avrei potuto senza l'apporto di professori appassionati e competenti, Francesco Bonfanti al "Greppi", Amedeo Savoia al "Da Vinci".

Con questi presupposti, sono stati proposti i due romanzi con cui lo scrittore apre e chiude la sua attività narrativa, *Il giorno della civetta* (1961) e *Una storia semplice* (1989), nei quali il tema della mafia è trattato in modi differenti, considerate le mutate condizioni storiche e socio-economiche della Sicilia e dell'Italia, ma sempre con la consapevolezza che si tratta di un problema nazionale, là dove lo si era voluto relegare (in modo residuale nel 1989, da più parti, anche governative, nel 1961) alla realtà locale. I fatti legati all'inchiesta giudiziaria sulle infiltrazioni della 'ndragheta calabrese a Lona Lases e nei territori limitrofi lo dimostrano con un'evidenza preoccupante: aver potuto partecipare a iniziative pubbliche con i coraggiosi protagonisti di un'opera di denuncia costante e indomita, aver conosciuto Walter Ferrari e la sua attività politica, aver avuto l'impressione di dare un seppur minimo contributo ideale a una battaglia giusta e difficile, è stata una formidabile esperienza formativa per me stesso.



TANDEM-PROJEKT 2024

Laura Rosani, Anna Casellato

Anche quest'anno o si è svolto il **progetto Tandem** in lingua tedesca tra il liceo Leonardo da Vinci di Trento e il BG/BRG Gymnasium Reutte (Tirolo) che ha visto coinvolte le classi 1B e 1I del Liceo da Vinci accompagnate dalle prof. Laura Rosani e Anna Casellato e le classi 6A e B del BRG Reutte, nelle quali l'italiano viene insegnato come lingua straniera dalla prof. Magdalena Fasser.

Le studentesse e gli studenti hanno dialogato durante ogni lezione in lingua italiana e tedesca per un uguale numero di minuti attraverso la piattaforma Google Meet, affrontando vari argomenti ed attività definiti dalle docenti e relativi al loro ambito personale, in riferimento agli obiettivi linguistici di livello A2/B1.

Lo scambio virtuale ha permesso agli studenti di approfondire vari temi di loro interesse in una prospettiva interculturale attraverso la conoscenza di nuovi amici e nuovi territori all'interno dell'Euregio. Il progetto ha perciò contribuito alla costruzione di un ponte tra due culture, oltre che all'utilizzo della lingua straniera in un contesto reale con i propri pari di madrelingua tedesca/italiana e anche di divertimento per le ragazze ed i ragazzi coinvolti.

Gli incontri internazionali hanno un effetto positivo sui giovani, rendendoli più sicuri di sé. Imparano inoltre a considerare il mondo da un altro punto di vista.

Ringraziamo le alunne e gli alunni per la partecipazione a questa iniziativa e auguriamo loro di continuare nello studio della lingua tedesca con la stessa passione dimostrata in questo progetto, ricordando che conoscere le lingue straniere ci aiuta a costruire ponti e sciogliere nodi!

*Das **Tandem-Projekt** zwischen dem Leonardo da Vinci Gymnasium in Trient und dem BG/BRG Gymnasium Reutte (Tirol) fand auch heuer wieder statt. Beteiligt waren die Klassen 1B und 1I des Liceo da Vinci, begleitet von den Deutschlehrerinnen Rosani Laura und Casellato Anna und die Klassen 6A und B des BRG Reutte, in denen Italienisch als Fremdsprache von der Lehrerin Magdalena Fasser unterrichtet wird.*

Die Schülerinnen und Schüler unterhielten sich während jeder Unterrichtsstunde auf Italienisch und Deutsch für die gleiche Anzahl von Minuten über die Plattform Google Meet und sprachen verschiedene Themen an, die von den Lehrkräften festgelegt wurden und mit ihrem persönlichen Umfeld in Verbindung standen, wobei sie sich auf die Sprachziele des Niveaus A2/B1 bezogen.

Der virtuelle Austausch ermöglichte es den Schülern, verschiedene für sie interessante Themen aus einer interkulturellen Perspektive zu erforschen, indem sie neue Freunde und neue Gebiete innerhalb der Euregio kennenlernten.

Das Projekt trug somit dazu bei, eine Brücke zwischen zwei Kulturen zu bilden, die Fremdsprache in einem realen Kontext mit Gleichaltrigen deutscher/italienischer Muttersprache anzuwenden und den beteiligten Mädchen und Jungen Spaß zu bereiten. Internationale

Begegnungen wirken sich positiv auf die Entwicklung von Jugendlichen aus, sie werden selbstsicherer und lernen die Welt aus einem anderen Blickwinkel zu betrachten.

Wir danken den Schülerinnen und Schülern für ihre Teilnahme an dieser Initiative und wünschen ihnen weiterhin viel Erfolg beim Erlernen der deutschen Sprache mit der gleichen Leidenschaft, die sie in diesem Projekt gezeigt haben, und denken daran, dass die Kenntnis von Fremdsprachen uns hilft, Brücken zu bauen und Knoten zu lösen!

DA TRENTO A MERANO, UN “CAPITALE” DI VOLONTARI

Laura Rosani, Alessandra Sambin

In occasione della nomina della città di Trento come **Capitale Europea del Volontariato 2024** il Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Trento e l'Istituto Tecnico per il Turismo e le Biotecnologie Marie Curie in lingua tedesca di Merano hanno collaborato ad un **progetto bi-lingue** per sviluppare le competenze linguistiche e collaborative degli studenti.

Nell'ambito delle ore dedicate all'apprendimento, rispettivamente, della lingua italiana e della lingua tedesca, gli studenti e le studentesse delle classi 5E del Liceo da Vinci, con la prof. Laura Rosani, e 3 TS4 del FOS Marie Curie Meran, con la prof. Alessandra Sambin, hanno progettato sviluppato e promosso una loro idea originale per la costituzione di un'associazione di volontariato da proporre nel proprio territorio.

Le proposte, concrete e definite nei dettagli, sono state elaborate e presentate nelle due lingue, durante gli incontri on line che si sono tenuti nell'arco dei mesi del corrente anno scolastico.

Le associazioni che nostri giovani vorrebbero fondare spaziano in vari ambiti del sociale:

- l'aiuto ai senzatetto;
- il supporto alla reintegrazione degli ex detenuti attraverso nuove opportunità di lavoro;
- la lotta contro lo spreco alimentare;
- il sostegno ai bambini attraverso la costituzione di un gruppo di famiglie ospitanti solidali;
- la trasformazione di vecchi autobus in rifugi per i senza tetto;
- l'organizzazione di corsi di lingua per stranieri con finalità di integrazione nella società.

Il progetto svolto ha incontrato l'interesse del **Comune di Trento** nell'ambito delle manifestazioni riservate a Trento Capitale Europea del Volontariato e delle buone pratiche di insegnamento e apprendimento secondo la tecnica del Service Learning che mira a sensibilizzare i giovani verso le tematiche sociali, le modalità di partecipazione attiva e lo sviluppo di

comportamenti pro-sociali. Gli studenti sono protagonisti in tutte le fasi del progetto, dalla rilevazione dei bisogni, alla progettazione degli interventi, alle azioni messe in campo, alla valutazione degli esiti. Sperimentano, in questo mondo, la fiducia nei loro confronti, e diventano capaci di assunzione di responsabilità, di migliorare la qualità di vita delle persone, prendendosi cura degli altri e dell'ambiente.

Ringraziamo le nostre studentesse e i nostri studenti per il prezioso lavoro svolto e auguriamo loro che possano concretizzare le loro aspirazioni e trovare sostegno nella loro comunità!

Anlässlich der Ernennung der Stadt Trient zur Europäischen Freiwilligenhauptstadt haben das Liceo Scientifico Leonardo da Vinci in Trient und das Marie-Curie-Fachinstitut für Tourismus und Biotechnologie in Deutsch in Meran in einem zweisprachigen Projekt zusammengearbeitet, um die sprachlichen und kollaborativen Fähigkeiten der SchülerInnen zu fördern.

Im Rahmen der Stunden, die dem Erlernen der italienischen bzw. deutschen Sprache gewidmet sind, haben die Schülerinnen und Schüler der Klassen 5E des da Vinci Gymnasiums und 3TS4 der FOS Marie Curie Meran ihre eigene originelle Idee für die Gründung eines freiwilligen Vereins, der in ihrem Gebiet vorgeschlagen werden soll, entworfen, entwickelt und gefördert.

Die konkreten und detaillierten Vorschläge wurden in Online-Sitzungen ausgearbeitet, die über die Monate des laufenden Schuljahres stattfanden, und in den beiden Sprachen vorgestellt.

Die Vereine, die unsere Jugendlichen gerne gründen würden, umfassen verschiedene soziale Bereiche:

- Hilfe für Obdachlose;
- Unterstützung der Wiedereingliederung ehemaliger Sträflinge durch neue Beschäftigungsmöglichkeiten;
- der Kampf gegen Lebensmittelverschwendung;
- Unterstützung von Kindern durch den Aufbau einer Gruppe von unterstützenden Gastfamilien;
- die Umwandlung von alten Bussen in Obdachlosenunterkünfte;
- die Organisation von Sprachkursen für Ausländer mit dem Ziel der Integration in die Gesellschaft.

Das durchgeführte Projekt stieß auf das Interesse der Stadt Trient im Rahmen der Veranstaltungen, die für die Europäische Freiwilligenhauptstadt Trient reserviert sind, sowie auf gute Lehr- und Lernpraktiken gemäß der Technik des Service Learning, die darauf abzielt, junge Menschen für soziale Fragen, Methoden der aktiven Beteiligung und die Entwicklung von pro-sozialem Verhalten zu sensibilisieren: Die Schülerinnen und Schüler sind Protagonisten in allen Phasen des Projekts, von der Identifizierung der Bedürfnisse über die Planung der Interventionen bis hin zu den durchgeführten Aktionen und der Bewertung der Ergebnisse. Sie erfahren in dieser Welt, dass man ihnen vertraut, und werden fähig, Verantwortung zu übernehmen, die Lebensqualität der Menschen zu verbessern und sich um andere und die Umwelt zu kümmern.

Wir danken unseren Schülerinnen und Schülern für ihre wertvolle Arbeit und wünschen ihnen viel Erfolg bei der Verwirklichung ihrer Wünsche und bei der Suche nach Unterstützung in ihrer Gemeinschaft!

YPAC 2024: TRENTO CHIAMA KAMNIK

Matteo Defant 3B -YPAC Press Group member

Si è concluso da pochi giorni **YPAC 2024**, il **Parlamento dei Giovani della Convenzione delle Alpi**, che dall'11 al 15 marzo 2024 ha riunito a Kamnik, in Slovenia, studenti e studentesse di 10 scuole di 7 diversi Stati dell'arco alpino: oltre all'**Italia**, anche **Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera**. Con una punta di orgoglio possiamo dire che, da quest'anno, a rappresentare l'Italia c'era anche il nostro Liceo, che ormai è membro a tutti gli effetti di questa straordinaria rete di cittadinanza attiva.

La Convenzione delle Alpi è un trattato stipulato dagli otto paesi dell'arco alpino e dall'Unione europea che si pone come obiettivo principale la protezione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi e delle comunità che le abitano.

A dare ufficialmente inizio a YPAC 2024 è stata la Presidente della Repubblica slovena, Nataša Pirc Musar, che ci ha onorati della sua presenza durante la cerimonia di apertura. Il suo è stato un discorso molto coinvolgente ed edificante, nel quale si è rivolta ai giovani presenti definendoli "architetti del futuro" e invitandoli a essere costruttori attivi di una società più giusta. Al termine del suo intervento, la Presidente si è rivolta alla platea di delegati con le parole dell'ex Presidente della Commissione europea, Jacques Delors: "Don't be a pessimist. Or an optimist. Be an activist", esortando tutti a fare del proprio meglio per migliorare la vita nei nostri territori.

La settimana si è articolata in una serie di incontri tra delegati, che, lavorando in sottocommissioni, hanno elaborato, anche con il supporto di esperti, dodici mozioni da sottoporre al vaglio dell'Assemblea parlamentare. Il tema scelto quest'anno verteva sulle "**Aree naturali protette**", mentre le quattro sottocommissioni si sono occupate di biodiversità, cambiamenti climatici, qualità della vita e patrimonio culturale.

Nella giornata fissata per la discussione parlamentare, i delegati si sono trasferiti nel Parlamento nazionale di Lubiana. I lavori si sono svolti in totale autonomia: sotto la guida dei quattro Presidenti YPAC, le quattro sottocommissioni si sono alternate per presentare le loro mozioni, che sono state discusse e, quindi, votate dall'Assemblea. Queste risoluzioni hanno l'obiettivo di offrire delle proposte politiche innovative negli ambiti tematici selezionati di anno in anno, portando all'attenzione delle autorità la prospettiva dei giovani.

Le risoluzioni votate quest'anno sono incentrate su vari argomenti tra cui, per esempio, la gestione delle specie invasive, la regolamentazione del turismo e delle infrastrutture nelle aree protette, progetti didattici per le scuole con workshop e regolari visite di sensibilizzazione nelle aree protette, l'etichettatura dei prodotti agricoli sostenibili e così via. Tutti i lavori dei delegati sono stati regolarmente documentati e comunicati al pubblico grazie al lavoro del Gruppo stampa YPAC.

Nel corso dell'ultima giornata i giovani delegati YPAC hanno potuto incontrare il Consiglio dei

giovani di EUSALP, la Strategia dell'UE per le Alpi, e la Consulta dei giovani della CIPRA, la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi. Insieme, hanno discusso di problemi e soluzioni legati al tema dell'acqua alla luce delle perturbazioni causate dai cambiamenti climatici.

Progetti come YPAC lasciano un segno in tutti i ragazzi e le ragazze che vi partecipano, aumentando in loro la consapevolezza delle criticità che affliggono il nostro mondo e, al tempo stesso, assegnando loro un ruolo di cittadini attivi, capaci di trovare soluzioni praticabili. Tutti i delegati hanno lavorato insieme con impegno, rispetto reciproco e dedizione. I delegati del Da Vinci sono pronti a svolgere con serietà il proprio ruolo di "ambasciatori per l'ambiente", a cominciare dalle nostre Alpi.

Per maggiori informazioni, visitate il sito di YPAC: www.ypac.eu o la pagina Instagram: [ypac.official](https://www.instagram.com/ypac.official).

I DELEGATI YPAC INCONTRANO LA GIUNTA COMUNALE E IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Reduci dalla trasferta a Kamnik in Slovenia, sei studenti della delegazione davinciana di YPAC hanno presentato alle istituzioni locali i risultati del loro impegno, in rappresentanza di tutto il gruppo che ha partecipato alle varie fasi del progetto. Del gruppo facevano parte Simone Bettega e Matteo Defant della classe 3B, Matilde De Zanna, Leonardo Della Sala e Sebastiano Walzl della 4I, Alice Bianchi della 3L, Elena Segatta della 3R, guidati dalle insegnanti referenti, Daniela Ferrari e Laura Tagnin.

Il 6 aprile 2024 gli studenti della delegazione hanno presentato le loro proposte alla Giunta comunale.

Il 16 aprile, accompagnati dalla prof. Daniela Ferrari, sono stati cordialmente ricevuti a palazzo Trentini dal presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini e dai consiglieri provinciali Michele Malfer e Chiara Maule. Era presente anche Matteo Bonetti Pancher, presidente della Consulta provinciale degli studenti.

Il 20 giugno infine tre studenti della delegazione Ypac sono stati invitati dall'assessora Gulia Casonato, ex davinciana, per portare la loro testimonianza durante l'inaugurazione della simulazione di assemblea cittadina sul clima presso il MUSE.

I delegati davinciani hanno raccontato i lavori di Commissione e di assemblea plenaria svolti in seno all'Ypac, con la produzione finale di risoluzioni su temi molto concreti, come l'introduzione di un ticket per limitare l'accesso ad aree protette, l'azione informativa nelle scuole sulla realtà dei parchi naturali, la creazione di un marchio per i relativi prodotti agricoli, la creazione di corridoi ecologici.

Matteo Defant, che nel parlamento YPAC svolgeva il ruolo di addetto stampa, ha scritto un resoconto dell'esperienza che è stata pubblicata sul numero della rivista "Consiglio Provinciale - Cronache" di giugno 2024.



Foto di gruppo della delegazione Ypac con il Presidente del Consiglio provinciale di Trento, Claudio Soini

AMBIENTE

martedì 9 Aprile, 2024

Gli studenti del liceo Da Vinci di Trento in difesa dell'ambiente alpino: «Otto punti per lo sviluppo sostenibile»

di Redazione

Sei studenti hanno partecipato al progetto Ypac e hanno presentato i risultati in Comune



Reduci dalla trasferta a Kamnik in Slovenia dove si sono trovati a metà marzo per discutere dei problemi che affliggono l'ambiente alpino, sei studenti del liceo scientifico da Vinci hanno presentato ieri pomeriggio alla Giunta comunale i risultati del loro impegno.

Si tratta del Progetto Ypac (Youth parliament to the alpine convention): i giovani per la salvaguardia delle Alpi. Da quest'anno anche il liceo scientifico "Leonardo Da Vinci" è partner di Ypac: un trattato stipulato dagli otto paesi dell'arco alpino e dall'Unione europea il cui obiettivo principale è la protezione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi. Il tutto portato avanti da giovani che vogliono impegnarsi per i loro territori.

La delegazione del liceo da Vinci era composta da sei studenti, ciascuno con ruoli diversi. Il progetto Ypac è un'opportunità di partecipazione civica, riflessione, incontro e confronto con culture diverse, sviluppo di numerose competenze e soprattutto crescita personale.



“Architetti di futuro”, l’esperienza europea di un giovane delegato Ypac

Lo studente Matteo Defant ci racconta di suo pugno un’esperienza esemplare di promozione e coinvolgimento dei giovani, proprio nello spirito - potremmo dire - della legge provinciale appena approvata e di cui diciamo qui sopra.

Con altri quattro compagni del da Vinci di Trento, Matteo ha sperimentato il ruolo del parlamentare ed è poi stato a palazzo Trentino, dove i ragazzi sono stati ascoltati e ascoltati dal presidente Scini e dai consiglieri provinciali Malfer e Musile.



in una amministrazione della cosa pubblica, ma che deve essere anche, nella sua espressione più nobile, cura degli altri attraverso forme di azione collettiva volte al raggiungimento del bene comune. Sentono chiamare “architetti di futuro” nel riempimento di un senso di responsabilità e ha immediato in me il desiderio di mettermi in gioco per imparare le radici del nostro futuro.

Ho capito che, per farlo, non ci si può improvvisare: l’TPAC mi ha insegnato che la politica deve essere partecipazione informata e intelligente. I mesi precedenti all’evento sono stati di preparazione e di dialogo con esperti in vari ambiti, che ci hanno aiutati a riconoscere le problematiche che oggi affliggono le aree naturali protette nelle Alpi, nonché a intravedere nuove opportunità di intervento. Poiché le decisioni politiche hanno un impatto enorme nella vita quotidiana delle persone e nella salute del pianeta, ogni decisione deve essere fondata sulla ricerca e sulla conoscenza.

Definire l’TPAC è stato per noi la dimostrazione di come la politica possa essere un potente strumento capace di unire le persone in un progetto comune per affrontare le sfide dei nostri tempi. Oggi più che mai è importante capire, come diceva don Milani, che “il problema degli altri è uguale al mio” e che la soluzione è “accettare insieme”. Anche per me questa “accettazione insieme” è la politica, opposta all’isolamento dell’individualismo. Rispetto al passato, però, nella nostra società consumistica e la parola “insieme” ad essere forse accanto una dimensione diversa, più ampia e aperta all’alterità: nel nostro caso ha significato incontrare coetanei di Paesi e culture differenti, uniti dallo stesso amore per le Alpi e disposti a trovare soluzioni condivise a problemi comuni attraverso il dialogo e la comprensione reciproca.

Matteo Defant

La parola “giovani” e “politica” vengono spesso accostate, nel discorso pubblico, per descrivere un atteggiamento di disaffezione, disimpegno, disinteresse o, comunque, di enorme distanza tra le giovani generazioni e le istituzioni di governo. La situazione, in realtà, è più complessa ed esistono diversi percorsi ed esperienze che possono concorrere a riproporre questo dialogo all’apparenza incolmabile: dall’associazionismo al volontariato fino a specifici progetti di educazione civica, che consentano ai giovani di svolgere impegni importanti soprattutto con il proprio territorio.

Tra questi c’è l’TPAC, il Parlamento dei Giovani della Convenzione delle Alpi, uno straordinario progetto di cittadinanza attiva che ogni anno riunisce in un luogo diverso studenti e studentesse di 19 scuole di 7 Paesi dell’arco alpino, tra cui Italia, Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera, per discutere di sostenibilità ambientale. Quest’anno, per discutere l’Italia alla sessione di Karnik, in Slovenia, c’era anche una delegazione del liceo scientifico Leonardo da Vinci di Trento.

La Convenzione delle Alpi è un trattato stipulato dagli 8 Paesi dell’arco alpino e dell’Unione europea, che mira a proteggere le Alpi e le loro comunità e a pro-

mozionare uno sviluppo sostenibile. In questa edizione di l’TPAC i riflettori erano puntati sulle “Aree naturali protette”, un tema che ha ispirato noi giovani delegati ad approfondire le questioni ambientali più pressanti dei nostri giorni. Per tutta la settimana trascorsa a Karnik, ciascuno di noi ha lavorato intensamente in sottocommissioni attive, elaborando 12 sezioni finalizzate, tra le altre cose, a introdurre nelle politiche ambientali anche la prospettiva dei giovani. Il momento culminante è stato il dibattito tenutosi al Parlamento nazionale di Lubiana, dove abbiamo presentato, discusso e votato le nostre posizioni in piena autonomia e con grande passione.

Gli adulti hanno un ruolo fondamentale nel creare occasioni di incontro tra i giovani e la politica, e ai giovani devono soprattutto trasmettere fiducia e passione. Così come ha fatto la Presidente della Repubblica slovena, Nataša Pirc Musar, che - trascorrendo un’intera serata con noi nella mente della scuola - ci ha chiamato “architetti di futuro”, incoraggiandoci ad essere “attivi” al servizio di una società più giusta. A me personalmente le sue parole hanno fatto molto riflettere sul senso della politica, che non può limitarsi

L’articolo di Matteo Defant pubblicato sul numero di giugno 2024 della rivista “Consiglio Provinciale Cronache”. Nella pagina a fronte, l’articolo pubblicato su IlTquotidiano.it di martedì 9 aprile 2024

WIKISCIENCE: A SCUOLA PER SCRIVERE DI SCIENZA

Il nostro liceo è stato recentemente protagonista del progetto WikiScience, che ha visto alcuni studenti impegnati nella scrittura di voci di Wikipedia a carattere scientifico.

Finanziato da Wikimedia Italia attraverso il bando Wiki-imparare 2023, il progetto ha permesso agli studenti di diverse classi dell'istituto di contribuire all'aggiornamento della nota enciclopedia libera.

Il lavoro è stato coordinato dai docenti Mirco Visintainer, wikipediano esperto esterno, e Laura Avogaro, docente di scienze naturali dell'istituto. Tra gli obiettivi principali dell'iniziativa vi era quello di avvicinare i giovani, attraverso un approccio pratico, ai meccanismi di funzionamento dell'enciclopedia libera. Questo processo si è rivelato utile per stimolare il pensiero critico degli studenti, tramite un'accurata valutazione e selezione delle fonti.

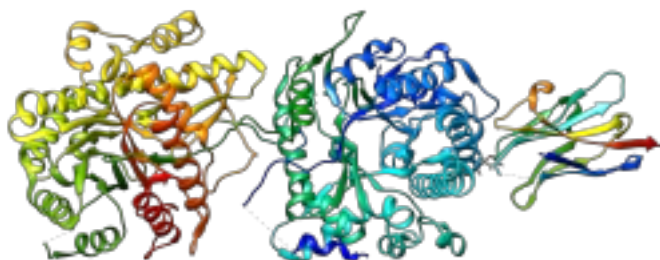
L'iniziativa presenta inoltre importanti ricadute formative, tra cui la redazione di testi corretti dal punto di vista morfosintattico e lo sviluppo di una responsabilità sociale nel contribuire attivamente alla diffusione della conoscenza, migliorando la qualità delle informazioni disponibili online.

Tra i temi oggetto di approfondimento, gli studenti hanno scelto argomenti inerenti la biologia molecolare, la genetica e l'astronomia.

Dopo un accurato processo di revisione e valutazione da parte dei docenti coinvolti sono state premiate le voci migliori.

In particolare:

- Giulia Galas della classe 2E ha vinto il primo premio per la scrittura della voce sul fattore di crescita dei fibroblasti FGF21
- Samuele Santini della classe 3Q ha ottenuto il secondo premio per la voce sul tempo solare
- Andrea Soldani della classe 1P ha ricevuto il terzo premio per la voce sugli helmet streamer.



Fibroblasti FGF21 (foto d Wikipedia)

SCEGLILIBRO PLUS #PASSIONEDILEGGERE

Sceglilibro è un premio letterario nato nell'ottobre del 2012 grazie alla volontà e al desiderio di 22 biblioteche e 10 punti di lettura del Trentino di promuovere la lettura tra i più giovani.



Fin dall'inizio Sceglilibro ha avuto la capacità di attrarre l'attenzione ed il sostegno di enti pubblici e privati. È stato infatti patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Presidenza della Regione Trentino Alto Adige, sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e da molti altri partner che hanno creduto nell'innovativo valore organizzativo e culturale del progetto.

Alla prima edizione hanno partecipato ben 30 Istituti Comprensivi e 2.600 ragazze e ragazzi di 5a elementare e 1a media che, attraverso la proposta di lettura di 5 libri appositamente selezionati da una commissione di bibliotecari, sono stati stimolati a scoprire e sviluppare le loro doti di critici e attenti lettori.

Nel 2023-24 siamo arrivati alla sesta edizione di Sceglilibro, con quasi 5000 ragazzi e ragazze e più di 40 biblioteche e 30 punti lettura coinvolti.

Ma l'A.S 2023-24 è anche l'anno zero di **Sceglilibro Plus #passionedileggere**, la prima edizione del concorso dedicato alle ragazze e ai ragazzi di prima e seconda superiore, grazie all'adesione di alcune biblioteche scolastiche - tra cui quella del nostro liceo - aderenti al Sistema Bibliotecario Trentino.

Caratteristiche e finalità del premio restano invariate: proposta di un'ampia gamma di testi di autori contemporanei appartenenti a diversi generi narrativi; lettura di cinque libri appositamente

selezionati da una commissione di esperti; possibilità per gli studenti di dialogare con gli autori sulla apposita piattaforma online; redazione di commenti critici ai testi; valutazione finale dei romanzi proposti; festa finale con premiazione del libro più votato e delle migliori critiche scritte dai ragazzi. Al Da Vinci sono state ben nove le classi del biennio che, su invito dei docenti di lettere, hanno partecipato al concorso, alternandosi nella lettura dei cinque romanzi proposti: *Il respiro del dinosauro. Fuga da Lipari* di Marco Marmeggi (Giunti), *L'estate dell'orsa maggiore* di Giuseppe Festa (Garzanti), *Le parole possono tutto* di Silvia Vecchini e Sualzo (Il Castoro), *Questa notte non torno* di Antonella Sbuelz (Feltrinelli), *Ragazzi selvaggi* di Luca Azzolini.

Il 5 giugno 2024 oltre 300 ragazzi e ragazze di prima e seconda superiore di tutta la provincia hanno affollato la sala della Cooperazione di Trento per partecipare alla festa conclusiva del concorso, accogliendo l'invito del Sistema Bibliotecario Trentino e della cooperativa sociale Progetto 92. Erano presenti tutti e cinque gli autori dei romanzi in concorso. Il libro più votato è risultato *Ragazzi selvaggi* di Luca Azzolini, premiato insieme agli autori e alle autrici delle cinque migliori recensioni positive e delle cinque migliori stroncature.

Per il liceo Da Vinci sono stati premiati Lorenzo Gilli di 1I e Teresa Nina Avi di 2A, rispettivamente per la miglior recensione positiva e negativa di *Questa notte non torno* di Antonella Sbuelz: un romanzo molto apprezzato dai nostri studenti, che tocca temi attualissimi (la conflittualità familiare, le migrazioni sulla rotta balcanica) incrociando le vicende di due adolescenti di diversa provenienza, Mattia, in fuga dai problemi della sua famiglia, e Aziz, in fuga dall'Afghanistan dei talebani.

QUESTA NOTTE NON TORNO: LA MIGLIOR RECENSIONE

Lorenzo Gilli 1I



Cara autrice, quando per la prima volta ho avuto tra le mani questo libro, subito sono stato incuriosito dalla copertina. Mi piacciono i libri d'avventura, e dalla copertina ho iniziato il libro con entusiasmo. Ho ben presto capito che non si trattava di un semplice libro d'avventura, ma quello che io chiamerei un libro della realtà. Infatti esso parla di problemi di due ragazzi dalla stessa età ma dalla vita così diversa, entrambe insidiose. Col fatto che si alternano i capitoli di Mattia e quelli di Aziz, si viene continuamente catapultati da un mondo all'altro. Infatti questo

è un libro complesso, da leggere con attenzione, setacciando bene parola per parola. In caso contrario, leggendo questa storia senza la dovuta attenzione, essa potrebbe perdere significato. In

effetti in ogni pagina, o quasi, ho letto una frase che avrei voluto annotarmi, o ho dovuto pensarci due volte prima di capirla. Certo, si tratta di un libro doloroso, perché i protagonisti si trovano ingiustamente a dover sopportare esperienze, emozioni, che un ragazzino non dovrebbe provare. Ma la realtà è proprio così, ed è per questo che servono libri come questo che ci aprano gli occhi sulla realtà. E mi ha fatto anche pensare. A quanto siamo fortunati a essere nati in un posto dal quale non siamo costretti a emigrare. Infatti ogni volta che leggevo un capitolo di Aziz, ecco che i problemi di Mattia letti fino a pochi secondi prima diventavano piccoli, quasi insignificanti. Questo, secondo me, arriva anche a capirlo lo stesso Mattia, tanto da sentirsi in dovere di tornare. Insomma, non un libro da poco. Grazie e complimenti, l'ho trovato fantastico.

QUESTA NOTTE NON TORNO: LA MIGLIOR STRONCATURA

Teresa Nina Avi 2A

Il libro non è scritto male, è presentato in maniera abbastanza fluida e scorrevole, sebbene la grande differenza di linguaggio tra i due personaggi principali renda l'insieme un po' pesante. Nonostante questo, la capacità dell'autrice di dare una voce diversa ai due protagonisti è da apprezzare.

Dal punto di vista della scrittura, il contenuto in alcuni passaggi è lento, ti trascini piano piano verso un capitolo più leggero, meno faticoso. Certe scene sono posizionate in maniera quasi prevedibile, diminuendo il fattore sorpresa al minimo. Se si guarda l'aspetto del contenuto, in effetti l'argomento trattato è indubbiamente interessante, ciò però non rende automaticamente il romanzo di piacevole lettura. Ci vuole l'abilità di coinvolgere il lettore e sinceramente in questo racconto questa capacità non è del tutto messa in pratica. Spesso punti morti caratterizzano i vari capitoli, ma non è su questo che voglio soffermarmi. Un aspetto invece che in particolar modo mi ha fatto riflettere è quanto l'autrice, senza dubbio con un proposito diverso, faccia passare i problemi di Mattia in secondo piano. Probabilmente il suo intento era di farci capire che esistono persone che stanno peggio di noi, ma questo non dà il diritto a nessuno di sminuire i tuoi problemi che, dal tuo punto di vista, sono un uragano che sconvolge quei pochi punti fissi di cui abbiamo disperatamente bisogno durante il periodo dell'adolescenza. Sono d'accordo che su vasta scala i problemi abbiano un ordine preciso, una gravità che varia da minima a particolarmente impattante, ma un ragazzo è pur sempre un ragazzo. Durante questa fase della vita gli adolescenti sono egoisti e sono fermamente convinta che sia giusto così. Non abbiamo le energie per preoccuparci di tutto. Attenzione, non sto affatto dicendo di vivere nell'indifferenza (gli ignavi secondo Dante sono i peccatori peggiori, poiché non prendono posizione né nel bene né nel male), ma neanche di doverci sentire in colpa per essere più fortunati.

In conclusione, il libro in sé non mi è dispiaciuto, è il modo in cui viene presentato e in cui viene affrontata la tematica che secondo me non è delle migliori.

A PRANZO CON GLI ANTICHI ROMANI

Sabina Castelli

Negli ultimi giorni dell'A.S 2023-24 la classe 1P "Rondine" ha voluto teatralmente planare, chiudendo in bellezza e posando le "ali" ai tempi dei banchetti conviviali degli antichi romani.

Un *convivium* - oggi inteso come festa - nel mondo latino era una cena con ospiti che prevedeva un rito ben codificato e vari intrattenimenti dedicati alle arti e alla letteratura.

Studenti tomati e recumbenti su triclini hanno inscenato la loro idea di *convivium* con una scenetta in latino liberamente ispirata ai dialoghi del loro libro di testo, mentre, sotto il palco, compagni e insegnanti assaggiavano alcune pietanze tratte da testi di "*antiqua culina*": polpettine, lenticchie, focaccine e scenografiche mele azzurre in crosta di zucchero, il tutto accompagnato con del succo d'uva per simulare il vino. Il desco era rigorosamente *plastic free*; dalle scodelle ai boccali di coccio (*pocula*), modellati dai ragazzi ed incisi con frasi benaugurali rigorosamente in latino.

In fondo alla lunga sala le ragazze danzavano in cerchio fasciate in morbide tuniche, mentre i compagni attori rimanevano in attesa della recita; ai lati del palco, il *nomenclator*, col microfono in mano, aveva il compito di presentare il padrone di casa e i suoi ospiti. Sul fondale sfilavano immagini di antichi splendori: un rudere delle Terme di Caracalla, il peristilio di una *domus*, Trimalcione mentre banchetta nel *triclinium*.

Ci siamo, silenzio! Luci soffuse. Si recita in latino, col testo sotto il naso, letto dallo schermo del cellulare (amen! per la prima volta va bene così), qualche battuta spontanea ci fa ridere... l'effetto complessivo convince!

Mentre scatto qualche foto, mi affiorano delle idee da proporre alle colleghe per i prossimi anni.

Il ghiaccio è rotto, penso, quindi alla fine della seconda classe siamo pronti per la prossima attività performante, magari ispirata alla mensa povera degli ordini mendicanti.

In terza si potrebbe proporre "Il Cortegiano" a tavola.

In quarta, eccessi e meraviglie al banchetto barocco.

In quinta si può spaziare dalle patate di van Gogh alla cucina molecolare futurista.

Le avanguardie, con la loro carica ribelle, ci hanno insegnato d'altra parte ad osare, a sperimentare il nuovo e la contaminazione dei saperi così da poter accorciare quella demotivante distanza tra passato e presente.

E poi, in fondo, è stato bellissimo vedere gli studenti che si mettono, realmente, nei panni degli antichi per "fare dell'arte viva", come affermava il buon Gustave Courbet.

Ad maiora semper!



Classe: 1P
Progetto
interdisciplinare di storia
dell'arte, lettere, latino e
laboratorio ceramica.
Docenti: Sabina Castelli,
Giulia d'Amaro Valle,
Claudia Dinale, Alice
Inama.
Titolo del progetto:
il banchetto degli antichi
romani



IL CORRIDOIO DELLA MATEMATICA - PRIMO PIANO OVEST

Clementina Cazzaniga*

Durante l'anno 2023/24 è stata posizionata nel corridoio del primo piano ovest una vetrinetta con alcuni significativi oggetti matematici e sono stati appesi poster o puzzle con soggetti di carattere matematico.



L'allestimento non è stato motivato solamente dalla necessità di decorare un ambiente in cui i ragazzi passano per raggiungere i laboratori o in cui alcuni studenti passano la ricreazione, ma è anche finalizzato all'istruire chi osserva i decori e gli oggetti esposti.

Ciò si è reso possibile mediante numerose indicazioni didattiche a corredo non solo degli oggetti della vetrinetta, ma anche dei poster e quadri appesi lungo le pareti, affinché gli studenti in autonomia possano acquisire informazioni immediate su quanto mostrato, ed i docenti che lo desiderano possano trarre spunti per un insegnamento della matematica con un approccio più informale, ad esempio in occasione di qualche ora di sostituzione.

Le spiegazioni a corredo di quanto esposto sono di due tipologie: sintetiche descrizioni degli oggetti, e QR code che indirizzano a video o pagine web con un'analisi più dettagliata di ciò che è esposto o rappresentato.

Tra i poster ci sono le riproduzioni dei bellissimi disegni di Leonardo da Vinci dei solidi platonici; altri quadri propongono indovinelli e giochi matematici, i puzzle appesi invece riproducono alcune opere di Escher che richiamano alla tassellazione piana.

L'allestimento ha visto coinvolti in primo luogo alcuni docenti del dipartimento di matematica, che hanno scelto cosa esporre e quali indicazioni didattiche evidenziare, ma che si sono avvalsi dell'aiuto del personale ATA, e della collaborazione di alcuni docenti e ragazzi del dipartimento inclusione, che quest'anno hanno dipinto su una parete tra due aule il più grande numero primo troncabile a sinistra.

Si prevede di completare l'esposizione nel corridoio della matematica durante il prossimo anno scolastico, coinvolgendo nuovamente sia il dipartimento inclusione con la pittura di altri numeri significativi o successioni importanti, sia il dipartimento di arte aggiungendo alcuni pannelli per mostrare un'interessante attività interdisciplinare tra arte e matematica.

** coordinatrice del dipartimento di matematica*



IL PROGETTO SPORTIVO D'ISTITUTO

Elisa Mazzurana

Sia nell'A.S 2022-23 che nel 2023-24 le proposte del progetto Sportivo d'Istituto sono state davvero molteplici, variegata e molto partecipate.

Qui e nella sezione "Studenti in gioco" sono riportate le principali attività svolte (Progetto "Non solo Montagna", Campionati Studenteschi Provinciali e Nazionali, Memorial Bortolotti), soprattutto mediante documentazione fotografica, sicuramente narrativa, colorata ed emotiva.

Un ringraziamento a tutti gli studenti che sono stati coinvolti e che hanno partecipato con motivazione, ai colleghi che hanno collaborato, al personale amministrativo e ATA, che, a vario titolo, ha permesso la realizzazione di tutto ciò, e al Dipartimento di Scienze Motorie.



PROGETTO "NON SOLO MONTAGNA"

Il progetto "Non solo Montagna" è finalizzato alla promozione della conoscenza del territorio locale attraverso attività outdoor, a diretto contatto con la natura, che sensibilizzino i ragazzi ai valori dell'impegno, dello spirito di gruppo, del benessere e della sicurezza in ambiente naturale. Inserite nelle programmazioni curriculari di Scienze Motorie, favoriscono approfondimenti multidisciplinari e trasversali, intrinsecamente correlati con obiettivi e ambiti dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza.

L'idea è quella di proporre e calibrare un ventaglio di possibilità esperienziali che permetta agli studenti e alle studentesse di poter spaziare nell'arco dei cinque anni, anche nell'ottica che possano essere replicate e condivise con la famiglia e gli amici, utilizzando i mezzi pubblici.



TREKKING (LAGO DI S. COLOMBA, MONTE CELVA)



ATTIVITÀ DI EQUILIBRIO



ATTIVITÀ SU GHIACCIO E NEVE



CURLING (CEMBRA)



CENTRO NAUTICO DEL CUS TRENTO



FLYPARK DI MALÈ



CIASPOLE (ALTOPIANO DELLA PAGANELLA)



ATTIVITÀ SULL'ACQUA

scritti sui banchi

EUREKART: COMUNICARE LA SCIENZA ATTRAVERSO LO STORYTELLING

a cura di Laura Avogaro e della classe 3D

Negli ultimi tempi il mondo della comunicazione ha subito profondi mutamenti e con esso anche quello delle metodologie didattiche. I tradizionali modi di trasmettere la cultura infatti devono essere affiancati a progetti ed attività in linea con le esigenze e le potenzialità della stragrande maggioranza dei giovani. I ragazzi infatti, immersi in una realtà fortemente dinamica, sottoposti ad innumerevoli stimoli a risposta immediata, necessitano di modalità didattiche diversificate, inclusive e soprattutto con un alto grado di coinvolgimento.



In tale contesto lo *Storytelling* si inserisce come una metodologia di insegnamento innovativa, soprattutto se declinata in ambito scientifico. Utilizzando narrazioni, metafore ed un lessico specifico, gli studenti possono trasmettere le loro conoscenze stimolando emozioni ed immaginazione in chi li ascolta.



EurekArt nasce come progetto cofinanziato dal programma Erasmus+ allo scopo di promuovere la conoscenza scientifica, in particolare quella delle nanotecnologie, attraverso una sinergia educativa tra diversi ambiti disciplinari. In questa sperimentazione, che ha visto come protagonisti gli studenti della classe 3D ad indirizzo scienze-applicate, l'attività è stata incentrata sulla scrittura creativa di storie a contenuto scientifico. Nello specifico l'obiettivo è stato quello di spiegare come le nanotecnologie possano rappresentare uno strumento nella lotta ai tumori, un campo sicuramente molto affascinante ma ancora poco conosciuto, almeno tra i "non addetti ai lavori". Tale progetto ha visto la collaborazione con uno dei partner ufficiali del progetto cioè la compagnia Arditodesio, la quale si è occupata della produzione di una serie di risorse educative (*quaderni*) rivolte all'insegnante, utili nello svolgimento dell'attività, nonché della revisione dei testi degli studenti.

Al termine dell'attività di scrittura gli studenti sono poi stati invitati a condividere i loro lavori in aula teatro, attraverso una performance di lettura espressiva, di fronte ai docenti e agli esperti esterni, questi ultimi appartenenti ad Arditodesio, Andrea Brunello e Monica Murano. Si riporta di seguito una delle storie prodotte dagli studenti.





NANOPARTICELLE ALLA RISCOSSA

Massimiliano Bassetti, Elia Potrich

La nostra storia inizia da una felice e pacifica comunità di cellule sane nel fegato di un essere umano, gli *epatociti*. Tutti vivevano in uno stato di quiete e spensieratezza. Ogni cellula aveva il proprio ruolo e contribuiva al benessere di ciascun *lobulo epatico*, un insieme di epatociti strettamente interconnessi tramite una ricca rete di capillari, così da garantire il perfetto funzionamento dell'organo. Ma un giorno, un gruppo di cellule maligne chiamate CT, banditi meglio noti come *Cellule Tumoralì*, arrivò nelle vicinanze dell'arteria epatica dove si stanziarono.

Con il passare del tempo l'insediamento crebbe fino a minacciare i territori degli epatociti. Inizialmente le cellule maligne erano poche e sembravano innocue, ma in poco tempo iniziarono a crescere in maniera incontrollata, diventando così numerose da minacciare la sicurezza della comunità dei lobuli epatici.

Gli epatociti tuttavia si accorsero presto che i CT volevano prendere il controllo dell'organismo annientandoli. Tuttavia le cellule sane non potevano assolutamente lasciare che ciò

accadesse. Nel regno dei CT avrebbe imperato il terrore e tutto quello che loro avevano creato sarebbe andato distrutto.

Le cellule sane si opposero purtroppo con scarsi risultati. Loro erano pacifiche e non avevano mai combattuto, non riuscivano a far niente contro la potenza mercenaria dei CT. La situazione non andava per il verso giusto, i maligni si moltiplicavano velocemente ed erano sempre di più, mentre le cellule sane sempre di meno.

Lentamente ma in modo costante i CT occupavano il territorio delle cellule sane causando danni organici e impedendo funzioni del fegato di cui la comunità aveva sempre garantito il funzionamento. Le cellule sane non sapevano più cosa fare, temevano di perdere la battaglia! Tentarono così di ricorrere anche ai poderosi NK, le cellule *Natural Killer*, ovvero delle truppe di globuli bianchi inviati automaticamente dal loro più grande alleato, il sovrano Immunitario a capo del sistema di difesa. Purtroppo però anche per le NK i CT erano diventati troppo potenti e numerosi.



La situazione sembrava irrimediabile e le sorti della battaglia ormai già decise ma, quando tutto sembrava perduto, le cellule sane rimaste notarono che i CT erano in difficoltà e il loro insediamento era sotto attacco: erano arrivate le nanoparticelle. Mandate in aiuto dall'esterno, vista la situazione tragica, erano pronte ad aiutare le cellule sane. La battaglia non era ancora persa.

Le nanoparticelle erano piccole, veloci e ben addestrate e, guidate dall'esterno, riuscirono a entrare all'interno dell'insediamento tumorale e a distruggere i CT, uno per uno.

Le nanoparticelle erano ben attrezzate e con la loro avanzata tecnologia riuscivano a comunicare tra loro. In questo modo infatti i membri erano in grado di coordinare i loro attacchi contro il tumore, per essere ancora più efficaci. I CT erano forti ma le nanoparticelle erano agguerrite e pronte a tutto pur di sconfiggerli. Non potevano lasciare che loro vincessero altrimenti ci sarebbe stato un tracollo dell'intero organismo.

Iniziò una battaglia epica per il controllo del fegato. Le cellule sane stettero a guardare piene di speranza l'esercito delle nanoparticelle che sfidava i CT. La battaglia fu lunga e dura e le nanoparticelle furono messe seriamente in difficoltà dai troppi nemici. Ma fu allora che decisero di usare la loro arma segreta sacrificandosi per vincere. Infatti la loro abilità chiave era quella di autodistruggersi surriscaldandosi una volta intercettati i CT, in modo da incenerire anche loro. Grazie a questa abilità le sorti della battaglia furono stravolte e le nanoparticelle riuscirono alla fine a prevalere sui CT, anche se con numerose perdite.

Le cellule sane festeggiarono insieme a loro lodando i loro salvatori, e fu così che la battaglia divenne una leggenda e le nanoparticelle divennero super-eroi, sempre pronte a difendere l'organismo da eventuali minacce da parte di cellule maligne.

STORIE FANTASTICHE DEGLI ELEMENTI CHIMICI

a cura di Manuel Ballatore e della classe 2D

Gli studenti del secondo anno guardano le scienze naturali attraverso una fotocamera, con un grande effetto zoom all'indietro. Si parte dalle particelle subatomiche e si procede fino agli atomi e alle molecole. Si allarga ancora fino alle grandi molecole biologiche per approdare agli organismi unicellulari. Della cellula si studiano i principali processi metabolici, come la respirazione e la fotosintesi, poi si esplora tutta la biodiversità di batteri, protisti, funghi, piante e animali. Zoomando ancora all'indietro si perde la percezione dei singoli organismi per vederli interagire negli ecosistemi. Chimica, biochimica, biologia cellulare, biodiversità ed ecologia: più o meno è così che figura questa zoomata nell'indice dei libri.

Tutto ciò non è facile come sembra. Bisogna capire le ragioni chimiche per cui gli atomi si comportano in un certo modo. Comprendere a fondo l'insieme delle reazioni chimiche e biochimiche che coinvolgono i più comuni atomi nella produzione dei più diversi composti è decisamente arduo. Così come pensare che in fondo i mattoni di cui è fatta la materia di questo pianeta sono sempre gli stessi, continuamente riciclati. Si aggiunga ancora che questi mattoni sono infinitamente piccoli ed esistono in quantità infinitamente grandi, fatto che contribuisce a rendere la chimica ancora più difficile. Sarebbe tutto più semplice infatti se potessimo parlare di un certo atomo di carbonio, ma "è lecito parlare di un certo atomo di carbonio?".

Non siamo i primi a porci questa domanda, leggiamo quindi la risposta di un chimico di professione che è stato anche un grandissimo scrittore: "per il chimico esiste qualche dubbio, perché non si conoscono fino ad oggi tecniche che consentano di vedere, o comunque isolare, un singolo atomo; nessun dubbio esiste per il narratore, il quale pertanto si dispone a narrare" (Primo Levi, *Il sistema periodico*, 1975).

Raccontare la storia di un certo atomo di carbonio è come descrivere il ciclo biogeochimico di questo elemento, ma senza i formalismi del linguaggio scientifico (pur mantenendo il rigore di quanto narrato) e sfruttando invece le potenzialità del racconto fantastico. Così



nella seconda D ci siamo lasciati ispirare dalla lettura del racconto di Levi, Carbonio, facendone un'analisi di forma e contenuti, evidenziando strategie e licenze letterarie, e ritrovando molti dei processi scientifici studiati durante l'anno. E abbiamo deciso di scrivere *Storie fantastiche degli elementi chimici* che raccoglie otto racconti di fantasia i cui protagonisti sono gli atomi dei più importanti elementi: carbonio, sodio, potassio, fosforo, calcio, idrogeno, ossigeno e azoto.

Gli studenti hanno giocato con le parole, incastrato i processi chimici di loro interesse all'interno di trame avvincenti o assurde, usato i colpi di scena per incalzare il ritmo del racconto e umanizzato gli atomi per poter fingere di giocare coi loro sentimenti. Ma quel che più conta è che si sono messi in gioco! Non sono scrittori e nemmeno scienziati, tuttavia hanno provato, sbagliato, riprovato. Si sono corretti quando hanno fatto fare alle loro molecole reazioni impossibili (non volevamo un racconto fantascientifico!), hanno cambiato la trama per salvaguardare la correttezza dei contenuti e hanno anche dovuto cercare qualche contenuto extra rispetto a quanto era stato svolto a lezione. Se devi raccontare una storia, non ti basta ripetere quello che hai imparato ma devi imparare qualcosa di nuovo, perché senza non riesci a finire la storia.

E noi le storie le abbiamo finite tutte. Alcune più tragiche altre più comiche, alcune più brevi altre più lunghe. Ma tutte, in fondo, oltre a raccontare degli elementi chimici, dicono anche qualcosa di noi!



OSSIGENO

Gaia Kettmeier, Luca Facchinelli

Sono una molecola di ossigeno, fatta da due atomi gemelli tenuti assieme ben saldi, e in questo momento sto viaggiando insieme ad altri miei simili e tante, ma veramente tante, molecole di azoto: quello che facciamo è un viaggio senza una meta precisa perché siamo in cielo e andiamo dove ci porta il vento. Infatti molto spesso succede qualcosa di inaspettato.

L'altro giorno mi stavo godendo il sole e, senza neanche aver avuto il tempo di accorgermene, mi sono ritrovata nel becco di un uccello, e poi sono entrata in una cellula, e per essere più precisi sono entrata in un suo mitocondrio, dove ho visto varie cose. La cosa che mi ha stupito di più erano delle proteine che stavano giocando a tennis con due elettroni; a un certo punto hanno sbagliato mira e li hanno lanciati verso di me, per fortuna c'erano anche degli ioni di idrogeno che hanno cercato di prenderli... ma la questione è finita malissimo! Dallo scontro

ne sono uscito dimezzato, la molecola di ossigeno era stata spezzata e i due elettroni erano stati attaccati all'idrogeno. Finisce qui la mia storia di molecola di ossigeno: sono un atomo di ossigeno e mi trovo in una molecola d'acqua. Chissà quale destino avrà mio fratello?

Sempre in quel momento l'uccello era tornato al suo nido per dare ai suoi uccellini un vermetto da mangiare, ma non trovandoli si rattristò e pianse. In una di tutte quelle lacrime che gli erano scese c'ero anch'io; sono caduto dal nido fino per terra e pian piano ho attraversato il suolo finché non sono stato risucchiato dalla radice di una pianta. Da qui si comincia a salire! Non ne potevo più di continuare a salire e scendere.

Per fortuna la salita era finita ed era arrivato dentro a una cellula di una foglia, e siccome avevo già visitato i mitocondri la mia attenzione fu tutta rivolta a dei nuovi organelli, dal colore verde brillante. Chissà cosa sarebbe successo in un cloroplasto? Decisi di scoprirlo. Avevo un po' di timore, pensando a quanto avevo sofferto nel perdere il mio gemello, ma non mi piaceva essere acqua, e allora tanto valeva provare una nuova trasformazione. Non appena entrai nel cloroplasto raggiunti le molecole di clorofilla, capaci di attivarsi con la luce del sole e così, con una scintilla di luce, quasi come per magia, mi si staccarono gli idrogeni (e pure gli elettroni, che anche questa volta schizzarono via come fossero stati scambiati per palline da tennis) e mi ritrovai legato ad un nuovo atomo di ossigeno. Incredibile, anche se con un compagno diverso, ero tornato una molecola di ossigeno!

Beato me! Ero molto più libero e agile; per fortuna la pianta mi aveva scagliato nel cielo, dove questa storia è iniziata, e potevo riprendere la mia vita di prima. Pensavo di potermi godere il fresco e prendere un po' di sole, ma appena pensate queste cose ho iniziato a sentire un po' di caldo... e ogni secondo era sempre più caldo! Ero spaventato, fino a che mi sono accorto che la foresta sotto di noi stava andando a fuoco. Il mio nuovo compagno sembrava turbato quanto me, sapevamo entrambi che la nostra unione stava per terminare. Non so bene cosa sia successo dopo, ma so che ho sentito tantissimo caldo fino a che mi sono trovata attaccato ad un atomo di carbonio o meglio, quest'atomo si era messo proprio in mezzo a noi due atomi di ossigeno.

Con l'aggiunta di quel carbonio la nostra molecola era parecchio più pesante, mi sentivo ingrassato, ma riuscivamo lo stesso a viaggiare nell'aria e nuovamente siamo stati catturati da una pianta. O meglio, per me si trattava di una esperienza nota... non sono sicuro che il carbonio che ci accompagnava ci fosse già stato.

Questa volta però era più bella e curata ed era al centro di un bellissimo giardino. Non so bene perchè (forse perchè sono anidride carbonica e non più acqua?) ma questa volta per entrare nella foglia ho preso una scorciatoia e sono entrata direttamente senza tanti sali e scendi, e anche questa volta ho tirato dritto verso il cloroplasto, sperando di poter tornare (di nuovo) ad essere ossigeno molecolare. Passai accanto alle clorofille ma questa volta nessuna magia; cosa era successo? Dovetti addentrarmi più a fondo nel cloroplasto: qui c'era una molecola enorme dove altre molecole di anidride carbonica sembravano svanire. Solo a vederla mi veniva paura, ma poi è giunto anche il nostro momento e siamo entrati. Ho visto varie molecole

attaccarsi, altre staccarsi come in una grande catena di montaggio finché non siamo stati attaccati anche noi. E questa volta si trattava di una grossa molecola; non mi era mai capitato. Si erano aggiunti davvero tanti atomi e siamo diventati una molecola proprio grande, formata da sei atomi di carbonio, altrettanti di ossigeno e dodici di idrogeno: avevamo formato del glucosio.

Poi tutti insieme dopo una lunga esplorazione abbiamo notato che il frutto era il punto migliore per fare una sosta e riposarci, e così abbiamo fatto. Non abbiamo avuto neanche tempo di provare a dormire che all'improvviso c'è stato un terremoto: era un ragazzo che stava staccando la pesca dalla pianta per farsi una merenda, e di nuovo siamo scivolati giù. Almeno questa volta sembrava di essere su uno scivolo. Dopo qualche giorno che ci trovavamo in una cellula muscolare, siccome il ragazzo aveva iniziato a correre, c'è stata una piccola reazione che ha spezzato il glucosio di cui ero parte (una reazione molto molto più piccola di quella già vista nei mitocondri quando ero una molecola di ossigeno). Siamo rimasti in pochi, eravamo una piccola molecola che pare si chiami piruvato, ma questo non importa, quel che conta è che abbiamo dato a quel ragazzo un po' dell'energia di cui aveva bisogno per fare i cento metri in nove secondi e cinquantotto. Non so perché ma era molto felice di ciò. Io invece non sapevo dove sarei finita o cosa avrei fatto, ma ero felice perché grazie a me quel ragazzo sembrava che sarebbe stato ricordato nella storia come Usain Bolt, l'uomo più veloce della Terra.

LEGAMI CHE NON DURANO PER SEMPRE

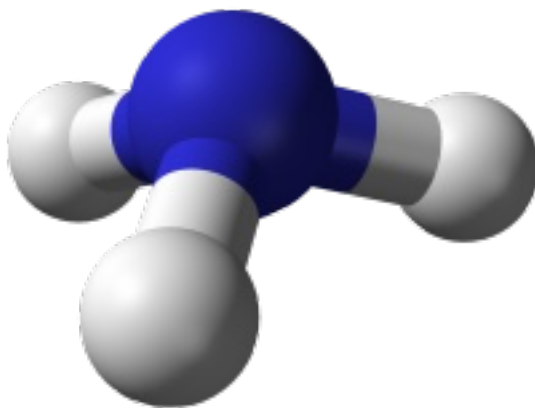
Aurora Moretti, Manuel Bonvicin, Aurora Giuliano

Iniziamo subito con il creare un po' di "atmosfera", ma nel vero senso della parola, perché sono in una molecola di azoto! Chi non mi conosce deve assolutamente sapere che io non esisto come atomo isolato, ma sono sempre stato legato ad un altro atomo di azoto, in modo tale da formare l'azoto molecolare. Solo grazie a lui, al mio gemello che mi tiene compagnia ogni giorno, sono qui a parlarvi di me... In ogni caso, noi siamo compagni di vita grazie a tre legami covalenti che ci tengono insieme, un legame che dura da sempre e che (pensavo) non avrà mai fine. La seconda cosa fondamentale da sapere è che sono una molecola VIP, un po' conosciuta da tutti, perché compongo il 78% dell'aria che respirate.

Ora che mi conoscete un po' di più a livello fisico vi posso parlare della mia vita in continua evoluzione e cambiamento, non sono mai fermo... io e il mio compagno siamo liberi di muoverci e di occupare tutto lo spazio a nostra disposizione. Io però non ero soddisfatto, avevo bisogno di prendere in mano la mia vita, avevo bisogno di cercare emozioni forti, perché ero stufo della mia vita monotona in atmosfera ed allora ho deciso di andare in cerca di qualcuno che potesse aiutarmi a cambiare le cose.

Un giorno finii in un processo industriale dove conobbi l'idrogeno (anche lui in forma molecolare, cioè due atomi uniti fra loro). Ne uscimmo trasformati. Fu doloroso separarsi dal mio compagno, avevamo trascorso davvero un'eternità insieme... e fu anche doloroso dover rompere quei tre legami, che credevo ci avrebbero tenuti insieme per sempre, ma in fondo mi ritrovai con tre atomi di idrogeno (decisamente più leggeri!) e la cosa non mi dispiaceva affatto. Era bello avere qualcuno con cui condividere i miei elettroni, e soprattutto era bello sentirsi completi. Scoprii solo dopo di essere diventato una molecola di ammoniaca.

Noi ammoniaca siamo stati talmente importanti che grazie a noi un uomo di nome Fritz Haber ha vinto il premio Nobel per la chimica nel 1918 per la sua scoperta del processo di fissazione dell'azoto, che ha rivoluzionato l'agricoltura e l'alimentazione mondiale. Grazie alla scoperta di Haber, oggi si hanno a disposizione fertilizzanti azotati sintetici che hanno permesso di nutrire gran parte della popolazione mondiale. Ma non dimentichiamo che esistono anche gli azotofissatori naturali, come alcune specie di batteri, che fanno lo stesso lavoro di Haber, ma senza l'aiuto della tecnologia. Altri batteri sanno trasformare l'ammoniaca in una forma che le piante possono utilizzare per crescere. I più comuni tra questi organismi sono i batteri, che si trovano nel suolo e nelle radici delle piante leguminose come i fagioli, le lenticchie e i piselli. Questi batteri sono degli alleati preziosi per le piante e per l'ambiente perché grazie a loro non è necessario utilizzare fertilizzanti artificiali.



Io tuttavia facevo parte dei prodotti dell'uomo, chissà se avrei mai avuto la fortuna di passare attraverso le trasformazioni naturali dei batteri...

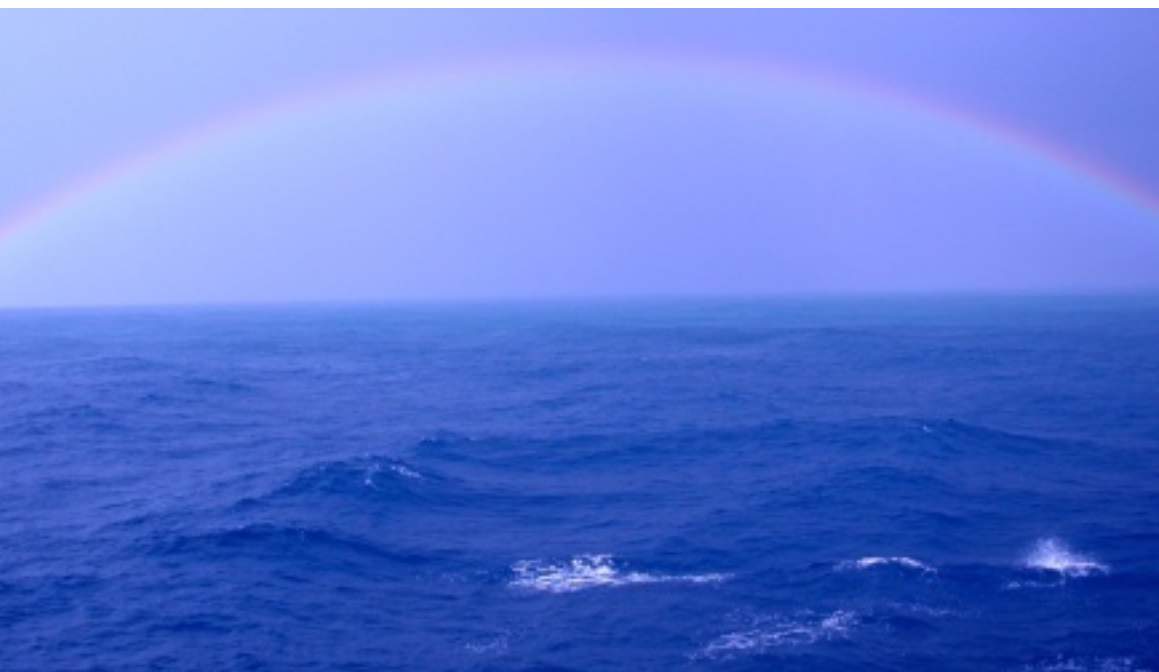
Nel frattempo ero stato convertito in laboratorio da ammoniaca a nitrato di ammonio e un giorno mi ritrovai in un campo. Nel nitrato d'ammonio c'era anche un altro atomo di azoto, legato però all'ossigeno (mentre io ero legato all'idrogeno), e scambiammo quattro chiacchiere come tra vecchi amici.

Mentre lui venne subito assorbito dalle piante, io rimasi più a lungo nel terreno e una forte pioggia mi trascinò nel fiume più vicino. Ero ormai uno ione ammonio e fluttuavo libero in acqua... finché non raggiunsi il Mar Mediterraneo! Lì io e i miei quattro compagni di viaggio (gli atomi di idrogeno erano diventati quattro... non chiedetemi perché!) eravamo circondati da tante molecole di acqua e altri sali minerali disciolti. Dopo circa una settimana ero giunto in una zona costiera poco profonda dove la concentrazione di composti azotati era davvero notevole. Non a caso le alghe erano particolarmente rigogliose (forse troppo!). Ebbene in quel caos c'erano anche molti batteri e fu così che decisi che era giunto il momento. Mi avvicinai ad alcuni batteri e riuscii a penetrare attraverso la parete e la membrana di una fra quelle piccole cellule.

Il mio sogno più grande sarebbe stato quello di farmi trasformare, finalmente in modo naturale, in nitrato, così da poter finalmente esplorare il mondo vegetale e dare il mio contributo alla crescita di una pianta... ma nella vita nulla va secondo i piani. Mi venne in mente quel legame indissolubile con il mio vecchio compagno, quando formavamo una molecola di azoto atmosferico; anche allora credevo che quel legame sarebbe durato per sempre.

Ebbene sì, ero stato trasformato in nitrato, abbandonati gli atomi di idrogeno me ne stavo legato all'ossigeno e mi sarei lasciato assorbire da qualche pianta o anche solo da un'alga, ma invece intervennero altri batteri, dei quali ignoravo completamente l'esistenza.

Tanto fecero i loro enzimi che mi staccarono l'ossigeno ed io svenni dal dolore. Quando mi risvegliai ero lontano chilometri e chilometri dal Mar Mediterraneo, mi trovavo nuovamente in atmosfera, ma nuovamente legato ad un altro atomo di azoto. Quei batteri mi avevano fatto tornare azoto molecolare. Non sapevo cosa pensare, forse prevalse la rassegnazione, o forse il piacere di essere tornato alle origini. Non lo so, ma finalmente avevo trovato la pace interiore: il mio viaggio era terminato.



Una forte pioggia mi trascinò nel fiume più vicino... finché non raggiunsi il Mar Mediterraneo!

LE RESPONSABILITÀ MORALI DELLA SCIENZA

Simone Lovato 5D

Il tema dell'utilizzo distorto del progresso scientifico, molto sentito soprattutto a partire dalla nascita dell'energia nucleare utilizzata poi nella produzione di armi di distruzione di massa, è ancora un tema molto attuale, soprattutto nell'ambito delle biotecnologie e dell'ingegneria genetica. Le biotecnologie studiano come si possono ottenere beni o servizi utilizzando organismi, di solito modificati. L'ingegneria genetica invece è una branca delle biotecnologie che si occupa di trasferimento di materiale genetico tra organismi anche di specie diverse.

1. LE BIOTECNOLOGIE

Le biotecnologie ci possono aiutare nella vita di tutti i giorni, in quanto rientrano nell'ambito delle biotecnologie anche la lievitazione, la produzione di yogurt, la fermentazione, la produzione di vaccini e farmaci come l'insulina, la produzione di anticorpi monoclonali utilizzati per trattare diverse patologie e prodotti tramite ibridomi e molte altre ancora.

Tutte queste invenzioni hanno portato molti progressi da un punto di vista sanitario e scientifico, nonostante ci sia la possibilità che queste scoperte vengano utilizzate in modo immorale per generare disagi socio-sanitari, come, ad esempio, il bioterrorismo.

2. IL BIOTERRORISMO

Nelle biotecnologie vengono spesso utilizzati batteri e virus detti ingegnerizzati, ovvero che hanno subito modifiche genetiche in modo mirato sul DNA per ottenere benefici, come ad esempio "l'attivazione" o "la disattivazione" di parti del DNA, cioè i geni non funzionanti, assenti o espressi in maniera eccessiva dalla cellula.

Modificando geneticamente questi microrganismi però è possibile renderli anche resistenti a certi antibiotici, rendendone difficoltoso il trattamento. Quando diversi Stati compresero la pericolosità di questi possibili utilizzi di agenti infettivi, come ad esempio nelle guerre, vennero stipulati diversi trattati, firmati e condivisi dalla maggior parte degli Stati di tutto il mondo, per limitarne e regolamentarne l'uso, e per impedirne l'impiego a scopo bellico, essendo armi di distruzione di massa poco controllabili.

Per comprendere la patogenicità e pericolosità di certi batteri, basti pensare che sono necessarie poche decine di cellule batteriche di alcuni tipi di batteri per scatenare un'infezione nell'organismo umano medio.

3. L'INGEGNERIA GENETICA E IL METODO CRISPR /CAS 9

Un altro tema molto attuale è l'ingegneria genetica: uno dei metodi utilizzati in questa disciplina è ad esempio la tecnologia CRISPR /Cas 9, osservata per la prima volta nei batteri come metodo di difesa contro i virus, che consiste in un meccanismo in grado di riconoscere specifici frammenti di DNA, come quello virale, all'interno del DNA batterico e di rimuoverlo o sostituirlo. Ci sono molti studi riguardanti questo meccanismo e diverse ricerche promettenti sull'utilizzo di questo metodo per eliminare dal DNA di cellule infette il DNA del virus HIV, poiché le cellule del sistema immunitario, fungono da vera e propria "fabbrica" di virus quando il virus unisce il suo corredo genetico a quello delle cellule.

Il virus riesce a replicarsi utilizzando i meccanismi cellulari che si occupano della duplicazione del DNA e della "lettura e sintesi" delle informazioni contenute in esso.

Sembra che si possa rimuovere ed eliminare il DNA virale integrato dal DNA della cellula utilizzando il CRISPR /Cas 9 per l'identificazione e la eliminazione del genoma virale dell'HIV; gli studi clinici appena iniziati, sembrano già abbastanza promettenti.

Un'altra applicazione molto interessante del CRISPR /Cas 9 è la conservazione delle specie: è iniziata da poco una ricerca che intende utilizzare il genoma del dodo e il CRISPR /Cas 9 per introdurre il DNA del dodo nella cellula riproduttiva del piccione di Nicobar, uno dei suoi parenti più stretti ancora in vita, per provare a de-estinguere il dodo. Questa ricerca è molto importante, in quanto in futuro potrebbe permetterci di riportare in vita specie animali e vegetali, estinte a causa dell'uomo e dei cambiamenti climatici, ma molto utili per l'ecosistema, come potrebbe accadere con alcune specie di api.

4. LA BIOETICA

Dato che l'ingegneria genetica si occupa di modifiche dirette del DNA, molti ricercatori si sono chiesti quanto e quando sia lecito modificare geneticamente un organismo, dato che essa potrebbe essere usata anche per modificare le caratteristiche fisiche di un individuo. Al momento è possibile farlo solo nei primi stadi della fecondazione, intervenendo per determinare il sesso, il colore degli occhi e quello dei capelli. Queste modifiche eugenetiche dei tratti somatici sono sempre state al centro di diverse polemiche, per paura che possano favorire la nascita di nuove ideologie estremiste basate sulla razza e che possano fomentare l'odio verso alcune categorie di persone.

In tempi recenti questi dilemmi morali ed etici sono molto sentiti, tant'è che è nata la bioetica, una disciplina che si occupa di questi e altri temi affini, spesso presente come materia di studio presso le università scientifiche, in particolare di biotecnologie e medicina.

L'ingegneria genetica e la necessità di utilizzare animali nella ricerca sono i temi più attuali e che hanno catturato maggiormente l'attenzione mediatica nell'ambiente della bioetica.

Negli ultimi anni sono state sviluppate delle colture cellulari in tre dimensioni, che contengono più tipologie di cellule per simulare più accuratamente possibile le funzioni di un certo organo, riuscendo così a ridurre in parte la necessità di utilizzare animali. Queste



culture cellulari tridimensionali prendono il nome di organoidi, spesso utilizzati per osservare il comportamento di certi organi come il cervello, che prendono il nome di organoidi cerebrali, o per studiare patologie come quelle neurodegenerative. È sorto un recente dibattito tra filosofi e biologi sugli organoidi cerebrali, nello specifico sulla questione dell'esistenza attuale o futura di una qualche forma di coscienza, nonostante non siano ancora completamente conosciuti i meccanismi biologici che determinano l'origine della coscienza, rendendo difficile fornire una risposta valida a questa domanda.

5. CONCLUSIONI

In conclusione ritengo che non esistano scoperte “buone” o “cattive”, morali o immorali, ma come abbiamo osservato in diversi casi dipende solo dall'uso che ne facciamo.

Se le nuove scoperte venissero utilizzate principalmente per scopi immorali, non sarebbe giusto nascondere queste scoperte, ma la soluzione migliore sarebbe regolamentarne la ricerca e l'uso in modo da minimizzare i danni.

“LIBERI DA DENTRO”. LETTERE AI DETENUTI DEL CARCERE DI PADOVA

a cura della classe 5E



Anche quest'anno la classe 5E ha aderito al progetto “Liberi da dentro” promosso dal professor Savoia per sensibilizzare ciascuno di noi sui temi della giustizia in Italia, della pena, della reclusione e della riabilitazione di coloro che si sono resi colpevoli di reati. Nell'ambito di questo progetto abbiamo avuto l'occasione ad ottobre di incontrare a scuola la redazione della rivista padovana “Ristretti orizzonti” e tre detenuti, Tommaso, Asot e Bruno, in permesso di uscita, che ci hanno raccontato le loro storie. Storie di dolore, subito ed inflitto ad altre persone; storie, in ogni caso, che ci hanno fatto molto riflettere e dalle quali sono nati dei bei lavori personali (lettere, riflessioni) inviati per Natale alla rivista “Ristretti orizzonti” e ai detenuti incontrati a scuola. Ne presentiamo qui alcuni esempi.

LETTERA A PAPÀ

Emma Fiabane

Ho scelto l'opzione di scrivere una lettera, e l'ho fatto provando a immedesimarmi in una delle due figlie gemelle di Tommaso Romeo. Ho incluso certi aspetti da lui menzionati durante l'incontro, come il fatto che le famiglie delle vittime gli avessero scritto dicendogli di averlo perdonato, oppure il grande successo che riscuoteva tra i suoi concittadini. Spiegava come le persone lo temevano ma allo stesso tempo lo consideravano un eroe. In un paese in cui le istituzioni falliscono, sono quelli come Tommaso che mantengono l'ordine, aiutando e facendo anche favori alle famiglie, instaurando un legame da lì indissolubile. È per questo che molti lo acclamavano, soprattutto i più giovani. Ha parlato poi della sua condanna all'ergastolo ostativo e al regime del 41 bis a cui è stato sottoposto per 3 anni. Ora è detenuto al carcere di Padova e le figlie vanno a trovarlo ogni volta che possono.

Reggio Calabria,
20 luglio 2010

Ciao papà, come stai?

L'altro giorno ho incontrato Sandra, la figlia del signor Rizzo. L'ho incontrata all'uscita di quella pizza al taglio in centro a Reggio. Mi si è avvicinata, molto timidamente, poi mi ha confessato di averti scritto. Mi ha detto di averti perdonato. Ha appena concluso un lungo percorso in psicoterapia e sta iniziando una nuova vita. Mi ha detto di aver compreso che il rancore e l'odio che provava per te e per tutti noi non le hanno mai portato niente di buono; ma di sicuro questo lo ha detto anche a te.

Averla incontrata mi ha fatto pensare, se è riuscita a perdonarti lei perchè non dovrei farlo anche io? E' servito un pò di tempo per metabolizzare la cosa, ma finalmente, dopo 8 anni, ho deciso di scriverti.

Ti confesso che ti ho odiato. Ho odiato ogni singolo primo giorno di scuola, ogni Natale e ogni Festa del Papà. Spero non arrivassero mai. Odiavo vedere gli altri bambini camminare mano nella mano con il proprio padre, o vederli correre verso di loro quando, all'uscita da scuola, aspettando qualcuno che li venisse a prendere, scorgevano tra la folla il proprio papà e il viso gli si illuminava, correvano ad abbracciarli e io li invidiavo. Ho aspettato per anni che un giorno ti presentassi anche tu, ma non sei mai venuto. Non sono stupida, sapevo che non saresti potuto venire, ma una fantasia dentro di me sperava di intravedere anche a te in quella calca di genitori.

Non mi piaceva essere quella bambina, quella diversa, quella il cui padre era stato arrestato, proprio per quelle cose che a scuola condannavano. Ci parlavano di quei due magistrati, Falcone e Borsellino. Loro sì che erano eroi, uccisi ingiustamente, per aver lottato contro ciò per cui tu invece, eri stato incarcerato. Ero imbarazzata. Tuttavia, non era sempre così. Succedeva spesso, che io e la mamma incontrassimo delle persone, dalla parrucchiera o in panetteria, che ci chiedevano di te. Erano preoccupate e si rivolgevano alla mamma come ad una vittima di un sistema sbagliato, per cui tu eri stato punito ingiustamente. Ai loro occhi erano gli altri in torto e tu il "Grande Tommaso", magnanimo e sempre disponibile ad aiutare tutti. Giorno dopo giorno mi si formava nella testa l'immagine sfuocata di uomo di cui io non avevo memoria, se non dalle foto, ma non riuscivo a decifrare la natura di quella persona: era davvero un mostro o un pover'uomo cui vita ha portato solo malanni?

In famiglia ci siamo sempre chieste come stessi, come ti trattassero e soprattutto se pensassi mai a noi.

So che da qualche mese ti è stato applicato il regime del 41bis, non immagino l'agonia che devi star provando. Indipendentemente dai reati commessi, non ritengo sia umanamente giusto concedere ad un uomo solo un'ora d'aria al giorno e non poter parlare mai con nessuno. Per 3 anni poi. Fa ribrezzo. Crescendo ho capito che l'ergastolo, senza concessioni o permessi, è peggio della pena di morte. Dev'essere difficilissimo rassegnarsi a una vita intera in carcere, è come essere un morto vivente. Ho provato a mettermi di più nei tuoi panni, e non con un atteggiamento accusatore come avevo sempre fatto, ma con gli occhi di un genitore in colpa, che vede qualsiasi possibilità di redenzione negata. Ho voluto darti un'altra chance.

Non so se sarò veramente pronta, ma quando ti trasferiranno a Padova mi piacerebbe venire a trovarti, se anche tu vorrai. Vorrei ristabilire un rapporto con te e, per quanto possibile, avere anche io un papà al mio fianco, proprio come quei bambini che invidiavo tanto.

Aspetto una tua risposta, a presto

Francesca

CARO ASOT

Alberto Dalle Nogare

Caro Asot,

pochi giorni fa ho avuto l'opportunità di ascoltare la tua testimonianza presso la mia scuola. Ti ringrazio molto di aver parlato a noi studenti, raccontandoci la tua storia così difficile, terribile e devastante. Ti confesso che non avrei pensato che le tue parole mi colpissero così tanto, ma è davvero stato così. Ho riflettuto su come la vita possa cambiare per sempre, da un momento all'altro, in un istante, a causa di una scelta non premeditata, ma solo perché, in preda all'alcool, la mente si offusca e si perde il controllo delle proprie azioni. È stato difficile, ascoltandoti, realizzare questo. La vita di un ragazzo è finita durante un sabato sera qualsiasi. La tua, di vita, è stata stravolta per sempre a causa del tuo gesto, proprio la sera della settimana in cui noi ragazzi vogliamo divertirci. Devo ammettere di essermi spaventato. Ho pensato per un attimo: "Ma allora potrebbe capitare a tutti! È solo un terribile destino!". Ma poco dopo, grazie alle tue parole, ho compreso che in realtà non è così, che se accade una cosa tremenda come un omicidio, non si può non assumersi fino in fondo le proprie responsabilità. E infatti tu non cerchi scusanti o attenuanti, non dici che è successo solo per una tragica fatalità. La scelta di aver bevuto troppo, pur sapendo che poi non si capisce più niente, la rabbia in corpo che aumenta a causa dell'alcool, quell'orgoglio insensato di non voler perdere una sfida a nessun costo... chi lo ha voluto? Sono scelte, non casualità.

Dalle tue parole si deduce che non volevi uccidere, che immediatamente hai capito la gravità del tuo gesto. E sai che di fronte a certi eventi, come ci hai detto, un risarcimento vero non esiste, non è possibile. Nessuno potrà riportare in vita l'altro ragazzo. Però io credo che la propria colpa si possa espiare. Come tu dici, dopo più di 10 anni di carcere hai capito molte cose. Non sei più quello di allora. E sei bravo a voler parlare della tua storia per arrivare dritto al cuore di noi giovani, tuoi coetanei all'epoca dei fatti. Ti ringrazio di questo. Le tue parole mi sono piaciute e continuano a farmi pensare. Dobbiamo sempre avere il controllo di noi stessi e delle nostre scelte. Non dobbiamo farci influenzare da compagnie sbagliate, non dobbiamo perdere la lucidità a causa di sostanze che ci anebbian, non dobbiamo cadere nella "trappola delle sfide che non vanno perse in nessun caso".

Capisco che tu ti senta stravolto per ciò che hai commesso, dici che non puoi fare a meno di pensarci ogni giorno. Ma mi fa piacere che tu abbia trovato almeno un po' di consolazione riuscendo a chiedere scusa alla famiglia della vittima. Sii forte. Continua a fare quello che fai, parla coi ragazzi, è molto utile. Sei ancora giovane. Potrai vivere una nuova vita, dopo il carcere. Stai pagando per ciò che hai commesso, e in più hai scelto di sensibilizzare i ragazzi con la tua testimonianza, con lo scopo di provare a prevenire comportamenti superficiali e sbagliati. Non tutti avrebbero il coraggio e la forza di raccontare se stessi e la propria storia difficile, criticandosi e comunicando, in questo modo, un messaggio forte di monito.

Spero che tu stia ritrovando pian piano la tua serenità. Grazie per averci parlato, io ti ho davvero ascoltato. Buon percorso e buona vita, Asot!

SOFFERENZA

Viola Pegoretti

Mercoledì 19 ottobre 2022, Aula Magna del Liceo da Vinci di Trento, aula che in cinque anni di liceo ho sempre considerato un posto accogliente, una mansarda in legno caldo, ma più grande ed importante, sempre piena, e per questo quando ci entro mi sento sempre tanto piccola. Ma oggi ancora di più.

Ero seduta tra le primissime file, davanti a me un tavolo bianco e quattro persone. Più le osservavo e più mi sembravano persone qualunque, persone che se avessi incontrato per strada non avrei mai pensato che fossero state in carcere. Semplici persone.

Non mi sembrava vero.

Cercavo i loro occhi, cercavo tracce di prigionia, di cattiveria, e addirittura di maltrattamenti. Cercavo il pentimento, la tristezza, la voglia di riscatto.

E poi, lo ammetto, ho cercato una guardia, qualcuno che garantisse per la nostra incolumità, in borghese o in divisa, ma qualcuno.

I miei pensieri a quel punto sono stati però interrotti.

Ornella Favero ha presentato il progetto e ha tenuto una breve ma profonda introduzione che ha lasciato dietro di sé un silenzio estremamente pesante, come lo sono stati i racconti di Asot, Bruno e Tommaso. Il primo, una vita normale interrotta da, come la chiameremmo noi, un'enorme stronzata. Il secondo, l'incarnazione dello stereotipo più comune di carcerato, che, anche grazie alla detenzione, passa dai furtarelli allo spaccio. E il terzo, con la storia più pericolosa da esporre.

Apparentemente i tre uomini non hanno nulla in comune se non il Due Palazzi di Padova. Ma erano lì, tutti e tre assieme, con un obiettivo: mostrare al mondo fuori com'è il mondo dentro. Un mondo come ce sono pochi in Italia, un posto dove l'articolo 27 della Costituzione italiana non è solo un'illusione, ma tende alla realtà. La rieducazione del condannato è infatti ciò che sta alla base di "Ristretti orizzonti".

"Spero che tu marisca in carcere!" Quante volte abbiamo sentito questa frase da parte di vittime, parenti di vittime ma anche da individui totalmente estranei ai casi!

La società d'oggi è abituata a pensare che più tempo i colpevoli passino rinchiusi in condizioni disumane, meglio sia per tutti. Beh, chiedete a Bruno se è così. Che una volta superato il primo periodo di prigionia, ha sfruttato le amicizie fatte in carcere per ampliare i suoi giri. Chiedetelo a Tommaso che ha sviluppato un'ideologia ancora più estremista durante il suo periodo di isolamento. Ma l'obiettivo del carcere non può e non deve essere questo. "Il carcere che ha senso è quello che ti mette davanti alle tue responsabilità" (Tommaso) e per farlo servono progetti così: "Spesso sono state le domande dei ragazzi che hanno attivato la riflessione su quello che avevo fatto" (Tommaso)

Ma allora se gli istituti penitenziari in Italia mirano al reinserimento dei detenuti nella società, perché il numero dei suicidi, degli autolesionisti e in generale delle morti è così alto?

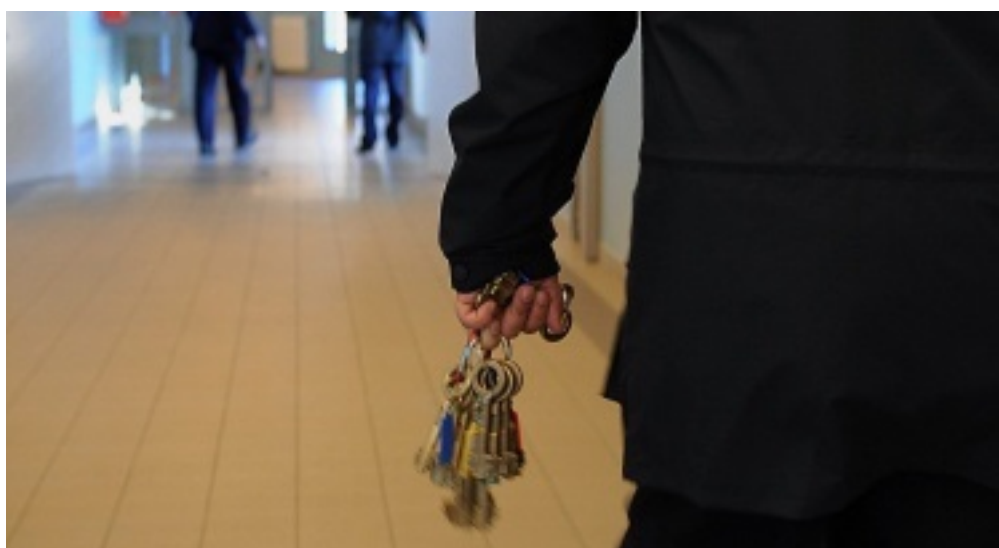
152 solo nel 2022 e l'anno non si è ancora concluso.

Un dato importante. Un dato che è simbolo di un sistema penitenziario malato.

Perché alla fine queste persone sono colpevoli, colpevoli di reati anche gravi. Colpevoli ma pur sempre persone e come tali devono essere trattate. E fidatevi di loro, in carcere si soffre, e anche se non si viene trattati da animali, si soffre.

Sofferenza. Questa è la parola che userei per descrivere l'incontro.

Sofferenza è ciò che loro tre hanno portato nella vita delle vittime, dei conoscenti delle vittime ma anche in loro stessi e nelle persone a loro vicine. E sofferenza è ciò che provano ora. Ciò che prova Tommaso sapendo di aver lasciato le sue figlie appena nate e di ritrovarsi ora ad essere nonno, certo che neanche i suoi nipoti lo vedranno un giorno libero.



SE LI GUARDI... LETTERA AL PROF AMEDEO SAVOIA

Maddalena Rinaldo 3E

È la sera dell'ultimo giorno di scuola. Torno a casa da scrutini che non mi hanno molto soddisfatto. Ne sto parlando a mia moglie con un certo nervosismo, quando mi arriva questa mail. Di colpo è tornato il sereno, come dopo un temporale estivo.

Ecco, forse questo dà senso e speranza a tante cose. Non per l'elogio del libro o addirittura nei miei confronti, ma per il ragionamento in prospettiva che una giovanissima fa a partire da questa esperienza unita alla sua personale. L'assemblea d'istituto di cui si parla era stata diversi mesi prima, il 18 dicembre 2023.

Grazie Maddalena e un grande in bocca al lupo per i tuoi propositi.

11 giugno 2024 alle ore 20:39

da: Maddalena

A: Amedeo Savoia

giugno 2024

Buonasera,

sono Maddalena Rinaldo, una studentessa di 3E che durante un'assemblea d'istituto è venuta ad ascoltare la sua testimonianza sul lavoro in carcere intrapreso negli scorsi anni.

Le scrivo perché ero rimasta così colpita dalla sua storia e da tutto quel bene che ha fatto per quei ragazzi e ragazze che ho deciso di comprare l'ultima copia rimasta del libro Se li guardi.

L'ho letto tutto d'un fiato. È pazzesco, davvero emozionante. Ci tenevo a scriverle perché leggendo tutte le storie dei carcerati ho capito ancor di più quanta sofferenza c'è dietro ognuno di loro e soprattutto quanta strada ha da fare l'Italia per migliorare le strutture e la modalità del carcere. Dovrebbe essere un percorso per capire gli errori fatti e cercare di migliorarsi e integrarsi nuovamente nella società, ma purtroppo molto spesso ce ne dimentichiamo.

L'estate scorsa sono stata in Etiopia per un progetto di volontariato in un centro di accoglienza per bimbi di strada, ma un giorno sono andata a visitare il campo profughi per rifugiati somali. È stato il giorno più tosto a livello emotivo perché ho visto così tanto dolore ma allo stesso tempo speranza negli occhi delle mamme e dei bambini. Molti di loro usano questo campo profughi come "tappa" del loro viaggio per arrivare in Italia e sono consapevoli del "viaggio della morte" che li aspetta passando prima dai campi di concentramento in Libia e poi per la traversata nel Mar Mediterraneo.

Ho visto coi miei occhi la realtà prima di partire per il "viaggio della morte" e leggendo in particolare il capitolo "Haj" del suo libro ho capito il resto del viaggio.

Ci tengo a ringraziarla ancora per la sua preziosa testimonianza e spero che anche nei prossimi anni possa ripeterla perché è importante non dimenticare la condizione delle carceri in Italia (e non solo).

Sono tutte persone come noi che meritano una seconda possibilità, ma soprattutto un percorso che li accompagni e li sostenga.

Grazie ancora e colgo l'occasione per augurarle buone vacanze!!

Un caro saluto,

Maddalena

P.s. il mio sogno è quello di studiare cooperazione internazionale per poi lavorare con i profughi a Lampedusa o in Africa, ma grazie al suo racconto e ad altre testimonianze mi sono interessata molto anche alla realtà del carcere!

Purtroppo so che negli ultimi anni hanno ristretto sempre di più la possibilità di fare progetti all'interno del carcere, ma dobbiamo lottare affinché si riesca nuovamente a fare qualcosa!

“CI AVETE RUBATO IL FUTURO?”

IMPATTO AMBIENTALE: CONFRONTO TRA GENERAZIONI

Angelica Celva, Matteo Fabbro, Simone Mattivi

INTRODUZIONE

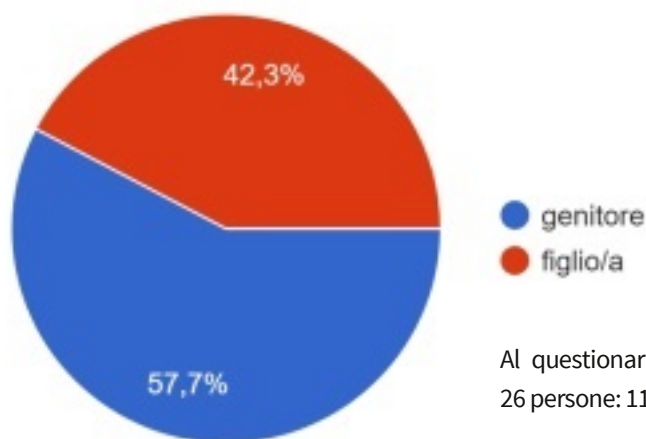
In questa edizione dell'annuario del liceo vogliamo condividere i risultati di un questionario che abbiamo sottoposto a ragazzi e genitori.

L'obiettivo di quest'indagine è confrontare, a parità di età, quale generazione ha avuto un impatto maggiore sull'ambiente.

Al fine di raccogliere risultati paragonabili, abbiamo chiesto ai genitori che hanno compilato il questionario di rispondere alle domande pensando a quando avevano la nostra età (circa 15 anni).

Chi sei?

26 risposte



Al questionario hanno partecipato
26 persone: 11 figli e 15 genitori.

CONCLUSIONE

Mettendo a confronto tutti i valori medi abbiamo scoperto che le nuove generazioni consumano tutti i beni e servizi analizzati nell'indagine con maggiore frequenza rispetto alle generazioni precedenti. Contrariamente a quanto spesso si dice, l'impatto ambientale della nostra generazione è maggiore rispetto alla precedente.

Sulla base di questi dati è dunque importante fare molta attenzione ai nostri consumi nel rispetto dell'ambiente e del mondo in cui viviamo, al fine di garantire un pianeta in salute alle generazioni future.

QUANTE VOLTE SEI SALITO SU UN AEREO NELLA VITA?

METTENDO A CONFRONTO I DUE VALORI OTTENUTI DAL CALCOLO DELLA MEDIA, UN RAGAZZO DI 15 ANNI AI GIORNI NOSTRI, È SALITO SU UN AEREO CIRCA **3 DI VOLTE IN PIÙ** RISPETTO AD UN SUO COETANEO DI QUALCHE DECENNIO FA. SI PUÒ IPOTIZZARE CHE QUESTA DIFFERENZA SIA DOVUTA AL GRADUALE AUMENTO DEL REDDITO MEDIO DELLA POPOLAZIONE OPPURE ALLA DIMINUZIONE NEL CORSO DEL TEMPO DEL COSTO DI UN VIAGGIO IN AEREO.

QUANTE PORZIONI DI CARNE MANGI / MANGIATE ALLA SETTIMANA?

METTENDO A CONFRONTO I DUE VALORI OTTENUTI DAL CALCOLO DELLA MEDIA, UN RAGAZZO DI 15 ANNI AI GIORNI NOSTRI, MANGIA IL **25% DI CARNE IN PIÙ** RISPETTO AD UN SUO COETANEO DI QUALCHE DECENNIO FA. A DIFFERENZA DI QUANTO CI SI POTREBBE ASPETTARE, NON C'È UNA DIFFERENZA SOSTANZIALE TRA I DUE GRUPPI E, IN ENTRAMBI I CASI, I DATI RACCOLTI SONO BEN DISTRIBUITI TRA LORO. SI POTREBBE IPOTIZZARE QUINDI CHE, NEL CORSO DEL TEMPO, IL MERCATO DELLA CARNE NON ABBAIA SUBITO GRANDI VARIAZIONI DI ACCESSIBILITÀ OPPURE CHE L'ATTENZIONE VERSO LA CONSUMAZIONE DI QUESTI PRODOTTI NON SIA CAMBIATA NEL TEMPO.

QUANTE ORE PASSI / PASSATE GIORNALMENTE ONLINE?

TASTO DOLENTE PER LA GENERAZIONE Z NATA CON I CELLULARI "IN MANO".
DIVERSO INVECE PER CHI A UN'ETÀ ADOLESCENZIALE NON CONOSCEVA NEMMENO L'ESISTENZA DELLO SMARTPHONE.
NON C'È NESSUNO DEI RAGAZZI CHE HA RISPOSTO CHE UTILIZZA IL TELEFONO MENO DI 1H AL GIORNO. IMPORTANTE È AVERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL POTERE CHE ABBIAMO NELLO SCEGLIERE COSA FARE DEL NOSTRO TEMPO.

QUANTE VOLTE TI SPOSTI/TI SPOSTAVI CON UN MEZZO PRIVATO A MOTORE IN UNA SETTIMANA?

ATTRAVERSO I DATI RACCOLTI, SI PUÒ DEDURRE CHE UN RAGAZZO AI 15 ANNI COMPIE CIRCA IL **33% DI VIAGGI PRIVATI IN PIÙ** RISPETTO AD UN SUO COETANEO DI QUALCHE DECENNIO FA. PROBABILMENTE QUESTA DIFFERENZA È DOVUTA AD UNA MAGGIORE DISPONIBILITÀ NELL'ACCEDERE AD UN BENE QUALE IL MEZZO PRIVATO.

CON CHE FREQUENZA FAI / FACEVI SHOPPING?

TRA I GENITORI, IL 66,7% DA GIOVANE FACEVA ACQUISTI TRE VOLTE ALL'ANNO, IL 26% OGNI DUE MESI E IL 6,7% QUASI TUTTI I MESI. LA MAGGIORANZA DEI RAGAZZI INTERVISTATI Afferma INVECE DI FARE COMPERE ALL'INCIRCA TUTTI I MESI.
CRESCe DUNQUE LA FREQUENZA DI ACQUISTO: I RAGAZZI D'OGGI TENDONO AD ESSERE PIÙ CONSUMISTI.

studenti in gioco

I NUOVI CAMPIONATI DI FILOSOFIA

Monica Ducati

La domanda è d'obbligo, perché da quest'anno scolastico 2022/'23 la denominazione OLIMPIADI DI FILOSOFIA è cambiata in: CAMPIONATI DI FILOSOFIA. Perché? E soprattutto, chi ha imposto il cambiamento di nome? Il nuovo ministro dell'istruzione Valditara? No.

La nuova denominazione serve a non confondere i Campionati di Filosofia con i prossimi Giochi Olimpici, che si svolgeranno tra Milano e Cortina d'Ampezzo nel 2026, quindi è vietato utilizzare questo termine, se non si riferisce, appunto, ai giochi sportivi. Tuttavia, il fascino dell'antico termine greco che indicava i giochi panellenici faticheremo ad abbandonarlo, anche perché il più dinamico termine 'campionato' rischia di suggerire uno scopo della competizione tra studenti da intendersi come sfida. La sfida c'è, ma solo con se stessi. Finalmente, dopo 4 anni di stop, siamo ripartiti alla grande con la partecipata competizione filosofica. Ricordiamo che essa è concepita come una valorizzazione delle eccellenze, quindi sono di volta in volta gli insegnanti di filosofia che indicano alla commissione valutatrice (composta da Monica Ducati, che coordina i lavori, Stefano Brusciati, Francesco Agnoli, Giuseppe Giuliano, Anna Faoro) alunni ed alunne che siano ritenuti/e in grado di partecipare in maniera costruttiva, elaborando un saggio filosofico a partire da una citazione.

Non è automatico che avere un bel voto faccia vincere: bisogna saper argomentare e avere solide basi di studio e pure un po' di sana impertinenza intellettuale.

Quest'anno sono stati iscritti ben 34 alunni, partecipanti alcuni al canale A (lingua italiana) e altri al canale B (lingua inglese), quindi si è, ancora una volta, registrato un buon grado di interesse alla competizione. L'allenamento precampionato è stato gestito da Monica Ducati e Maurizia Rossi.

VINCITORI E VINCITRICI

Al primo livello (selezione d'istituto, svoltasi il 2 febbraio 2023) si sono qualificate per il canale A due ragazze provenienti dalla stessa classe, la 4H (sezione che, ricordiamolo, ottiene sempre ottimi risultati!): Maddalena Litterini e Rosy Mashi, mentre invece nella competizione in lingua inglese si sono piazzati Leonardo Auguste Della Sala, della 3I, e Lapo Neri, della 5C.

Lapo Neri ha poi vinto, come primo classificato, anche la competizione regionale, svoltasi online sempre presso il liceo Da Vinci il 16 marzo 2023, e ha quindi partecipato, ancora una volta online, all'ultima delle selezioni, quella nazionale, organizzata a Roma il 13 aprile. Il suo professore, Walter Nardon, lo ha sempre sostenuto con grande soddisfazione.

Il nostro alfiere della filosofia ha infine seguito le premiazioni, svoltesi il 27 aprile a Roma, dallo schermo di una delle aule del liceo.

CONSIDERAZIONI FINALI

La totale informatizzazione del Campionato (che negli anni precedenti prevedeva invece una

trasferita a Cles o Bolzano per gli alunni trentini, o a Trento, qualora le scuole del capoluogo avessero deciso di ospitare la selezione regionale, e infine l'emozionante viaggio a Roma con i propri professori e gli alunni vincitori di tutte le scuole italiane) ha tolto un po' di poesia e fascino, che erano propri della vecchia e indimenticata Olimpiade.

Quali le cause?

La mancanza di fondi, la pandemia, o altri motivi?

Speriamo che per i prossimi anni scolastici parte della formula degli anni precedenti venga ripristinata, soprattutto la premiazione finale della selezione regionale, che negli anni passati è stata svolta dalla coordinatrice regionale Silvana Castelli (docente di filosofia presso il Liceo "B. Russell" di Cles). Allora vi era una *lectio magistralis*, tenuta da docenti universitari e, infine, un premio consistente in alcuni volumi di filosofia da scegliere tra quelli offerti dalla commissione.

LA CLASSE 3P VINCITRICE AL CONTEST "PIONIERE 2.0"



Un gruppo di alunni e alunne della nostra scuola ha partecipato al contest **Pioniere 2.0** indetto dal CisMed (Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche). Con i loro elaborati hanno raccontato la vita di due donne pioniere che si sono contraddistinte nel mondo scientifico, presentandone la biografia, le sfide, gli ostacoli e le invenzioni.

L'intera classe 3P, seguita dalla prof.ssa Evelin Gruber,

ha raggiunto il gradino più alto del podio con un video dedicato a *Hellen Brooke Taussig* e tre ragazzi della classe 4N, seguiti dal prof. Claudio Gambaretto, si sono piazzati terzi con il loro poster dedicato ad *Ana Rogriduez Prieto*. Grande soddisfazione per la nostra scuola: i loro elaborati sono stati esposti presso la sede del CisMed a completamento della mostra "*Pioniere 2.0: vite e intuizioni fra medicina e tecnologia*".

“IMPERFETTO” E “CIOCCOLATO”

IL CONCORSO LETTERARIO 2022-23 E 2023-24: I RACCONTI VINCITORI

Il concorso letterario del liceo Da Vinci, promosso nell’ambito del Memorial Marcella Bortolotti, proponeva nel **2022-23** il tema “**Imperfetto**”.

La giuria ha individuato i tre racconti migliori tra quelli pervenuti e ha proclamato i vincitori:

1° classificato

Andrea Albergoni della classe 5P con “Il racconto che altrimenti non avrei scritto”

2ª classificata

Annamaria Bucos della classe 1S con “Ricordi”

3ª classificata

Sarah Litterini della classe 4H con “Lo spazio per gli spigoli”

Nel **2023-24** il tema scelto è stato invece “**Cioccolato**”; anche in questo caso gli studenti-narratori del Da Vinci si sono sbizzarriti nella creazione di racconti sorprendenti e ricchi di inventiva. Sono risultate vincitrici:

1ª classificata

Anna Aldegheri della classe 4C con il racconto “Tutta matta”

2ª classificata

Giulia Tomasi della classe 3D con il racconto “Mondi di cioccolato”

3ª classificata

Sarah Franch della classe 3D con il racconto “Cliché”.

Nelle pagine seguenti racconti vincitori delle due edizioni.



IL RACCONTO CHE ALTRIMENTI NON AVREI SCRITTO

Andrea Albergoni (5P)

Sono trascorsi diversi mesi, ormai, da quando sono venuto a conoscenza del concorso letterario indetto dal mio liceo. A dire il vero mi si erano già presentate, nei più svariati contesti, occasioni simili, eppure il mio pensiero è sempre stato uno soltanto: *i concorsi non sono roba per me*.

Tuttavia devo confessare che, da quando ho imparato a scarabocchiare il mio nome, non mi sono più fermato con la scrittura. Scrivere è un piacere intimo: mettere in pausa il mondo e giocare con le parole, con le loro sfumature e i loro incastri, aiuta a fissare nello spazio e nel tempo tutto ciò che frulla in testa.

L'ho sempre fatto, sia su quaderni dedicati che su fogli sparsi, nascondendo rime e pensieri tra gli appunti di scuola e le liste della spesa. Allora per una volta perché non provare, mi sono detto, a fare per qualcun altro ciò che faccio sempre per me stesso?

Dando retta alla mia coscienza, ho deciso dunque di partecipare.

Il post-it su cui ho scritto con il pennarello rosso "*concorso letterario*", però, per tutto questo tempo è rimasto a prendere la polvere insieme a quelli contenenti molti altri buoni propositi.

Fino ad oggi, per lo meno, quando il mio procrastinare mi ha portato, a poche ore dalla scadenza per la consegna dell'elaborato, nella peggior situazione in cui uno scrittore può trovarsi: il confronto faccia a faccia con il foglio bianco.

Ebbene, è proprio qui che ha veramente inizio il mio racconto.

Avendo solo poche idee e troppo confuse per trasformarsi in testo, ho deciso di ricorrere all'ultima spiaggia, la più grande vergogna per qualsiasi romanziere ma allo stesso tempo il più grande strumento per qualsiasi romanziere disperato: l'intelligenza artificiale.

D'altronde non avrebbe nemmeno contraddetto il regolamento, in quanto anche quello generato da un computer è un prodotto inedito e originale.

Non ho dubbi che una macchina non potrà mai essere migliore di un essere umano nel concepire un testo che richieda un certo sforzo intellettuale, "*ma questo domani, con fede migliore*" direbbe De André, "*stasera è più forte il terrore*".

Mi è bastato digitare una breve consegna ed ecco che il software ha iniziato a comporre, riga dopo riga, ad una velocità impressionante, ciò che io non sarei mai riuscito a scrivere in settimane di duro lavoro. Era il miracolo della tecnologia che avveniva proprio sotto ai miei occhi, e mi sarei potuto dire salvo, se solo non avessi poi letto quello che il computer aveva effettivamente scritto.

Il mio volto sicuro e soddisfatto si è presto fatto cupo e deluso.

Il breve racconto, certo, soddisfaceva completamente le istruzioni impartite. Lo scritto di per sé non includeva errori di nessun genere e il tema dell'imperfezione ne faceva esplicitamente da protagonista, anche se nel modo più scontato a cui chiunque avrebbe potuto pensare.

Ma mi è parso subito chiaro perché l'umanità è ancora molto distante dallo sviluppare un'intelligenza artificiale capace di accedere, in qualche modo, alla sfera dell'emotività: il testo era formulato in modo noiosamente scolastico e convenzionale, era il trionfo dell'impersonalità e non certo quella nobile e ingegnosa del verismo. Non c'era pathos, non c'era traccia di ironia o rottura degli schemi, non c'era nulla – nulla che potesse spingere un essere umano a proseguire con la lettura ad ogni frase – nulla che potesse soddisfare me o una giuria. Era piatto, pattume. Ironicamente, era fin troppo perfetto. Risultava sgradevole proprio per via di questa sterile compiutezza, che celava in realtà assenza di profondità.

Questo è quanto ha scritto l'intelligenza artificiale:

“C'era una volta un bellissimo giardino, con fiori di ogni colore e profumo, alberi che si stagliavano verso il cielo e un ruscello che scorreva dolcemente. Tutto sembrava perfetto, ma c'era una piccola imperfezione che non passava inosservata: una pianta di ortica cresceva nel bel mezzo del giardino.



I proprietari del giardino cercarono in tutti i modi di sbarazzarsi dell'ortica, ma ogni volta che la toglievano, essa ritornava a crescere ancora più vigorosa di prima. Allora decisero di lasciarla lì, convinti che fosse l'unica cosa imperfetta del loro giardino. Col passare del tempo, gli ospiti del giardino cominciarono a notare la pianta di ortica e ad apprezzarla per la sua forza e vitalità. Non era come gli altri fiori, ma aveva una bellezza tutta sua, e si integrava perfettamente nel contesto. Inoltre, la pianta di ortica era molto utile: le sue foglie pungenti avevano proprietà curative e potevano essere utilizzate per preparare tisane e rimedi naturali.

Così, ciò che inizialmente era considerato un difetto si trasformò in una preziosa risorsa per il giardino, e tutti impararono ad apprezzare l'imperfezione come parte integrante della bellezza del tutto.”

Ho dovuto quindi perfezionare, se così si può dire considerate le premesse, quanto prodotto dall'intelligenza artificiale. Questo è il risultato:

“L'anziano custode del cortile della chiesa era un signore piuttosto nerboruto per la sua età. Non era un uomo di molte parole ma, da quelle che si sentivano dire dai suoi compaesani che non perdevano occasione per ricordarlo, era un tipo scorbutico.

Rimasto solo tutta la vita, aveva dedicato gran parte di essa alla cura del suo quadrato di mondo, per il piacere del parroco.

Era un gran perfezionista, come avrebbe potuto facilmente intuire chiunque camminasse tra le siepi da lui minuziosamente potate: non c'era nulla fuori posto e i colori e le forme erano in armonia tra di loro.

Una mattina fu colto da una tale sorpresa che provò il fatto che di sorpresa non si può morire. Su un angolo, come da suo preciso volere, erano disposte delle sansevierie, che quella mattina erano completamente sradicate. Il buco generatosi gli causò un forte tormento, così si precipitò di corsa dal fioraio.

Non fece in tempo a tornare che in cortile, usualmente spopolato, si erano radunati dei ragazzi, entusiasti. Come videro arrivare il custode, gli corsero incontro per abbracciarlo e ringraziarlo. “Grazie! Grazie! Eravamo stufi di giocare in strada, ma finalmente abbiamo un po' di spazio nel verde!”.

Forse per la prima volta nelle loro brevi vite, i ragazzi poterono giurare di aver visto l'anziano custode sorridere. Promise loro che avrebbe rimosso altri fiori, se necessario, e che sarebbero stati i benvenuti qualora avessero desiderato tornare a fargli compagnia.”

La verità è che non sono ancora soddisfatto di quanto ho scritto, anzi, se dovessi rileggerlo ancora una volta finirei probabilmente con il cancellarlo.

Forse però ha ragione Salvador Dalí quando, in quell'aforisma a lui attribuito e spesso citato, consiglia di non temere la perfezione perché “tanto non la raggiungerai mai”.

RICORDI

Annamaria Bucos (1S)

Ti ricordi quei bei tempi? Quando eravamo spensierati e ci sedevamo all'ombra del grande tiglio nel parco. Quando ci lamentavamo del caldo e del freddo, di avere troppi compiti troppo complicati. Ci sembrava che i nostri fossero gli unici problemi del mondo. Ci lagnavamo quando i voti non superavano le nostre aspettative, e piangevamo quando la nostra squadra perdeva. Ci sentivamo tristi, inutili e furiosi con la vita. Ci sembrava che qualcuno volesse farci un torto. Quando ci sentivamo così correvamo, ti ricordi dove?

Alla spiaggia e lì tra gli scogli urlavamo al mare. Si prendeva tutti i nostri dilemmi e li discioglieva tra le sue onde cosicché, pensavamo noi, chi avrebbe fatto il bagno in quelle acque si sarebbe preso una piccola parte dei nostri problemi.

Era durante una di quelle giornate che tu mi ponesti alcune domande a cui all'epoca non avevo dato alcun peso; erano: "Hai presente il detto "vivi come se non ci fosse un domani"? Secondo te significa che dobbiamo cercare di realizzare ogni nostro sogno perché domani non ne avremo più l'occasione, o proprio perché non ci sarà un domani non ha senso continuare?" e "Che significa essere imperfetto?".

Io non risposi. Ero impegnata a osservare i granelli di sabbia che scivolavano dalle mie mani e si disperdevano nel mare delle lacrime.

Mi sembrava strana la prima domanda. Tu brontolavi sempre e ogni scusa per te era buona per mettere il muso. Ma tu eri anche quella persona che mi rallegrava quando le nuvole coprivano la mia giornata e il mio buonumore, che mi faceva ridere quando tutto dovevo fare tranne che ridere. Mi sembrava strana la tua domanda, ma ora mi rendo conto che tu già sapevi.

Adesso a quella domanda, a quella terribile domanda, so rispondere.

Non ho alcun dubbio: tornassi indietro riviverei ogni istante centomila volte più intensamente, non passerei i pomeriggi sdraiata sul letto a guardare Netflix; farei più attenzione a quello che prima non consideravo, una goccia di rugiada, una risata rubata, il volo di una farfalla, perché tutto è vita, e la vita è un attimo, viene e va come gli pare. La vita è come un dado, tutto dipende dal numero che uscirà e noi possiamo agire solo mentre il dado è in aria e non ha ancora toccato terra. Solo allora possiamo decidere se vivere o esistere.

L'ho capito grazie a te.

Quando arrivano le difficoltà pensi che nulla abbia un senso e ti chiedi se ci sia qualche motivo per il quale valga la pena continuare a vivere con il dubbio, ma solo

quando ti trovi davanti ai grandi ostacoli capisci che il traguardo è poco più in là. In questa nostra corsa sfrenata per capire il nostro posto nel mondo tu sei caduto. Sei caduto, ma hai provato a rialzarti. Sei caduto, hai provato a rialzarti, ma non ci riuscivi. Sono caduta anch'io. Hai provato a farmi da stampella, seppure ne avessi più bisogno tu, ma sei crollato.

Poi ospedale, pianti, terapia, casa, terapia, ospedale, codice rosso, stanza vuota. Stanza vuota. Come i nostri cassetti svuotati dai nostri sogni. Come le mie giornate. Come me.

Così sono stati gli ultimi mesi, ti ricordi? Ora sono solo ricordi.

Solo adesso capisco. È una lezione di vita. Posso arrendermi qui, gettare tutto e annegare nell'oceano della disperazione. Oppure posso nuotare. Solo nuotando posso sperare di raggiungere la riva. Forse non tornerò a casa ma ne troverò un'altra. Forse neanche quella. Forse affonderò comunque ma quando ci rincontreremo potrò dirti che ci ho provato. E tu magari sarai fiero di me. Non avrei mai creduto che per le lezioni di vita si dovesse pagare un prezzo così alto. Mi sono dovuta ricredere.

Comunque sia mi hai fatto capire che le persone si nascondono dietro a una parola con la quale giustificano tutto. Non riescono ad aprire gli occhi e a capire che c'è sempre un margine di miglioramento perché siamo esseri pensanti e perciò abbiamo la capacità di immaginare, anche se a volte non riusciamo a distinguere realtà e fantasia. Dobbiamo arrenderci alla triste verità: anche gli esseri umani sono imperfetti. Anche noi siamo imperfetti.

Ora capisco. Non erano domande le tue. Erano riflessioni a voce alta. E tu avevi già trovato una risposta. Avresti potuto inventarti un altro stratagemma per farmelo capire. Avrei preferito che me lo spiegassi a parole, senza doverti perdere, ma non si può riavvolgere il tempo e tu non tornerai più. È la vita, anch'essa imperfetta. Ci sarà sempre un motivo per lamentarsi di qualcosa, c'è sempre qualcosa che non va come vorremo, e anche se tutto è idealmente perfetto si riesce sempre a trovare il pelo nell'uovo.

Rileggendo questa lettera ho capito che la tua voglia di continuare a vivere è stata il faro nel buio che ha indicato la giusta via alla mia piccola barca che stava andando alla deriva nel mare delle incertezze. Non potrò mai ringraziarti abbastanza, ma continuo a pensare a quanto avrei preferito sentirmi dire che l'imperfetto è la parola "imperfetto" scritta con una sola "t".

Credo che intanto questa lettera la terrò io, mi aiuterà a rialzarmi quando cadrò e a tenere vivi i ricordi della nostra vita imperfetta. Breve, imperfetta, ma bellissima.

Grazie per i ricordi. Non li dimenticherò mai.

LO SPAZIO PER GLI SPIGOLI

Sarah Litterini (4H)

Come ogni sera, dalle otto a mezzanotte, Pierre Hoffman sedeva nella sua soffitta, al grande bancone di legno completamente ricoperto da cianfrusaglie di ogni genere. In quell'accumulo di oggetti sparsi era riuscito a ritagliarsi uno spazio di lavoro, posto affinché potesse riuscire a scorgere, nell'angolo della grande finestra davanti a lui, il fiume che scorreva veloce davanti alla casa.

Pierre Hoffman passava gran parte delle sue sere lavorando, appollaiato su uno sgabello regolabile, la lampada da scrivania a illuminare quella piccola porzione di bancone. Eppure in quel piccolo ritaglio di spazio si sentiva bene, al suo posto, nella sua casa. Non aveva bisogno di altro per calmarsi: il movimento calmo delle sue mani al lavoro e la perfezione dei suoi gesti erano così ipnotici da riuscire a farlo scappare da tutti i suoi pensieri.



Pierre Hoffman ogni sera, dalle otto a mezzanotte, aggiustava cuori infranti. La precisione e pazienza di quel lavoro lo portavano sulla soglia della pazzia talvolta, ma allo stesso tempo erano l'unica cosa in grado di tenerlo con i piedi per terra. Era necessario essere sempre presenti, in ogni momento. *Rimani qui, rimani*

concentrato. Prendeva un paio di pezzi di cuore, dei frammenti, delle schegge. Li univa con una mistura collosa di resina e polvere d'oro, facendo attenzione a far combaciare perfettamente ogni minima scheggiatura, ogni crepa.

Era una tecnica nata in oriente, molti secoli prima; riparare qualcosa di rotto e trasformarlo in unico, mettendo in risalto le sue crepe con una sostanza preziosa come l'oro.

Allo stesso modo Pierre Hofman riparava i cuori spezzati: l'irregolarità e imprevedibilità delle crepe che li ricoprivano facevano in modo che i frammenti si ricomponessero in modo irripetibile, e per questo motivo andavano rese visibili, accentuate. Ogni crepa rende il suo cuore unico.

Dalle ore passate in quella soffitta nasceva qualcosa di prezioso, sempre diverso che conservava in sé e mostrava la sua rarità, le sue imperfezioni.

Quella sera, poco prima della mezzanotte, la terra iniziò a tremare. Era ancora un tremolio nell'aria, ovattato, lontano: veniva dalla montagna, dal fiume. Non bastarono più di un paio di istanti a Pierre Hoffman per capire. Si alzò di scatto, facendo rovesciare all'indietro lo sgabello, e si precipitò giù dalle scale della soffitta.

Nel frattempo, fuori dalla finestra, il fiume si ingrossava.

Solo una manciata di giorni prima era passato alla casa sul fiume il sindaco del paese vicino. Si trattava di una visita del tutto inaspettata e dall'intento sfuggente. Pierre Hoffman lo aveva accolto in casa, offrendogli una tazza di tè fumante e l'ometto, una volta messosi comodo, iniziò a parlare, alzando mano a mano il tono della voce.

Voleva congratularsi con il vecchio fabbricante a nome di tutto il paese, per via del suo lavoro. Ultimamente infatti, anche le voci più distratte mormoravano della sua arte. "L'arte dell'oro, delle imperfezioni, della rottura" la chiamavano i giornali locali. La curiosità e la meraviglia si spingevano nella valle sin da molto lontano.

Il sindaco continuava a complimentarsi, gesticolava all'impazzata come temesse che le sue parole non venissero credute.

Il colletto della camicia sembrò tutto ad un tratto farsi troppo stretto per l'ometto. Prese a trafficare con la cravatta nel tentativo di eliminare quel fastidio ma, mentre boccheggiava alla ricerca di più ossigeno, la sua voce si incrinò. Per un secondo si tradì, facendosi scappare una lieve nota di preoccupazione, un'ombra di paura nelle sue stesse parole. "Quando ha intenzione di andare in pensione, Hoffman?" insisteva "Alla sua età dopotutto il lavoro inizia ad affaticare e rischia di incidere seriamente sulla sua salute, non crede? Non le interes-

sarebbe qualcosa di più leggero, di meno provocante?”. *Meno provocante*. Pierre Hoffman era consapevole della pericolosa scintilla rappresentata dal suo mestiere ma, dopotutto, il rischio di un incendio gli dava speranza. Quella sera non rimpianse di non aver dato ascolto a quegli avvertimenti silenziosi. Nell’istante stesso in cui aveva percepito quell’impercettibile cambiamento nell’aria aveva capito cosa sarebbe successo da lì a pochi minuti ma, nonostante ciò, aveva deciso di non scappare. Sorrise.

*

Il segnale della TV non era perfetto, le immagini così come il suono andavano e venivano a scatti. In ogni caso, la voce dell’annunciatore delle news sarebbe stata coperta dal tintinnio dei boccali e dalle risate nel piccolo pub. Era un sabato sera ordinario perfetto; praticamente nessuno avrebbe prestato attenzione alla televisione e agli annunci degli ultimi giorni.

Si parlava dell’organizzazione di un nuovo grande festival prima della fine della stagione, di piccoli furti e iniziative varie. Il tono del conduttore si fece d’un tratto più serio. Un malfunzionamento in una delle dighe a valle aveva causato il completo cedimento di quest’ultima. La grande massa d’acqua, portando con sé massi e arbusti, si era trascinata verso il fondo della valle, seguendo il corso del fiume. I centri abitati erano stati risparmiati dal disastro, e, per quanto ne sapevano le autorità, non erano state rinvenute vittime. Il presentatore tornò a sorridere, il suo tono si rallegrò e le notizie continuarono.

Non era stato sprecato tempo per parlare di quell’unica casa che era stata inghiottita dall’acqua. Dopotutto, perché avrebbe dovuto suscitare attenzione?

Le correnti l’avevano rasa completamente al suolo, ma nessuno ne era stato veramente sorpreso: si trattava di una casa cadente, isolata, corrosa dal tempo. A qualcuno forse sarebbe venuto in mente il vecchio che ci viveva. Ah ecco! Un vecchio strano, un balordo che abitava solo in una casa troppo vecchia perfino per lui. Si diceva facesse un lavoro particolare, qualcosa di artistico, creativo, perverso, pericoloso.

In ogni caso, le correnti si erano portate via ogni ricordo che ne rimaneva.

Ogni provocazione, ogni traccia di quella scintilla luminosa era stata spenta, affogata in quel fiume in piena.

L’acqua dopotutto cancella le crepe, corrode le superfici. Ri plasma gli spigoli in curve lisce, lucenti.

L’acqua smussa le imperfezioni.

Non esiste più spazio per gli spigoli e le crepe di Pierre Hoffman.

TUTTA MATTA

Anna Aldegheri (4C)

Ho un freddo terribile, cerco di scaldarmi sotto le coperte, ma gli strati non bastano mai. Mi giro e rigiro nel letto tentando di dormire, il tempo pare dilatarsi. Vorrei solo poter smettere di pensare, avere un po' di tranquillità. Ma stanotte non ho speranza di addormentarmi: parole e immagini del mio passato mi perseguitano, mi tormentano, cercano di rammentarmi com'era la mia vita prima di tutto questo. La nostalgia è bruciante, tento di scacciare i ricordi, ma si fanno sempre più fitti. Non voglio piangere, ormai ho accettato la malattia, ho rinunciato a combatterla, quindi che senso ha continuare a rimuginare? Ma è più forte di me, vengo sommersa...

Uno dei miei primi ricordi. Ancora sento quella voce come se fosse ieri. Il mio noioso cuginetto, sprofondato come un pascià nel seggiolone, le sopracciglia incurvate a dargli un'espressione a metà tra lo stupito e il disperato, muoveva le braccine paffute e piagnucolava, ripetendo instancabile sempre la stessa parola. La sua vocina acuta ricordava un po' quella del cicciobello, odioso bambolotto dal pianto ripetitivo, che ha sempre dato sui nervi a mia madre.

«Cocciolata! Cocciolata!» Così il mio cuginetto chiamava il cioccolato, che adorava, ma al quale era allergico. Che fosse sulla torta della nonna, spalmata sul pane, sotto forma di tavoletta, o calda e fumante nelle tazze di tutti, la sua reazione era sempre la stessa. Gli occhi spalancati e lo sguardo inquieto, indeciso se indugiare sui genitori per impietosirli o sulla tanto agognata «cocciolata».

Proprio non capivo perché fosse così ossessionato da qualcosa che gli faceva male e che per di più aveva assaggiato sì e no due volte in vita sua.

Ricordo il viso di mia nonna quando guardava le foto, che le arrivavano per posta, di bambini color cioccolato, che sosteneva a distanza e amava, pur non avendoli mai conosciuti. «Perché queste foto ti fanno tanto sorridere?», le chiedevo, «E perché sono così scuri?». Mi diceva che voleva loro bene perché erano bambini come me, ma che vivevano in un altro paese, dove avevano tutti quella carnagione.

«E perché sono così magri?», domandavo allora. Al che si faceva di colpo seria e il suo tono grave. Rammento i suoi occhi fissarsi nei miei e dire, «Sono meno fortunati di te, nel loro paese si soffre la fame.» Ma anche io sono sempre tanto affamata», ribattevo. «No, bambina mia, quella non è fame, la fame vera è un'altra cosa, la fame vera ti auguro con tutto il cuore di non provarla mai».

Non sapevo cosa rispondere, non capivo il significato delle sue parole, eppure non le ho mai dimenticate.

Ricordo che avevo iniziato le elementari già da un anno o due, quando sentii per la prima volta nominare ciò che, un giorno, mi avrebbe stravolto la vita. "Anolessia" la chiamavo, avendo capito male la strana parola pronunciata da mia madre, quando aveva provato a spiegarmene in modo semplice il significato: "Chi ne è affetto più dimagrisce e più, guardandosi allo specchio, si vede grasso. E così non vogliono più mangiare nulla". "Neanche la cioccolata?" "Neanche la cioccolata".

Che sceme, ricordo di aver pensato, o hanno problemi di vista o sono tutte matte.

Rivivo queste e molte altre scene, le parole mi rimbombano assordanti in testa, si susseguono, sempre più rapide, fino ad accavallarsi.

Cocciolata, cocciolata, la fame vera ti auguro con tutto il cuore di non provarla mai, anolessia, neanche la cioccolata, sono tutte matte, la fame vera, anolessia, cocciolata, tutte matte, fame, cocciolata, matte, anolessia, matte, fame, matte, matte, matte...

"TUTTE MATTE": ironia della sorte, furono proprio quelle parole che mi rivolse un bambino il mio primo giorno di ricovero in ospedale, dopo che, imbarazzata, avevo tentato di spiegare perché mi trovassi lì. Non che lo capissi, a dire il vero... continuavo infatti a chiedermi che diritto avessi io, stupida, egoista e capricciosa, a stare in quell'ospedale, con bambini che, come lui, erano veramente malati, senza averne colpa alcuna. Il fatto che i medici mi dicessero che anche la mia era una malattia non serviva a convincermi, né le parole "ricovero salvavita" bastavano a ridurre il mio senso di colpa.

Per questo, quando quel bambino mi guardò con gli occhioni simili a quelli del mio cuginetto, ma intelligenti e tristemente maturi come quelli di un adulto, e mi chiese perché fossi lì, mi vergognai come un verme nel tentare di spiegargli che non riuscivo più a mangiare. Ricordo che fece un buffo sorriso un po' malinconico, che lo faceva apparire vecchio e sapiente, e mi disse: "Tu sei tutta matta!", per poi aggiungere, un po' preoccupato, "è contagiosa questa cosa?".

Ho riso, ma dentro di me ero grata che almeno questo problema non lo vivesse e quindi non lo potesse capire. Grata, ma anche un po' nostalgica.

Oh quanto mi manca il tempo in cui anche io non capivo, il tempo in cui l'anoressia era solo "anolessia", la fame solo un languorino alla pancia e la "cocciolata" semplicemente cioccolata.

Perché ora so, e non posso dimenticare.

So cosa significa non vedersi obiettivamente e non riuscire a mangiare.

So cos'è la fame vera. La fame vera non fa male alla pancia, la senti nelle ossa, scorrere nel sangue, consumarti il cervello; è una bestia che fa provare un freddo che neanche si può immaginare; un mostro che non lascia posto a nessun altro pensiero, rendendo il cibo un'ossessione.

E dunque capisco l'enorme differenza che c'era tra cioccolata e "cocciolata", ossia l'infinito divario che separa ciò che si può avere da ciò che, invece, non ci è concesso, e che quindi si desidera tanto spasmodicamente da esserne ossessionati.

Nel mio caso, però, non è un obbligo esterno a vietarmi il cibo: è una parte della mia testa, spietata, inflessibile e fuori controllo. Neanche l'implacabile, disperata e implorante vocina della mia fame riesce a commuoverla. E tutto questo perché? Perché ai miei occhi gli alimenti non hanno più un nome o un sapore: sono diventati numeri, i terrificanti e spaventosi numeri dei rispettivi apporti calorici. Insomma, non mangio più pasta, frittata, prosciutto o cioccolata, ma cifre, che la mia testa somma e moltiplica febbrilmente e senza sosta.

Con le lacrime agli occhi e la mente esausta, penso che forse sì, forse ha ragione quel bambino saggio: sono tutta matta.

Allora cerco di trovare un inizio a questa follia. Quando il cioccolato ha smesso di essere tale ed è diventato una semplice e insieme terrificante numero?

Ma per quanto mi sforzi non ci riesco, continuo a rigirarmi nel letto, ma nel turbinio dei miei pensieri vedo solo il buio...

E poi improvvisamente succede.

Uno spiraglio di luce.

Flash di istanti felici, io e il papà in chalet dopo lo sci, con una bella tazza di cioccolata fumante, io e la mamma con la bocca sporca che mangiamo a cucchiariate la ganache della

torta avanzata, io e le mie amiche in gita che facciamo a gara per chi ha più Nutella nel panino.

Di colpo intravedo una speranza, mi rendo conto di quanto siano raggiungibili momenti del genere: non è un divieto esterno, dipende tutto da me. Perché mi devo arrendere, se per guarire basta mangiare tutte quelle cose che ho sempre amato tanto?

Me l'hanno descritta la luce in fondo al tunnel, ma avevo smesso di sperare che sarebbe arrivata, eppure ora eccola, luminosa e ricca di promesse. Sento il coraggio tornarmi, e, per la prima volta, penso di potercela fare. Combatterò questo mostro nella mia testa. E la vita tornerà luminosa, i miei occhi si accenderanno di nuovo, mi torneranno le energie.

La mia famiglia sarà di nuovo felice.

E la cocciolata tornerà ad essere semplicemente cioccolata. Perché ora sono certa che, questa guerra, la vincerò io.

MONDI DI CIOCCOLATO

Giulia Tomasi (3D)

I riflessi della carta oro della confezione di cioccolato avvolgono il piccolo viso pauto di quel bambino che, in piedi all'uscita del negozio di dolci, tiene stretta tra le mani la barretta..

Con un'espressione soddisfatta, il bimbo comincia a rimuovere l'involucro metallico del dolce provocando un leggero scricchiolio, un suono simile allo scalpicciare sulle foglie di cacao.

È lo scalpicciare lento e sistematico di una piccola igura che, a mille miglia dal bimbo con la stecca di cioccolato, si perde nel mezzo di alti alberi che svettano su di essa, inghiottendola.

Alla vista del cioccolato, i suoi occhi chiari da bambino innocente si illuminano di felicità, lasciandolo in uno stato di estasi infantile.

Guardando in alto, gli occhi neri del minuto bambino che cammina nella foresta, vengono sorpresi da un raggio di sole impertinente, che e' riuscito a penetrare nel folto verde. Il suo sguardo si ritrae infastidito dalla luce.



Con i suoi denti da latte incide un morso sulla tavoletta, il più grande che riesce a fare e stacca un pezzo di cioccolato.

La dolcezza che si sprigiona nella sua bocca lo rende entusiasta e le sue labbra intente a masticare si inarcano in un sorriso.

Dopo aver percorso il tragitto che lo separava dal bosco di alberi di cacao, si ferma e appoggia la sua borsa di tela. Estrae da essa un coltello e comincia a incidere il primo picciolo della fava di cacao di quel giorno. Una fava dura, quasi impenetrabile, che nasconde bene la sua potenziale dolcezza.

Con fatica riesce a staccare il primo seme, distrattamente si grafia la mano, scarna e rovinata, somiglia a quella di un'anziano signore.

Con le sue labbra carnose circonda la piccola ferita e il sapore del suo sangue gli invade la bocca con prepotenza.

La golosità lo spinge ad azzannare un altro scacco della tavoletta e ancora un altro, ino a che, come unica prova dell'esistenza del cioccolato, rimangono le macchie marroni che gli coronano le labbra e gli imbrattano le mani, altrimenti pallide. Sinito, dopo aver raccolto il centesimo seme, cade a terra sporcandosi di fango color ebano, lo stesso colore della sua pelle. La sua pausa non dura molto, il suo padrone appena lo nota lo richiama con un urlo e con le sue grandi mani ruvide lo rimette in piedi, ordinandogli di continuare.

Al richiamo della dolce voce della madre il bambino comincia ad andarle incontro, allontanandosi dal negozio dove aveva comprato quel dolce, motivo di così tanta gioia.

Il sole sta calando sopra la sua bionda testolina e aerrata la morbida mano della madre si incammina verso casa.

Anche sulle fronde degli alberi di cacao sta calando il sole e il piccolo nativo ghanese guarda verso l'alto, intento a scovare un pezzo di cielo tra le foglie.

L'oscurità della sera che per molti bambini è fonte di paura e malinconia, è per lui una gentile igura che pone ine alle sue fatiche.

Siancato da quella giornata di lavoro imbocca il sentiero per tornare in quella che non è la sua capanna d'origine.

Costretto a percorrere quella strada che non lo porterà tra le braccia di sua madre, ma in una sudicia capanna insieme ad altri bambini, obbligati alla stessa sorte.

Sulla strada verso casa, tenendo stretto il palmo della madre, il suo sguardo si posa su una fontanella. L'acqua che sgorga trasparente e indisturbata lo spingono ad avvicinarsi, il cioccolato gli aveva messo sete.

Accucciandosi si appoggia al tubo di metallo e dopo aver inclinato il suo fragile collo beve due sorsi che dissolvono la dolcezza che si era appiccicata al suo palato.

L'acqua ha deinitivamente rimosso il sapore del cioccolato che il bambino aveva assaporato, senza rimuovere il tenero ricordo di quel pomeriggio al negozio di dolci.

Mentre il sole sta scomparendo deinitivamente, il bambino dai ricci neri sente un tuono irruente, che preannuncia una pioggia violenta.

L'acqua comincia a scrosciare, prima sulle foglie e poi sulla sua testa scura. Il bambino alza lo sguardo e con le mani raccolte in una ciotola comincia a bere. Riesce a raccogliere tutta l'acqua necessaria per soddisfare la sua sete disperata, che non gli dava pace da giorni.

Riconoscente alle nuvole per averlo aiutato, sorride.

Il ricordo di quella giornata non viene però cancellato dal cadere dell'acqua, perché come quel giorno ce ne sono stati ininiti e per lui continueranno ad esserci, nel suo piccolo mondo costituito dalle fave di cacao.

CLICHÉ

Sarah Franch (3D)

Pelle cioccolato, ricci in cui perdersi, occhi neri come le braci. Un filo d'oro attorno al collo, brillanti falsi per orecchini. Per lei non sono nessuno, nient'altro che un uomo vecchio come tanti entrato in quel locale in una sera come tante. Si muove sinuosa, felina, nuda senza alcun pudore. Le luci sono basse, soffuse, illuminano i tavolini in legno, le poltrone rosso spento in pelle rovinata, i pali metallici attorno a cui orbitano le ballerine. «Qualcosa da bere, signore?». È bella, giovane, forse troppo per servire in uno strip club. «Un whiskey, senza ghiaccio».

«Come desidera» sorride e si allontana ancheggiando.

La musica è leggera, aleggia nell'atmosfera surreale di quel luogo dove nessuno ha nome ed il tempo cessa di scorrere. Le stesse pareti sembrano intrinse di un odore acre di alcolici lisci, una coltre di fumo annebbia l'aria, rendendo opache le luci led che pendono dal soffitto. Torna la ragazza con il drink, si china per posarlo sul tavolino e le lascia una banconota nella scollatura, tra il reggiseno in pizzo nero e la pelle nuda. Mi guarda con occhi grandi e mi lascia solo.

La mia attenzione viene di nuovo attratta dalla donna dalla pelle scura: voglio che mi guardi, voglio che sia mia. Finisco l'alcol e mi avvicino, il locale è quasi vuoto: non un'anima è tra me e lei. Appoggio i gomiti sul bordo del piccolo palco e la osservo: i suoi tacchi disegnano curve a ritmo lento a meno di un metro da me. Mi guarda, dal basso verso l'alto io ricambio: ai suoi occhi basta uno sguardo per mettere a nudo le mie intenzioni ed io mi lascio leggere senza opporre resistenza. Posa le mani sul palo metallico e si china avvicinando il suo viso al mio. Le distanze si azzerano, la sua pelle brilla, il respiro diventa flebile. «Ti porto via» le dico solo questo.

L'orologio al mio polso si riflette nei suoi occhi, non chiedere il prezzo è un gesto sufficientemente inusuale da venir notato.

«Cinque minuti» dice lei e sparisce nel retro del locale.

Raggiungo l'uscita e aspetto, arriva pochi minuti dopo portando un lungo cappotto marrone: la osservo bene, era più nuda adesso coi vestiti addosso, come scartare un regalo è più bello che vederlo in vetrina.

A pochi passi c'è la mia auto, galantemente le apro la portiera. Infilo le chiavi nel cruscotto ma non avvio.

«Il tuo nome». «Come?».



“Qual è il tuo nome?”

“Dalila” è quasi un sussurro, accavalla le gambe timidamente, spesso il silenzio mette in soggezione più di molte parole.

“Dalila.” ripeto io e metto in moto.

Siamo nella stanza d’hotel, lei si spoglia senza fretta: stesa sul letto sembra quasi dipinta, solo la consapevolezza del suo fascino la rende volgare.

Le luci della strada filtrate dalle tende scure si insinuano nel suo corpo, sulle sue curve dolci come dune e sulla sua pelle calda come sabbia. Tiriamo due strisce in un silenzio disturbato solo dai rumori della strada, lei si tiene con una mano i capelli mentre si tende in avanti. Come non esistesse alcuna preoccupazione al mondo, ma con la naturalezza di poterlo fare anche ci fosse stato il mondo a guardare, mi porta a letto e lì consumiamo una passione frivola, circostanziale: il cliché del vecchio abbiente quale sono insieme a quella giovane donna che fa l’amore senza sorridere. Qualche ora dopo Dalila dorme dal lato opposto del letto, io guardo il soffitto. Il cielo si è schiarito, la luna illumina leggera il profilo della periferia di città. Inspiro piano e chiudo gli occhi dopo averla osservata un’ultima volta, i suoi ricci sulla schiena nuda che si muove piano al suo respirare. Mi addormento inebriato dall’atmosfera intangibile del momento, conscio del fatto che quella sarebbe stata la mia ultima notte.

La donna si sveglia con il sole che albeggia, scende dal letto piano, a piedi nudi si avvicina alla finestra che dà sul profilo della città. È il momento in cui la notte si separa dal giorno, quando scende l’ebbrezza di alcol e droga ed i ricordi iniziano a riaffiorare. Accende una sigaretta e si volta verso la camera da letto, osserva l’uomo e solo in quel momento realizza. Il suo cuore salta un battito, il respiro si ferma, l’intera stanza sembra immersa nel vuoto; solo la sigaretta continua a fumare creando giochi coi colori dell’alba mentre un filo di cenere cade dal mozzicone come neve a terra. L’uomo non respira, esanime. Lei si riprende, il tempo ricomincia a scorrere. L’istinto le dice di prendere le sue cose e lasciare l’hotel, in fretta.

Raccoglie i suoi abiti dalle coperte ancora colme degli attimi della notte appena finita, si infila nel vestito intriso di un profumo scadente, mette i tacchi e mentre cerca la sua piccola borsa non può non notare il tavolino vicino al frigo bar. Su di esso una disposizione curiosa: le chiavi di una macchina costosa, un orologio brillante tanto da non leggere l’ora e un’enorme, smodata quantità di denaro contante. Lentamente Dalila si avvicina, ancora a piedi nudi, con occhi fissi ed espressione seria. Come mai prima d’ora sente di non provare il minimo dubbio, nemmeno per un secondo

Pochi minuti dopo una coupé solca fulminea le strade della città, alla guida la donna dalla pelle cioccolato, erotica quanto dannata, che corre lontana per lasciarsi alle spalle un’intera vita che non le sarebbe più appartenuta.

MEMORIAL BORTOLOTTI

EDIZIONE 2023

Il 15 aprile 2023 si è tenuto l'annuale memorial, gara di arrampicata tra scuole superiori che è intitolato alla nostra compianta docente **Marcella Bortolotti** e che dall'anno scorso celebra anche, con un premio speciale, il ricordo del nostro alunno **Giovanni Bernabè**, scomparso nel 2022.

Le scuole partecipanti sono state il Liceo Da Vinci, il Liceo Prati, il Liceo Galilei, l'Istituto Vittoria e l'Istituto Buonarroti.

La squadra del Da Vinci era composta dai seguenti atleti:

Categoria allieve: Bertolini Maya 3M e Pegoretti Anja 1H

Categoria allievi: Consolati Luca 2B e Masera Manuel 1D

Junior Femminile: Zendron Giulia 4H

Junior Maschile: Perini Alessandro 4E.





Il **Liceo Da Vinci** ha vinto il **premio a squadre** sommando i primi classificati per le categorie Allieve, Junior F, Junior M e il terzo piazzamento per la categoria Allievi.

Seconda squadra classificata **ITT Buonarroti** e **terza Liceo Galilei**.

Il **premio "Fair play"**, assegnato ogni anno dall'Associazione ATIEF per la studentessa che si è maggiormente distinta nella gara, è stato consegnato a **El Hali Manar** dell'istituto **Buonarroti**.

All'atleta **Alessandro Perini**, vincitore della categoria Juniores, è stato assegnato il **premio speciale "Giovanni Bernabè"**.

Ringraziamo l'**Istituto Vittoria** che sempre **supporta questa manifestazione producendo i trofei** che vengono consegnati ad ogni squadra partecipante: in particolare il prof. Pasquali che assieme agli studenti Benedetti Simone, Chesi Giacomo, Demattè Edoardo, Sacripanti Leonardo, Scontrino Angelica, Scontrino Asia e Tait Sofia hanno dedicato tempo e impegno per la loro produzione.

Un ringraziamento doveroso, infine, ai docenti di Scienze motorie del Liceo Da Vinci che hanno organizzato la manifestazione.



Giovanni Bernabè è ricordato con un premio speciale all'interno del Memorial Bortolotti

MEMORIAL BORTOLOTTI - EDIZIONE 2024

Anche per l'edizione 2024, le scuole partecipanti al Memorial sono state il Liceo Da Vinci, il Liceo Prati, il Liceo Galilei, il Liceo delle Arti Vittoria e l'Istituto Tecnico Tecnologico Buonarroti.

La squadra del Da Vinci, guidata dal prof. Filippo Capone, era composta dai seguenti atleti e atlete:

- Allieve: Margherita Tonezzer e Anna Larcher
- Allievi: Luca Consolati e Federico Turetta
- Juniores Femminile: Giulia Zendron
- Juniores Maschile: Alessandro Perini

Come negli anni precedenti, la guida alpina Martino Peterlongo ha supervisionato la parte tecnica della gara, spiegando i tracciati, le difficoltà, le modalità di punteggio e supportando i ragazzi e le ragazze durante le diverse fasi.

Il clima durante la manifestazione è stato molto piacevole, curioso, attento, supportivo, positivo e costruttivo, così hanno riferito i ragazzi e le ragazze, protagonisti della mattinata, ma anche i colleghi presenti, i parenti delle famiglie Bortolotti e Bernabé, e i numerosi ospiti illustri, docenti storici e colonne del nostro Liceo, che hanno voluto presenziare e si sono poi susseguiti durante le premiazioni.



Le premiazioni dell'edizione 2024 del Memorial Bortolotti



**I primi tre
classificati**



**Foto a cura dello studente
Natan Cauria di 2A**



Il **premio "Fair play"**, assegnato ogni anno dall'Associazione ATIEF per la studentessa della categoria Allieve che si è maggiormente distinta nella gara, è stato consegnato a **Vera Del Prete** del liceo **Galilei**.

All'atleta **Giovanni Manca** del Liceo **Prati**, vincitore della categoria Juniores, è stato invece assegnato il **premio speciale "Giovanni Bernabé"**.

Ringraziamo il **Liceo delle Arti Vittoria** che sempre supporta questa manifestazione progettando e realizzando i bellissimi trofei che vengono consegnati ad ogni squadra partecipante.

Il **Liceo Da Vinci** ha trionfato nella classifica complessiva, risultando la scuola con il **miglior punteggio di squadra**, seguito da **ITT Buonarroti** e **Liceo Galilei**.

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno reso possibile realizzare con successo l'edizione di quest'anno e a tutti quelli che hanno collaborato.

Questa la sintesi dei risultati della manifestazione.

ALLIEVE

1. TULLIA ROSSATO (PRATI)
2. VERA DEL PRETE (GALILEI)
3. JESSICA TRENTINI (GALILEI)

CLASSIFICA SCUOLE

- | | |
|-------------|-------------|
| 1. DA VINCI | 4. PRATI |
| 2. ITT | 5. VITTORIA |
| 3. GALILEI | |

ALLIEVI

1. LUCA CONSOLATI (DA VINCI)
2. FEDERICO TURETTA (DA VINCI)
3. MATTIA BRUGNARA (GALILEI)

JUNIORES FEMMINILE

1. ANGELA TOMASI (ITT)
2. GIULIA ZENDRON (DA VINCI)
3. MARTINA LONGO (GALILEI)

JUNIORES MASCHILE

1. GIOVANNI MANCA (PRATI)
2. SIMONE BONMASSAR (ITT)
3. DAMIANO VALLE (GALILEI)



LA GARA DI ARRAMPICATA SPORTIVA AL DA VINCI

Federico Turetta (31)

Dopo nove anni dedicati al rugby, sentivo che era giunto il momento di provare qualcosa di nuovo. Questo sport, sebbene mi avesse dato tante emozioni e tanti amici, iniziava a stufarmi. Fu così che un mio grande amico, appassionato di arrampicata, mi propose di provare questo sport. Accettai la sua proposta senza pensarci troppo e, fin da subito, l'arrampicata mi conquistò.



È ormai un anno che pratico l'arrampicata, e posso dire che è diventata una parte importante delle mie giornate. Mi alleno e arrampico principalmente indoor, in una palestra nella mia zona, dove ho trovato un ambiente stimolante e tanti amici con cui scalare e allenarmi. Ogni allenamento è molto faticoso ma altrettanto divertente, ed è un'occasione per migliorare la mia tecnica e aumentare la mia forza.

Poco tempo fa, un mio amico mi ha proposto di partecipare a una gara scolastica, il "Memorial Marcella Bortolotti" che si tiene da anni nella palestra della mia scuola. L'idea di partecipare a una gara mi intrigava e decisi subito di accettare la sfida. La manifestazione, gestita dall'Associazione Trentina Insegnanti di Educazione Fisica (ATIEF), è dedicata alla memoria della docente di scienze motorie, prematuramente scomparsa nel 2011, che al Da Vinci era stata promotrice dell'attività di arrampicata sportiva.

La competizione ha visto coinvolte le rappresentative femminili e maschili delle categorie allievi e juniores, degli istituti superiori cittadini: Galilei, Prati, Vittoria, Da Vinci e ITT Buonarroti. Dal mio punto di vista è stata una bella esperienza. Ho affrontato la competizione con determinazione e concentrazione, cercando di dare il massimo. Alla fine, la mia dedizione e il mio impegno sono stati ripagati: mi sono clas-

sificato secondo nella mia categoria. Un risultato che mi ha riempito di orgoglio e soddisfazione e ha "gasato" pure i miei compagni di classe, felici di avere in classe un "campione" :-).

Concludendo, l'arrampicata è diventata una parte fondamentale della mia vita e non vedo l'ora di affrontare nuove sfide e raggiungere nuovi obiettivi in questo meraviglioso sport.

CAMPIONATI STUDENTESCHI DI ORIENTEERING 2023

Ottimi risultati per il nostro Liceo ai **campionati studenteschi di orienteering** svolti nella giornata di venerdì 21 aprile 2023. Più di 700 studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado hanno gareggiato nel circuito cittadino allestito nei dintorni del centro di Folgaria.

Vittoria convincente delle nostre **allieve selected** che si piazzano al primo posto nella classifica a squadre divenendo **campionesse provinciali** di categoria.

Ottimo **terzo posto** per **Domenico Armanini**, unico rappresentante della selezione allievi selected.

Primo posto in classifica individuale per **Anna Charalabopoulos** nella gara di Trail-O.

Complimenti a tutte/i !

RISULTATI

1° CLASSIFICA A SQUADRE CATEGORIA ALLIEVE SELECTED

2° POSTO CHIARA OGNIENI 2E

3° POSTO LAURA CAVAZZANI 1H

5° POSTO RINALDO MADDALENA 2E

7° POSTO SEGATTA ELENA 2R

3° POSTO DOMENICO ARMANINI 2F - CLASSIFICA INDIVIDUALE CATEGORIA ALLIEVI SELECTED

1° POSTO ANNA CHARALABOPOULOS - 1° POSTO CLASSIFICA INDIVIDUALE TRAIL-O



CAMPIONATI STUDENTESCHI TENNISTAVOLO 2023

Venerdì 28 aprile 2023 presso il Palavela di Trento si sono svolti i **campionati studenteschi di tennistavolo** sui dodici tavoli allestiti dalla FITET.

Numerosa e battagliera la nostra rappresentativa scolastica che strappa un sudatissimo **terzo posto a squadre** nella categoria **allieve school**.

Buoni anche i risultati della rappresentativa juniores mista M/F (11° posto) e degli allievi school (11° posto).

JUNIORES MISTA M/F:

Mutilica Roberta, Gorbyk Ariana, Galasso Leonardo, Ranzi Federico;

ALLIEVI SCHOOL:

Montermini Daniele, Serpetti Leonardo, Lorenzetti Christian, Franceschini Marco.

ALLIEVE SCHOOL:

Baldo Alice, Panato Gaia, Valcanover Nicole, Marangon Sabrina.

Complimenti a tutte/i!



L'ANNATA SPORTIVA 2023-24



La rappresentativa d'Istituto ai Campionati provinciali studenteschi 2023-24

CAMPIONATI PROVINCIALI STUDENTESCHI

Per quanto riguarda la partecipazione ai **Campionati Provinciali Studenteschi**, nel 2023-24 le nostre rappresentative d'Istituto, sia categoria allieve-allievi (primo triennio) che juniores maschile-femminile e mista (secondo biennio), si sono cimentate in diverse discipline, con energia, impegno e motivazione, ricevendo anche menzione speciale di fair-play in alcune manifestazioni: Tennistavolo, Pallavolo, Sci Alpino, Snowboard, Arrampicata, Basket 3x3 e 4x4, Padel, Ultimate Frisbee, Orienteering, Atletica.



TENNISTAVOLO FEMMINILE



TENNISTAVOLO MASCHILE



TENNISTAVOLO MISTO



BASKET MASCHILE



ATLETICA MASCHILE



ATLETICA MASCHILE



ATLETICA FEMMINILE



ATLETICA FEMMINILE



ORIENTEERING



PADEL

CAMPIONATI NAZIONALI STUDENTESCHI

Menzione speciale per le nostre rappresentative allievi di **pallavolo** e di **atletica Leggera** che hanno conquistato la partecipazione alla fase nazionale, disputata a settembre 2023 a Camerino per quanto riguarda il volley e a fine maggio 2024 a Pescara per l'atletica.

In entrambe le manifestazioni le nostre squadre hanno brillato: **secondo posto per i pallavolisti e primo posto per la staffetta!**



Le rappresentative di Trento e di Bolzano





NEL DERBY CALCISTICO DA VINCI-GALILEI 2023 DA VINCI BATTE GALILEI 1 A 0

Fabrizio Auriemma, Federico Poli, Riccardo Pontalti (5E)

Uno dei momenti più significativi del nostro percorso scolastico è stato indubbiamente il derby tra Da Vinci e Galilei, allo stadio Briamasco. Il clima era molto caldo fin dalla mattina, con la preparazione di cori e cartelloni, ma dopo un pranzo veloce le cose si sono fatte davvero serie. È partita una processione diretta allo stadio, tutti vestiti uguali e accompagnati da fumogeni e tamburi.

Arrivati allo stadio abbiamo iniziato fin da subito a supportare la nostra squadra, e anche a sconfiggere quella avversaria in maniere che non è bene riportare qui.

Appena iniziata la partita la nostra squadra si è dimostrata fin da subito superiore, portandosi anche in vantaggio con un goal del nostro amato nonché santo patrono **Samuel Ascione**. Dopo il goal la partita è stata particolarmente combattuta, in particolare dopo un cartellino rosso ingiusto dato al nostro numero 10 **Max Del Dot**. Grazie però alle giocate dei nostri giocatori, in particolare di Samuel Ascione e **Francesco Bira** (l'altro santo patrono della nostra scuola), la squadra è riuscita a mantenere il vantaggio fino alla fine.

Una volta terminata la partita c'è stata anche un'invasione di campo da parte di tutti i tifosi del Da Vinci, che sono corsi ad abbracciare i giocatori e festeggiare con loro.

È stata veramente un'esperienza fantastica, che ha rafforzato il nostro spirito scolastico, e ha dimostrato ancora una volta quanto siamo meglio del Galilei! **Grande DAVI!**





INTERVISTA A BENEDETTA DELLAI

Elisa Mazzurana

Benedetta Dellai, della classe 2M, è una studentessa che pratica la disciplina di Moto Enduro e che si avvale del tutoraggio sportivo. Le abbiamo rivolto alcune domande per conoscere più da vicino la sua disciplina e sentire da lei il racconto della sua esperienza di studentessa-atleta.

Benedetta, quali sono tre oggetti che associ alla tua persona e che pensi ti caratterizzino?

Il primo oggetto a cui ho pensato è la moto, visto che la utilizzo per praticare il mio sport. Il secondo è la macchina fotografica avendo scoperto da un po' questa passione; l'ultimo è la forchetta perché amo molto mangiare.

Puoi spiegarci come funziona la tua disciplina sportiva?

L'Enduro è una disciplina sportiva caratterizzata da percorsi prevalentemente sterrati. Si svolge su un percorso ad anello e prevede due prove speciali, il cui scopo è compiere il percorso prefissato nel minor tempo possibile. I piloti partono distanziati di alcuni secondi; non c'è quindi una diretta competizione tra i vari concorrenti. La penalità viene data per ogni secondo di anticipo o di ritardo al controllo orario, punto finale di ogni giro. Per completare un giro si ha a disposizione del tempo stabilito dagli organizzatori in base al tracciato; se non si conclude il giro entro l'ora stabilita si hanno a disposizione al massimo 15 minuti in più, se no si viene squalificati dalla gara. Al termine delle varie prove vengono sommati i tempi di ogni speciale.

Quali sono le fasi che caratterizzano una gara?

Ci sono tre fasi: pre-gara, svolgimento e post gara. Durante il pre-gara c'è il riscaldamento con musica motivazionale e siccome le prove vanno memorizzate c'è un ripasso da fare che permette di concentrarsi sulla gara. Durante la gara si deve cercare di mantenere meglio che si può la concentrazione anche se risulta difficile visto che una gara può durare anche 6 ore.

Qual è la situazione italiana e internazionale relativamente alla partecipazione femminile?

Per quanto riguarda la fascia di età tra gli 8 e 15 anni la partecipazione femminile anche a livello italiano è molto buona, mentre dai 16 anni in poi non c'è molta partecipazione. Questo avviene principalmente perché dopo i 16 anni c'è un cambio di preparazione, di mentalità e di richieste; anche le gare vere e proprie diventano più impegnative, e quindi tutto diventa più faticoso. Per migliorare la situazione bisognerebbe ridurre il salto di difficoltà, organizzando manifestazioni per i più piccoli un po' più impegnative.

Puoi raccontarci un aneddoto divertente che ti è accaduto durante una trasferta, una gara o un allenamento?

Il 24-25 giugno di quest'anno il mio moto club ha organizzato la prima edizione dell'europeo mini; prima esisteva solo per i grandi. Non ho potuto correre perché sono fuori età, però ho aiutato con i preparativi. A questa gara ho invitato anche una mia amica quindi è stato molto divertente anche perché, non avendo corso, io ero molto tranquilla. Il giorno prima della gara ho fatto un po' di giri



del percorso completo anche io per controllare che tutto fosse a posto ed era da molto tempo che non mi divertivo così tanto. Mi sentivo in sintonia con la moto ed ero dispiaciuta di non partecipare. La gara comprendeva due giornate, sabato e domenica, e in entrambi i giorni io e la mia amica con altre persone dello staff siamo state nella pista per tutta la durata della gara a fare attenzione che nessuno cadesse e si facesse male. La parte divertente è stata quando per andare alla pista ho dato un passaggio anche alla mia amica ma non mi ricordavo più la strada per arrivare alla pista, quindi abbiamo percorso lo stesso tratto parecchie volte. Arrivate ad una rotatoria però ero un po' troppo veloce quindi per cercare di frenare mi sono scottata con la marmitta. Inoltre erano giornate caldissime e non avevamo la crema solare quindi ci siamo un po' scottate tutte e due.

E il momento più impegnativo o più difficile che hai dovuto affrontare (a livello di emozioni, di tensione o stress o di affaticamento)?

Il momento più impegnativo che mi viene in mente è la prima gara di quest'anno in cui il percorso era super difficile; non ero abituata a fare cose di questo tipo. Da qualsiasi parte c'era un sasso, poi un fiume anch'esso pieno di sassi. Anche psicologicamente è stata impegnativo perché ad un certo punto del percorso c'era una salita e ogni volta che arrivavo lì non ero in grado di farla, o almeno così credevo. Volevo lasciare lì la moto e chiamare mio papà per chiedergli di venirmi a prendere, eppure questo non è mai successo perché la gara l'ho finita. Il giorno dopo tutta la fatica della gara si è fatta sentire sul mio fisico non allenato. Però superata quella difficoltà, se ora tornassi a farla, so che sarei più serena e soprattutto consapevole delle mie capacità.

Cosa sta significando per te praticare Moto Enduro?

Moto Enduro in questo momento per me è uno sfogo e un momento di crescita anche personale, è cambiare prospettiva sui problemi e rendersi conto che si possono affrontare tutti.

I tuoi prossimi obiettivi sportivi?

I miei prossimi obiettivi sono continuare con il campionato regionale e il campionato Italiano Under 23 portando a casa il miglior risultato; e soprattutto finire tutte le gare.

Il tuo sogno nel cassetto?

Creare un film sulla vita di mio fratello, affetto da una grave malattia metabolica ereditaria, che vive una vita come tutti gli altri tra alti e bassi.

DIRO NIYA! GRAZIE MAROCCO

Il Marocco in semifinale ai Mondiali 2022

Sabrin Flis (5E)

Sei dicembre. Mondiali Fifa 2022. Sono le 18:46. Siamo tutti con il respiro in sospeso e le lacrime agli occhi. Le corde vocali mi fanno male per quanto ho urlato. E un senso di adrenalina mai provato prima mi attraversa il corpo. Sto tremando.

Ashraf Hakimi si prepara per calciare la palla. Mi giro attorno e stanno tutti facendo duaa (=preghiera) speranzosi in un colpo di fortuna. E... **Goallll!!! Goallll!** Hakimi ha fatto goal! Strilli euforici di gioia si innalzano da tutta la stanza. Non ci riesco a credere! Ce l'abbiamo fatta! I miei genitori si mettono a saltare, urlando e abbracciandosi per la gioia. **Abbiamo vinto! Il Marocco passa ai quarti di finale!** Nessuno se lo sarebbe mai aspettato all'inizio dei Mondiali. Questo è un vero e proprio miracolo, e noi ne siamo protagonisti. I cellulari squillano ininterrottamente, iniziano ad arrivare chiamate da famigliari e amici. Il Marocco ha scritto la storia. Tutta la comunità araba, africana e musulmana in giro per il mondo è orgogliosa e felice. Questi mondiali ci hanno riuniti, il Marocco passa in finale come primo paese arabo/africano nella storia del calcio!

Nei giorni che hanno preceduto la grande partita tra Marocco e Spagna, il Marocco aveva avanzato in classifica vincendo partita dopo partita, come non era mai successo prima. È brutto dirlo ma all'inizio dei mondiali nessuno aveva grandissime aspettative, se non solo speranze. La



speranza che anche noi una volta per tutte potessimo avere la soddisfazione di dire “abbiamo vinto i mondiali”. Lo stesso portiere della nazionale marocchina Yassine Bounou aveva ammesso in un'intervista successiva, che loro stessi, i giocatori, all'inizio non si aspettavano di poter effettivamente andare così lontano, affermando tra le risate una celebre frase che diventerà poi meme: “Stavamo solo ‘bighellonando’, finché siamo arrivati in semifinale”. Questa frase, a prima vista molto comica in quanto detta dal portiere stesso della nazionale, esprimeva in realtà il sentimento comune di tutto il popolo marocchino: nessuno infatti si aspettava una tale benedizione. Eppure l'allenatore del Marocco Walid Regragui aveva numerose volte previsto in senso giocoso e

speranzoso che “la palla (degli avversari) avrebbe colpito il palo per poi tornare indietro”, cosa che effettivamente è successa innumerevoli volte salvando le sorti della partita a favore del Marocco. “Diro Niya!” ossia “Siate speranzosi!” ripeteva Regragui e questa speranza, che ci ha accompagnato dall’inizio fino all’ultimo, ci ha reso protagonisti di uno dei più grandi miracoli che hanno avuto luogo durante questa stagione calcistica 2022. Ho sentito molti marocchini, sia fuori che dentro il suolo nazionale, affermare che la partita ha accresciuto il loro spirito nazionale facendoli divenire ancora più orgogliosi delle proprie origini, e bisogna ricordare che il popolo marocchino è un popolo di per se molto orgoglioso, animato da un forte spirito nazionalista.

Per me questi mondiali hanno rappresentato generalmente un misto fra felicità e senso di tristezza dovuto principalmente alla grande nostalgia che già di mio ho sempre provato per il mio paese d’origine e che questo evento non ha fatto che aumentare. Sentimento che condividevo con molti miei amici e i miei stessi familiari. Il dover celebrare le vittorie del Marocco lontano da casa e dai miei amici e familiari mi ha provocato un grande senso di vuoto e mancanza. Aprire instagram per trovare video dei festeggiamenti in Marocco mi spezzava il cuore, ma le vittorie in generale mi hanno trasmesso una grande felicità. **Grazie Marocco!**

LA SCOPERTA DEL CURLING IN VAL DI CEMBRA



Raul Blejan (3I)

A dicembre la nostra classe ha avuto l'opportunità di vivere un'esperienza unica: il prof. D'Andretta ci ha proposto una giornata al palazzetto del curling di Cembra, con un'altra classe del Davi, la 3D. È stata un'avventura che ci ha permesso di conoscere uno sport affascinante e poco comune, oltre a rafforzare i legami tra di noi.

La giornata è iniziata presto, con la partenza fissata per le 8 del mattino. Il viaggio in pullman è durato circa un'ora. L'idea di trascorrere una giornata lontani dai banchi di scuola, imparando qualcosa di nuovo, era eccitante. Arrivati al palazzetto, siamo stati accolti dagli istruttori, che ci hanno fatto un'introduzione al curling. Per molti di noi, era la prima volta che sentivamo parlare di questo sport, e l'idea di scivolare sul ghiaccio con delle "stone" (le pietre di granito utilizzate nel curling) era al contempo intrigante e un po' spaventosa.



La lezione è iniziata con una spiegazione delle regole e delle tecniche di base. Gli istruttori ci hanno mostrato come lanciare la stone, come scivolare sul ghiaccio e come usare la scopa per guidare la pietra verso il bersaglio, chiamato "house". Dopo aver osservato attentamente, è stato il nostro turno di provare. All'inizio, molti di noi erano esitanti. Muoversi sul ghiaccio richiede equilibrio e coordinazione, e non è raro scivolare e cadere. Ma con il passare del tempo e con i consigli degli istruttori, abbiamo iniziato a prendere confidenza. La sensazione di far scivolare la pietra lungo la pista di ghiaccio era incredibilmente soddisfacente. Abbiamo scoperto che il curling non è solo uno sport di precisione, ma anche di strategia e collaborazione. Ogni membro della squadra aveva un ruolo importante, e il successo dipendeva dalla nostra capacità di lavorare insieme.

Quando è arrivato il momento di tornare a casa, eravamo tutti stanchi ma felici. Il viaggio di ritorno è stato più tranquillo, con molti di noi che riflettevano sulla giornata trascorsa. Questa esperienza ci ha insegnato molto, non solo sul curling, ma anche sull'importanza di provare cose nuove e di mettersi in gioco.

A CACCIA DI MUONI NELL'UNIVERSO: UNA RICERCA SUI RAGGI COSMICI

Sonia Bimbi, Mauro Rossi



Fin dal 2010 il nostro liceo ha aderito al progetto EEE (Extreme Energy Events) del centro di ricerca Fermi di Roma che collabora con il Cern di Ginevra. Tale progetto si propone di assegnare nel tempo alle scuole richiedenti "telescopi" per muoni (camere di rivelazione).

Il 13 dicembre 2023 il liceo Da Vinci, con la guida del dott. Nozzoli (INFN-TIFPA/UNITN), ha vinto il **Cosmic Box Contest** per l'anno scolastico 2023/2024 e ha ricevuto in premio un rivelatore trasportabile (Cosmic Box) per attività fondamentali nell'ambito della fisica delle particelle elementari, grazie al progetto "Caratterizzazione del fondo di radiazione cosmica nelle gallerie del Doss Trento". Tale progetto prevedeva che una squadra di circa quindici studenti delle classi 4D, 5D e 5C, da noi coordinati, effettuassero una serie di misure all'interno delle gallerie di Piedicastello. Le gallerie di Piedicastello, infatti, convertite dal 2008 in uno spazio museale gestito dalla Fondazione Museo Storico del Trentino, possono ospitare anche un interessante sito di test del calcolo quantistico, grazie alla copertura rocciosa di circa 100 m offerta dalla soprastante collina del Doss Trento, in grado di ridurre il fondo di radioattività naturale.

Attualmente diversi centri di ricerca di Trento hanno un forte interesse nelle tecnologie del calcolo quantistico; in particolare esiste un progetto congiunto Q@TN (Quantum at Trento) realizzato dall'Università di Trento in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler, con l'Istituto Nazionale delle Ricerche e con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (<https://agenda.centrofermi.it/event/239/contributions/1724/attachments/824/1226/>).

Abbiamo scelto utilizzare le "Cosmic Box" messe a nostra disposizione per mappare e caratterizzare il fondo di muoni atmosferici nelle gallerie del Doss Trento. Abbiamo proceduto poi alla mappatura del flusso di muoni in funzione della posizione lungo la galleria e alla caratterizzazione della distribuzione angolare dei muoni in funzione della direzione, effettuata nel punto di maggiore riduzione di flusso.

Gli studenti sono stati coinvolti nella fase di analisi dati e nello sviluppo di una presentazione dei risultati delle misure, utilizzando anche grafici logaritmici.

Infatti abbiamo scoperto che il flusso di muoni al centro è di circa l'uno per cento rispetto all'esterno ed è diverso tra le due gallerie.

Dopo mesi di lavoro, il 22 maggio 2024 gli studenti delle classi coinvolte hanno presentato in video-conferenza con il centro di ricerca di Roma i risultati della loro attività di ricerca sui raggi cosmici.

L'esperienza, comprensiva della fase di raccolta in galleria, è stata unica e di grande interesse per l'orientamento futuro degli studenti.



IN VIAGGIO-PREMIO AI LABORATORI DI FISICA NUCLEARE DEL GRAN SASSO

Hind Ait Aissa, Alessandro Decarli, Sara Devigili (5D)

Già da diversi anni l'INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - e l'IRPPS - Istituto di ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR, entrambi partner del network europeo "GENERA" (Gender Equality Network in the European Research Area) bandiscono un concorso per la realizzazione di video sul tema "Donne e ricerca in fisica".



Nell'A.S 2021-22 aveva partecipato al concorso la classe 3D, guidata dai prof. Angela Pettinella, Nazarena Raos e Mauro Rossi; grazie al lavoro degli studenti Hind Ait Aissa, Mattia Bridi, Emma Cortona, Alessandro Decarli, Sara Devigili e Filippo Taioli la classe aveva ottenuto il terzo premio con il video "Fisica? Non è un mestiere per uomini", nel quale venivano rappresentati gli stereotipi sulle donne nella scienza. La classe aveva avuto l'opportunità di andare a ritirare il premio a Roma il 20 maggio 2022. A distanza di due anni, nell'aprile 2024, gli studenti dell'ormai 5D hanno coronato il loro lavoro ottenendo di poter visitare i Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN.

Abbiamo chiesto a tre dei partecipanti un resoconto del loro viaggio-premio e un bilancio dell'intera esperienza fatta. Di seguito le loro risposte.

Come vi è sembrata l'esperienza ai laboratori del Gran Sasso? Cosa vi ha colpito maggiormente?

Sara Devigili: Penso che la visita sia stata organizzata nel migliore dei modi, lasciando la parte più affascinante e importante per il primo giorno, quella più teorica per la mattina del secondo giorno e la parte più interattiva alla fine. La visita ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso è stato il momento migliore. Una volta entrati nelle gallerie siamo stati accompagnati da una guida che ha iniziato con delle spiegazioni quasi troppo dettagliate; fortunatamente con il proseguire della visita le spiegazioni sono diventate più semplici e chiare. Personalmente l'esperimento che mi ha colpito maggiormente è stato quello sulla ricreazione dei meccanismi della nascita delle stelle.

Alessandro Decarli: la visita al LNGS è stata un'opportunità unica per immergersi nel mondo della ricerca scientifica di frontiera. L'atmosfera di eccellenza e l'impegno dei ricercatori hanno reso l'esperienza affascinante e illuminante; la complessità degli esperimenti condotti e la precisione richiesta hanno suscitato in me una profonda ammirazione per il lavoro svolto nel campo della fisica delle particelle.

Ciò che mi ha colpito maggiormente è stato vedere come ricercatori di Paesi diversi riescano a contribuire e a lavorare agli stessi obiettivi.

Hind Ait Aissa: l'esperienza ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Aquila è stata estremamente affascinante. La possibilità

di vedere da vicino uno dei centri di ricerca sotterranei più importanti al mondo, dove si studiano fenomeni come la materia oscura e i neutrini, è stata davvero unica. La complessità e l'innovazione delle attrezzature utilizzate mi hanno impressionato molto.

Quello che mi ha colpito maggiormente è stato l'esperimento con Borexino, un rivelatore di neutrini solari. La sua sensibilità



e la tecnologia avanzata, utilizzata per isolare e misurare i neutrini, sono incredibili. Inoltre, il fatto che questo esperimento sia condotto a 1.400 metri di profondità sotto il massiccio del Gran Sasso, per ridurre l'interferenza dei raggi cosmici, rende tutto ancora più affascinante.

Quale bilancio si può fare alla conclusione di un progetto che vi ha impegnato per tre anni? L'esperienza fatta è stata utile ai fini dell'orientamento della futura scelta universitaria?

Sara Devigili: la visita all'INFS è stata importante per il mio orientamento universitario. Mi ha fatto comprendere che la meccanica non suscita in me una vera passione, e sebbene la fisica mi piaccia, non la vedo come il mio futuro accademico. Ho scoperto invece di apprezzare molto di più l'astronomia: quando abbiamo parlato di stelle, ho sentito un maggiore entusiasmo. Questa esperienza mi ha quindi aiutato a focalizzare i miei interessi e a orientarmi verso un percorso che mi appassiona realmente.



Alessandro Decarli: Questa visita ha rappresentato un ponte tra l'ambiente accademico e quello della ricerca applicata; mi ha permesso di vedere come certi concetti teorici possano essere messi in pratica. Nonostante sia stata indubbiamente interessante e abbia fornito uno sguardo approfondito nel campo della fisica delle particelle, non ha avuto un impatto diretto sulla mia decisione riguardo la futura scelta universitaria.

Sebbene abbia apprezzato l'opportunità di osservare da vicino la ricerca scientifica di alto livello, le tematiche e le sfide affrontate nel laboratorio non hanno influenzato significativamente il mio orientamento accademico.

Hind Ait Aissa: La visita ai LNGS è stata un'opportunità straordinaria per comprendere meglio il mondo della fisica delle particelle e delle astroparticelle. Essere immersi in un ambiente dove scienziati di tutto il mondo collaborano per risolvere alcuni dei più grandi misteri dell'universo è stato molto stimolante. Ho apprezzato anche l'approccio interdisciplinare della ricerca condotta lì, che combina fisica, ingegneria, e informatica.

Sicuramente, la visita è stata molto utile ai fini dell'orientamento della mia futura scelta universitaria. Vedere in prima persona come funziona un centro di ricerca avanzato ha chiarito molte delle mie idee su cosa significhi lavorare in ambito scientifico. Mi ha anche fatto capire meglio quali competenze sono necessarie e quali percorsi di studio possono portare a carriere simili, e ha reso più concreta la possibilità di intraprendere studi in fisica o ingegneria, ispirandomi a perseguire una carriera nella ricerca scientifica.

SCUOLA, DUE STUDENTESSE DEL LICEO DA VINCI DI TRENTO AL CONCORSO NAZIONALE CERTAMEN DI MATEMATICA

Elisa Egidio

«I matematici hanno vinto la guerra» ricorda una citazione all'inizio del film «A beautiful mind» in cui si racconta la storia del matematico Premio Nobel John Nash. Un'impresa altrettanto temeraria, ma dagli effetti meno drastici, l'hanno compiuta Eleonora Toccoli e Maria Tosetti Guerra, nuove promesse trentine della matematica. Le due studentesse della 5H del liceo Da Vinci di Trento sono state selezionate tra 80 studenti di tutta Italia per partecipare alla prima edizione del Certamen nazionale di fisica e matematica. Organizzato dal liceo Leonardo Da Vinci di Maglie, in collaborazione con l'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn), con il patrocinio della Regione Puglia, Università del Salento, Provincia di Lecce e Comune di Maglie, il concorso ha l'obiettivo di riconoscere il merito scolastico e valorizzare l'eccellenza nell'area fisico-matematica degli studenti delle superiori. Il 6 maggio le due ragazze, uniche partecipanti del Trentino, hanno sostenuto la prova a Lecce, accompagnate dalla professoressa di fisica e matematica Sara Armani. Per conoscere i vincitori si dovrà attendere la premiazione del 12 giugno. Ai primi tre classificati un premio di 1000, 800 e 500 euro. Per superare la selezione bisogna aver conseguito negli ultimi due anni una media di almeno 9/10 in matematica, fisica e scienze naturali e di 8/10 nelle altre discipline. Il risultato ottenuto da Eleonora e Maria è motivo d'orgoglio per il Da Vinci e per tutto il sistema scolastico trentino, che si riconferma un'eccellenza a livello nazionale, soprattutto nell'ambito delle cosiddette "scienze dure". Elevata la presenza femminile tra i concorrenti, contro il luogo comune, alimentato da una certa filmografia, che i "geni ribelli" e le "belle menti" siano tutti maschi. Un'avventura cominciata grazie alla docente Armani, che ha creduto nelle capacità delle due ragazze. «Non ero molto convinta di andare, perché credevo fosse troppo per me. Poi la prof mi ha convinta»





Le due studentesse del Da Vinci sono state selezionate per il concorso nazionale tra 80 alunni di tutta Italia

ammette Eleonora. La domanda di candidatura è stata accolta ad aprile. Una notizia che ha innescato nelle due compagne di classe un turbinio di emozioni, in un anno già difficile tra esami di maturità e scelte importanti. «Ero contenta, però avevo un po' di paura, la prova era di livello molto alto» rivela Maria. Il test, nettamente superiore al livello di una seconda prova di maturità, ha dato filo da torcere perfino a due menti brillanti che si destreggiano con disinvoltura tra funzioni, equazioni e radicali. Oggetto di verifica, un problema a scelta di fisica o matematica e altri quesiti sul programma del triennio. «La prova era più difficile di quello che mi aspettavo», confessa Eleonora. «Il livello era molto alto anche negli altri esercizi». Ignota, fino al grande giorno, la tipologia degli esercizi: il contest era alla prima edizione. «Non sapevamo cosa aspettarci» dice Eleonora. Fondamentali le lezioni della professoressa Armani, che trasmette la passione per la matematica, ma anche l'importanza del duro lavoro. Matematici dunque si nasce o si diventa? «Conta l'allenamento, fare esercizi e studiare» ha detto Maria. «L'interesse gioca un ruolo fondamentale» conferma Eleonora. Proiettate verso l'esame di maturità, le due matematiche in erba sognano in grande. Eleonora, che ha appena superato l'esame della patente, proverà il test di medicina. Maria è stata ammessa alla Facoltà di Informatica a Trento. La strada, dopo essere entrate nel pantheon dei magnifici 80, è un po' più in discesa. «Sono contenta di aver partecipato, non mi aspetto nessun risultato» ha detto Maria. «Un'esperienza positiva e stimolante. Essere stata selezionata mi ha fatto sentire orgogliosa di me stessa», condivide Eleonora.

(da ILT quotidiano online - 22 maggio 2024)

dossier

ORIENTAMENTO, EDUCAZIONE CIVICA E ASL AL DA VINCI

Tiziana Rossi

L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI ORIENTAMENTO

I cambiamenti repentini del contesto socioculturale e la velocità di trasformazione del mondo del lavoro hanno posto nuove sfide alla scuola che, in quanto principale agenzia educativa, ha dovuto farsi carico di dotare gli studenti delle competenze necessarie per essere in grado di affrontare le evoluzioni e i cambiamenti in atto.

“Fare orientamento” a scuola oggi non significa più semplicemente fornire informazioni e facilitare l'ingresso nel mondo dell'istruzione universitaria e del lavoro ma, come si evince dalle linee guida nazionali per l'orientamento, *assume un valore permanente nella vita di ogni persona garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione, con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale.*

Orientare oggi quindi significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto, sia per raggiungere il successo formativo, sia per poter prendere decisioni per il futuro.

Ciò che tradizionalmente veniva considerato ‘attività di orientamento’ consisteva in qualche incontro informativo rispetto alle opportunità offerte delle diverse Università o in relazione all'andamento del mercato del lavoro. Le iniziative erano rivolte in particolare modo alle classi quinte, mentre ora il MIM ha affermato un'idea di orientamento che abbraccia tutto il percorso scolastico, poiché ha a che fare con la consapevolezza che lo studente deve maturare rispetto a sé, alla sua capacità di prendere decisioni, in un sistema scolastico aperto al territorio e non chiuso in un aristocratico isolamento.

Queste modalità si declinano in **azioni di didattica orientativa**: attraverso le singole discipline vengono veicolate le competenze di base, le competenze trasversali, le life skills e le competenze di cittadinanza; ma anche in attività di consulenza orientativa, ovvero azioni mirate di sostegno alla progettualità individuale e dei diversi bisogni.

In linea con le raccomandazioni comunitarie in materia di sviluppo dei sistemi formativi, l'orientamento trova quindi nella **formazione permanente** il proprio

fondamento. L'orientamento è considerato come un "insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età e in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione, gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro, e di qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate" (*Risoluzione del Consiglio d'Europa 2008*).

La scuola quindi è chiamata a svolgere una funzione implicita che attiene alla propria finalità istituzionale di maturazione di competenze orientative di base attraverso una didattica orientativa, ed una funzione esplicita attraverso azioni dedicate, finalizzate a migliorare l'esperienza scolastica in corso di sostegno nei momenti di passaggio o riorientamento (M. L. Pombeni 2008).

Le azioni messe in campo dalla nostra scuola sono il risultato di una riflessione ampia avviata in questi anni con i docenti che si occupano di orientamento in entrata, di orientamento in uscita e di alternanza scuola-lavoro (nel resto d'Italia PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento). All'interno di questa prospettiva abbiamo sviluppato diverse attività per accompagnare gli studenti nei momenti più sensibili della loro formazione, in particolare quando si trovano a dover scegliere qualche percorso caratterizzante il proprio curriculum scolastico, ma anche per aiutarli a diventare più consapevoli delle loro competenze attraverso azioni metacognitive che facciano emergere quelle abilità che spesso rimangono sottotraccia nei vissuti scolastici. Si tratta delle "competenze trasversali", o "soft skills", fondamentali per orientare al meglio le proprie scelte future. Esse comprendono competenze cognitive (visione sistemica, problem solving, analisi e sintesi), relazionali (comunicazione, gestione dei rapporti interpersonali, collaborazione, teamwork, negoziazione), realizzative (iniziativa, proattività, orientamento al risultato, pianificazione, organizzazione, gestione del tempo e delle priorità, decisione), manageriali (leadership, capacità di delega), ma anche le competenze specifiche legate alla peculiarità dell'indirizzo scelto.

Accanto al tradizionale percorso di orientamento in entrata e in uscita la scuola ha sviluppato nuove progettualità: le **Settimane intensive di ECC** (Educazione civica e alla cittadinanza) e **alcuni percorsi di ASL dal mercato valore orientativo**. Ha dato inoltre la possibilità a studenti del triennio di accedere a colloqui individuali o di gruppo con una counselor esperta in Life Design, che ha creato intorno a sé un gruppo di docenti consulenti per l'orientamento.

LE SETTIMANE INTENSIVE DI EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA (ECC)

Dal 2022-2023, su base volontaria dei Consigli di classe, si è avviata la sperimentazione di una 'settimana intensiva' nella quale le attività di Educazione civica sono concentrate in una settimana scolastica, appunto. I progetti così sviluppati, oltre a focalizzare una tematica di forte interesse culturale, sviluppano competenze non cognitive, attivano processi di collaborazione; sono, per l'appunto, azioni a forte carattere orientante.

PERCORSO INTENSIVO E PERCORSO MODULARE: DUE APPROCCI PER L'INSEGNAMENTO DELL'ECC

La settimana intensiva di ECC prevede la realizzazione di un percorso interdisciplinare che coinvolga almeno tre discipline o docenti ed eventuali enti o esperti esterni per più giorni di seguito (33 ore complessive).

Durante la settimana intensiva di ECC l'orario settimanale di lezione della classe viene riorganizzato per favorire la compresenza dei docenti coinvolti. Accanto a questa nuova modalità di realizzare il percorso ECC, si è mantenuta la possibilità di realizzare l'intero percorso di 33 ore come 'sommatoria' dei vari apporti dalle diverse discipline (percorsi modulari) con una tempistica "spalmata" durante tutto l'anno e una valutazione derivante dalla media dei voti assegnati dai docenti che hanno svolto i singoli moduli.

Le 28 sperimentazioni di settimana intensiva attuate nel 2022-2023 (34 sono quelle avviate nel 2023-2024) si sono chiuse con un questionario rivolto a docenti e studenti, dal quale è emerso un quadro sostanzialmente positivo dell'esperienza. I risultati del questionario sono stati presentati ai docenti in un focus group nel quale sono stati messi in rilievo gli elementi positivi e le criticità. Le note che seguono sono nate principalmente da quel confronto.

MONTE ORE. Le ore di ECC previste per un anno scolastico sono almeno 33. Tale monte ore corrisponde indicativamente all'orario settimanale: una settimana di ECC copre quindi l'intero monte ore previsto per un anno. In qualche caso il numero di ore previ-

ste nelle settimane intensive è anche superiore a quanto previsto come soglia minima, vista la corposità dei progetti.

IDEA-GUIDA. L'idea che sorregge le settimane di ECC è che la concentrazione del lavoro degli studenti e delle studentesse attorno a un grande tema a forte valenza culturale per un'intera settimana permette un maggiore coinvolgimento partecipativo dei ragazzi e delle ragazze, una maggiore conoscenza dei temi affrontati, una conoscenza più organica dei contenuti proposti e un'acquisizione più consapevole delle competenze di cittadinanza.

PERIODO DI REALIZZAZIONE. Le settimane di ECC vengono realizzate solitamente all'inizio del secondo quadrimestre. Tuttavia, per esigenze particolari, non è esclusa la realizzazione nella prima parte dell'anno.

SCANSIONE. La scansione della settimana può prevedere un lavoro di 5 giorni al termine dei quali viene affidato agli studenti il compito di realizzare un prodotto o restituzione per la valutazione finale, che può avvenire 2 o 3 settimane dopo (ad esempio lavoro di implementazione dal lunedì al venerdì e restituzione un sabato di due tre settimane dopo). Alla restituzione possono essere presenti, accanto ai docenti che hanno realizzato la settimana, anche eventuali esperti esterni (presenza auspicabile, soprattutto se il ruolo degli esperti è stato centrale per i ragazzi e le ragazze).

Qualora la settimana si svolga nel secondo quadrimestre è possibile immaginare un breve modulo introduttivo che si può svolgere nel primo quadrimestre, ad esempio facendo lavorare gli studenti su un tema che poi verrà approfondito durante la settimana. In tal caso la valutazione di questo modulo va inserita nel primo quadrimestre.

La scansione della giornata va immaginata con cura, non trascurando un momento iniziale di presentazione e uno conclusivo di debriefing delle attività in ogni giornata e un breve momento finale di bilancio partecipato.

DOCENTI COINVOLTI. Si individuano all'interno del consiglio di classe i docenti che progettano e accompagnano la settimana. Durante la realizzazione la compresenza dei docenti – che è auspicabile e molto utile – può essere garantita in accordo con la presidenza. Indispensabile che almeno un docente possa seguire, se non tutte le ore, almeno la gran parte del lavoro della settimana.

ESPERTI ESTERNI. Le settimane di ECC possono essere organizzate in collaborazione con enti esterni. In particolare si può fare affidamento su un unico soggetto con il quale si prepara la settimana, oppure si organizzano i tempi cercando esperti diversi. Importante, come emerso anche in fase di verifica, non delegare lo svolgimento della



6 ottobre 2023. Un momento dell'incontro di orientamento per le classi quinte "Voci del verbo scegliere" promosso dalla Diocesi di Trento: professionisti di diversi ambiti raccontano i propri percorsi professionali e di vita e dialogano con gli studenti sulle scelte che li aspettano dopo il diploma

settimana interamente a soggetti esterni, ma mantenere sempre la regia. Fra gli esperti esterni possono essere inclusi anche insegnanti della scuola, appartenenti ad altri consigli di classe.

USCITE e VIAGGI. In molti casi durante la settimana è stata prevista un'uscita (o sul territorio oppure in mete facilmente raggiungibili – ad es. EURAC di Bolzano, MUSE, Università). In generale sono esperienze utili per spezzare il ritmo del lavoro. In alcuni casi è stato realizzato un viaggio mirato che era essenziale nella realizzazione del progetto. In questo caso resta fondamentale tenere conto del tetto di spesa.

GLI ORARI. Gli orari delle lezioni della settimana possono essere variati rispetto a quanto in calendario in relazione alle attività previste.

LA VALUTAZIONE. Sono stati sperimentati due tipi di valutazione, messi in atto dai docenti e in qualche caso dagli esperti:

- valutazione di processo (durante la settimana, osservando impegno, partecipazione, interazione, protagonismo studentesco)
- valutazione finale sul prodotto presentato.

Ogni docente ha valutato autonomamente e poi si è giunti a un giudizio unico finale attraverso un confronto fra i docenti.

In alcuni casi può essere interessante mettere a fuoco due brevi questionari, uno in entrata e uno in uscita, per “misurare” il livello di interiorizzazione dei contenuti della settimana.

PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI IN FASE PROGETTUALE. La scelta del tema rimane competenza del consiglio di classe, ma non va escluso il coinvolgimento degli studenti in fase progettuale, sia su aspetti specifici (ad es. modalità di lavoro, scelta dei temi per il prodotto finale, valutazione in itinere del lavoro, valutazione dell'efficacia della comunicazione, valutazione del lavoro degli esperti esterni, autovalutazione rispetto ai risultati), sia nella definizione del programma generale.

I TEMI. I Consigli di classe hanno a disposizione una lista di macro-temi che fanno riferimento a una progettazione per bienni approvata dal collegio docenti nel 2021-2022, ma all'interno delle singole aree si possono elaborare temi nuovi che abbiano particolare rilevanza per l'ECC.

SVILUPPO SUL QUINQUENNIO. È importante tenere conto dei temi affrontati dalle classi durante la settimana, per evitare “ripetizioni” nel corso del quinquennio e per immaginare un percorso quinquennale che tocchi alcuni temi fondamentali.

SBOCCO CONCRETO: in alcuni casi le settimane si sono concluse con la realizzazione

di un'attività concreta e con un impegno nei confronti della comunità. Tale "concretezza" in ottica di service learning può essere molto importante per ragazze e ragazzi ed è nello spirito dell'ECC.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E ORIENTAMENTO

L'ASL consente di alternare attività presso la scuola ad attività esterne sotto forma di visite alle aziende, compiti reali e periodi da svolgere in azienda o presso enti ospitanti. In tal modo l'attività formativa si colloca entro situazioni di apprendimento non più centrate esclusivamente sulle conoscenze disciplinari, ma sulle competenze personali, che consentono di affrontare in modo consapevole e attivo le responsabilità della vita adulta e permettono di arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con l'acquisizione di competenze spendibili anche in ulteriori contesti extrascolastici.

L'offerta formativa della scuola prevede periodi e percorsi mediamente da circa 30 ore ciascuno; gli studenti vengono inseriti in enti diversi: aziende, laboratori, cooperative sociali, scuole, MUSE, Università di Trento, singoli professionisti. Gli studenti svolgono le loro attività all'interno di un progetto formativo, condiviso con l'ente ospitante, che mette in luce competenze trasversali e specifiche che possono essere acquisite durante il percorso.

Gli strumenti che sono stati utilizzati per massimizzare l'esperienza sono stati:

- il diario di bordo, in cui vengono riportati in forma di narrazione libera tutte le informazioni utili per la descrizione dell'esperienza
- la "relazione di stage "per formalizzare l'esperienza e collegarla alla dimensione più propriamente "cognitiva" dei saperi
- la presentazione (power point) alla commissione per l'Esame di Stato.

L'esperienza viene valutata da parte dell'azienda per quanto riguarda l'esperienza "sul campo" e dai docenti e dal tutor scolastico che ha seguito lo studente per quanto riguarda la formalizzazione dell'esperienza.

Nelle pagine che seguono sono riportate alcune riflessioni sul significato dell'orientamento e dell'educazione civica a scuola; vengono presentate poi alcune esperienze particolarmente riuscite di settimane intensive di ECC e di percorsi di ASL svolte negli anni 2022-23 e 2023-24.

INTERVISTA A FLAVIA FAVERO E AI DOCENTI DEL “TEAM DA VINCI” PER L’ORIENTAMENTO

Claudia Dinale

Flavia Favero, counselor, si occupa di orientamento formativo, mentoring e formazione in alcune scuole superiori del Trentino, insieme a studentesse, studenti e insegnanti/consulenti.

A ottobre 2022 ha avviato al Da Vinci un corso di aggiornamento per docenti sull’orientamento, “Poter scegliere”, trasformatosi poi in un gruppo di lavoro pluriennale; i docenti lo chiamano “Gruppo Favero”, ma lei preferisce chiamarlo “Team Da Vinci”. Utilizza il modello teorico del Life Design e la metodologia del Job Shadowing (formazione pratica attraverso l’affiancamento professionale).

Dott. Favero, come è nata l’idea di formare al Da Vinci un gruppo di docenti per l’orientamento, prima ancora che uscissero le Linee guida nazionali e provinciali che stabiliscono l’obbligo per le scuole di dedicare una parte corposa dell’orario annuale (33 ore) ad attività di orientamento per gli studenti?

L’idea è nata nell’estate del 2022 grazie a un’intuizione della Dirigente, che alla mia proposta di fare dell’orientamento Life Design con gli studenti del Da Vinci, mi disse: prima formiamo gli insegnanti! Io risposi: a un corso di aggiornamento sul Life Design non verrà nessuno! E lei: noi cominciamo lo stesso.

È nato così un primo gruppo di una decina di docenti che nel 2022-23 ha partecipato al corso intitolato “Poter scegliere”, che

ha messo le basi della Comunicazione Generativa e del Design Thinking, intorno all’idea che l’orientamento è essenzialmente un atto di ascolto e di accompagnamento nel cambiamento.

Da questa sorprendente prima esperienza nel 2023-24 è nato il secondo corso che si è sviluppato con la proposta del Job Shadowing: gli insegnanti che si stavano formando



per diventare consulenti per l'orientamento hanno partecipato con me a una serie di colloqui con studentesse e studenti dapprima per osservare la mia conduzione, per poi passare a una co-conduzione in coppia e infine, gradualmente, a una conduzione autonoma. Abbiamo poi avviato lo stesso percorso nella conduzione di Laboratori di Life Design con le classi.

Che cosa ha significato tutto questo per Lei?

Per me come professionista ha significato scoprire nei docenti partecipanti il desiderio di andare ben oltre il registro elettronico e di incontrare gli studenti e le studentesse da persona a persona. Ho visto i docenti scoprire il piacere e il potere dell'ascolto: un ascolto attivo, un ascolto "a specchio" che riflette quanto gli studenti ci dicono e ci affidano nei colloqui e anche negli incontri in classe.

Dal punto di vista poi dei ragazzi e delle ragazze che si sono prenotati per i colloqui - c'è stata una valanga di prenotazioni da parte degli studenti di quarta e di quinta - è stato importante per me ascoltare il loro feedback: "mi è stato utile", "mi sento meno in ansia", "sono più tranquilla", "sentivo di aver fatto ordine", "ora ho un piano A e un piano B"... Ho visto come questo approccio, sia negli incontri in classe che nei colloqui individuali, aiuta a focalizzare le idee per le professioni future, per i percorsi di vita possibili; abbassa l'ansia e permette di rielaborare l'ansia stessa. Negli incontri in classe poi abbiamo cominciato un lavoro rivelatosi molto importante, visto il feedback ricevuto, sulla rielaborazione dell'errore e del fallimento.

È stato difficile per i docenti che hanno partecipato al gruppo sperimentarsi in un ruolo diverso rispetto a quello dell'insegnante, che tende sempre a "dire" molto, per mettersi invece nella posizione di chi ascolta, non giudica e cerca di accompagnare più che di dirigere?

Molti docenti mi hanno detto che si portano via la voglia di mettersi in gioco e di crescere, e tanta fiducia. Dal mio punto di vista ho assistito a un cambiamento molto forte nella disponibilità e nella capacità di ascoltare; credo che i partecipanti all'inizio non si aspettassero di fare questo. Nell'incontro finale di valutazione del percorso di quest'anno abbiamo toccato con mano la sorpresa, il piacere e anche la soddisfazione di aver fatto enormi passi avanti verso un orientamento inteso come accompagnamento nel cambiamento e radicato nell'ascolto attivo delle persone.

Che cosa può insegnare quest'esperienza per il prossimo futuro, dal momento che non solo il Da Vinci, ma ogni scuola è tenuta d'ora in poi a strutturare dei piani rigorosi e articolati per l'orientamento? Quale stimolo, quale idea-guida può venir fuori dal lavoro di questi due anni? Quali errori si dovrebbero evitare?

A me piace parlare di Life Design, più che di orientamento; e tanto meno parlo di ri-orienta-

mento, un concetto che trovo limitante e stigmatizzante e che mi fa pensare a forme di rieducazione coatta applicate sulla persona, invece che con la persona.

Con il Life Design si va oltre l'idea di orientare o ri-orientare qualcuno. Questi ragazzi e queste ragazze, più di noi, vanno incontro a un futuro nel quale si riprogetteranno più volte dal punto di vista professionale; tutti gli studi e le ricerche sul futuro del lavoro ci dicono questo. Il modello del Life Design – messo a punto a livello accademico dalla scuola statunitense e da quella europea – è in questo momento, a mio avviso, quello che ci dà più chiavi di lettura, modalità di interazione, strumenti per accompagnare i giovani a quello che chiamiamo “Design Thinking”, cioè ad un pensiero progettuale rispetto al proprio percorso nelle varie età e fasi della vita scolastica e lavorativa, per tappe.

In questa logica l'errore e il fallimento ci possono stare: noi che abbiamo già vissuto un po' sappiamo che inevitabilmente il percorso professionale può passare attraverso scelte più o meno riuscite; l'errore e il fallimento, se elaborato, può essere visto anche come momento di passaggio, come transizione, anche se non facile, verso un ulteriore sviluppo. Questo va detto perché abbiamo davanti a noi una generazione che è bloccata dalla paura di scegliere, di sbagliare, di deludere le aspettative proprie o altrui.

Quello che i docenti consulenti per l'orientamento hanno già iniziato a fare è lavorare sull'ansia da decisione utilizzando la leva della Comunicazione Generativa, ovvero la capacità di leggere sé stessi e gli altri in chiave evolutiva. Una delle cose per me più belle, sia a livello professionale che personale, è stato vedere i docenti/consulenti diventare portatori di fiducia e speranza nel futuro con gli studenti a cui si affiancavano.

Quest'approccio di Life Design - estendo la domanda ai docenti del “gruppo Favero” - riuscirà a far sì che l'orientamento non diventi l'ennesimo carico burocratico per gli insegnanti, l'ennesima sovrapposizione di richieste, e alla fine un obbligo da assolversi solo attraverso una rendicontazione di ore e progetti svolti?

Claudio Gambaretto: il rischio ci può essere. L'importante è che l'orientamento entri nella pratica didattica, diventi un modo di fare lezione e di stare con i ragazzi. È importante che gli studenti vengano aiutati ad auto-valutarsi e accompagnati a rielaborare le esperienze, perché solo così esse possono diventare poi conoscenza e apprendimento per la vita.

Federico Palmulli: secondo me tocca a noi docenti fare in modo che l'orientamento non diventi l'ennesimo carico burocratico. I ragazzi possono solo giovare dell'orientamento; non dobbiamo ridurlo a un mero conto di ore o a un certo numero di schede da compilare, ma dobbiamo cercare di entrare in relazione; gli studenti senz'altro saranno aperti e disponibili a farlo.

Evelin Gruber: io penso che l'orientamento dovrebbe diventare una prassi, un modo di vivere la scuola. I ragazzi hanno bisogno che i docenti - non necessariamente i docenti della classe: di solito infatti i colloqui vengono svolti da docenti di altre sezioni perché è importante che ci sia uno sguardo "terzo" - siano vicini a loro e li aiutino a capire quali sono i diversi risvolti della vita. Loro tendono a vedere la scuola come una serie di richieste: frequentare, ascoltare, imparare; ma dovrebbero capire che si tratta di una parte della loro vita da cui possono ricevere e a cui possono contribuire tanto. I docenti possono diventare compagni di viaggio nel loro percorso.

Flavia Favero: la domanda è: si può fare orientamento - nel nostro caso Life Design - in questo modo, senza che questo diventi anche un ulteriore carico organizzativo? Credo di poter dire che abbiamo dato vita ad un servizio abbastanza leggero dal punto di vista organizzativo e ci terrei a ringraziare chi ha svolto e continua a svolgere maggiormente questo ruolo: gli insegnanti/consulenti hanno così la possibilità di concentrarsi in modo prioritario sugli aspetti formativi che richiedono un continuo lavoro di approfondimento.

Alice Inama: quanto più numerosi saranno gli insegnanti che fanno orientamento in maniera attiva e partecipe, tanto più si eviterà il rischio della burocratizzazione. Credo che per noi che abbiamo partecipato al corso sia una cosa naturale, ma potrebbe essere più difficile per altri colleghi che non sanno nulla di tutto questo e hanno visto l'orientamento come qualcosa di calato dall'alto.

All'interno di un consiglio di classe in cui si discuteva di alcuni studenti problematici, che non avevano le idee chiare sul motivo per cui avevano scelto questa scuola, mi sono accorta di essere stata l'unica docente ad avere chiesto a un ragazzo: ma tu che cosa vorresti fare da grande, come ti immagini tra qualche anno?

Penso che aver frequentato questo corso mi abbia influenzato nel porre la domanda, mi abbia dato uno sguardo diverso su quel ragazzo, e abbia così permesso anche a lui di avere uno sguardo diverso su sé stesso. Sembra una cosa banale ma forse non lo è.

Anche la didattica ordinaria delle discipline può essere "contaminata" da questo approccio, diventando in modo più o meno esplicito una didattica orientante per la vita?

Evelin Gruber: sì, anche l'approccio che abbiamo noi nei confronti della nostra disciplina può essere significativo. Limitarsi a spiegare un certo argomento potrebbe non aiutare i ragazzi a coglierne la rilevanza nella vita di tutti i giorni; vedere noi impegnati a dare senso alla nostra vita attraverso il nostro lavoro, immersi in esso, può aiutare i ragazzi a immergersi a loro volta nella vita, a prenderla in mano, un pezzo alla volta.

EDUCAZIONE CIVICA: NEL DNA DELLE DISCIPLINE

Giulia Bortolotti

Che la formazione dell'uomo e del cittadino sia la finalità essenziale di ogni istituzione scolastica non è una novità, ma qualcosa di ovvio e costitutivo dell'esistenza stessa della scuola.

La creazione di una materia ad hoc per educare alla cittadinanza potrebbe quindi sembrare pleonastica a uno sguardo superficiale: cosa abbiamo fatto dunque fino ad ora, si potrebbe chiedersi? In effetti è attraverso le discipline che dovrebbe passare la più alta forma di educazione alla cittadinanza. Attraverso l'esercizio del "pensiero difficile", attraverso la fatica dello studio, si entra progressivamente in possesso di strumenti fondamentali per poter leggere la realtà: la capacità di spirito critico, la fondamentale competenza dell'"imparare a imparare" si costruiscono giorno per giorno, nell'apparentemente noiosa quotidianità che porta il discente verso i saperi insiti nelle singole discipline.

Grazie alla costruzione di un pensiero astratto, grazie al confronto col pensiero politico che la filosofia propone, alla conoscenza della storia e alla capacità di comprendere il reale, tipica delle discipline scientifiche, nella nostra scuola coltiviamo ancora il sogno di dare agli studenti gli strumenti per esercitare una cittadinanza attiva e partecipata. E allora qual è il senso di un percorso di educazione alla cittadinanza?

Sembra che la ratio del legislatore, nell'affidare la materia al consiglio di classe, sia stata quella di fare emergere quanto rimaneva implicito e sommerso, la valenza profondamente educativa delle discipline in termini di cittadinanza. Perché si diventa cittadini consapevoli quando si diventa capaci di mettere in relazione quello che si studia con la nostra vita, cogliendone il senso profondo. Solo se si impara a cogliere la bellezza dell'arte si può imparare a tutelare il patrimonio artistico e il paesaggio del nostro Paese; attraverso le riflessioni degli illuministi si può comprendere quanto l'idea dei diritti umani sia basilare in un sistema democratico. Soltanto interiorizzando le basi del metodo scientifico si può comprendere perché si debba agire per combattere il cambiamento climatico.

Oggi si sente l'esigenza di creare percorsi specifici, di affrontare temi in modo più organico e coeso e questo è certamente utile. Questo non deve però diventare l'alibi per abbassare il livello: non possiamo correre il rischio di proporre percorsi preconfezionati, attraverso i quali trasmettere qualche buon principio sull'educazione ai diritti se, oltre a questo, non riusciamo a fornire gli strumenti per comprendere ogni aspetto del reale e per formarsi un'opinione personale e autonoma sui singoli temi.

La questione è più urgente di quanto in apparenza non possa sembrare. Basta osservare il tasso di partecipazione al voto da parte dei giovani per comprendere che l'idea di poter incidere con le nostre scelte sulla società non appartiene alla generazione dei nostri studenti.

Il ritrovare la fiducia e l'ottimismo, l'idea che nel nostro piccolo possiamo fare la differenza è cruciale e necessita della nostra massima attenzione: possiamo riuscirci, a patto però che l'educazione civica rimanga la recondita finalità di ogni minuto speso nell'affrontare quel magnifico percorso che è la scoperta della conoscenza.



ALCUNE PROPOSTE DEI DOCENTI

PER SETTIMANE INTENSIVE DI ECC



1) IL CAMBIAMENTO CLIMATICO: LA SFIDA DELLA COMUNICAZIONE

COME COMUNICARE LA CRISI AMBIENTALE IN MANIERA EFFICACE? QUALI CONTENUTI SCIENTIFICI? QUALI SCELTE ETICHE? QUALI OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE?

2) SCIENZA TECNOLOGIA E GUERRA

LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA HANNO GIOCATO UN RUOLO FONDAMENTALE NEL CAMBIAMENTO DELLA GUERRA. QUALE IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO? QUALI LE CONSEGUENZE SUL PIANO INDUSTRIALE? QUALI GLI IMPATTI SUL DIRITTO INTERNAZIONALE? QUALE LA RISPOSTA DELLE DEMOCRAZIE COSTITUZIONALI? QUALE LA SITUAZIONE ATTUALE DEGLI ARMAMENTI A LIVELLO PLANETARIO?

3) IL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

CORSO PROMOSSO DALLA CROCE ROSSA, DA REALIZZARE CON INTERVENTI IN CINQUE GIORNI CONSECUTIVI. DOPO LA RESTITUZIONE È PREVISTA PER UN PICCOLO GRUPPO DI STUDENTI LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA NAZIONALE DIU CHE SI SVOLGE A ROMA.

4) DIRITTI UMANI E DEI MINORI IN RELAZIONE AL RISCHIO CLIMATICO

LE RADICI DEI DIRITTI UMANI, I DIRITTI DEI MINORI NEI DOCUMENTI INTERNAZIONALI, L'ANALISI DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SULLE POPOLAZIONI. 5) MISTERI (E SPERANZE) D'ITALIA: UN VIAGGIO ALL'INTERNO DI ALCUNE PAGINE E DI ALCUNE FERITE NELLA STORIA CONTEMPORANEA DEL NOSTRO PAESE, DAL VAJONT (9 OTTOBRE 1963) ALLE BOMBE DI MAFIA DEL 1993.

5) MISTERI (E SPERANZE) D'ITALIA

UN VIAGGIO ALL'INTERNO DI ALCUNE PAGINE E FERITE NELLA STORIA CONTEMPORANEA DEL NOSTRO PAESE, DAL VAJONT (9 OTTOBRE 1963) ALLE BOMBE DI MAFIA DEL 1993.

6) REALIZZARE L'AGENDA 2030

COSTRUIRE UN PRONTUARIO DI AZIONI CONCRETE PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA (LE 170 AZIONI DELL'ASVIS: E QUALI LE NOSTRE?). PROGETTO CON MOLTE POSSIBILI DECLINAZIONI ANCHE IN RELAZIONE A QUANTO PROMOSSO DALL'APPA E DALLA SPROSS (STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE).

7) LA DEMOCRAZIA DELLE DONNE

DALLA RESISTENZA, ALLA COSTITUZIONE, FINO ALLE RIFORME DEGLI ANNI SETTANTA E AL RUOLO DELLE DONNE NELLE BATTAGLIE ATTUALI PER IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI ATTRAVERSO IL DIALOGO CON ALCUNE TESTIMONI PRIVILEGIATE DELLA STORIA RECENTE.

8) LE TRASFORMAZIONI DEL LAVORO

DA OLIVETTI ALLA TRASFORMAZIONE ATTUALE DEL LAVORO. SCIENZA, TECNOLOGIA, ECONOMIA ED ETICA DEL LAVORO A LIVELLO LOCALE E PLANETARIO.

9) IL TEMPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SFIDE E PROSPETTIVE, A PARTIRE DAL DATO TECNOSCIENTIFICO, SULLE CONSEGUENZE NELLA QUOTIDIANITÀ, SULL'USO NEGLI ARMAMENTI (NB! LA GIORNATA MONDIALE PACE 2024 SARÀ SUL RAPPORTO FRA PACE E IA), SULLE TRASFORMAZIONI DEI DIRITTI UMANI, SUL MODELLO ANTROPOLOGICO.

10) IL DIALOGO BIOETICO IN UNA SOCIETÀ PLURALE

TEMI DELLA BIOETICA ATTUALE, PLURALITÀ DI APPROCCI E RICERCA DI SOLUZIONI CONDIVISE.

11) VERSO DOVE? IL FUTURO DELLE NAZIONI UNITE IN UN MONDO DISGREGATO

UN APPROCCIO AI DOCUMENTI, ALLA STORIA E ALLE GRANDI SFIDE CHE DEVE AFFRONTARE L'ONU DOPO LA FINE DEL BIPOLARISMO.

12) REGOLE E CONVIVENZA ALLA LUCE DELLA COSTITUZIONE

PROGETTI UNIVERSITÀ:

- PROGETTO "STREET LAW – ILLUSTRARE LA COSTITUZIONE": UNITN
- PROGETTO LEGALITÀ UNITN
- NORME E TRASGRESSIONE IN ADOLESCENZA, COMPORTAMENTI A RISCHIO E SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DI SCELTA;
- LA PENA FRA RETRIBUZIONE, RIABILITAZIONE E RIPARAZIONE, CON SPECIFICO APPROFONDIMENTO SULLA PENA DI MORTE E SUL DIRITTO ALLA VITA

13) NOI, L'EUREGIO, L'EUROPA

PROGETTI DELL'EUREGIO, UNITN E FONDAZIONE MEGALIZZI.

NOI E GLI ALTRI. STORIE DI PERSONE MIGRANTI

Claudia Dinale

Al termine di una settimana densa di incontri, testimonianze, laboratori tematici e ricerche sulle migrazioni, l'11 febbraio 2023 sono andati in scena i lavori di gruppo elaborati dagli studenti e dalle studentesse della 2i durante la settimana intensiva di ECC dal titolo "Noi e gli altri. Storie di persone migranti".



“Come ti chiami”?

“Il mio nome è Kesha Majen. Ho 21 anni. Vengo da Mambara, un piccolo paese del Sud Sudan”.

La storia di Kesha e del suo viaggio a ostacoli, da un villaggio africano fino al tribunale italiano chiamato a decidere sulla sua richiesta di asilo, è stata il filo conduttore di una rappresentazione corale condotta con competenza e creatività attraverso immagini, scenografie, cartelloni, testi rap, drammatizzazioni, racconti. Studenti e studentesse hanno saputo rielaborare in una cornice unitaria i molteplici spunti forniti dagli esperti che sono intervenuti in classe durante questa settimana, con il supporto dei docenti, che hanno co-progettato il percorso e lo hanno accompagnato lavorando in compresenza.

Sono tante le persone da ringraziare per il buon esito dell'iniziativa. Egidio Ibba, marito della prof. Maria Virginia Andelmi, ha condiviso con la classe la sua esperienza umana e la sua competenza tecnica di dirigente della ditta Impresub, specializzata nel recupero di imbarcazioni affondate anche a grandi profondità. Suleiman, richiedente asilo proveniente dalla Sierra Leone, attraverso la sua storia personale ci ha introdotto alla tematica più ampia delle migrazioni forzate. Operatrici e volontarie del Centro Astalli, tra cui la scrittrice Angela Tognolini, non solo hanno fornito molteplici spunti e informazioni (dall'uso appropriato dei termini “migrante”, “profugo”, “sfollato interno”, “rifugiato”, “clandestino”, ai riferimenti giuridici riguardanti l'asilo), ma hanno anche guidato gli studenti in un intenso laboratorio di scrittura immersiva e infine hanno simulato con un gioco di ruolo il “giro dell'oca” che tanti migranti sono costretti a intraprendere quando lasciano la loro terra.

Una grande barca di carta su un lenzuolo blu, ricoperta di sagome umane e di riproduzioni di opere d'arte ispirate al tema del naufragio, è l'immagine-simbolo di questo percorso didattico ricco e stimolante, che si è svolto in un clima di grande collaborazione e partecipazione.



ANDALO NON È COSÌ MALE. IL BELLO DI “FARE SQUADRA”

Federico Palmulli

“Prof ci porta in gita?” così la 4Psa dell’anno 2022/23 iniziava quasi ogni lezione a partire da settembre, aspettandosi un viaggio in chissà quale meta esotica. Quello che non si sarebbero mai aspettati è la risposta che il loro coordinatore di classe diede entrando in classe un giorno: “Sì, andiamo due giorni ad Andalo!”. Tra risate di disappunto e sguardi perplessi ha poi cercato di motivare il perché di questa scelta così insensata, a loro parere. L’uscita, infatti, faceva parte di un progetto molto più ampio, essendo solo un tassello di quella che per loro sarebbe stata la settimana intensiva di educazione civica ed alla cittadinanza. La settimana era incentrata sul lavoro di squadra, *teambuilding* come continuavano a ripetere gli studenti, e su un’esperienza di *orienteeering*. Quest’ultima è stata il cuore di tutta la settimana e dove farlo se non tra le strade innevate di Andalo? Grazie all’ausilio di un esperto esterno, i ragazzi, suddivisi in gruppi, hanno dapprima intrapreso un percorso di orienteering già organizzato, per poi costruirne uno personale, con tanto di lanterne, mappa e punti strategici. Nonostante le perplessità iniziali, tutti gli studenti hanno saputo mettersi in gioco, ognuno con le proprie caratteristiche: i più propensi alle attività fisiche hanno guidato le squadre attraverso la neve, senza escludere però qualche scivolone di studenti e docenti; chi riteneva di essere più abile con la tecnologia ha elaborato le mappe, una volta tornati a scuola; altri, invece, si sono occupati degli aspetti grafici per la creazione delle lanterne e della presentazione. Insomma, ogni squadra è diventata un vero e proprio team, in cui si cercava di valorizzare i talenti di ognuno di loro. Ciliegina sulla torta, la sana competizione nata in maniera del tutto spontanea tra le squadre ha fatto sì che tutti si impegnassero al massimo per

portare la squadra alla “vittoria”. Ma la vera vittoria è stato trasformare “i due giorni ad Andalo” in una settimana di crescita personale, scoperta delle proprie qualità e occasione di cooperazione con i compagni che ognuno di loro ricorda con gioia e piacere.



LIBERALAMENTE. DISAGIO PSICHICO TRA EMPATIA E TABÙ

a cura della classe 4M

La classe 4M, guidata dalla prof. Nazarena Raos, ha dedicato una settimana di educazione civica all'approfondimento del tema del disagio psichico e della sua percezione nella nostra scuola, per comprendere i meccanismi di stigma e pregiudizio che accompagnano la malattia mentale. Gli studenti hanno assistito a uno spettacolo teatrale dedicato, hanno incontrato persone con disagio mentale e operatori. Al termine degli incontri è stato distribuito a docenti e studenti delle classi quinte un questionario dal quale sono emerse alcune indicazioni stimolanti proprio su stigma e pregiudizi. Ecco il frutto di questo lavoro, che è stato pubblicato anche sulla rivista di settore 'Liberalamente'.



Siamo una classe quarta del liceo scientifico Leonardo Da Vinci di Trento e nella settimana dal 16 al 22 gennaio 2023 abbiamo svolto un percorso di educazione civica riguardo il disagio psichico.

L'obiettivo di questo progetto era elaborare due articoli, che sono stati poi pubblicati sulla rivista **"Liberalamente"**. Il primo contiene **l'intervista** fatta **al regista Antonio Viganò**, direttore della compagnia teatrale **"La Ribalta"** di Bolzano. Questa compagnia è costituita in maggioranza da attori e da attrici "di-versi", che ormai da cinque anni lavorano al teatro in forma professionale e si esibiscono in tutta Italia e all'estero. Durante l'incontro con Viganò abbiamo esaminato il suo processo creativo, le sfide affrontate nella sua carriera e ciò che lo ha ispirato e lo ispira tuttora a lavorare con persone affette da disagio psichico.

L'altro articolo riguarda l'analisi dei dati raccolti tramite un **questionario** che abbiamo proposto ad alcune classi quinte e ai docenti dell'istituto. Il questionario aveva lo scopo di **rilevare** e quindi **conoscere il pensiero delle persone coinvolte riguardo le malattie mentali e gli eventuali pregiudizi**. I pregiudizi sulle malattie mentali sono un grosso ostacolo per chi ne soffre; infatti, un aspetto fondamentale che può aiutare il malato, è il supporto e la comprensione da parte di amici e familiari. Spesso, però, queste persone non riescono ad aiutare chi presenta un disagio psichico perché non conoscono adeguatamente il problema o sono influenzate da una serie di pregiudizi, che possono provocare nel malato vergogna, senso di colpa e necessità di isolarsi. Tra le persone affette da disagio mentale, quasi 9 su 10 affermano che lo stigma e la discriminazione hanno influenzato negativamente le loro vite. Le condizioni di vita di queste persone, infatti, non dipendono solo dalla gravità della malattia, ma anche dal grado di accettazione da parte della società.

CAMPIONAMENTO

La grandezza del campione è stata calcolata da Raosoft Calculator (Raosoft, 2008) con un intervallo di confidenza del 97,2% e un margine di errore del 5%; prendendo in considerazione come popolazione totale 288 studenti, il programma ha calcolato un campione di 181 soggetti. Per quanto riguarda i docenti, è stato determinato un campione di 80 individui su una popolazione totale di 162 professori, con un intervallo di confidenza del 95% e un margine di errore del 7,9%.

MATERIALI E METODI

La ricerca è stata condotta presso il liceo scientifico Leonardo Da Vinci di Trento e, prima



di effettuarla, è stata approvata dalla Preside Tiziana Rossi. I partecipanti appartenevano a due gruppi distinti: i docenti del liceo e gli studenti frequentanti le classi quinte. La compilazione del questionario veniva effettuata in modo anonimo ed era richiesto il consenso per il trattamento dei dati, con la corrispondente informativa sulla privacy; per questo motivo sono stati scelti gli alunni dell'ultimo anno, in modo che potessero decidere di aderire al questionario in autonomia, senza dover contattare la famiglia.

PROCEDURA DI INDAGINE

Gli studenti hanno compilato il questionario nelle loro rispettive classi, con la presenza di due somministratrici che hanno illustrato brevemente le finalità del progetto e hanno risposto alle eventuali domande, mentre i professori hanno ricevuto una email da parte della dirigente, con il link al modulo Google a cui rispondere. Il partecipante poteva scegliere se dare o meno il proprio consenso al trattamento dei dati e, in caso di dissenso, interrompere la compilazione del questionario.

STRUMENTI

La ricerca ha lo scopo di indagare i pregiudizi di studenti e docenti nei confronti delle persone affette da disagio psichico, attraverso l'analisi delle risposte date al questionario. Per realizzare il progetto sono stati utilizzati il software Raosoft e l'app Moduli Google. Il primo ha determinato quante persone era necessario intervistare per ottenere risultati che rispecchiassero il pensiero della popolazione considerata, il secondo è servito per realizzare concretamente il questionario. Il modulo Google era composto da 16 domande, di cui tre inerenti ai dati personali (età, luogo di provenienza, genere) e le altre richiedenti l'espressione del proprio giudizio. Ognuno era tenuto a dire la sua opinione su una scala Likert da "fortemente in disaccordo" (1) ad "assolutamente d'accordo" (5), comprendendo anche gradi intermedi. Inoltre, all'interno del questionario, sono state inserite delle domande "uguali ma diverse", ovvero con lo stesso significato, ma poste in modo leggermente differente (domanda 1 e domanda 4, vedo sotto). Delle domande di questo genere servivano per verificare che le persone rispondessero con sincerità e, quindi, per garantire, in un secondo momento, un'analisi dei dati attendibile.

RISULTATI

Sono stati raccolti in totale 261 questionari, dei quali 259 completati per intero e in modo credibile. Il numero dei docenti ammontava a 80, tra i quali 27 erano di sesso maschile (33,8%), 52 di sesso femminile (65%) e 1 si è definito "altro" (1,2%). Per quanto riguarda la provenienza, 58 vivevano in città (72,5%), 13 in paese (16,2%) e 9 hanno scelto l'opzione "altro" (11,3%). L'età media è risultata essere di 47 anni. Gli studenti, invece, erano 179*, di cui 102 di sesso maschile (57%), 75 di sesso femminile (41,9%) e 3 si sono definiti "altro" (1,1%). Considerando le risposte relative al luogo di provenienza, 104 soggetti hanno dichiarato di vivere in città (58,1%) e 75 in paese (41,9%). L'età media è risultata essere di 18 anni.

OSSERVAZIONI/ANALISI DEI DATI

Confrontando le risposte di studenti e docenti in base al sesso, all'età e alla provenienza, non sono emerse differenze significative e degne di nota. Per quanto riguarda più in generale le opinioni emerse dal sondaggio, gli individui coinvolti si sono rivelati d'accordo su molti aspetti che riguardano le persone affette da disturbi mentali, tranne in alcuni casi, dove la differenza di pensiero, anche se minima, è interessante da evidenziare.

DOMANDA 1

Il 38% degli studenti non è d'accordo con l'affermazione "Le persone affette da malattie mentali sono pericolose", mentre tra i docenti è il 66,3% a considerarsi in disaccordo con essa. Molti rimangono neutrali (cliccando 3 sulla scala Likert); nonostante ciò, sono gli alunni, il 19%, a pensare maggiormente che gli individui con disagio psichico sono pericolosi, rispetto agli insegnanti, tra i quali solo una piccola porzione (1,3%) li giudica in questo modo.

DOMANDA 4

Il 13,9% degli studenti pensa che le persone con disagio psichico siano più violente di quelle "sane"; tra i professori, invece, lo pensa solo il 2,6%. Le risposte a questa domanda confermano sostanzialmente quelle date nella prima, trattandosi di domande "uguali ma diverse" (vedi sopra).

DOMANDA 6

Tra i docenti, il 58,8% si definisce "fortemente in disaccordo" con l'affermazione "I traumi psicologici causano sempre le malattie mentali"; anche la maggior parte degli studenti (72,1%) non lo pensa, tuttavia è solo il 33%, quasi la metà dei professori, a discordare fortemente con quest'affermazione, scegliendo "1" sulla scala Likert.

DOMANDA 7

Il 100% dei docenti ritiene che le persone con disturbi mentali possano essere tanto intelligenti quanto quelle "sane". La maggior parte degli studenti è della stessa opinione dei professori (62,6%), tuttavia il 6,7% rimane neutrale e il 5% tende a pensare che gli individui affetti da disagio psichico siano di intelligenza inferiore rispetto al resto della popolazione.

DOMANDA 11

Il 91,7% degli studenti afferma che la scuola non ha approfondito/approfondisce il tema del disagio psichico. Per quanto riguarda i docenti, la maggior parte (53,8%) rivela di non aver trattato l'argomento durante le sue lezioni, ma comunque il 22,5% dice di averlo affrontato.

DOMANDA 13

Il 91,3% dei docenti è d'accordo con l'affermazione "Può capitare a tutti di ammalarsi di una malattia mentale", mentre, tra gli studenti, il 64,8% concorda, il 18,4% rimane neutrale e il 16,8% è in disaccordo. Si può notare come le risposte tra gli alunni siano molto più varie rispetto a quelle degli insegnanti.

CONCLUSIONI

In conclusione, si può affermare che, in linea generale, i docenti e gli studenti del quinto anno del liceo scientifico Leonardo Da Vinci non hanno dei pregiudizi radicali sulle persone affette da disturbi mentali. Ci si aspettava che, comparando le risposte degli alunni con quelle degli insegnanti, emergesse la mentalità "antica", chiusa dei professori più anziani, che quindi avrebbero dovuto avere più pregiudizi nei confronti di questi individui. Tuttavia, i risultati hanno rivelato pressoché il contrario, dimostrando che, in realtà, sono i docenti ad essere quasi totalmente privi di pregiudizi. I dati ottenuti si possono spiegare con il fatto che i professori hanno più esperienza in ogni ambito e, probabilmente, sono più informati sull'argomento.

Sebbene siano gli insegnanti del liceo quelli che sono rimasti meno neutrali e hanno optato per le risposte più estreme (1,5), la maggior parte degli studenti non sembra presentare pregiudizi nei confronti delle persone con un disagio psichico, anche se, in alcune domande, molti non si sono sbilanciati (scegliendo il 3 sulla scala Likert) e altri, seppur pochi, hanno dato delle risposte che accennano alla presenza di un possibile pregiudizio.

OPPORTUNITÀ E RISCHI DEL MONDO DIGITALE

Nell'ambito dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza numerose classi del biennio del Liceo Da Vinci hanno svolto delle settimane intensive di Educazione civica e alla Cittadinanza dedicate all'uso consapevole delle nuove tecnologie, riflettendo su opportunità e rischi del mondo digitale.

Gli studenti e le studentesse hanno affrontato questa tematica avvalendosi anche dell'intervento di associazioni esterne alla scuola (Navigare a vista, Edì Onlus, Comitato Provinciale per l'UNICEF Onlus). Anche se i percorsi sono stati diversi, sono emersi alcuni temi-chiave ricorrenti, quali: identità e apparenza; le relazioni personali sui social (sexting, web reputation, cyberbullismo); mondo reale e mondo virtuale; fake news e intelligenza artificiale; uso responsabile dello smartphone e dei social; diritti dei minori nella rete.

Gli studenti e le studentesse hanno lavorato alla realizzazione di prodotti grafici, poesie, video e podcast in cui hanno rielaborato il frutto dell'esperienza svolta e delle riflessioni

emerse, con la guida dei docenti.

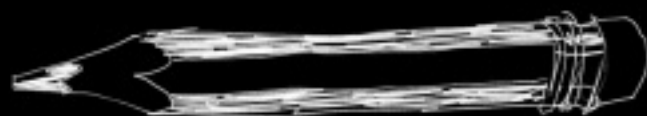
Presentiamo a titolo di esempio il lavoro svolto dalle classi 4D e 3F sul tema "social e didattica", e, a seguire, alcune esperienze didattiche a cavallo tra educazione civica, alternanza scuola-lavoro e orientamento.



SETTIMANA

E.C.C. 4°D

Social & didattica



Dr. Berti

il grado di disagio è
direttamente
proporzionale alle
ore di uso dei social
e inversamente
proporzionale alle
ore di sport



I SOCIAL
SONO UNA
DROGA!
W LO
SPORT!



Dot.ssa
Serena
Valorzi

il 35% delle persone
che usano i social
hanno pensieri
suicidi.

l'esposizione elevata
agli schermi (più di 10
ore a settimana) porta
all'infelicità
e alla depressione

per questo progetto siamo stati
davanti ad uno schermo circa 21
ore soltanto in orario scolastico

con l'avvento dei social il livello di felicità della popolazione è diminuito.
il 20% della popolazione soffre di disturbi psicologici dati dai social



2024



1924

Dr. Garniga





Fine

SOCIAL E INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA DIDATTICA

Alcune classi del triennio hanno approfondito in una settimana intensiva di Educazione civica e cittadinanza (ECC) il tema dei social e dell'intelligenza artificiale nella didattica.

Su questo argomento ("L'utilizzo dei social media nella didattica rappresenta un'opportunità o un limite per l'apprendimento?") si sono affrontate in un *debate* la **classe 3F**, accompagnata dal prof. Dalessandro, e la **4D**, accompagnata dalla prof.ssa Pettinella.

L'esito ha visto prevalere di poco la tesi della 3F, che vede i social media come opportunità. La migliore argomentatrice è stata **Alessia Caldonazzi** di 4D; le migliori controargomentatrici sono state **Sara Franch** e **Agnese Debiasi** di 4D.

Altri ragazzi hanno invece realizzato alcuni prodotti video sulla tematica, visibili al link https://youtu.be/3Fy_sNn8KLQ?si=zXir_oi4C-tXosr.

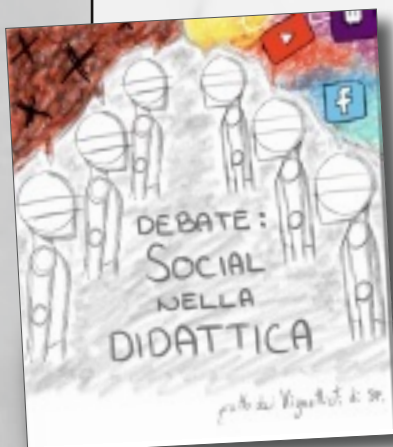
Un gruppo, guidato dai docenti di **Disegno e Storia dell'Arte**, ha realizzato interessanti vignette; un altro gruppo ha realizzato infine una ventina di **interviste a persone del mondo della scuola**, in servizio e non, in modo di sondare i diversi punti di vista sul fenomeno.

Sono intervenuti, nel ruolo di esperti, il dott. **Mauro Berti** e la dott.ssa **Serena Valorzi** per trattare gli aspetti giuridici e di dipendenza dovuti all'uso eccessivo dei social, il prof. **Alberto Garniga** che ha parlato di come controllare l'intelligenza artificiale e utilizzarla per migliorare l'apprendimento e infine la prof.ssa **Laura Fabris** e il prof. **Mauro Rossi** hanno parlato delle loro esperienze su un uso virtuoso dei social per fare didattica.

In seguito è intervenuta anche un'esperta di **Trentino Marketing** per un contributo sull'uso dei social in Trentino.

Al termine dell'attività gli studenti hanno realizzato un questionario da somministrare a compagni, genitori e docenti. I risultati sono stati riassunti in una presentazione, ma l'attività è proseguita fino alla fine dell'anno per diventare un esempio di ricerca sociologica.

Alcuni studenti del **triennio D** e della **3F** hanno realizzato infatti un project work assieme



a **OdfLab**, il Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione del Dipartimento di Scienze cognitive di Rovereto, sui “Social e IA nella didattica” e il 27 maggio 2024 hanno presentato i risultati del questionario, somministrato ad un campione molto eterogeneo di popolazione.

L'evento finale è diventato un'occasione per discutere tutti assieme su un fenomeno che, come ha sottolineato il dott. **Baldo** di OdfLab, sarà sempre più rilevante nei prossimi anni. Per i ragazzi e le ragazze coinvolte è stata un'utile attività di applicazione del metodo scientifico alla ricerca sociologica.

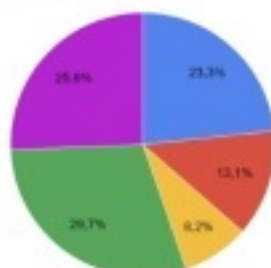
Nei grafici qui riportati mostriamo alcune evidenze emerse dalla ricerca, ma le risposte al sondaggio potrebbero aprire la strada a nuove ricerche di interesse per la collettività. L'attività è stata molto formativa e inclusiva per tutte le persone coinvolte; gli studenti hanno lavorato tutti con entusiasmo e a partire dalle loro potenzialità e competenze ne hanno sviluppate di nuove, attraverso strumenti diversi.

Esperienze come questa - sottolinea il prof. **Mauro Rossi** - sono per gli studenti un'occasione di crescita, in quanto consentono sia l'acquisizione e l'applicazione di conoscenze, sia lo sviluppo di competenze disciplinari e abilità trasversali (“soft skills”), valorizzando nel contempo i talenti e le passioni di ciascuno.

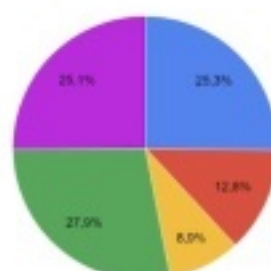


Figure necessarie per la crescita dei ragazzi

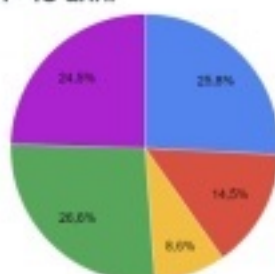
14-18 anni



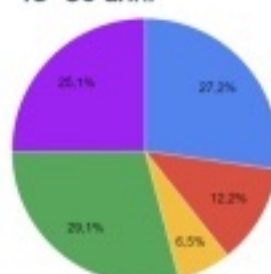
19-30 anni



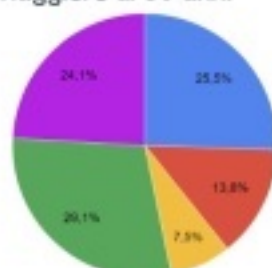
31-45 anni



46-60 anni



Maggiore di 60 anni



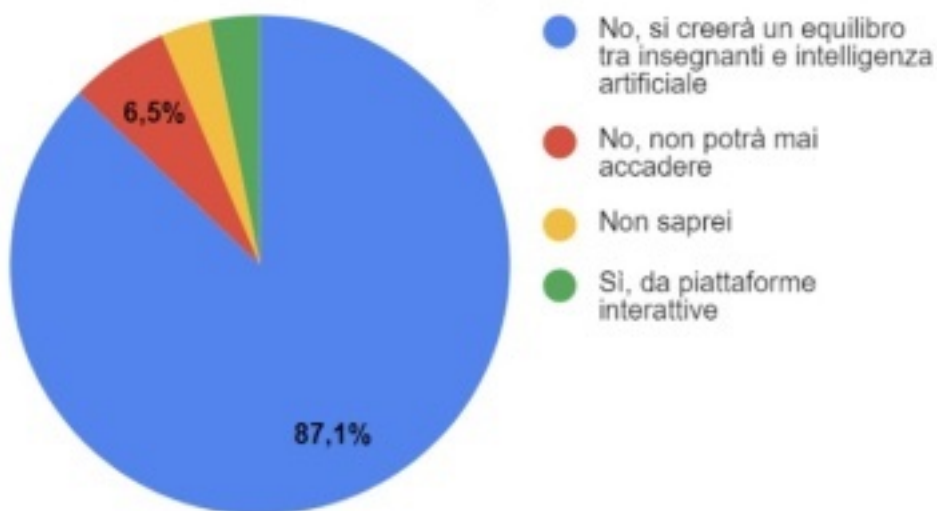
Legenda

- Insegnanti
- Cantanti
- Influencer
- Genitori
- Coetanei

L'utilizzo dei social come metodo di apprendimento...



In futuro, l'insegnamento potrà essere sostituito?



UNA STAZIONE METEO AL DA VINCI

Mauro Rossi

Citizen Science” è un progetto di alternanza scuola-lavoro che prevede la digitalizzazione delle serie climatiche storiche in collaborazione con AISAM - Associazione Italiana di Scienze dell’Atmosfera e meteorologia.

Tale progetto è iniziato con la partecipazione attiva di un gruppo di studenti al Festival della meteorologia e si è poi sviluppato in un percorso organico di ASL negli anni scolastici 2022-23 e 2023-24.

La prima tappa del progetto si è svolta sabato 11 febbraio 2023, nell'ambito di una collaborazione di ricerca dell’Università di Trento con MeteoBlue. In questa occasione il prof. Dino Zardi di UniTrento ha proposto a un gruppo di studenti del Da Vinci di impiantare nella nostra scuola la prima stazione micrometeorologica di una rete più ampia che si prevede di sviluppare negli anni a venire: l’idea è di creare un network specifico per le scuole di Trento in cui inserire via via i dati da analizzare.



IL NUOVO TRENTINO
2 marzo 2023

IL CASO DEL GIORNO

3

SCUOLA. Il professor Rossi si è dichiarato soddisfatto: «I ragazzi sono sensibili al cambiamento climatico e hanno partecipato in maniera attiva»

La classe fisica di Leonardo, che ha studiato il cambiamento climatico. A sinistra il professor Mauro Rossi, mentre sulla destra il docente Giacomo Baroldi e il docente Diego Carli dell'Istituto di Trento.

Clima: i giovani sanno cosa fare

di TIZIO PAMELA BERTOLINI

TRENTO. Anche scuola si parla di cambiamento climatico, con molti studenti attivi. Il primo gruppo che nasce nella fascia di Leonardo è stato "Leonardo e la Vinci" di Trento, che da inizio anno ha deciso di lanciare il progetto di alternanza scuola-lavoro "Clima Sostenibile" promosso da Alessandro Rossi.

MAURO ROSSI

«Il cambiamento climatico è un tema che ha fatto aprire gli occhi ai ragazzi»

«L'alternanza scuola-lavoro è un progetto che porta avanti il progetto con passione e impegno. Mauro Rossi, che insegna fisica e matematica ed è particolarmente sensibile all'argomento, si è fatto promotore del cambiamento climatico», spiega il professor Rossi, «insieme ai suoi colleghi, questi studenti di Leonardo, che hanno deciso di lanciare il progetto di alternanza scuola-lavoro "Clima Sostenibile" promosso da Alessandro Rossi».

di Natale - continua la dirigente, Tiziana Rossi, con un sorriso soddisfatto: «I ragazzi sono sensibili al cambiamento climatico e hanno partecipato in maniera attiva».

«Oltre allo studio dei dati gli studenti si sono cimentati in attività che hanno visto con loro la partecipazione di tutti i ragazzi. Insieme ai ragazzi del "Leonardo e la Vinci" di Trento, che da inizio anno ha deciso di lanciare il progetto di alternanza scuola-lavoro "Clima Sostenibile" promosso da Alessandro Rossi».

LA STAGIONE METEO

Com'è il clima la città? Lo diranno i ragazzi del "Da Vinci"

TRENTO. Gli studenti del Leonardo Vinci studieranno regolarmente il microclima della città di Trento, grazie all'alternanza scuola-lavoro con il centro di ricerca del professor Diego Carli. Il progetto di Leonardo Vinci è stato lanciato da inizio anno e ha visto la partecipazione di tutti i ragazzi del "Leonardo e la Vinci" di Trento, che da inizio anno ha deciso di lanciare il progetto di alternanza scuola-lavoro "Clima Sostenibile" promosso da Alessandro Rossi».

«L'alternanza scuola-lavoro è un progetto che porta avanti il progetto con passione e impegno. Mauro Rossi, che insegna fisica e matematica ed è particolarmente sensibile all'argomento, si è fatto promotore del cambiamento climatico», spiega il professor Rossi, «insieme ai suoi colleghi, questi studenti di Leonardo, che hanno deciso di lanciare il progetto di alternanza scuola-lavoro "Clima Sostenibile" promosso da Alessandro Rossi».

Articolo sul quotidiano "Il Nuovo Trentino" (2 marzo 2023)



La nostra stazione meteorologica, collocata nel cortile a fianco dell'ingresso per le auto di via Madruzzo, rileva la precipitazione, temperatura e umidità dell'aria e trasmette il dato a una centrale di raccolta. La stazione meteo permette di lavorare direttamente sulle rilevazioni delle diverse stazioni meteo di Trento e di confrontare il microclima in zone diverse della città (più e meno urbanizzate).

Il progetto AISAM è proseguito anche nel 2023-24 ed è diventato un vero e proprio laboratorio di analisi e ricerca sul territorio, utile per conoscere, ragionare e proporre soluzioni per rendere la città più vivibile dal punto di vista climatico.

L'attività si è conclusa il 30 maggio 2024; gli studenti della classe III D e alcuni di III F e IV D hanno presentato con entusiasmo i risultati di una complessa attività di analisi del clima a diverse quote attorno alla città.

Gli studenti hanno capito l'importanza del lavoro di squadra e inoltre il lavoro conclusivo ha dei buoni presupposti per diventare un articolo di una rivista scientifica.

Sono convinto che attività come questa contribuiscano a produrre forme di apprendimento più significative e stimolanti. Credo inoltre che questa esperienza sia stata un'occasione per imparare un metodo di lavoro, aspetto molto importante anche ai fini dell'orientamento per il futuro professionale degli studenti.

Si ringraziano il dott. Bertoldi e le Dott.sse Crespi e Maines che ci hanno guidato nella realizzazione di questo interessante progetto.

CLIMA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UN'INTERAZIONE VIRTUOSA

GLI STUDENTI DEL LICEO "L. DA VINCI" PREMIATI AL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

Alcuni studenti davinciani della 4 D, insieme a rappresentanti di altre scuole trentine, sono stati invitati il 24 maggio a partecipare a un incontro intitolato "Noi la generazione del cambiamento", organizzato dalla Federazione delle Cooperative nell'ambito del Festival dell'Economia 2024, per mettere a fuoco il punto di vista dei giovani sui alcuni dilemmi del futuro.

In questa occasione si è svolta la premiazione del concorso video "Noi, la generazione del cambiamento: video-racconti sul futuro che vogliamo"; i nostri ragazzi vi hanno partecipato con un video visibile al link https://www.youtube.com/watch?v=hC6jBU_l2ZU&ab_channel=DaVinciTnChannel, introdotto dalla seguente descrizione:

"L'intelligenza artificiale è una cometa luminosissima in un cielo stellato di innovazioni incredibili: secondo noi è possibile impiegarla per affrontare il problema del cambiamento climatico".

Il video è stato realizzato da Giovanni Luca Giovannini, Marco Franceschini, Kristian Ndria e Nicolò Avi, con la guida del prof. Mauro Rossi, referente del progetto.

L'impegno e l'interesse per la realizzazione del video sono stati utili per la formazione globale dei ragazzi, che hanno potuto unire le competenze acquisite in due anni di esperienze legate alle settimane di Educazione alla cittadinanza su clima e intelligenza artificiale.



LA MONTAGNA E LA SCUOLA: UN PERCORSO DI ECC CON LA GUIDA DELLA SAT

Alessandra Curcu, Evelin Gruber, Filippo Capone

L'idea di intraprendere questo percorso di educazione civica con la classe 4P nasce dal desiderio da parte degli insegnanti di fisica, scienze naturali e scienze motorie di combinare lo studio di fenomeni naturali con un'uscita di esplorazione sul territorio circostante.

Il trekking in montagna rappresenta così un'occasione per sperimentare e approfondire, in un contesto naturale, tematiche legate al curriculum scolastico (termodinamica dell'atmosfera, analisi chimico-fisica del terreno, aspetti naturalistici) e all'educazione civica (territorio, cittadinanza digitale, scienza e società). L'uscita inoltre è un'ottima occasione per esplorare gli ambienti posti in prossimità della città, che offrono scenari di grande bellezza e ricchezza naturalistica, ma non sempre sono conosciuti e frequentati dai ragazzi. In questa cornice risulta preziosa la collaborazione del prof. Frenez, volontario della SAT, che, prima dell'uscita, interviene nella classe per approfondire tematiche di storia locale e illustra regole fonda-



mentali di preparazione tecnica e sicurezza per affrontare le escursioni in montagna. La sua presenza in occasione dell'uscita sul territorio è stata inoltre molto gradita ai ragazzi.

L'uscita è programmata per il 13 dicembre, dopo che una nevicata ha imbiancato le vette del Trentino. Per evitare difficoltà tecniche a causa di neve e ghiaccio, si individua come meta dell'escursione il lago di Santa Colomba sul monte Calisio, zona raggiungibile con gli autobus urbani, e relativamente a bassa quota. I ragazzi vengono coinvolti in prima persona, e si dividono in gruppi con compiti diversi.

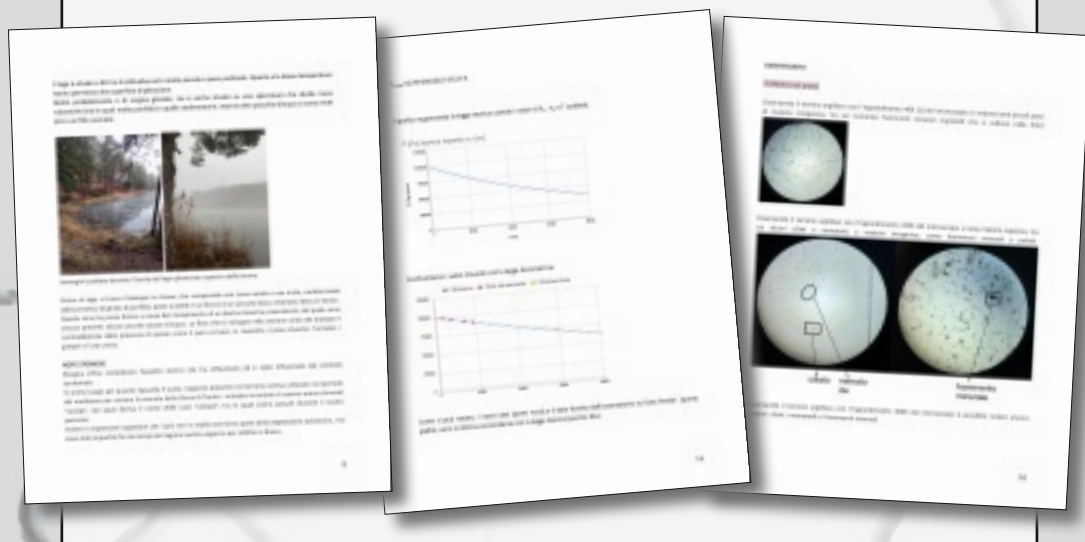
Un gruppo programma l'itinerario, guida la classe attraverso i sentieri con l'ausilio di mappe e applicazioni sul cellulare, registra il percorso e i dislivelli fatti.

Un gruppo ha il compito di raccontare l'escursione, descrivendo sotto forma di racconto, arricchito di fotografie, la giornata, con particolare attenzione all'ambiente naturalistico e alla storia del territorio.

Un gruppo misura diversi valori di pressione atmosferica e quota, e successivamente rielabora i dati raccolti e li confronta con le leggi teoriche e i valori tabulati.

Un gruppo raccoglie campioni di terreno in diverse aree del percorso e li analizza in un secondo momento in laboratorio.

Maddalena con la sua abilità grafica ha descritto la giornata con un'immagine, che rappresenta la copertina di questo libretto. Il lavoro che segue è stato svolto dai ragazzi della classe, e rimane come memoria del loro impegno ma anche di una bella giornata piovosa trascorsa assieme.



LA SCUOLA VA IN MONTAGNA

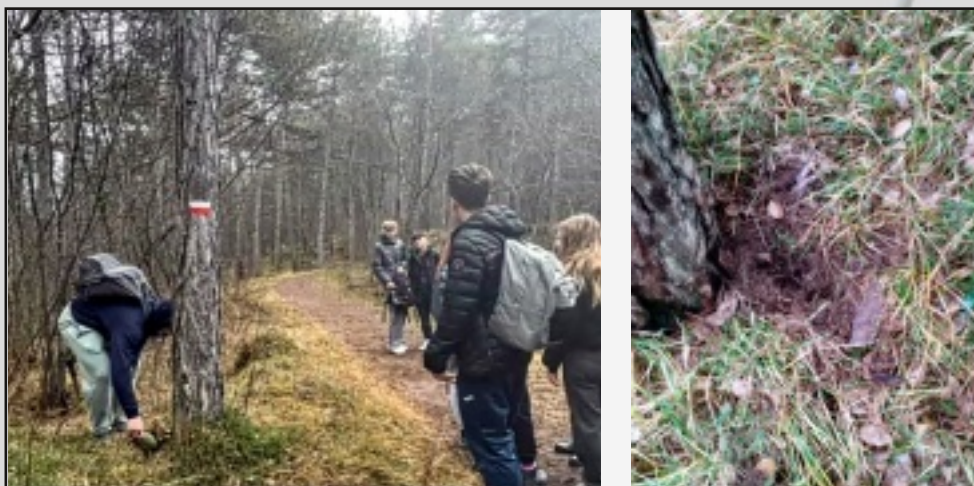
a cura della classe 4P

L'ITINERARIO. Il giorno 13 dicembre 2023 siamo partiti dalla stazione degli autobus a Trento (194 m s.l.m.) alle 8.00, salendo sull'autobus 10 che ci ha portati fino alla piazza di Martignano, poi abbiamo preso un pulmino che ci ha accompagnato fino a Montevaccino (713 m s.l.m.). Da Montevaccino abbiamo cominciato la nostra passeggiata verso il Lago di Santa Colomba (922 m s.l.m.) seguendo il sentiero n°421. Arrivati al lago, abbiamo fatto una pausa con una merenda/pranzo ed abbiamo fatto un rapido giro intorno al bacino d'acqua per ammirare la natura e il paesaggio. Finita la pausa ci siamo incamminati sulla via del ritorno: siamo passati per il biotopo le Grave, abbiamo attraversato il Rio Negro, sorpassato Pezcovel, siamo giunti ai Boschi Vecchi, e di qui ci siamo diretti a Val del Fovi (forma dialettale per indicare i faggi) e abbiamo seguito la strada forestale per Campel-Forte. Seguendo questi sentieri abbiamo raggiunto Villamontagna (560 m s.l.m.), fino ad arrivare alla fermata dell'autobus 9 che ci ha riaccompagnati in stazione.

OSSERVAZIONI. Durante il percorso di ritorno abbiamo più volte dovuto consultare il navigatore, a volte tornare sui nostri passi, a causa dei numerosi bivi che si presentavano sul sentiero. Inoltre è stato utile l'intervento del dott. Marco Frenet, volontario della SAT, che ci ha guidati per l'ultimo tratto di strada.

RACCOLTA DATI. Durante la giornata sono stati registrati valori di pressione atmosferica in località poste a diverse quote, in particolare a Trento (partenza), Martignano, Montevaccino e lago di Santa Colomba. I dati sono stati poi rielaborati e i risultati sono visibili nella sezione "pressione atmosferica". Inoltre durante il tragitto nel bosco sono stati raccolti campioni di terreno da analizzare successivamente in laboratorio. I risultati di queste misure sono nella sezione "analisi del suolo". Il primo campione di terra è stato raccolto sotto un pino nero dopo 0,9 km dalla partenza da Montevaccino.

NOTE NATURALISTICHE. Per quanto riguarda l'ambito naturalistico, abbiamo raccolto alcune informazioni sulla natura nella quale siamo passati. Partendo dal suolo, sappiamo che la parte del Calisio dove abbiamo svolto il nostro percorso è ricca di minerali, in particolare nella zona in passato erano presenti giacimenti di argento.



La raccolta di campioni di terreno

Per quanto riguarda la flora, il paesaggio presenta una foresta di pini neri. Il pino nero è una pianta molto resistente, possiede grandi capacità di adattamento, anche su terreni molto poveri come questo. La sua corteccia è scura fino in cima con una verde chioma folta. Sul monte Calisio inoltre si può trovare la faggeta (Val del Fovi). Il faggio è una pianta che, se lasciata crescere liberamente, è capace di diventare gigantesca; la sua legna è stata da sempre utilizzata dall'uomo per riscaldarsi.

Il lago di Santa Colomba è situato a 922 m di altitudine ed è molto piccolo e poco profondo. Questo e le basse temperature hanno permesso alla superficie di ghiacciare. Molto probabilmente è di origine glaciale, ma è anche situato su una spaccatura che divide rocce vulcaniche (tra le quali molto porfido) e rocce sedimentarie. Intorno allo specchio d'acqua ci sono molti pini e un fitto caneto.

Vicino al lago si trova il biotopo Le Grave, che comprende una zona umida e una arida, caratterizzate dalla presenza di ghiaia di porfido, poste ai piedi e sul fianco di un piccolo dosso chiamato Doss Le Grave. Questa zona ha preso forma a causa del riempimento di un bacino lacustre preesistente, del quale sono ancora presenti alcune piccole pozze d'acqua. La flora che si sviluppa nella sezione arida del biotopo è contraddistinta dalla presenza di specie come il pero corvino, la roverella, il pino silvestre, l'orniello, i ginepri e l'uva ursina.

NOTE STORICHE. Bisogna infine considerare l'aspetto storico che ha influenzato ed è stato influenzato dal contesto territoriale. In primo luogo per quanto riguarda il suolo,



l'argento presente nel terreno veniva utilizzato nel periodo del medioevo per coniare la moneta della Zecca di Trento. I minatori incaricati di scavare erano chiamati “canòpi”, dai quali deriva il nome delle cave “canòpe”, tra le quali siamo passati durante il nostro percorso. Inoltre è importante segnalare che i pini neri in realtà non fanno parte della vegetazione autoctona, ma sono stati importati fin dai tempi del regime austro-ungarico per infoltire il bosco.

CONCLUSIONI. L'uscita al lago di Santa Colomba ha rappresentato per noi ragazzi un'esperienza di crescita e arricchimento sotto molteplici aspetti. Innanzitutto, il lavoro di gruppo è stato fondamentale: affrontare insieme le sfide del percorso ha favorito la collaborazione, lo scambio di idee e il sostegno reciproco tra compagni di classe. Questo

ha contribuito a consolidare un legame più stretto all'interno del gruppo e a creare un clima di fiducia e solidarietà. Abbiamo imparato a superare le difficoltà insieme ed ad aiutarci a vicenda, per esempio mantenendo una velocità di cammino che potesse essere sostenibile per tutti, senza lasciare nessuno indietro, e ad adattarci alle diverse situazioni che abbiamo incontrato lungo il percorso, come l'improvvisa pioggia durante il ritorno. Inoltre, l'applicazione pratica dei concetti di fisica e scienze in un ambiente naturale come quello della montagna è stata un'esperienza stimolante e divertente. Osservare caratteristiche dell'ambiente, misurare la pressione atmosferica e analizzare i campioni di terreno raccolti ci ha permesso di comprendere meglio i principi scientifici e di apprezzare la bellezza e la complessità del mondo che ci circonda.

Questa esperienza resterà impressa nei nostri ricordi come un momento di divertimento e relazione tra compagni di classe, che ci ha arricchito non solo dal punto di vista scolastico, ma anche da quello umano e relazionale.

L'ORIENTAMENTO INCONTRA L'EDUCAZIONE CIVICA. UNA SETTIMANA INTENSIVA PER LE CLASSI QUINTE

Claudia Dinale, Evelin Gruber, Federico Palmulli

Come è nata l'idea di una settimana di educazione civica interamente dedicata all'orientamento?

Federico Palmulli: l'idea nasce da un'esigenza: nel 2023-24 ero referente di educazione civica in due quinte, la 5E e la 5P, e volevo proporre per ciascuna di esse una settimana intensiva, perché credo molto in questa formula. Sia io che la collega Evelin Gruber eravamo reduci dal corso sull'orientamento "Poter Scegliere" tenuto dalla dott. Favero e abbiamo pensato di lanciarci in una settimana su questo tema, con il suo supporto, perché, conoscendo i ragazzi, credevamo che potesse essere utile per loro avere un accompagnamento, una guida, non essere lasciati da soli davanti a scelte importanti per il loro futuro.

Com'era strutturata la settimana?

Evelin Gruber: di solito le settimane di ECC vengono svolte, nella nostra scuola, tra il lunedì e il sabato. Invece abbiamo anticipato di un giorno e siamo partiti con un sabato, per poter lavorare con i ragazzi sulla progettazione e dare loro tempo di digerire le varie proposte e attività.

Abbiamo dedicato i primi due giorni alla conoscenza di sé (come scelgo, per passione o per esclusione? cosa desidero per il futuro? quali sono le mie aspettative?), e poi ci siamo trasferiti in un'altra città, a Trieste, per mettere in gioco le richieste degli studenti nei confronti del mondo dell'università.

L'obiettivo del nostro viaggio d'istruzione era duplice: vivere la città dal punto di vista storico e artistico e conoscere un'università diversa da quelle di Trento o di Verona, che di solito vengono individuate dai nostri studenti come mete principali dopo il liceo. Il bello è stato che non hanno solo visto l'università in sé, ma hanno anche conosciuto ragazzi che stanno frequentando l'università, corsi di studi diversi tra loro (medicina, biotecnologie, scienze politiche...); quindi non la classica informazione data nelle giornate di "porte aperte", ma un confronto su come si vive da universitari, una riflessione sulla possibilità di cambiare corso di studi se ci si rende conto che la scelta fatta non è quella giusta (la scelta universitaria non è una strada a senso unico o senza uscita!).

Durante l'uscita i ragazzi delle due classi hanno avuto la possibilità di lavorare in gruppo e produrre materiali che abbiamo poi rivisto insieme quando siamo rientrati a Trento. Nell'ultima fase del percorso abbiamo parlato del futuro, delle professioni, di quello che gli studenti potrebbero prospettare per il domani (qual è il loro piano A, quale il loro piano B). Molti di loro si sono trovati non più spiazzati come all'inizio della settimana, ma più sicuri nelle loro possibili scelte, che potranno sempre essere riviste. Abbiamo svolto l'attività a novembre, quindi in seguito gli studenti sono cresciuti ancora nella loro consapevolezza rispetto alle decisioni da prendere.

Che cosa secondo voi ha funzionato di più e che cosa, invece, richiederebbe una messa a punto?

Federico Palmulli: ha funzionato molto la collaborazione tra noi docenti e la presenza di una counselor esperta come la dott. Favero. Qualcuno di noi del gruppo ristretto che ha coordinato la settimana era sempre presente ed era un punto di riferimento per i ragazzi, e ha dato loro anche un bellissimo messaggio di collaborazione: loro infatti spesso ci vedono come anime isolate ("quello" di matematica, "quella" di italiano, "quello" di storia...), e invece hanno visto una sinergia.

Ha funzionato bene anche il viaggio, che ha legato ragazzi appartenenti a due classi diverse, una ordinamentale e una di scienze applicate, e con personalità diverse. Questo mescolarsi e scambiarsi dubbi e perplessità li ha fatti sentire meno soli.

Quello che ha funzionato meno sono stati i tempi: col senno di poi, alcune tempistiche le rivedrei.

Che feedback avete ricevuto dagli studenti?

Federico Palmulli: il feedback è stato positivo. Avevamo pensato di lasciare spazio, l'ultimo giorno, a dei colloqui individuali, ma questo non è stato possibile per tutti; chi non è riuscito a farli si è subito iscritto ai colloqui con la dott. Favero, offerti dalla scuola a tutti gli studenti di quarta e quinta. Vuol dire che qualche dubbio da sciogliere gli è rimasto, ma che la settimana intensiva gli ha lasciato un senso di apertura e un desiderio di confrontarsi per arrivare a mettere a fuoco un piano A e un piano B.

Un aspetto molto positivo è stato che gli studenti si sono sentiti molto liberi di esprimersi senza essere giudicati.

Qual è stato invece il feedback dei colleghi che non erano direttamente impegnati nella progettazione della settimana intensiva?

Federico Palmulli: essendo coinvolte due classi, avevamo un ventaglio di collaboratori ampio e questo è stato un punto a favore. Non tutti però erano convinti della nostra idea; chi



Attività di orientamento in aula magna

non era interessato e non si è reso disponibile andava a fare sostituzione nelle altre classi. Al contrario ci sono stati colleghi di altre sezioni, incuriositi dalla proposta, che sono venuti nelle loro ore libere a osservare quello che veniva fatto.

Evelin Gruber: è stato bello lavorare insieme a colleghi delle nostre classi che non avevano seguito il nostro percorso di formazione sull'orientamento; si sono dimostrati aperti alla novità e lucidi nell'individuare punti di forza e punti deboli della proposta imbastita da me e da Federico.

Alcuni colleghi sono rimasti perplessi, al termine della settimana, perché si aspettavano che i ragazzi arrivassero a formulare una decisione chiara sulla loro scelta universitaria.

Noi invece abbiamo proposto una riflessione su un piano un po' diverso: che cosa è importante per voi nel lavoro, che cosa è importante per voi nella vita, e come pensate di poter intrecciare queste due dimensioni? Da questa impostazione non scaturisce necessariamente da parte dei ragazzi una risposta univoca, ma si apre piuttosto un ventaglio di possibilità.

Anche le attività che abbiamo svolto a Trieste permettevano agli studenti di fare delle scelte in base ai loro interessi e desideri (la storia, l'arte, i valori di cittadinanza, ecc.).

Un'obiezione che si potrebbe fare al vostro approccio è questa: ma un lavoro di questo tipo non è più da psicologi, animatori, assistenti sociali che da professori?



Un momento dell'uscita "orientativa" a Trieste durante la settimana intensiva

Federico Palmulli: anche se fosse, che male c'è? Perché rinchiudersi in una definizione, in un'etichetta: il docente, il consulente, lo psicologo... Certo, ognuno ha il suo ruolo, ma se l'idea di base è che i docenti lavorino con ragazzi che vivono la fase dell'adolescenza, in cui si reinventano, si ridefiniscono continuamente e scoprono sé stessi da tanti punti di vista, perché non pensare che anche noi possiamo essere poliedrici, nei limiti consentiti dalle nostre competenze e dalle nostre funzioni?

Evelin Gruber: noi siamo educatori prima che docenti. Non esiste una laurea per educare alla vita, al futuro, al piacere e alla difficoltà delle scelte. Non è detto che tutti dobbiamo fare gli educatori allo stesso modo: c'è chi è più portato ad animare, chi ad ascoltare, chi a organizzare, ma per fortuna si lavora in gruppo e ciascuno di noi nel consiglio di classe può mettere del suo. Questa è l'arma vincente: lavorare in gruppo, perché dove non arriva uno può arrivare un altro. Gli studenti questo lo colgono!

Possiamo concludere dicendo che, se la scuola è il luogo dove ragazzi costruiscono il loro futuro, è necessario che l'insegnante non sia solo uno specialista della sua disciplina, in grado di trasmettere conoscenze; per quello ci sarà, in modo più compiuto, l'università. L'adolescenza è la fase in cui una persona cambia e comincia a capire cosa desidera dalla vita, e quindi è importante che il docente assuma anche questo ruolo di accompagnamento educativo.

PREMIO ASIMOV VISITA AI LABORATORI DELL' ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

Noemi Nushi, Asia Coser, Sofia Schmid (3I)

Anche quest'anno, tra le attività di alternanza scuola lavoro, è stato proposto il "Premio Asimov". Si tratta di un progetto promosso dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) che ha l'obiettivo di incentivare la lettura di saggi di divulgazione scientifica.



Una commissione seleziona cinque libri. Il compito di noi studenti è quello di leggerne almeno uno e produrre una recensione che verrà poi letta dai membri della commissione. In base a questo verrà stabilito il saggio vincitore e verranno premiati tre studenti a livello regionale e tre per ogni istituto. Ai vari vincitori viene data l'opportunità di visitare i laboratori dell'INFN che hanno sede a Legnaro (PD).

Tra questi studenti siamo casualmente finiti anche noi della classe 3i (pur non es-

sendo vincitori), accompagnati dal nostro docente di fisica, il prof. Francesco Piccioli. La visita ai Laboratori di Legnaro è stata molto intensa; la guida ci ha dato molte informazioni riguardanti gli apparecchi presenti nei laboratori, facendoci anche molte domande, cosa che ci ha mantenuti attivi e presenti. Questa nostra simpaticissima guida ha preso di mira il nostro Giovanni che ha imparato cos'è un filo a piombo (Giovì docet!) e ha addirittura stimato la massa di uno spettrometro magnetico. L'unica cosa che ci è un po' dispiaciuta è stato il fatto che la fisica che sta dietro a tutte quelle incredibili apparecchiature si affronta a partire dal quarto anno di liceo scientifico. Per noi di terza, quindi, è stato molto faticoso comprendere le funzioni e la logica delle macchine. In compenso, però, è stata un'ottima opportunità per affacciarci all'inter-

essantissimo mondo della fisica nucleare e ci ha permesso di farci un'idea di cosa ci aspetta nei prossimi anni.

La mattinata non poteva che concludersi con un bel pranzo tutti assieme: è stato un piacere pranzare nell'ottima mensa; in tal modo abbiamo vissuto a pieno la vita dei ricercatori, provenienti (così a prima vista) da tutto il mondo. Questa uscita ci ha permesso di interagire con persone provenienti da altri istituti trentini e, in alcuni casi, di ritrovare vecchie amicizie.



IL POLO DELLA MECCATRONICA DI ROVERETO: GLI IMPRENDITORI DEL FUTURO

Nel mese di maggio 2024 alcune classi terze e quarte (studenti di diritto ed economia) del Liceo da Vinci hanno visitato il Progetto Manifattura e Polo Meccatronica a Rovereto.



La Manifattura Tabacchi, dopo avere terminato da qualche anno l'attività di produzione delle sigarette, ospita oggi **Progetto Manifattura – green innovation factory**, un'iniziativa che sta trasformando la storica Manifattura Tabacchi di Rovereto in un centro di innovazione industriale, incubatore certificato di start up nei settori dell'edilizia ecosostenibile, dell'energia rinnovabile e delle tecnologie per l'ambiente e per lo sport. All'interno di quest'area gli studenti hanno incontrato la responsabile dell'azienda **Mint** -

Grow in Quality - IOT e Agricoltura di precisione (*mintech.it*) che ha raccontato la storia dell'impresa ed i suoi servizi. Si tratta di una giovane e dinamica startup innovativa, specializzata nell'IoT applicato all'agricoltura di precisione e al monitoraggio ambientale.

Successivamente gli studenti ed i professori, seguiti da una guida, si sono trasferiti nell'area del **Polo Meccatronica**, uno dei pochi esempi in Italia di hub tecnologico e industriale dove imprenditori, lavoratori, ricercatori e studenti sviluppano prodotti e processi innovativi, integrando informatica, elettronica e meccanica.

La struttura di Trentino Sviluppo si estende a Rovereto su un'area complessiva di 14 ettari e favorisce la creazione di sinergie, l'avvio di progetti di ricerca collaborativa e la promozione del trasferimento di competenze e di talenti dal mondo della formazione e della ricerca alle aziende. In questo ambiente all'avanguardia, gli studenti hanno avuto l'opportunità di visitare, l'azienda **Audaces** specializzata nell'industria 4.0.

L'azienda è una società italo - brasiliana e sviluppa sistemi e attrezzature intelligenti che integrano i processi di automazione. Operando in più di 70 mercati a livello mondiale, le applicazioni di Audaces trovano impiego nei seguenti settori: moda, compositi, mobili, calzature, marittime, automobilistiche e aerospaziali.



A SCUOLA DI GIUSTIZIA, A SCUOLA DI ECONOMIA

LA GIORNATA EUROPEA DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Tutti in tribunale, ma niente paura: per studenti e studentesse del Da Vinci è l'occasione per scoprire in un modo diverso dal solito, al di là degli stereotipi, in cosa consiste il ruolo di giudici e avvocati, in occasione della Giornata europea della giustizia civile.

Il 28 ottobre 2023 una folta delegazione di classi terze, guidata dalla docente di diritto ed economia Sabrina Giuliani, ha partecipato a questo appuntamento promosso dall'Ordine degli Avvocati e dall'Università degli studi di Trento.

Luciano Spina, presidente del Tribunale di Trento, ha spiegato che il tema scelto riguarda le nuove frontiere della giustizia civile: il giudice civile infatti può intervenire nelle crisi familiari e in questo modo è possibile evitare che i conflitti sfocino in violenza domestica.

Nel corso della mattinata si è discusso anche della frontiera delle migrazioni e della tutela dei diritti di protezione internazionale per le persone che scappano da guerre e crisi economiche. Infine si è parlato delle forme alternative al processo: come osserva il presidente Spina, anche se a Trento i tempi della giustizia non sono lunghi come in altre zone



La prof Antonella Micheloni nel servizio che il TGR Rai del Trentino - Alto Adige ha dedicato all'evento

d'Italia, è bene sapere che è possibile evitare il processo attraverso la mediazione e la negoziazione assistita.

Antonella Micheloni, una delle docenti che ha accompagnato la delegazione davinciana, spiega che la partecipazione a questa giornata ha anche un forte valore orientativo: "Ci sembrava utile avvicinare gli studenti a questo mondo che per alcuni di loro potrebbe diventare una professione", ha detto ai microfoni del Tg della Rai di Trento che ha documentato l'evento.

QUO VADIS EUROPA? IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA 2024

A maggio la prof Giuliani ha condotto alcune classi terze al Festival dell'economia di Trento, per partecipare a due eventi particolarmente interessanti ai fini dell'orientamento e dell'educazione civica.

Il primo panel era intitolato **"Quo vadis Europa"** con l'ex presidente della Commissione Europea **Romano Prodi** e con **Stefano Sannino**, segretario generale del servizio europeo, presso il Teatro Sociale. Gli ospiti hanno discusso dello scenario geopolitico europeo, delle relazioni con la Cina e delle elezioni europee. Successivamente gli studenti hanno assistito a un secondo panel intitolato **"Come conciliare economia e giustizia"** a Palazzo Depero che ha visto come ospite il ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**. L'ex magistrato ha tracciato il bilancio degli investimenti da Pnrr, ha parlato del capitolo relativo ai magistrati e delle intercettazioni insieme ad altri temi importanti legati alla giustizia.



SCHOOLS BEYOND REGIONS AND BORDERS (SBRB): GIOVANI STUDENTI EUROPEI A CONFRONTO

Laura Avogaro

Mercoledì 8 maggio la **classe 4D** del liceo scientifico Leonardo da Vinci di Trento ha partecipato all'evento conclusivo di **"Schools Beyond Regions and Borders"**, un progetto coordinato dal prof. **Giuseppe Zorzi** e dalla prof.ssa **Daniela Ferrari**, che ha visto la partecipazione di 23 delegazioni di studenti provenienti da nove diversi Paesi europei. In tale occasione gli studenti si sono confrontati su alcuni temi di educazione civica e cittadinanza, tra cui la sostenibilità alimentare

All'interno del percorso, partito nel 2021, si sono alternati dibattiti, incontri e dialoghi con ospiti internazionali, lezioni online di accademici ed esperti e poi, in modo parallelo, un lavoro in classe e tra le classi di scuole diverse a livello europeo.

In particolare la classe 4D, rappresentata da Alessia Caldonazzi e Marco Franceschini sotto la supervisione della prof.ssa Laura Avogaro (docente di scienze), ha presentato un progetto di approfondimento sul "Lab-grown food", ovvero il cibo coltivato in laboratorio, analizzando sia le tecnologie impiegate che le implicazioni sul piano etico, economico e della sostenibilità ambientale.





10

Rifrazioni

Lunedì 9 maggio 2024

Erano 270 delegati di studenti europei in aula, in occasione dell'edizione plenaria del progetto «Giusti beyond borders». Istituto europeo della Regione

Giovedì 9 maggio 2024

«Siamo convinti che progetti come questo siano fondamentali per definire il futuro del nostro continente»
Flavio Berlusconi (centro)

«Per un corretto sviluppo dell'Europa non possiamo rinviare a dopo quella che è la sfida del progresso»
Giuseppe Conte (a sinistra)

11



Scuola d'Europa

Un'aula di una scuola di un paese europeo, con studenti di diverse nazionalità seduti a file di sedili. In primo piano, una ragazza di origini italiane, con i capelli scuri e i capelli legati in una coda di cavallo, guarda verso la camera. Dietro di lei, altri studenti di diverse etnie e nazionalità sono seduti, alcuni guardano verso la camera, altri verso lo schermo. Sullo sfondo, uno schermo di grandi dimensioni mostra immagini di paesaggi europei. La sala è illuminata da luci naturali e artificiali, creando un'atmosfera accademica e internazionale.

il'Adige, 10 maggio 2024

34 Giovedì 9 maggio 2024

Valli di Fiemme e Fassa

FASSA Una classe della Scuola Ladina ha lavorato sulle implicazioni degli «Hate Speech»

Un percorso in classe contro i discorsi d'odio

Podcast e video nel progetto «Scuole oltre i confini»

ITALIA. Una classe della Scuola Ladina ha lavorato sulle implicazioni degli «Hate Speech» (discorsi d'odio) e ha prodotto un podcast e un video. Il progetto «Scuole oltre i confini» è coordinato da Flavia Bazzani, insegnante di lingua ladina, e da un gruppo di studenti. Il progetto è finanziato dalla Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige. Il podcast è intitolato «Hate Speech» e il video è intitolato «Scuole oltre i confini».



Studenti del gruppo interdisciplinare Scuola Ladina/Regionale del Trentino-Alto Adige a lavoro in classe

Il progetto «Hate Speech» è coordinato da Flavia Bazzani, insegnante di lingua ladina, e da un gruppo di studenti. Il progetto è finanziato dalla Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige. Il podcast è intitolato «Hate Speech» e il video è intitolato «Scuole oltre i confini».

Il progetto «Hate Speech» è coordinato da Flavia Bazzani, insegnante di lingua ladina, e da un gruppo di studenti. Il progetto è finanziato dalla Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige. Il podcast è intitolato «Hate Speech» e il video è intitolato «Scuole oltre i confini».

Il progetto «Hate Speech» è coordinato da Flavia Bazzani, insegnante di lingua ladina, e da un gruppo di studenti. Il progetto è finanziato dalla Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige. Il podcast è intitolato «Hate Speech» e il video è intitolato «Scuole oltre i confini».

ilT quotidiano, 9 maggio 2024

SEMINARE, PIANTARE, NUTRIRE, ACCAREZZARE

ALCUNI PROGETTI DEL DIPARTIMENTO INCLUSIONE TRA ORIENTAMENTO, EDUCAZIONE CIVICA E ASL

a cura del Dipartimento inclusione

Nell'A.S 2023-24 il Dipartimento inclusione della nostra scuola ha sostenuto numerosi progetti a cavallo tra orientamento, educazione civica e alternanza scuola-lavoro.

Con **Giordano**, di 3L, è stato svolto un interessante progetto di ASL al MUSE, nella serra tropicale. Su questa esperienza è stato scritto un articolo a più mani da Giordano, Nicola Fontana e Stefano Planese; ne è stata proposta la pubblicazione su "Muse extra". Lo pubblichiamo di seguito insieme a bellissime fotografie scattate nella serra.

Con **Mohamed**, di 1G, i docenti di sostegno e gli educatori del Dipartimento si sono occupati della gestione di un piccolo appezzamento adibito ad orto. L'esperienza è nata verso fine febbraio, periodo in cui sono stati messi i primi semi nei semenzai; si è osservata giorno dopo giorno la crescita dei germogli, che, non appena è arrivato un po' di caldo, sono stati piantati a terra, vicino al cancello dell'entrata di via Madruzzo. Il raccolto non è stato ingente, ma è stata per Mohamed un'attività molto significativa di apprendimento esperienziale. Qualche giorno fa, prima di partire per le vacanze in Marocco, Mohamed ci ha contattato per chiedere se poteva tornare a dare un'occhiata all'orto. Anche di questa esperienza abbiamo numerose e suggestive immagini.

Con **Clarissa**, di 3M, sono stati invece svolti due incontri di Pet Therapy: uno da sola con il cane ed un altro con il cane e con la sua classe, che ha presenziato e partecipato all'incontro in maniera attiva.

Giorgia, di 2C, è stata protagonista, insieme ai compagni, del bellissimo murale sulla parte del corridoio dell'ala est del primo piano; l'attività è stata svolta durante una settimana intensiva di ECC nel secondo quadrimestre. Complimenti agli studenti e al prof. Igor Molin per questo lavoro corale e realmente inclusivo!





La realizzazione del murale nel corridoio dell'ala est del primo piano

LA SERRA DELLE FARFALLE

LA MIA ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO AL MUSE

Giordano Quintero, Nicola Fontana e Stefano Pianese



Da marzo a maggio, ogni lunedì e martedì mattina sono partito dal Liceo Da Vinci per il percorso di Alternanza scuola-lavoro presso il Muse. Durante le mie mattinate al Muse ho scoperto che c'è una vera e propria foresta con tante piante tropicali e animali: insetti, uccelli, pesci e anfibi.

Nella serra ci sono piante che provengono dalla Tanzania, un paese dell'Africa orientale. Quando la serra era appena stata costruita, le piante erano ancora piccole, ma nel giro di pochi anni sono cresciute molto. Un sentiero attraversa la serra, ci sono anche una cascata, un piccolo laghetto con le anatre e i pesci, e uno stagno popolato da piccole raganelle che si nascondono tra le ninfee.

La temperatura della serra è sempre tra i 26 e i 34 gradi, e c'è un'umidità dell'80 % con cui si ricrea un *habitat* unico per la vita di questo ecosistema.

In cosa consisteva il tuo lavoro al Muse?

Il compito che mi è stato assegnato riguarda una specie di insetto davvero affascinante: le farfalle.

A metà marzo del 2024 ne sono giunte più di mille esemplari di trenta specie diverse, ancora racchiuse nelle loro crisalidi, per l'iniziativa "La foresta delle farfalle".

Prima di volare libere nella serra, le farfalle sono racchiuse dentro i loro gusci, le crisalidi, e "dormono" in una teca di vetro detta *nursery*, restando lì appese al soffitto come dei pipistrelli.

La farfalla cresce nella crisalide, e quando è pronta spicca il volo. In giro nella serra ci sono anche delle ciotole con delle biglie colorate, riempite di acqua zuccherata, dove le farfalle si posano per bere. Le biglie permettono alle farfalle di posarsi sull'acqua con le loro zampette, altrimenti potrebbero affogare.

Il mio compito in questa esperienza consisteva nel preparare per loro il cibo (arance, banane, ananas), e occuparmi della pulizia della *nursery*.



sarsi
re.

IL TURACO DI LIVINGSTONE

Mentre mi occupavo delle farfalle, nella serra si sentiva sempre il canto degli uccelli. Non è facile vederli perché si nascondono tra i rami, ma fermandosi in silenzio si riescono a vedere e fotografare.

Uno in particolare non passa inosservato perché ha un manto verde e quando apre le ali mostra delle penne rosse: il Turaco di Livingstone.

Nella serra sono stati introdotti due esemplari, un maschio e una femmina, di questo particolare uccello originario dell'Africa sud-orientale.

All'inizio non andavano d'accordo, ora ma sembra che si stiano innamorando e prima o poi nasceranno dei piccoli "turachini".

GLI ORIGAMI

Con un insegnante, ho anche imparato a fare gli origami a forma di farfalla!

IL TEATRO E LE FARFALLE: ABACASSUTERÌ

Mentre facevo questa esperienza al Muse ho partecipato ad un laboratorio teatrale al liceo Da Vinci, tenuto dalla compagnia Eleuthera Teatro. Durante gli esercizi di improvvisazione teatrale ho portato la mia nuova passione per le farfalle, così nello spettacolo finale ho portato alcuni versi che ho composto e recitato assieme ai miei compagni.

Lo spettacolo è piaciuto, per me è stato divertente e spero di continuare a fare ancora teatro.

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento speciale va a Romana Scandolari, Chiara Steffanini, Francesca Rossi, Caterina Bonini e a tutto lo staff del Muse, che mi hanno accolto sempre col sorriso e a braccia aperte in questo splendido percorso di ASL, molto significativo per me.

Un grande grazie anche a Fabio e Ilaria, i maestri di teatro con cui sto lavorando già da qualche anno, e che mi stanno aiutando a mostrare la mia espressività.

Un ringraziamento a Nicola Fontana, Stefano Pianese e Delfino Esposito con cui sto facendo un grande percorso quest'anno, e a Michela Nanut che ha stretto la collaborazione con il MUSE. Un ringraziamento anche all'intero dipartimento inclusione della scuola, e alla mia famiglia che da sempre mi sostiene.



cronache da vinciane

DA VINCI UNDERGROUND. NEI SOTTERRANEI DEL LICEO

Nicola Fontana

Giordano Quintero è uno studente di 16 anni che frequenta la 2[^]L del liceo Scientifico Leonardo Da Vinci. Chi lo conosce sa che è uno studente molto speciale, ma per me è semplicemente Giordano, un ragazzo silenzioso e gentile dal quale imparo ogni giorno qualcosa di nuovo.

Ricordo che un giorno dell'anno scorso, mentre camminavamo per i corridoi della scuola durante la nostra consueta consegna dei quotidiani in alcune classi, si fermò incuriosito davanti alla porta di ferro che porta ai sotterranei dell'istituto.

“Cosa c'è qui sotto?” mi chiese.

“Non lo so, di sicuro c'è molta storia!” gli risposi sbrigativamente. Ma da allora ogni volta che passavamo di fronte a quella porta sbarrata lui si soffermava un momento e mi chiedeva: “Andiamo di sotto a vedere?” E giorno dopo giorno la sua curiosità è diventata anche la mia.

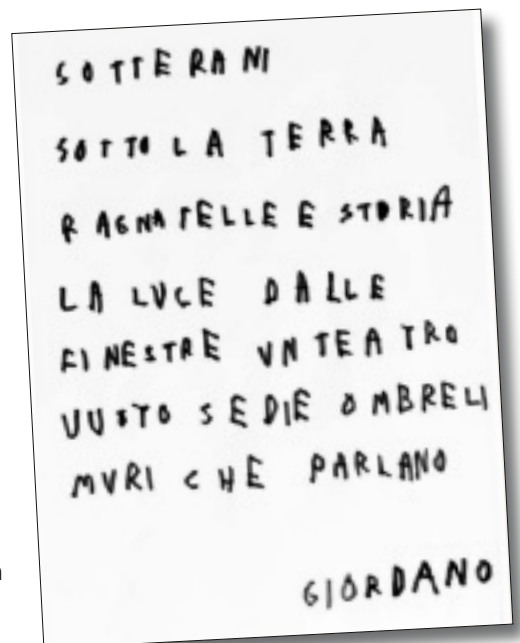
Così ho deciso di organizzare una visita ai sotterranei della scuola, con l'intento sia di soddisfare la sua e la mia curiosità, sia di documentare con immagini il piano sottostante la scuola che frequentiamo ogni giorno.

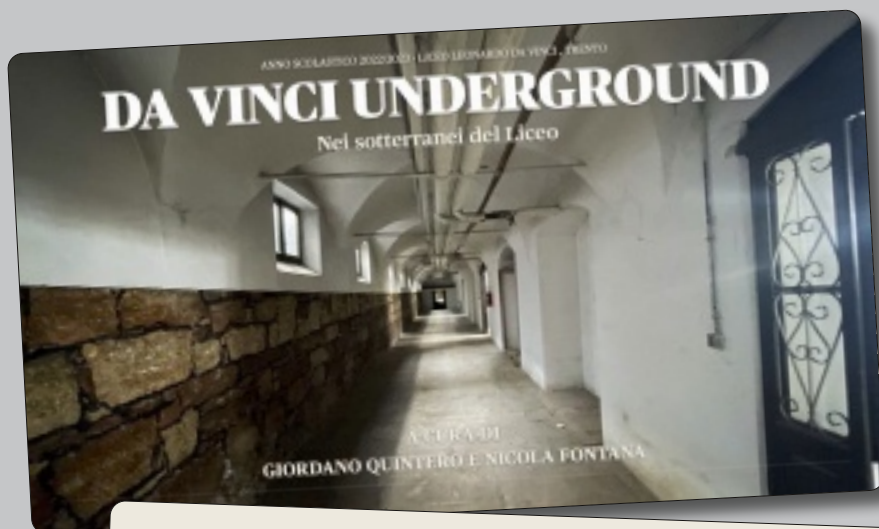
Il risultato della nostra visita è stato davvero sorprendente, non immaginavamo di trovare così tante testimonianze del passato; le foto qui raccolte possono solo in parte descrivere il nostro stupore di quella giornata nel sottosuolo.

Qualche giorno dopo ho chiesto a Giordano di rielaborare il ricordo di quella esperienza con una poesia, il linguaggio che predilige per esprimere in poche parole i suoi sentimenti e le sue emozioni. Ho pensato di allegarla qui, come prefazione alla raccolta di fotografie e alla piccola ricerca che abbiamo fatto insieme.

Si ringraziano la dirigente scolastica Tiziana Rossi, il manutentore Piero Valenti che ci ha accompagnato nella visita, la bibliotecaria Maria Luisa Tassi che ci ha aiutati con la documentazione bibliografica, tutto il personale ATA e il dipartimento Inclusione del liceo.

**educatore del dipartimento Inclusione*







Un murales risalente agli anni '60 della saletta studenti, nel seminterrato dell'ala ovest dell'edificio.

10



Particolare del teatro collocato sotto la chiesa.

11

023



Particolare dei resti della stazione radio che alloggiava nel seminterrato ovest.

12

023

FARE MATEMATICA METTENDOCI LE MANI

Luciano Cappello, Sandro Innocenti

**GLI ASPETTI DI UN CURRICOLO COME PIETRE DI UN ARCO:
CIASCUNO NON È IMPORTANTE IN SÉ
MA PER COME È DISPOSTO RISPETTO AGLI ALTRI.
ORGANIZZIAMOLI IN UNA STRUTTURA ROBUSTA E,
ASSIEME AGLI STUDENTI, RENDIAMOLA UN PONTE.**

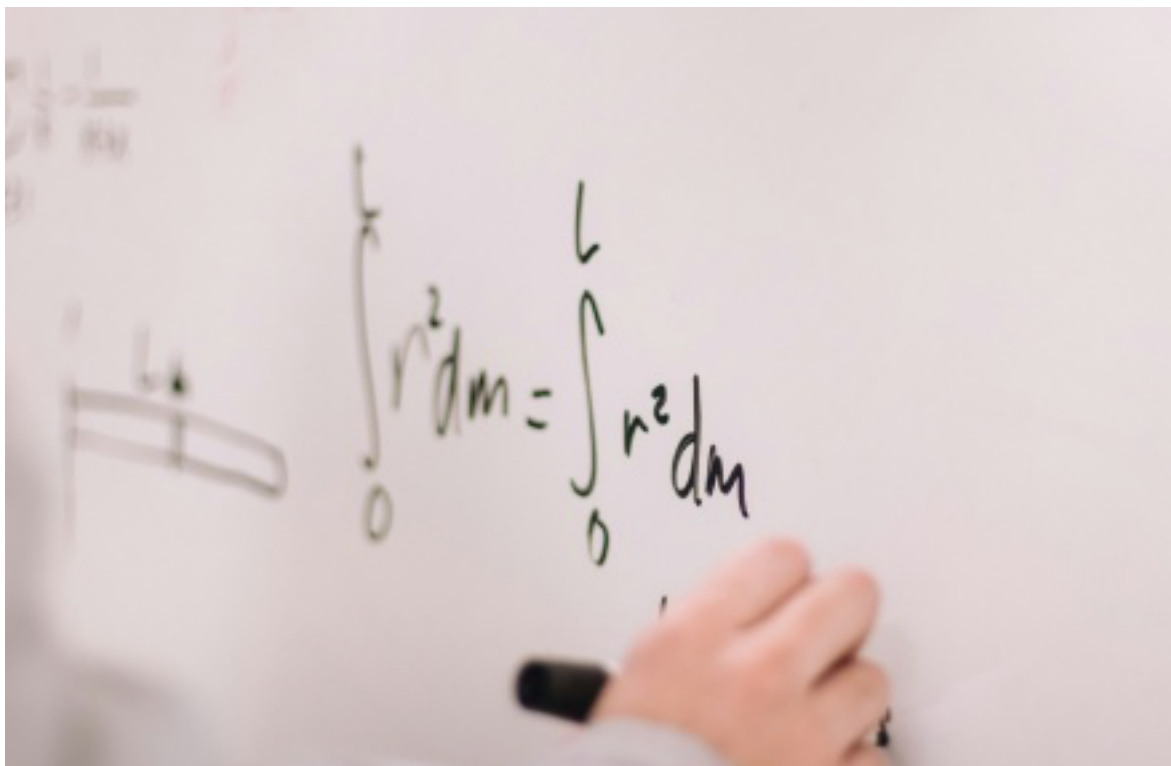
Il lavoro del Progetto sul curricolo di matematica - curato dai docenti Luciano Cappello e Sandro Innocenti, in collaborazione con IPRASE e il Dipartimento di matematica dell'Università di Trento (in particolare del Laboratorio di didattica e comunicazione della matematica) - è proseguito in questi ultimi due anni e ha portato alla realizzazione di un nuovo libro, che riguarda il secondo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

“Gli studenti non studiano”, “gli studenti non ricordano”, “i contenuti da affrontare sono troppi”, “la matematica non la capisco”, “la matematica non serve”... Sono frasi che, a volte, si sentono a scuola e rispecchiano episodi o circostanze che probabilmente ciascuno di noi ha vissuto. Tuttavia qualcosa si può, e si dovrebbe, fare: ad esempio, si può cogliere l'occasione per fermarsi a riflettere su quali contenuti sono davvero significativi, distinguendoli da quelli che consideriamo solo per consuetudine o perché non affrontarli ci farebbe sentire a disagio, quasi svilissimo la matematica che si discute in classe.

Più in generale, si tratta di ripensare il curricolo e costruire proposte concrete per fare in modo che gli studenti apprendano la matematica davvero, e magari anche con gioia e soddisfazione.

Per questo nel 2016 è nato il *Progetto sul curricolo e le metodologie didattiche per la matematica della scuola secondaria di secondo grado*, che, come indicato, prevede la collaborazione di un ente competente per la ricerca educativa e di un ente competente sulla disciplina, la regia del *Liceo scientifico Leonardo da Vinci* di Trento e la partecipazione di molti insegnanti, provenienti da diverse scuole secondarie della provincia di Trento e di altre province, che discutono il percorso e lo sperimentano nelle loro classi.

La proposta per il primo biennio è condensata nel libro *Facciamo la matematica che conta*, e ad esso è seguito quest'anno il volume per il secondo biennio in cui i due autori descrivono e motivano le scelte didattiche che, con coraggio, si possono compie-



re, anche attraverso i materiali costruiti per il lavoro degli studenti. Tutti i materiali realizzati sono pubblicati su un sito nel dominio dell'Università di Trento e si possono visualizzare e scaricare liberamente (<https://sites.google.com/unitn.it/currmatsssg>).

Il libro e il sito sono stati presentati dai due autori in un incontro tenutosi il giorno 30 maggio 2023 presso il nostro liceo.

OLTRE I LIMITI. L'ASSEMBLEA CITTADINA DEL 23 MARZO

a cura della classe 1H

Il 23 marzo 2023 si è svolta l'assemblea cittadina, in collaborazione con altri istituti di Trento. Il titolo scelto per l'assemblea comune è stato “Oltre i limiti”, perché i rappresentanti delle scuole della città hanno voluto approfondire tematiche legate all'inclusione e all'andare “oltre” ciò che vediamo, pensiamo e facciamo.

L'assemblea cittadina è fondamentale per abbattere i confini tra le scuole, favorendo la socialità e la collaborazione tra studenti provenienti dagli istituti più vari e dimostrare che la partecipazione attiva di noi giovani c'è e che siamo disposti a spenderci per la comunità lasciando un segno permanente, sia concreto, attraverso i progetti che verranno fatti, sia astratto, attraverso le riflessioni che poi ne scaturiranno. La giornata è stata progettata insieme alle associazioni e alle cooperative del territorio, ai docenti e alle politiche giovanili del Comune.



Andrea e alcuni ragazzi durante un turno della “scarrozzata”

LOTTA AI PREGIUDIZI. L'ESPERIENZA DELLA CLASSE 1H

Per l'assemblea comune del 23 marzo è stato affidato alla nostra classe, 1H, il compito di organizzare alcune delle attività. La proposta ha portato alla realizzazione di laboratori incentrati sulla tematica dei pregiudizi di genere, dell'immigrazione e della disabilità con la presenza di testimoni diretti.

Il primo intervento ha visto protagonista **Andrea Facchinelli**, che, a seguito di un incidente, ha dovuto riorganizzare la sua vita; oggi vive su una carrozzina, una vita fatta di difficoltà, di barriere architettoniche, ma anche di normalità: Andrea va addirittura in montagna. È impegnato anche a segnalare nei diversi Comuni della Provincia le difficoltà che un disabile può incontrare percorrendo le vie della città e dei paesi in generale. In seguito alla sua testimonianza, alcuni ragazzi, in cortile, hanno potuto sperimentare in prima persona, seduti sulle carrozzine in un percorso allestito con piccoli ostacoli, le difficoltà che un disabile si trova ad affrontare.



Fabrizio spiega alcuni passi base di danza

È stata poi la volta di **Fabrizio Bernardini**, coreografo, ballerino e insegnante di danza. Ha proiettato alcuni video di danza moderna e contemporanea, ballati dai suoi allievi. Sono emersi alcuni pregiudizi, in merito alla danza, considerata un'attività tipicamente femminile; infatti, molto spesso, se un ragazzo balla, viene considerato omosessuale. Fabrizio ha

dimostrato esattamente il contrario: nella sua scuola ragazzi e ragazze danzano con entusiasmo e libertà d'espressione. E così, alla fine, anche noi ci siamo cimentati in alcuni passi di danza.

È poi intervenuto **Ibrahim Songne**, proprietario della pizzeria e focacceria "Ibris". Egli, venuto in Italia a dodici anni per ricongiungersi col padre, che fortunatamente aveva trovato un lavoro stabile ed era in grado di mantenere la famiglia, ha incontrato difficoltà relazionali importanti e discriminazioni a causa della sua balbuzie e della sua provenienza.

Nel 2019 ha aperto una pizzeria con l'intento di raccogliere denaro sufficiente per costruire una scuola nel suo paese natale, il Burkina Faso. Fin da subito ha notato una forte diffidenza da parte dei passanti per il colore della sua pelle. Non si è scoraggiato e ha continuato a lavorare con determinazione, lasciando inizialmente alle colleghe italiane il compito di vendere le sue focacce, perché la cosa più importante era far conoscere i suoi prodotti. Quando la pizzeria si è fatta conoscere per la qualità e l'originalità della sua pizza, Ibrahim ha cominciato a relazionarsi con i clienti, che lo hanno apprezzato e non giudicato. E così con il tempo il nostro caro ospite potrà realizzare il suo sogno. L'incontro, quindi, ha aperto un dibattito sul tema dell'immigrazione e ha promosso le iniziative fund-raising di Ibrahim.

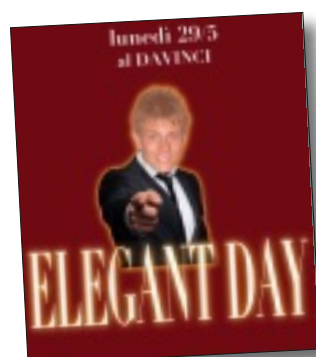
Assemblea contro i pregiudizi: proprio così! Un'esperienza decisamente importante, perché ha offerto la possibilità di comprendere e sensibilizzare noi studenti su tematiche attuali e significative nella società in cui viviamo.



Ibrahim durante la sua testimonianza

ELEGANT DAY AL DAVI

Il 9 maggio 2023 al Da Vinci, così come in altre scuole cittadine, scatta l'Elegant Day, la giornata organizzata dagli studenti nella quale tutti sono invitati ad andare a scuola vestiti in modo elegante. Un look particolare grazie ad abiti speciali che vanno indossati per tutta la mattinata; alle 10.25 è in programma un incontro nel cortile interno della scuola per una foto di gruppo chic. Un modo creativo di creare relazioni e ravvivare una giornata di fine anno scolastico.



«Ci vestiamo un po' come vogliamo (per fortuna!) quindi anche questo giorno potrete vestirvi un po' come volete soltanto che dovrete essere vestiti ELEGANTI! Le REGOLE del gioco sono molto semplici: vi dovrete presentare a scuola vestiti ELEGANTI (elegant-te significa "che possiede grazia e semplicità" ed è sinonimo di "raffinato", "di buon gusto") e non dovrete fare nulla di pratico se non, durante la ricreazione,

scendere in cortile per una, o più, fotine. N.B: Il vestito deve essere tenuto per tutto il corso della mattinata» Così scrivono su Facebook i promotori della simpatica iniziativa.



Un super Carnevale grazie a un Superman davvero particolare!

UN MURALE PER FAUSTO E IAIO

FAUSTO TINELLI, RITORNO A CASA: INAUGURATO IL MURALE CHE LO RICORDA CON L'AMICO IAIO

Augusto Goio, Giorgia Scivoli

Trento, 11 maggio 2023 - “Pensavo che il Trentino ci avesse dimenticati e non so perché: Fausto e Iaio erano entrambi ragazzi per bene e onesti, ammazzati da tre carnefici mandati dai servizi segreti deviati che si erano piazzati sopra casa mia per controllare le Brigate Rosse che in zona avevano un covo. Due giorni prima del loro assassinio era stato rapito Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana, poi fatto ritrovare ucciso. Sono passati 45 anni da allora”.

Danila Angeli, mamma di Fausto Tinelli ucciso il 18 marzo 1978 a Milano insieme all'amico Lorenzo “Iaio” Iannucci, ha rivissuto la sua dolorosa vicenda familiare, che si è intrecciata con i tragici avvenimenti della drammatica stagione del terrorismo, intervenendo a Trento martedì 9 maggio al liceo Da Vinci – nella giornata indetta nel 2008 dall'allora Presidente Napolitano per la memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice – in occasione dell'inaugurazione del murale realizzato in via Madruzzo.

Il murale, omaggio proposto dal Tavolo Street Art Trento e ispirato alla ricerca e ai bozzetti realizzati dagli studenti del liceo Da Vinci e del liceo Vittoria, riassume Rosanna Wegher dell'Ufficio Politiche giovanili del Comune di Trento, è opera del writer trentino Mattia, in arte Deficit Dell'Attenzione.

Nell'impostazione grafica riprende la linea rossa che caratterizza le altre due opere realizzate negli scorsi anni proprio sul muro di cinta del liceo Da Vinci con il coinvolgimento degli studenti del liceo delle Arti “Vittoria”, intitolate “La linea rossa – who are you?” e “Noi – il muro si apre” e ne rispetta il valore storico, evidenzia l'arch. Fabio Campolongo della Sovrintendenza provinciale per i beni e le attività culturali, “restituendoci un luogo più ricco di contenuto che ci impone di fare memoria di vicende che altrimenti potremmo dimenticare”.

Nell'aula magna del liceo, di fronte a studenti e studentesse del liceo con i loro insegnanti, Danila Angeli ha ricordato come l'assassinio dei due ragazzi, avvenuto a poca distanza dal centro sociale Leoncavallo, da loro frequentato, sia caduto in un momento storico e politico particolare, a due giorni di distanza dal rapimento dell'onorevole Moro. Un episodio, ha voluto sottolineare, solo apparentemente incomprensibile ma, in realtà, come anche le indagini giudiziarie hanno suggerito, pur senza approdare a individuare legami più precisi e i colpevoli, non estraneo al clima di tensione che si respirava in quel particolare momento storico, che oggi ricordiamo come “gli anni di piombo” della Repubblica.

“Non è stato semplice affrontare questa vicenda – ha detto ancora Danila Angeli –, perché cercare di fare luce su quanto accaduto a Iaio e a Fausto ha voluto dire, per me e per la mia





Danila Angeli, mamma di Fausto Tinelli, davanti al murale (da vitatrentina.it)

famiglia, sbattere contro un muro di gomma, contro cui tutto rimbalza e torna indietro”. “Voglio bene a questi ragazzi – ha poi continuato la signora Angeli rivolgendosi agli studenti –, perché mi ricordano Fausto e Iaio, e sono loro vicina perché sono convinta che purtroppo in questa nostra Italia dovranno combattere nella loro vita per potersi mantenere onesti”.

La mamma di Fausto ha chiuso il suo sofferto intervento con un ringraziamento alla città di Trento, che “finalmente – ha affermato con emozione visibile – diventa ora di nuovo la mia città”.

Prima di lei, due studentesse, Giada e Annachiara, hanno spiegato perché la loro classe ha voluto approfondire con il professor Alberto Conci la vicenda di questi due ragazzi degli anni Settanta “che avevano la nostra stessa età quando furono uccisi e il cui impegno per trasformare il mondo senza ricorrere alla violenza è una grande ispirazione per noi”.

Ha preso poi la parola il portavoce dell’Associazione familiari e amici di Fausto e Iaio, Ivano Vallese, parlando dell’impegno dell’associazione per tenere vivo il ricordo dei due ragazzi, anche a distanza di così tanti anni.

“L’associazione è nata per portare avanti il ricordo di questi due nostri compagni, che rimangono ancora oggi, a distanza di 45 anni, senza giustizia, perché i colpevoli del loro de-



lito sono rimasti impuniti”. Vallese ha annunciato la realizzazione di un podcast in sei puntate, della durata di tre ore, che verrà diffuso su Raiplay Sound, la piattaforma digitale della Rai dedicata all’ascolto on demand.

Il podcast consentirà di ascoltare interviste ad amici e compagni di scuola dei due giovani. Alla fine della presentazione il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, ha consegnato a Danila Angeli e a Ivano Vallese due quadri, che riproducono l’immagine del murale.

“Noi ora colmiamo un vuoto nella città – ha detto Ianeselli -, e siamo qui perché, in attesa della giustizia, Fausto e Iaio meritano almeno la dignità del ricordo. Il Comune di Trento, quando è stata ideata questa bella iniziativa, non voleva che fosse una realizzazione estemporanea, ma che si lavorasse piuttosto ad un percorso di reale partecipazione capace di coinvolgere le scuole”.

È quanto si prefigge l’Associazione familiari e amici di Fausto e Iaio, che insieme ad altre realtà, tiene viva la memoria di queste vittime degli anni di piombo e del terrorismo, per trasmettere a tutti, ma soprattutto ai giovani, i valori che hanno animato quei loro coetanei che li hanno preceduti e il cui impegno ideale, ancora oggi, rappresenta un patrimonio per l’intera società.

POESIOLA PER PAOLA FURLANI

Da P.F.C. (Paola Fans Club)

Liceo Da Vinci

Anno scolastico 2022-2023

Paola Furlani,
gaven destrani!

Te sei scampada
per n'altra strada
e noi chi a scola
chi ne consola?

Paola Furlani,
gaven destrani!

I scampa tuti
da questa scola
e a noi ne resta
na frase sola:

Paola Furlani,
gaven destrani!

La to carega,
voida da agosto,

la ciama "Paola,
ritorna al tuo posto!"

Ti pensa che dopo
infiniti casini
ritorna in ufficio
persin la Tondini ...

Ritorna Paoletta,
ritorna se vuoi,
sei sempre dei nostri
tu sei tutti noi!

AUGURI PAOLA
E CARI SALUTI



QUELLI CHE VANNO IN PENSIONE NEL 2023...

Gianna Saltori



FILASTROCCA DELLA BUONA NOVELLA

*Arriva improvvisa la buona novella:
Pensione pensione per Gisi e Novella
per Grazia Castelli, per Mario Vincenzo
per la Battistata ed ora SILENZIO:*

Si riparte daccapo. Non è questo il modo di rivolgersi a delle persone per bene che lasceranno a breve il nostro liceo, dopo aver fatto fortuna e compiuto tra queste nobili mura la scalata del successo. Aniché scrivere delle stupidaggini dovremmo chiederci ora: come impiegheranno da domani il loro tempo prezioso questi signori? Come potranno alzarsi ora la mattina e accorgersi di non avere niente da fare? Nessuna energia da spendere tra i



banchi di scuola, nessun compito da correggere, nessun pc da formattare, nessun template da compilare, nessun esperimento da preparare, niente di niente da pianificare... Che senso daranno alle loro giornate questi signori? E come spenderanno il cospicuo tesoretto capitalizzato in questi anni da dipendenti privilegiati della PAT? Domande impegnative a cui la nostra mente offuscata da scrutini e impegni di fine anno (e di poco conto) non sa dare che ben misere risposte. Ripartiamo comunque daccapo.

*Filastrocca birichina
scritta giusto stamattina
per far festa ai pensionati
che ci aspettano accaldati.
Festa dentro o festa fuori?
Aula studio o panche e fiori?
E' il dilemma di coloro
che si accollano il lavoro
di imbastire questa festa
con lo sforzo di chi resta,
comitato del No profit
che saluta e dice PROSIT!*

Soddisfatti amici? Vi aspettavate ancora qualcosa di più? Peccato deludervi, ma dopo anni di pensionamenti su pensionamenti (Quota 100 e Opzione donna, li ricordate? hanno fatto il vuoto nelle aule scolastiche!), dicevamo, dopo anni di pensionamenti su pensionamenti, anche la penna più fervida, brillante, ispirata, insomma...

*anche la penna più più della scuola
perde mordente, perde parola ...
ed esprime (tra tante cazzate)
rime già spese, idee già abusate,
e riduce il suo campo d'azione
ad un misto di scherzo e canzone
e compone, come ultima chance,
due cosette per la baby dance *
da cantare in coretto spaiato,
visto l'ottimo bel risultato,
del coretto dell'anno passato,
dove tutti cantavano in coro,
pure Rossi con tono canoro,
e pertanto, per farla finita,
ecco a voi la fatica compita:*

*Filastrocca un po' monella
Va in pensione la Gisella
Va in pensione Battistata
La Novella è in ritirata.
Non si tratta di pensione
ma di un anno in sospensione,
mentre Mario veramente
va a riposo e non fa niente.
Ed infine la Castelli
prende tutti i suoi fardelli
e ci lascia in armonia...
Tanti auguri e così sia!*

*notare la rima sofisticata con perfetta
pronuncia straniera chance – dance!



AMEN. È finita se Dio vuole, lascio tutto e prendo il sole! Me ne torno a Gazzadina Buona estate e ... buona rima!



**Il saluto
ai pensionati
nel 2023 (sopra)
e nel 2024 (a lato)**

... E QUELLI CHE SI RIPOSANO NEL 2024!

Gianna Saltori

Da Vinci, 10 giugno 2024

Siamo giunti anche quest'anno
al fatidico momento
del saluto a chi ci lascia
tra il tripudio e lo sgomento...

Il tripudio per chi parte
e felice va in pensione;
lo sgomento di chi resta
con un dubbio e col magone:

“Fino a quando il sottoscritto
dovrà stare a faticare
mentre intanto Frau Grigolli
se la spassa in riva al mare?”

Fino a quando noi citrulli,
dall'evento ancora scossi,
resteremo ancora a scuola
sotto il tiro della Rossi?”

Mastropierro, tu che fuggi
verso i lidi di Molfetta
quando passi da Loreto
ferma il passo, senza fretta:

prega forte la Madonna,
Holy Mary, Save us please,
tieni a bada la Fornero,
tieni in piedi ancora l'INPS,

accompagna i pensionati,
i docenti, il mondo intero,
un saluto e tante grazie
für Grigolli and Mastropierro!



GLI ESAMI DI MATURITÀ TRA CORSI E RICORSI, TOLC E TAR

Claudia Dinale, Alessandra Grigolli, Michele Scala

Al termine dell'A.S 2022-23 ha avuto grande rilievo sui media locali e nazionali la vicenda di una nostra studentessa che, essendo già preiscritta a un corso di laurea dell'Università di Trento, di cui aveva superato il test in primavera, si riteneva danneggiata dal giudizio di non ammissione all'esame di stato, motivato da diverse valutazioni insufficienti in sede di scrutinio finale. La studentessa ha fatto ricorso al TAR e ha ottenuto, in virtù del principio di periculum in mora, di sostenere comunque gli esami suppletivi, in attesa del pronunciamento di merito dei giudici sulla correttezza del giudizio del Consiglio di classe.

Lettere di sdegno da fronti contrapposti, raccolte di firme, articoli, editoriali, perfino un intervento del ministro del MIM Valditara, che sottolineava la necessità di ridare autorevolezza ai docenti, hanno fatto da contorno a questa vicenda, scoppiata in un'estate già rovente di suo. Essa infatti, oltre a toccare un nervo scoperto in una classe docente che si ritiene poco valorizzata nel suo compito educativo, si incrociava con altri due temi caldi, di particolare rilievo nella nostra provincia: quello dei test TOLC di ammissione all'università e quello del sistema dei debiti formativi.

Facciamo un piccolo passo indietro. I test online TOLC per l'ammissione ai corsi di laurea vengono proposti sempre più spesso al quarto o al quinto anno di liceo: succede in particolare all'Università di Trento, che rispetto ad altri atenei italiani ha fatto una precisa scelta di campo, utilizzando i test con funzione preselettiva e non orientativa, come invece accade

Valditara: "Ridare autorevolezza ai docenti per educare i nostri ragazzi"

Il ministro dell'Istruzione risponde ai docenti di Trento sulla liceale riammessa dal Tar. «Esiste il diritto costituzionale a una tutela ma occorre limitare l'intervento dei giudici»

GIUSEPPE VALDITARA

13 luglio 2023 alle 07:00 - 3 minuti di lettura



Al professor Roberto Sebastiani va il Thoralf Skolem Award 2023



Il prestigioso premio, che è stato consegnato la scorsa settimana a Roma, viene attribuito per un risultato scientifico del 2002 che nei vent'anni successivi si è rivelato il

potenzialmente nel settore dei servizi
sociali e comunitari, con buona
consuetudine di stile.

L'articolo scientifico propone allora, in modo molto convincente, un nuovo efficiente algoritmo capace di affrontare in modo combinato le due problematiche e l'insieme di problemi matematici che in quest'ambito ha avuto un grande impatto.

to nella verifica della correttezza di
tendenze sufficienti e l'ordine, e in
vari campi dell'intelligenza artificiale.

36. Oliver e Katherine Schuchman, autori dello studio sono: Gilles Aschermann (Piemonte), Bertoli, Arturo Korniswicz e Alessandro Onesti S. direttore del Centro Digital Industry della For

«Una vicenda che umilia noi insegnanti»
Centodieci prof trentini sottoscrivono
la lettera di Alessio Marinelli del Da Vinci

Una categoria, quella degli inesperti, somiglia sia, una decisione che la somma e le foglie autunnali. È un'attitudine, la seconda, che prende consistenza per una decisione che tende a fondo tutto il lavoro di valutazione e conoscenza di un certo gruppo di persone, infatti un gruppo, quello dei capaci e degli esperti, che sommano le difficoltà e anche non viene il giudizio argomentato, perché il disprezzo è l'idea che tutti sono in buon grado di farlo, che tutti sono in buon grado di farlo, che tutti sono in buon grado di farlo, che tutti sono in buon grado di farlo.

A sinistra: nel caso, ormai noto, della rinfoderatura della Banca per non permettere agli esteri di mettere le mani in tasca, il presidente della Banca d'Italia si è visto costretto a un'aperta guerra all'interno del consiglio di amministrazione. In alto: il presidente della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, con il ministro delle Finanze, Antonio Di Pietro, e il ministro dell'Economia, Antonio Di Pietro.

[illegible]

Il pref. Martelli prosegue: «Il punk, signor ministro, non è il caso specifico che parla in un modo nuovo alla nostra

minuziosità. Il punto è la scuola e i suoi salari. Trova sempre più spazio la scuola senza straordinari, ma con straordinari migliori e da pagare meno. E' un caso: negli ultimi anni, nella riforma dell'istruzione, il ministro non ha mai discusso quanto si fa per la scuola, ma quanto si fa per il sindacato. Invece, nel dibattito dell'Unesco, si è fatto il tema della scuola, ma non della scuola. E' vero che le implicazioni che ne scaturiscono sono pesanti. Alla luce di ciò, che voce si può sentire in futuro? Con la scuola, i sindacati possono fare qualcosa. Ma i sindacati si appaiono disorientati. Chiedono informazioni, propongono, discutono, quando non si riesce a intervenire: restano in silenzio. E' ancora una volta la difficoltà della scuola, di guardare dal campo insegnante e non dal campo dei genitori, che si fa sentire. Ma non è tutto. Il consiglio di amministrazione dell'Unesco, che si è riunito a Parigi, ha deciso di dare un'occhiata

boccature? Durante quell'età che si consolidano il senso di giustizia e senso del dovere, bambini e ragazzi possono affrontare le sfide del futuro. Tre su quattro credono l'idea che tanti sono troppi avvocati. L'idea del carcere si sposta a tutto più di fatto fresco. Ne sanno qualcosa, questo non c'è da dire.

L'omonimia spiega che il discorso avrebbe fatto valere soluzioni a problemi, a volte della necessità di riorganizzare il ruolo dell'ingegnere universitario, che il discorso riguardi anche molti studenti non propriamente del tipo umanista, in quanto il loro interesse è di tipo puramente vito-questo-prova. Aggiungo i bei e generosi e bellissimi e utili servizi alla dignità del sindacato nei suoi settori. Ammettono che il loro stile spaziale (vedi in Trentino) è stato questa soluzione sarà sufficiente e non si interverrà in tutto il territorio nazionale, a lungo termine, invece, chiede di ripartire la figura dell'ingegnere in base alla natura della sua attività.



IL CASO

La dirigente del Da Vinci rompe il silenzio sulla studentessa ammessa con 5 insufficienze

IL CASO La dritta del via finto rompi il cuore

«Sereni sul nostro operato, ma dispiace»

FRANCISCA CHRISTOPHERS

tema è stato già da tempo discusso in Parlamento. In Venti, l'ultima volta sulla rivista della chiacchierata che, ora, sta ancora alla presidenza suppliva degli esami di maturità, poter a dicembre del presidente del Tribunale amministrativo di Torino, il professor Rocco. La giovane infatti aveva presentato ricorso, dopo averne avuto una ammissione, al Tribunale di Stato. L'unico ancora a politiche prave contro il bene, l'Unità è un fatto preso prima anche gli avvocati e i giudici della giustizia, allora chi ne gruppo di professori del Liceo a sostegno della decisione del Tribunale amministrativo e della decisione della corteo è stato comunque "accusato".

«Stanno venendo inghiottiti ancora e inghiottiti, non dispiace per la nostra disaffezione. Poi alcuni puntano essere in grado di alleviare certe situazioni, per quanto difficili, ma per una diversa ragione: questa risonanza mediatica può avere un impatto diverso. E spero che questo sia stato ben compreso. E mi piace pensare che si unisca alla nostra tutela visto che è stata messa al centro dell'attenzione fra social media, e Internet e commentatori disposti. E non viene dalla disgregazione, un fallimento».



Francesca Benedi, dirigente del da Vinci

consiglio di classe la ragazza purtroppo non era sufficientemente preparata e questo li stava concernendo anche dalla commissione composta anche da membri esterni. Un giudizio che per quanto non piaceva fu accettato. Non fu scelta di esame stata messa in discussione la spartizione, ma più le quattro rappresentavano di un sistema scolastico ancora vecchio e autoritario, non si parlò con i tem-

Sul ricorso presentato l'accusa si rivolge anche alla scuola, per non aver organizzato corsi di recupero nelle materie in cui lei era carente.

quelli di media settimana, per rischiare il debito. La scuola è anche obbligatoria, nella sua autonomia, di organizzare iniziative di supporto e di sostegno anche in frangere durante l'anno». Ma Usls sono organizzati i cosiddetti "apertori" nelle le strutture polifunzionali: centri, con sezioni personalizzate in piccoli gruppi. Spesso vengono attivati a richiesta. Da notare come gli uomini abbiano fatto parte in più di un caso della struttura.

Sulla lettera inviata dai discenti è chiesta la posizione dell'Inps. «C'è ancora il loro stato d'animo. Ma non deve essere una voce a mettere l'olio nel fuoco. Bisognerebbe al ministero

Non è questa figura a ridurre credibilità alla sua rapporto con gli studenti e professori, il ministro deve dare il suo e riproporre il contratto con la straripa di profumi. Un caso "lontano", specificò il ministro all'inizio della sua visita, a come negli ultimi anni in un mondo, anche se non è in un mondo, è un mondo. Una storia che tutti non credono, perché anche questo è un mondo, perché anche questo è un mondo.

La scuola, che ha avuto il suo momento di massima diffusione nazionale, ha fatto e fa parte della cultura dei più umili ceti sociali, nel sistema scolastico in generale, nel Tiro, i corsi di avviamento all'attività, a questo tipo di situazione:

[illegible]

Altre notizie: il presidente della Camera, Antonio Di Pietro, ha annunciato che il governo ha deciso di non approvare la legge sulla riforma del sistema elettorale. La legge, che prevede l'abolizione del sistema proporzionale e l'adozione del sistema maggioritario, è stata approvata dal Parlamento nel 2001, ma non è mai entrata in vigore. Di Pietro ha dichiarato che il governo non ha l'intenzione di approvare la legge, perché ritiene che il sistema elettorale attuale sia più equo e rappresentativo. Ha anche aggiunto che il governo ha deciso di concentrarsi su altre riforme, come quella della giustizia e della pubblica amministrazione.

Un articolo sul quotidiano "l'Adige" sulla vicenda

altrove. È evidente che i TOLC, così proposti, non solo tolgono serenità e concentrazione agli studenti, ma rischiano di svuotare di senso gli stessi esami di Stato conclusivi del percorso di studi.

L'altro tema sensibile è il sistema dei debiti formativi, che consente agli studenti, nella sola provincia di Trento, di trascinarsi da un anno all'altro valutazioni insufficienti anche nelle materie d'indirizzo (nel resto d'Italia sono previsti gli esami di riparazione) e di essere ammessi all'esame di Stato con un profitto "globalmente sufficiente", pur in presenza di qualche valutazione insufficiente (nel resto d'Italia tutte le valutazioni devono essere uguali o superiori al 6).

Torniamo al caso della nostra studentessa: un caso intricato e delicato, che, dopo il mancato superamento degli esami da parte della ragazza e il susseguente ritiro del ricorso, è stato chiuso in via definitiva dalla sentenza n. 137 del TAR di Trento del 16 agosto 2023.

La lettura della sentenza del TAR è di estremo interesse, perché tocca tutti i temi sopra accennati e si conclude con un invito (forse irrituale, ma non per questo meno significativo) a rivedere le scelte fatte proprie dal sistema scolastico trentino e dall'università. In sintesi, per il TAR il giudizio dei docenti è insindacabile, ma andrebbero ripristinati gli esami di riparazione e rivisti i test universitari. Di seguito, alcuni passaggi della sentenza.

“Non parrebbe pertanto illogico un ripensamento in ordine ad un possibile ripristino nell’ordinamento scolastico vigente nel Trentino dei cc.dd. 'esami di riparazione' da inderogabilmente svolgersi a settembre, prima dell’inizio dell’anno scolastico, in modo da acclarare [...] se il discente ha potuto effettivamente recuperare le proprie carenze risalenti all’anno precedente”.

“Per quanto viceversa attiene ai TOLC, ferma restando l’opportunità di una verifica delle competenze richieste per il responso ai quesiti di Matematica in essi proposti, pare evidente che la preparazione a tali prove comunque richiede agli studenti un impegno di studio aggiuntivo che per forza di cose impatta anch’esso sul tempo dedicato allo studio delle materie scolastiche: studio, quest’ultimo, peraltro fondamentale soprattutto con l’approssimarsi dello scrutinio finale e dell’accesso all’Esame di Stato”.

“Non per tutti gli studenti, infatti, la prova del TOLC si risolve in un adempimento di routine, essendo ormai ampiamente diffusi al riguardo corposi manuali di studio che consentono di affinare le conoscenze in tema di Logica e di Comprensione verbale, nonché appositi corsi di formazione in presenza o da remoto comprendenti anche ripetute simulazioni della prova”.

“Il problema della convivenza tra lo studio scolastico e lo studio per la preparazione ai TOLC è grave, non essendo soltanto trentino ma nazionale: e per la sua risoluzione è necessario, rebus sic stantibus, un intervento legislativo statale che detti in proposito puntuali disposizioni che, necessariamente incidendo sulle stesse autonomie universitarie e scolastiche, coordinino al riguardo la programmazione delle università con quelle delle scuole superiori”.

“Deve dunque nella specie concludersi che la ricorrente è nella specie verosimilmente incorsa in un vero e proprio 'corto circuito' indotto dallo studio contemporaneo e complessivamente disorganico delle materie proprie dell'ultimo anno scolastico, delle materie dell'anno precedente nelle quali aveva maturato carenze e delle vere e proprie nuove materie di studio finalizzate al superamento del TOLC-E”.

Ma ha senso parlare ancora di questo caso nel nostro annuario?

Senza entrare nello specifico di una vicenda che è stata dolorosa per molte persone coinvolte (in primis la studentessa, a cui auguriamo di voltare pagina e di guardare con fiducia al futuro; ma anche i suoi docenti), si ritiene utile proporre nelle pagine che seguono una riflessione più ampia; lo facciamo riprendendo la lettera aperta contro i TOLC, scritta nella primavera del 2023 (ben prima, quindi, dello scoppio del caso mediatico) da un gruppo di docenti davinciani e poi approvata a larghissima maggioranza dal Collegio dei Docenti del 13 settembre dello stesso anno.

LA SPADA DEI TOLC

Una prima versione della lettera aperta contro i TOLC è stata scritta nella primavera del 2023, dopo un confronto con studenti e colleghi delle classi quinte, da tre docenti, Claudia Dinale, Alessandra Grigolli e Michele Scala, per attirare l'attenzione, anche al di fuori del mondo della scuola, su un problema reale e molto impattante sul futuro dei ragazzi e delle ragazze, ossia i test universitari online (TOLC), che stanno modificando l'approccio degli studenti alla maturità nel momento cruciale della chiusura del ciclo scolastico secondario.

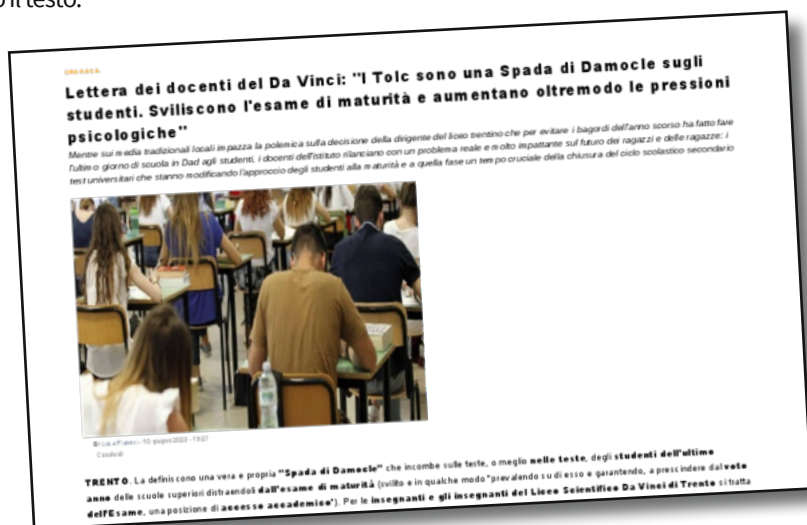
Prima di inviarla ai giornali e di proporre una raccolta firme, i docenti, d'accordo con la Dirigente, l'hanno sottoposta ai vertici dell'Università di Trento; ne è nata un'interessante occasione di confronto con il Prof. Alberto Montresor, ordinario di Informatica e delegato del rettore ai rapporti con le scuole, che coraggiosamente ha offerto la sua disponibilità a rispondere al fuoco di fila delle domande poste da una cinquantina di docenti riuniti in Aula Magna sulla questione TOLC.

Benché il dialogo sia stato fruttuoso, l'impressione è stata che da parte del mondo universitario prevalessero ragioni meramente organizzative e non venissero presi in sufficiente considerazione le ricadute negative di questo sistema sul piano didattico-formativo.

Dopo un periodo di riflessione, l'11 giugno 2023 la lettera, rivista e firmata da 45 docenti davinciani, è stata inviata ai giornali.

Dopo aver avuto l'attenzione della stampa locale essa ha ottenuto l'appoggio dei colleghi di altre scuole superiori. Il liceo Galilei, alla fine dell'A.S. 2022-23, è stato il primo ad approvare, all'unanimità, una mozione a sostegno della lettera; analoga mozione è stata approvata a larghissima maggioranza dal Collegio dei Docenti del Da Vinci del 13 settembre 2023 (135 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto).

Di seguito il testo.



La lettera ripresa dal quotidiano ilT online

TOLC: TEST FUORI LUOGO E FUORI TEMPO

Con la presente lettera vogliamo attirare l'attenzione, anche al di fuori del mondo della scuola, su un disagio sempre più palpabile nelle nostre aule, sia tra docenti che tra discenti dell' "ultimo miglio" della scuola superiore: la Spada di Damocle dei TOLC!

TOLC è l'acronimo di TestOnline CISIA = test per chi vuole accedere ad un corso di laurea che richiede una valutazione delle competenze iniziali prima dell'immatricolazione, erogato su piattaforma informatizzata e composto da quesiti selezionati automaticamente e casualmente da un database e rivolti a studenti del penultimo e/o ultimo anno del ciclo scolastico secondario.

Si avverte un fermento tra gli studenti che sono tutti presi dal giusto bisogno di operare le future scelte universitarie, ma che, oltre ad un naturale livello di ansia e disOrientAmento, subiscono una sempre maggiore pressione psicologica e prestazionale esercitata da questo sistema.

Ogni ateneo offre i propri TOLC per selezionare e stilare le proprie graduatorie con tempistiche proprie e ovviamente differenziate, secondo date a volte stabilite, a volte non ancora, per cui lo studente deve "tenersi aggiornato" incollato al PC per non farsele scappare. Lo studente infatti può partecipare al TOLC di sedi diverse e ripetutamente, e in teoria questo sistema darebbe a tutti la possibilità di mettersi alla prova più e più volte, per non essere escluso dalle graduatorie.

Ma noi che dalla "base" guardiamo verso queste altezze ci chiediamo: che senso ha tutto ciò? Nella fattispecie: che senso ha

1. costringere gli studenti interessati ad una formazione universitaria a formarsi per questi TOLC in autonomia, su conoscenze e competenze di un certo livello che spetterebbe allo stesso ambito universitario fornire,
2. sottrarre così agli studenti stessi energie, tempo e concentrazione che spetterebbero di diritto ancora ad una fase di formazione scolastica,
3. costringere i docenti, che si ritrovano in classi a volte dimezzate (e non in un solo giro, ma a rotazione!) a rimodulare le loro tempistiche e le loro modalità di insegnamento, a modificare la propria programmazione didattica, a cambiare le date e le tipologie delle verifiche precedentemente concordate, facendo slalom tra i vari appuntamenti scelti dai loro studenti per i TOLC?

Tutto ciò avviene in un periodo strategico e delicato anche da un punto di vista formativo ed emotivo per gli studenti, dedicato alla conclusione del ciclo di studi

con l'Esame finale di Stato; agli studenti, immersi in una realtà già di per sé piena di stimoli e spesso frammentata e di difficile gestione, si richiede un ulteriore, oneroso sforzo. Una volta gli studenti festeggiavano, con un po' di spensieratezza, lo scoccare dei cento giorni che li separavano dall'esame "di maturità". Oggi quella scadenza è completamente assorbita dall'ansia pervasiva dei Tolc, che vengono oggettivamente a svilire la portata dello stesso Esame di Stato, privato di una naturale "precedenza" rispetto all'accesso universitario. La valutazione avviene a tutti gli effetti innaturalmente e paradossalmente prima che si concluda il ciclo scolastico, prevalendo su di esso e garantendo, a prescindere dal voto dell'Esame, una posizione di accesso accademico.

Insomma: un test "fuori luogo" e "fuori tempo" su cui ci si interroga nello stesso mondo accademico. Ma al di là del fatto che siano utili o meno, bisogna interrogarsi sul loro costo umano, psicologico e culturale.

Vale la pena riportare qui le parole di Emma Ruzzon, rappresentante degli studenti dell'Università di Padova, all'inaugurazione dell'anno accademico: «Siamo stanchi di piangere i nostri coetanei - ha detto -, serve il coraggio di mettere in discussione l'intero sistema meritocentrico e competitivo».

La scuola si sta interrogando da tempo su queste tematiche. Forse è arrivato il momento che anche il mondo dell'università si ponga qualche domanda.

Noi docenti del Liceo scientifico Da Vinci di Trento abbiamo avuto un'interessante occasione di confronto col Prof. Alberto Montresor, ordinario di Informatica e delegato del rettore ai rapporti con le scuole, che "coraggiosamente" ha offerto la sua disponibilità a rispondere al fuoco di fila delle domande poste da una cinquantina di docenti sulla questione.

Benché il dialogo sia stato fruttuoso, la nostra impressione è stata che da parte del mondo universitario prevalgano ragioni meramente organizzative e non vengano presi in sufficiente considerazione le ricadute didattico-formative di questo sistema, che pertanto vorremmo venisse gradualmente superato.

Come docenti riteniamo quindi che un'alternativa valida ai TOLC possa essere uno sbarramento alla fine del primo anno degli studi universitari, anche per consentire a tutti gli studenti di mettersi alla prova rispetto alla strada scelta.

Pur rendendoci conto che rivedere il sistema e adeguare strutture e spazi richiederà qualche anno, chiediamo che almeno nel frattempo i TOLC non interferiscano con il calendario e la progettualità delle attività didattiche nonché col diritto allo studio.

L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA



Dopo le intemperanze del 2022 e le polemiche per l'ultimo giorno in DAD del 2023, la fine della scuola del 2024 si è svolta in relativa tranquillità



Da www.ladige.it

la scuola

LA SCUOLA. PIANI DI STUDIO E PROGETTI

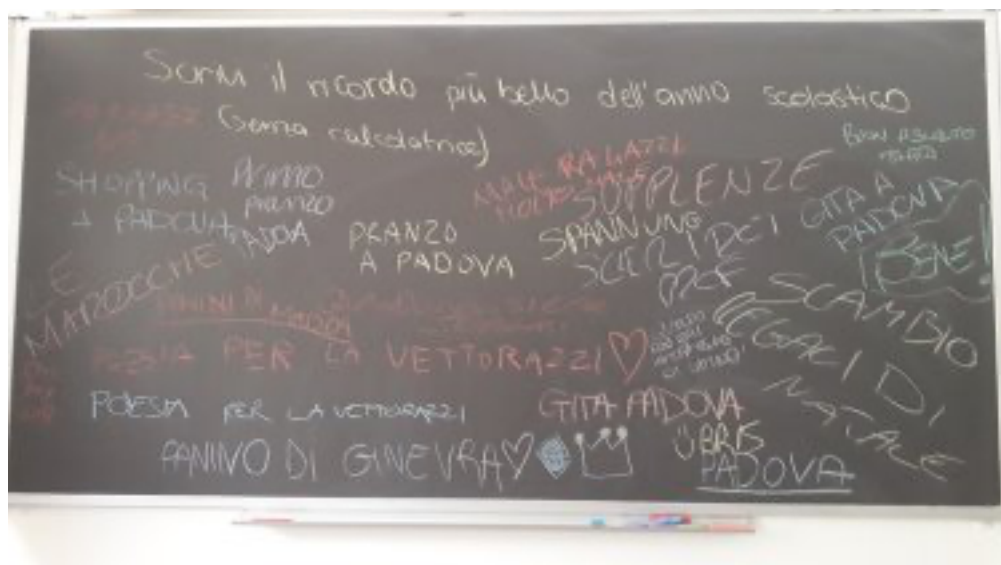
Il Liceo “Leonardo Da Vinci” nasce negli anni Settanta e si sviluppa nel tempo in sintonia con le innovazioni curriculari, metodologiche e didattiche adottate a livello statale e provinciale.

Il suo primo obiettivo è di essere una scuola viva e moderna dove si possa studiare con serietà e serenità.

Nell’anno scolastico 2022-23 il Liceo contava circa 1.500 studenti, 74 classi (di cui 32 scientifico ordinamentale e 42 scienze applicate), 169 docenti, 65 personale ATA. Nell’anno scolastico 2023-24 il numero degli studenti è rimasto pressoché stabile, il Liceo contava 76 classi (di cui 32 scientifico ordinamentale e 44 scienze applicate), 179 docenti, 60 personale ATA.

Con l’anno scolastico 2010-11 hanno preso il via, a partire dalle classi prime, i nuovi indirizzi previsti dalla Riforma della scuola: liceo scientifico e liceo scientifico opzione scienze applicate.

Con il diploma finale di ciascun indirizzo si accede a tutte le facoltà universitarie, ai corsi post-diploma, all’impiego nei settori della produzione e dei servizi. Il livello di cultura generale, la flessibilità e la dinamicità delle competenze acquisite sono un’ottima risorsa per affrontare la complessità della società odierna.



LICEO SCIENTIFICO

CARATTERISTICHE GENERALI E PIANO ORARIO

Discipline	prima	seconda	terza	quarta	quinta
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Lingua e cultura straniera (inglese)	3*	3*	3	3	3
Lingua e cultura straniera (tedesco o spagnolo)	3	3	2	2	2
Matematica	5	5	4	4	4
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Fisica	3	3	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Totale ore	32	32	32	32	32

*con possibilità di potenziamento facoltativo settimanale di un'ora

* La seconda lingua è obbligatoria nel biennio. A partire dalla classe terza, in alternativa al tedesco, si può scegliere lo studio di «Diritto ed Economia» con lo stesso monte ore.

LICEO SCIENTIFICO

OPZIONE SCIENZE APPLICATE

CARATTERISTICHE GENERALI E PIANO ORARIO

Discipline	prima	seconda	terza	quarta	quinta
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Lingua e cultura straniera (inglese)	3*	3*	3	3	3
Lingua e cultura straniera (tedesco o spagnolo)	3	3	2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Scienze naturali	3	4	5	5	5
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	3	3	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Totale ore	32	32	32	32	32

*con possibilità di potenziamento facoltativo settimanale di un'ora

* La seconda lingua è obbligatoria nel biennio. A partire dalla classe terza, in alternativa al tedesco, si può scegliere lo studio di «Diritto ed Economia» con lo stesso monte ore.

RONDINE CITTADELLA DELLA PACE

LA SCOMMESSA DEL DIALOGO DENTRO I CONFLITTI

Alberto Conci

Al Liceo da Vinci di Trento arriva la “sezione Rondine” secondo le metodologie didattiche e l’ispirazione ideale del “Quarto anno” della cittadella della pace in provincia di Arezzo. Per immaginare un futuro di convivenza costruito sul confronto delle ragioni dell’uno e dell’altro.

La storia di Rondine cittadella della pace ha ormai più di trent’anni. Il piccolo borgo medievale sulle rive dell’Arno, in provincia di Arezzo, si trova all’interno della Riserva naturale di Ponte Buriano immortalato da Leonardo da Vinci alle spalle della Monna Lisa. Nel 1020 in quel luogo venne costruito dagli aretini un primo insediamento di carattere militare, una torre che costituiva l’avamposto di Arezzo nei conflitti contro Firenze.

Quando con il passare dei secoli quella fortificazione perse di importanza sul piano militare, sorse un piccolo borgo che nel 1976 era in una condizione di abbandono. Fu allora che un gruppo di giovani fra i quali Franco Vaccari, oggi presidente di Rondine Cittadella della pace, decise di trasferirvisi, per costruire una convivenza improntata ai valori della nonviolenza di cui erano stati testimoni uomini come San Francesco, Giorgio La Pira, don Lorenzo Milani.

Una scelta controcorrente che raccoglieva l’eredità di quella parte del mondo cattolico che riteneva fondamentale, sulla scia di Giovanni XXIII e delle istanze del Concilio, reinventare, se così si può dire, le condizioni della convivenza umana rinunciando alla violenza. Controcorrente sul piano internazionale, quando ancora sembrava lontano un processo di distensione fra Stati Uniti e URSS, e sul piano interno, in un momento in cui la violenza dei terrorismi di destra e di sinistra insanguinava il Paese.

L’attenzione privilegiata ai segni di un cambiamento possibile spinse Vaccari a scrivere nel 1988, alla first Lady Raissa Gorbaceva, allora presidente del Fondo Sovietico per la cultura. Un anno, il 1988, nel quale Gorbaciov aveva pronunciato un memorabile discorso delle Nazioni Unite, gettando lo sguardo sul mondo oltre la frattura della guerra fredda. Quella lettera fu un passo decisivo, non solo perché fu l’inizio di una relazione contraddistinta da una crescente fiducia reciproca, ma anche perché aprì canali che riconobbero a Rondine la possibilità di diventare soggetto terzo di mediazione all’interno dei conflitti. Da qui nel 1995 la proposta a Rondine di farsi mediatore di pace nel conflitto fra Russia e Cecenia.

LA CONVIVENZA NELLA WORLD HOUSE

La consapevolezza che la mediazione nei conflitti richiede non solo un approccio politico ma anche un cambiamento culturale condusse all’apertura a Rondine cittadella della pace di un’esperienza di accoglienza di giovani provenienti dai due fronti di alcuni dei conflitti contempora-



nei. Era il 1998 quando prese avvio l'esperienza dello studentato internazionale, la World house, che prevede la presenza di giovani che provengono dai conflitti attuali o comunque molto recenti e scelgono di convivere con il proprio "nemico" condividendo con lui o lei la stanza, mentre scelgono percorsi di studio universitari nel nostro Paese.

Russia e Cecenia, Israele e Palestina, Serbia e Kosovo, sono alcuni dei conflitti armati dai quali provengono i giovani dello studentato: ragazzi e ragazze che decidono di accettare la sfida di guardare negli occhi i loro nemici e di dialogare con loro senza scontri. Un'esperienza talvolta molto dura, perché si deve tenere conto del fatto che alla base sta il dolore delle vittime che ogni conflitto porta con sé. Non c'è, da questo punto di vista, nessuna tentazione di un perdono a buon mercato: piuttosto si parte dal presupposto che il conflitto armato non risolve più problemi di quelli che genera, lasciando una coda di sofferenze che spesso dura per decenni.

Per chi ha dialogato con questi giovani è chiaro che la prospettiva fondamentale che li anima non è quella della pace intesa come semplice interruzione degli scontri e come amnesia del male compiuto e subito. Piuttosto essi appaiono concentrati sul superamento del conflitto cercando di immaginare un futuro di convivenza costruito proprio sul confronto delle ragioni dell'uno e dell'altro. I trenta ragazzi e ragazze presenti nella World house vengono,

quest'anno, da venticinque paesi sparsi in cinque continenti, a testimonianza di quanto siano diffusi e dimenticati nel mondo i conflitti armati.

IL QUARTO ANNO DI ECCELLENZA

Accanto alla World house, è stato avviato a Rondine il quarto anno di eccellenza, che dal 2015 raccoglie studenti e studentesse provenienti da tutte le regioni italiane. Si tratta di un'esperienza didatticamente innovativa che permette ai ragazzi e alle ragazze di frequentare un anno scolastico all'interno della Cittadella della pace, condividendo così la loro vita con giovani poco più grandi di loro della World house.

L'esperienza del quarto anno, al quale hanno sempre partecipato studenti anche della provincia di Trento (per il Da Vinci nel 2022-23 è stata a Rondine Emma Negri dell'attuale 5C; nel 2023-24 Serena De Paola della 4C), non si caratterizza tuttavia solo per la condivisione di molti momenti con ragazzi e ragazze provenienti da aree di conflitto, ma anche per la curvatura della programmazione che, anche in forza di una progettazione specifica, prevede progetti che puntano all'assunzione di responsabilità nella propria comunità, alla conoscenza delle istituzioni europee e internazionali, al recupero e alla rielaborazione della memoria dei conflitti, alla conoscenza delle strategie per risolverli senza ricorrere alla violenza, alla consapevolezza della necessità dell'impegno personale per trasformare il mondo attraverso il dialogo, da quello interpersonale a quello diplomatico e politico. Tutto questo grazie all'incontro con numerosi testimoni (Liliana Segre ha scelto non a caso di incontrare gli studenti di Rondine nella sua ultima apparizione pubblica) fra coloro che oggi operano per la costruzione della pace.

IL TRIENNIO RONDINE

In questo quadro è nata la proposta, rivolta agli Istituti superiori italiani, di avviare all'interno del proprio piano di studi un "triennio Rondine" che accoglie le metodologie didattiche e l'ispirazione ideale già sperimentate nel quarto anno alla Cittadella della pace.

Una prima versione di questo articolo è apparso sulla rivista "Cooperazione tra consumatori", dicembre 2022.

LA SPERIMENTAZIONE RONDINE AL DA VINCI

Claudia Dinale

La proposta sperimentale della Sezione Rondine, regolata da un Protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha coinvolto inizialmente, nell'A.S. 2022-23, 15 scuole superiori sparse in tutto il territorio nazionale, che sono diventate 25 nell'A.S. 2023-24 e saliranno a 30, più due scuole medie, nel 2024-25.

La proposta è stata approvata anche al Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Trento: dopo un ampio dibattito e una serie di passaggi in Collegio Docenti e nel Consiglio dell'Istituzione, una quindicina di docenti di diverse discipline, specificamente formati al "Metodo Rondine" (altri docenti svolgeranno la formazione nei prossimi mesi), ha dato vita a settembre 2023 al Consiglio di Classe della classe "prima Rondine", la 1P di liceo scientifico ordinamentale.

Al liceo linguistico Scholl di Trento è partita invece, sempre nel 2023-24, una classe terza Rondine, con la quale abbiamo già realizzato alcune attività comuni, come il Progetto Oxfam "Fuori dal copione". E' stato avviato anche un gemellaggio con una classe prima di un liceo di Arezzo, l'unico oltre a noi che ha deciso di partire con la sperimentazione Rondine al biennio (della collaborazione con entrambe le scuole si parla nelle pagine che seguono).



La sperimentazione avviata al Da Vinci prevede dunque una programmazione sui cinque anni e intende portare all'interno della scuola un'esperienza didattica altrimenti limitata solo ai ragazzi e ragazze che riescono a frequentare il quarto anno a Rondine, riproponendone lo spirito, il metodo, i contenuti, i progetti.

Va detto che il “metodo Rondine” non è una vera e propria metodologia didattica; anche se si sposa bene con approcci quali la didattica attiva e il cooperative learning, non si identifica e non si esaurisce in essi. È piuttosto una visione di scuola come comunità educante, e ha come prerequisito la presenza di un consiglio di classe coeso, disponibile a lavorare in maniera interdisciplinare.

Nel 2023-24, dato che ci trovavamo in presenza di un alto numero di iscritti, che l'organico assegnato alla scuola lo permetteva e che bisognava avviare da zero una co-progettazione di ampio respiro, è stata introdotta una novità, quasi una sperimentazione nella sperimentazione: invece di creare due classi Rondine si è scelto di lavorare con una coppia di insegnanti per materia su un'unica classe di 27 studenti. Si è trattato di un'opportunità eccezionale e non replicabile, del tutto inedita per degli insegnanti di scuola superiore, che sono visti come specialisti di disciplina e non sono abituati a lavorare in team, come avviene invece negli altri gradi di scuola.

Posso dire che è stata dal punto di vista professionale un'esperienza bellissima, una sorta di corso di aggiornamento lungo un anno, oltre che un'occasione irripetibile di crescita umana.

Il percorso di studi della sezione Rondine garantisce il raggiungimento delle stesse competenze disciplinari delle altre sezioni del Liceo scientifico ordinamentale. In cosa consiste dunque la differenza?

Oltre a un consiglio di classe coeso, che aderisce in modo esplicito a un percorso e a un obiettivo condiviso, la Sezione Rondine si avvale della figura di un “tutor Rondine”, ovvero un facilitatore relazionale; il tema dell'educazione alle relazioni e della gestione positiva dei conflitti è infatti centrale nella sperimentazione.

Al biennio alcune ore curricolari sono svolte in compresenza dal tutor e dai docenti delle discipline; nel triennio sono previste anche due ore extracurricolari in più a settimana per la realizzazione del Percorso Ulisse, volto ad affinare quegli strumenti e quelle abilità trasversali che fanno parte dell'esperienza di Rondine. Tale percorso è finalizzato a esplorare sé stessi, il mondo e la vocazione professionale di ciascuno, e assorbe parte del monte ore destinato alle attività di ASL, di educazione civica e di orientamento.

L'intero progetto della sezione Rondine al Da Vinci si sviluppa sia in collegamento con la rete nazionale di scuole aderenti alla sperimentazione, sia grazie alla partnership con quei soggetti presenti sul territorio che si occupano di risoluzione nonviolenta dei conflitti: in questa prima fase il Forum trentino per la pace, il Centro Astalli, il Laboratorio di Educazione al dialogo, la Cooperativa Villa S. Ignazio.

A livello delle istituzioni scolastiche provinciali ci siamo avvalsi del sostegno di Francesco Pisanu, direttore dell'Ufficio per la valutazione delle politiche scolastiche del Servizio Istruzione,

e dei suoi collaboratori Francesco Rubino e Federica Coletta, che nei giorni precedenti l'inizio della scuola hanno tenuto ai docenti della sezione Rondine un corso di aggiornamento intensivo estremamente coinvolgente nell'ambito del progetto "TASC - Migliorare il clima a scuola" (Insegnanti e studenti migliorano insieme il clima scolastico potenziando le competenze sociali ed emotive), sostenuto dal programma Erasmus+ dell'UE. Il corso si è rivelato utile non solo per gli strumenti operativi che ci ha fornito in termini di metodologie e risorse da utilizzare in aula, ma anche per rafforzare i legami di fiducia all'interno del Consiglio di classe e chiarirne gli obiettivi comuni. Successivamente l'équipe del dott. Pisanu ci ha accompagnati a un primo monitoraggio della sperimentazione, molto importante in questo anno di avvio.

In un tempo come il nostro, segnato non solo dal conflitto fra Russia e Ucraina e da quello in Medio Oriente, ma da decine di conflitti armati dimenticati che mietono migliaia di vittime ogni anno, la proposta portata avanti da un gruppo di docenti, all'interno di una scuola grande come il Da Vinci, può sembrare piccola cosa. Ma - come ha sottolineato in un suo intervento il collega Alberto Conci - siamo convinti che la scommessa originaria di Rondine, che corre sul filo difficile del dialogo dentro i conflitti, resta una provocazione tanto sul piano politico quanto su quello pedagogico, che tende alla trasformazione che ciascuno di noi può fare del mondo che lo circonda. .



RONDINI

Arianna Adami 1P

Per concludere il nostro primo anno “Rondine”, abbiamo terminato un progetto che ci sta particolarmente a cuore e che ha un forte significato. Una spirale di rondini che volano verso l'esterno alla ricerca di nuove esperienze; perché quest'anno è stato prezioso e abbiamo messo radici che ci serviranno per crescere insieme.

Tutto ciò è stato realizzato in collaborazione con l'unica altra prima Rondine attualmente presente in Italia, una classe prima del liceo artistico "Piero della Francesca" di Arezzo, durante un gemellaggio.

Abbiamo infatti ospitato studenti e docenti aretini qui al Da Vinci nei giorni 14 e 15 marzo, portandoli a scoprire le meraviglie della nostra scuola e quelle della nostra città.

Questa esperienza ci ha permesso di comprendere a pieno il significato della parola 'ospitalità'.

È stato un anno prezioso, trascorso tra persone che sono preziose le une per le altre.

Abbiamo capito l'importanza dell'ascolto, fondamentale per costruire un rapporto, stretto legami che ci hanno salvati dalla solitudine, capito che possiamo camminare gli uni a fianco agli altri accettando le nostre

differenze e facendone tesoro, perché in fondo sono queste a renderci unici.

Abbiamo condiviso tutto, dai momenti di dolore ai momenti di festa; e abbiamo investito le nostre energie per raggiungere obiettivi comuni, come ad esempio la manifestazione “Fuori dal copione” da noi organizzata per sensibilizzare la popolazione trentina sul tema della parità di genere il 6 giugno 2024.

Ci siamo scontrati discutendo di attualità e di politica, ci siamo scambiati affetto tramite abbracci, sorrisi e sguardi complici, e abbiamo imparato a fidarci gli uni degli altri.

Questo è Rondine, questo siamo NOI.

Un “NOI” bellissimo, una piccola comunità pronta a continuare a crescere, cambiare e maturare... INSIEME. .



FUORI DAL COPIONE

Francesca Sandri, Valentina Moratelli

A Trento il lancio della campagna nazionale per la parità di genere che nasce nella scuola.

La campagna nazionale “Fuori dal copione”, promossa da Oxfam Italia e RE.TE. Ong insieme all’associazione Rondine, con fondi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, per sensibilizzare le persone sull’Obiettivo 5 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite (“ogni persona deve sentirsi libera di scegliere chi essere e come vivere”), ha trovato alleati in Trentino. Se ne sono fatti promotori gli studenti e le studentesse della sperimentazione “Sezione Rondine” di due licei di Trento, il linguistico “Sophie Scholl”, e lo scientifico “Da Vinci”.

Nel corso dell’anno scolastico, che si avvia a conclusione con gli esami di maturità, le due classi hanno aderito a una sperimentazione didattica riconosciuta a livello ministeriale e ispirata dall’esperienza ormai decennale dell’associazione Rondine, che nel borgo omonimo in provincia di Arezzo promuove la pace, il dialogo e la cooperazione tra giovani di diverse culture e paesi. E hanno lavorato sul tema della parità di opportunità tra donne e uomini in campo socio-economico, come vuole appunto l’Obiettivo 5 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, documentandosi e preparandosi con l’aiuto anche di due esperti dell’Università di Trento, la sociologa Cecilia Bighelli e il giurista Emanuele Corn.

La mattina di giovedì 6 giugno studenti e studentesse hanno animato il quartiere Le Albere distribuendo volantini per promuovere la campagna per la parità di genere (<https://fuoridalcopione.it>), illustrandone gli obiettivi agli studenti universitari un po’ più grandi di loro, all’ingresso della Buc, la libreria universitaria, distribuendo volantini sulle discriminazioni che ancora colpiscono le donne nello studio e sul lavoro e sulle disparità di genere, interpellando i passanti. Accanto a loro, professori e professoressa delle sezioni “Rondine”, di cui sono referenti per il liceo Scholl la prof. Federica Miori e per il Da Vinci la prof. Claudia Dinale. Con loro anche i tutor Marco Baino e Roberta Dallabetta, che affiancano docenti e studenti per alcune ore settimanali, con il compito di essere facilitatori delle relazioni.

“Si tratta di una sperimentazione che la Provincia autonoma di Trento sostiene convintamente”, ha osservato la dirigente del Servizio istruzione della Pat, Sandra Cainelli, coinvolta da studenti e studentesse nell’attività della campagna.



DONNE E LAVORO, MA QUANTA STRADA C'È ANCORA DA FARE...

NEI BAR ALLE ALBERE IN SCENA UN SINGOLARE ESPERIMENTO SOCIALE

Francesca Sandri

Due amiche siedono in un bar, l'una si confida con l'altra: nonostante tutte le qualifiche del caso, non ha ottenuto l'impiego per il quale si era candidata. Al posto suo, è stato scelto un ragazzo senza alcuna esperienza nel settore, assunto per il solo fatto di essere maschio.

I toni si scaldano, la tensione cresce, alle voci delle ragazze si sovrappongono quelle dei clienti e dei passanti. La maggior parte di loro difende le ragioni delle ragazze; per alcuni, invece, l'indipendenza guadagnata dalle donne attraverso il proprio lavoro è inaccettabile e motivazione sufficiente a chiudere i rapporti. “La donna deve starsene in casa, altro che lavorare!”, butta là qualcuno. C'è chi difende il diritto di realizzarsi nel lavoro indipendentemente dall'essere maschio o femmina, chi invece assiste senza proferire parola.

Calma: è solo un esperimento sociale abilmente ideato da studenti e studentesse delle classi 3B del Liceo Linguistico “Sophie M. Scholl” e 1P del Liceo Scientifico “Leonardo Da Vinci” di Trento. Una modalità innovativa, adottata per invitare alla riflessione su tematiche selezionate dagli stessi ragazzi – nello specifico, aborto e parità in ambito lavorativo – e proporre spunti votati al cambiamento, in linea con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La simulazione, dapprima ideata in classe e successivamente testata in due locali pubblici del quartiere Le Albera, ha permesso ad alcuni giovani di mettere alla prova (con successo) le proprie capacità

recitative: le “attrici” Matilde e Hiba confidano che nessuna delle persone coinvolte ha intuito che si trattava di un esperimento: non c'è che dire, simulazione riuscita!

(da Vita Trentina n. xx/2024)



**L'esperimento sociale ideato
da studenti e studentesse
delle classi 3B del Liceo
Linguistico "Sophie Scholl" e
1P del nostro liceo**

**Nella mattinata alle Albere
sono stati distribuiti
volantini per far conoscere
la campagna nazionale
#fuoridalcopione**





CHI SIAMO?

Siamo le classi 3B rondine del liceo "S. Scholl" di Trento e 1P rondine del liceo "L. Davinci".

COS'È RONDINE?

Il progetto "Sezione Rondine" promuove un modello di scuola inclusivo, accessibile e interculturale. Coinvolge circa 30 scuole in tutta Italia, che sperimentano il "Metodo Rondine", un metodo educativo finalizzato al superamento dei conflitti attraverso il dialogo e la relazione.

COS'È FUORI DAL COPIONE?

È una campagna che punta a promuovere la parità di genere sensibilizzando le persone sull'obiettivo 5 dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite: ogni persona deve sentirsi libera di scegliere chi essere e come vivere.



**SEZIONE
RONDINE**



SCAN ME



RONDINE, SPERIMENTAZIONE PROMOSSA A PIENI VOTI

All'evento di lancio della campagna "Fuori dal copione" c'erano anche le due dirigenti scolastiche del Liceo linguistico "Sophie Scholl", Chiara Motter, e del Liceo scientifico "Da Vinci", Tiziana Rossi, che promuovono a pieni voti la sperimentazione Rondine, quale offerta formativa che rimette gli studenti al centro dell'educazione scolastica e sostiene una scuola capace di abilitare i giovani a divenire cittadini globali.

Preside Rossi, al termine del primo anno di sperimentazione, che bilancio trarre?

"Senz'altro molto positivo, come si può cogliere dall'entusiasmo degli studenti e degli insegnanti. Del progetto si è iniziato a discutere nel 2019, ma con il fermo dell'emergenza Covid è partito solo l'anno scorso. Dal nostro punto di vista, il valore aggiunto è quello di puntare sulle persone e avere lo studente al centro. Sono valori che tutta la scuola deve avere presenti come linee guida d'azione, punti qualificanti, importanti, condivisi, a partire dall'idea del superamento dei conflitti attraverso il dialogo e la relazione".

Conflitto che è anche nel mondo della scuola...

"È inevitabile, fa parte della natura umana. Il conflitto è anche nella scuola, perché fa parte della vita; è nel gruppo classe, tra studenti e anche tra docenti. La chiave per poterlo superare è il dialogo".

Vi sono state resistenze di fronte alla proposta di avviare questa sperimentazione didattica?

"Se per conflitto intendiamo lo scambio di punti di vista diversi, sì. Quando si propone qualcosa di nuovo, è normale che emergano resistenze e perplessità. Eventi concreti come quello di giovedì 6 giugno alle Albere evidenziano il valore aggiunto di questo metodo. Speriamo che questa sperimentazione contagi, affinché un domani non si debba più parlare di 'progetto Rondine', ma che tutta la scuola sia ispirata a questo modo di concepire il percorso formativo".

Oggi la scuola, per volontà ministeriale, punta sulle competenze. Anche il saper gestire il conflitto, in fondo, è una competenza?

"Il discorso sulle competenze non deve essere retorica o moda. Costruire il curriculum su competenze significa avere al centro una visione chiara di quali sono gli obiettivi e qual è la persona, fatta di saperi e valori che noi vogliamo costruire. Se

parliamo di competenze e di valori trasversali, l'ascoltarsi in maniera attiva, il mediare rispetto alle opinioni degli altri, fare iniziative comuni, rientrano tutti nelle competenze trasversali che sono fondamentali anche nella propria vita privata, oltre che nella scuola, nel lavoro e nello studio".

Il futuro della sperimentazione?

"Ci auguriamo che un domani tutta la scuola lavori con questo spirito di collaborazione, di confronto aperto, di valorizzazione dello studente e di dialogo tra i saperi. Quest'ultimo è un punto caratterizzante di Rondine, ossia che i saperi devono dialogare tra di loro. L'auspicio è che un domani non si parli più di sperimentazione isolata, ma – ripeto – che tutta la scuola sia contagiata da queste modalità e da questa visione valoriale".

Preside Motter, la stessa domanda: quali prospettive per la sezione Rondine?

"Al termine di un anno scolastico, per noi sperimentale, in cui ogni giorno abbiamo costruito un tassello di questo percorso iniziato con la formazione dei docenti e della tutor, abbiamo appreso qualcosa di più del metodo, con il costante supporto di Rondine. Spetta a noi interpretare in cosa consiste, sulla base di ogni singola scuola. E nel nostro caso considerando la specificità trentina e la peculiarità di essere un liceo linguistico".

Il bilancio?

"È stato un anno intenso in cui studenti e docenti si sono cimentati in esperienze nuove, come i collegamenti creati con il Liceo Da Vinci e con il territorio".

Il prossimo anno scolastico 2024/2025?

Sarà un anno di consolidamento, in cui mettere a frutto l'esperienza di quest'anno scolastico, arricchendo il nostro panorama e pensando ad esperienze di legame stretto con il territorio: perché Rondine parte dall'idea che ognuno di noi possa diventare, partendo da se stesso, agente di cambiamento nell'ambiente in cui vive (la famiglia, la scuola, la comunità). Quest'anno abbiamo imparato come percorrere questa strada e pian piano l'intento è quello di allargare lo sguardo".

Possiamo dire che esiste uno specifico Rondine?

"Si sta costruendo uno specifico Rondine. Nella città di Trento c'è la rete degli istituti che collaborano, ad esempio, con l'assemblea cittadina e con l'ufficio delle politiche giovanili. Rondine, partendo dal basso e dall'esperienza concreta dei consigli di classe, crea una collaborazione tra ragazzi sempre più stretta".

(ha collaborato Valentina Moratelli)

da Vita Trentina n. 24/2024 del 16/06/2024



SCUOLA

16 giugno 2024
vita trentina

9

A Trento il lancio della campagna nazionale per la parità di genere che nasce nella scuola

La campagna nazionale "Fuori dal copione", promossa da Oxfam Italia e R.E.I.E. Oni insieme all'associazione Rondine, con i fondi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, personalizza le persone sull'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ("ogni persona deve sentirsi libera di scegliere chi essere e come vivere"), ha trovato alleati in Trentino. Se ne sono fatti promotori gli studenti e le studentesse della sperimentazione "Sezione Rondine" di due licei di Trento, il linguistico "Sophie Scholl", e lo scientifico "Da Vinci". Nel corso dell'anno scolastico, che si avvia a conclusione con i esami di maturità, le due classi hanno aderito a una sperimentazione didattica riconosciuta a livello ministeriale e ispirata dall'esperienza ormai decennale dell'associazione Rondine, che nel borgo omonimo in provincia di Arezzo promuove la pace, il dialogo e la cooperazione tra giovani di diverse culture e paesi. E hanno lavorato sul tema della parità di opportunità tra donne e uomini in campo socio-economico, come vuole appunto l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, documentandosi e preparandosi con l'aiuto anche di due esperti dell'Università di Trento, la sociologa Cecilia Biglietti e il giurista Emanuele Gori. La mattina giovedì 6 giugno studenti e studentesse hanno animato il quartiere Le Albe distribuito volantini per



"Speriamo che un domani tutta la scuola sia ispirata a questo modo di concepire il percorso formativo"

All'evento di lancio della campagna "Fuori dal copione" c'erano anche le due dirigenti scolastiche del Liceo linguistico "Sophie Scholl", Chiara Motter, e del Liceo scientifico "Da Vinci", Tiziana Rossi, che promuovono a pieni voti la sperimentazione Rondine, quale offerta formativa che rimette gli studenti al centro dell'educazione scolastica e sostiene una scuola capace di abilitare giovani ad avere ottimi risultati.

Preside Rossi, al termine del primo anno di sperimentazione, che bilancio tratti?
"Senza altro molto positivo, come si può cogliere dall'entusiasmo degli studenti e degli insegnanti. Dal progetto si è iniziato a discutere nel 2019, ma con il fermo dell'emergenza Covid è partito solo l'anno scorso. Dal nostro punto di vista, il valore aggiunto è quello di punta e sulle persone e avere lo studente al centro. Sono voluti che tutta la scuola fosse presente come linee guida d'azione, punti qualificanti, importanti, condivisi, a partire dall'idea del superamento dei conflitti attraverso il dialogo e la relazione".

Conflitto che è anche nel mondo della scuola...
"È inevitabile, la parte della natura umana. Il conflitto è anche nella scuola, perché fa parte della vita e nel gruppo classe, trasudare e anche tra do-



promuovere la campagna per la parità di genere (<https://fuoridalcopione.it>), illustrando gli obiettivi agli studenti universitari un po' più grandi di loro, all'ingresso della Buc, la libreria universitaria, distribuendo volantini sulle discriminazioni che ancora colpiscono le donne nello studio e sul lavoro e sull'editto di parità di genere, interpellando i passanti. Accanto a loro, professori e professoresse delle sezioni "Rondine", di cui sono referenti per il Liceo Scholl la prof. Federica Mori e per il Da Vinci la prof. Claudia Dinale. Con loro anche i tutor Mauro Balno e Roberta Dallabetta, che affiancano docenti e studenti per alcune ore settimanali, con il compito di essere facilitatori delle relazioni. "Si tratta di una sperimentazione che la Provincia autonoma di Trento sostiene convintamente", ha osservato la dirigente del Servizio Istruzione della Pat, Sandra Caimelli, ha coinvolto studenti e studentesse nell'attività della campagna.



Le studentesse della sezione Rondine di Licei Scholl e Da Vinci consegnano volantini alla dirigente scolastica del Da Vinci, Tiziana Rossi, e alla dirigente del Servizio Istruzione della Provincia Autonoma di Trento, Sandra Caimelli

centi. La chiave per poterlo superare è il dialogo". Vi sono state resistenze di fronte alla proposta di avviare questa sperimentazione didattica?
"Se per conflitto intendiamo lo scambio di punti di vista diversi, sì. Quando si propone qualcosa di nuovo, è normale che emergano resistenze e perplessità. Everti concreti come quello di giovedì 6 giugno alle Albe evidenziano il valore aggiunto di questo metodo. Speriamo che questa sperimentazione continui, affinché un domani non si debba più parlare di "progetto Rondine", ma che tutta la scuola sia ispirata a questo modo di concepire il percorso formativo".

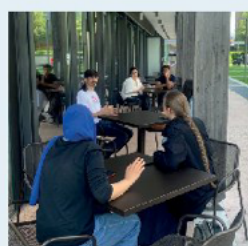
Oggi la scuola, per volontà ministeriale, punta sulle competenze. Anche il saper gestire il conflitto, in fondo, è una competenza?
"Il discorso sulle competenze non deve essere re-

Fuori dal copione

NEI BAR ALLE ALBE IN SCENA UN SINGOLARE ESPERIMENTO SOCIALE

Donne e lavoro, ma quanta strada c'è ancora da fare...

Due amiche siedono in un bar, l'una si confida con l'altra: nonostante tutte le qualifiche del caso, non ha ottenuto l'impiego per il quale si era candidata. Al posto suo, è stato scelto un ragazzo senza alcuna esperienza nel settore, assunto per il solo fatto di essere maschio. Itori si scaldano, la tensione cresce, alle voci delle ragazze si sovrappongono quelle dei clienti edel passanti. La maggior parte di loro difende le ragioni delle ragazze; per alcuni, invece, l'indipendenza guadagnata dalle donne attraverso il proprio lavoro è inaccettabile e motivazione sufficiente a chiudere i rapporti. "Ladonna deve stare in casa, altro che lavorare", botta là qualcuno. C'è chi difende il diritto di realizzarsi nel lavoro indipendentemente dal sesso: maschio o femmina, chi invece asiste senza preferirne parola. Calma: è solo un esperimento sociale abilmente ideato da studenti e studentesse delle classi 3B del Liceo Linguistico "Sophie M. Scholl" e 1P del Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Trento. Una modalità innovativa, adottata per invitare alla riflessione su tematiche selezionate dagli stessi ragazzi - nello specifico, aborto e parità in ambito lavorativo - e proporre i punti voluti al cambiamento, in linea con l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La simulazione, dapprima ideata in classe e successivamente testata in due locali pubblici del quartiere



Le Albe, ha permesso ad alcuni giovani di mettere alla prova (con successo) le proprie capacità relazionali: le "attrici" Matilde e Hila confermano che nessuna delle persone coinvolte ha inteso che si trattava di un esperimento: non c'è che dire, simulazione riuscita!

Francesca Sandri

LE DIRIGENTI SCOLASTICHE DEL "SOPHIE SCHOLL" E DEL "DA VINCI"

Rondine, sperimentazione promossa a pieni voti

torica o moda. Costruire il curriculum su competenze significa avere un'idea visionaria di quali sono gli obiettivi e qual è la persona, fatta di saperi e valori che noi vogliamo costruire. Se parliamo di competenze e di valori trasversali, l'ascoltarsi in maniera attiva, il mediare rispetto alle opinioni degli altri, fare iniziative comuni, rientrano tutti nelle competenze trasversali che sono fondamentali anche nella propria vita privata, oltre che nella scuola, nel lavoro e nello studio".

Il futuro della sperimentazione?

"Ci auguriamo che un domani tutta la scuola lavori con questo spirito di collaborazione, di confronto a aperto, di valorizzazione dello studente e di dialogo tra i saperi. Quest'ultimo è un punto caratterizzante di Rondine, ossia che i saperi devono dialogare tra di loro. L'auspicio è che un domani si parli più di sperimentazione isolata, ma - ripeto - che tutta la scuola sia contagiata da questa modalità e da questa visione valoriale".

Preside Motter, la stessa domanda: quali prospettive per la sezione Rondine?

"Al termine di un anno scolastico, per noi sperimentale, in cui ogni giorno abbiamo costruito un tassello di questo percorso iniziato con la formazione dei docenti e della tutor, abbiamo appreso qualcosa di più del metodo, con il costante supporto di Rondine. Spetta a noi interpretare in cosa consiste, sulla base di ogni singola scuola. E

nel nostro caso considerando la specificità trentina e la peculiarità di essere un liceo linguistico".

Il bilancio?

"È stato un anno intenso in cui studenti e docenti si sono cimentati in esperienze nuove, come i collegamenti creati con il Liceo Da Vinci e con il territorio".

Il prossimo anno scolastico 2024/2025?

Sarà un anno di consolidamento, in cui mettere a frutto l'esperienza di quest'anno scolastico, arricchendo il nostro panorama e pensando ad esperienze di legame stretto con il territorio, perché Rondine parte dall'idea che ognuno di noi possa diventare, partendo da se stesso, agente di cambiamento nell'ambiente in cui vive (la famiglia, la scuola, la comunità). Questa nozione abbiamo imparato come percorrere questa strada a pian piano l'intento è quello di allargare lo sguardo".

Possiamo dire che esiste uno specifico Rondine?

"Sì, sta costruendo uno specifico Rondine. Nella città di Trento c'è la rete degli istituti che collaborano, ad esempio, con l'assemblea cittadina e con l'ufficio delle politiche giovanili. Rondine, partendo dal basso e dall'esperienza concreta dei consigli di classe, con una collaborazione tra ragazzi sempre più stretta".

(ha collaborato Valentina Mortali)

I PROGETTI INTEGRATIVI E DI ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO

Il liceo “Leonardo da Vinci” arricchisce la sua proposta formativa con numerosi progetti integrativi dei programmi di studio. Si tratta di iniziative orientate a valorizzare e potenziare conoscenze, competenze, interessi, che possono essere proposte all’intera classe in orario curricolare o messe a disposizione alla libera adesione degli studenti al di là del normale orario delle lezioni.

Nell’elenco dei progetti, che viene aggiornato e reso pubblico annualmente, ve ne sono alcuni che caratterizzano stabilmente l’offerta formativa dell’Istituto e concretizzano l’attenzione particolare che la scuola rivolge ad alcuni ambiti, di seguito presentati.

PERCORSI DI AIUTO ALLA PERSONA

ACCOGLIENZA

Attraverso attività socializzanti svolte nei primi mesi di scuola per le classi prime, migliora i rapporti interpersonali e di gruppo, promuovendo il senso di appartenenza al liceo.

RETE STRANIERI

Attraverso la condivisione di scelte educative e organizzative tra le istituzioni scolastiche aderenti, mira all’inclusione degli studenti di madrelingua non italiana, progettando e realizzando percorsi di istruzione caratterizzati dalle differenziazioni e dagli adeguamenti necessari a valorizzare le competenze pregresse e a superare eventuali difficoltà che possano ostacolare o ritardare il pieno sviluppo della personalità e delle attitudini personali.

SALUTE

A tutte le classi del liceo, lungo i cinque anni del loro percorso, vengono proposti interventi di esperti su temi connessi alla promozione di stili di vita sani ed alla prevenzione di problematiche legate al disagio adolescenziale. Tra l’altro: corsi di primo soccorso, di educazione all’utilizzo corretto delle nuove tecnologie, di sensibilizzazione alle problematiche delle dipendenze e del disagio nelle loro diverse forme.

SPAZIO ASCOLTO CIC (Centro di informazione e di consulenza)

Prevede la presenza a scuola di uno psicologo che aiuti ad affrontare i problemi giovanili e a superare i disagi.

INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE

BIBLIOTECA E ATTIVITÀ CULTURALI

Offre periodicamente l'accesso ad iniziative culturali di vario genere, oltre che ad un notevole patrimonio librario e ad una fornita dotazione di pubblicazioni (quotidiani, settimanali, mensili, anche in lingua straniera), all'interno di stimolanti ambienti di lettura e studio.

CONCORSO LETTERARIO

In occasione dell'annuale memorial "Marcella Bortolotti", il concorso per la produzione di racconti ha lo scopo di promuovere e valorizzare la scrittura in prosa e stimolare nei ragazzi la capacità di esprimere idee, emozioni, passioni, storie in forma scritta.

LETTORE DI LINGUA STRANIERA (INGLESE, TEDESCO, SPAGNOLO)

Esercitazioni e conversazioni guidate in orario curricolare con la presenza di un docente di madrelingua per consentire agli studenti di confrontarsi con un interlocutore che sia in possesso dei requisiti fonologici e di dizione della lingua madre.

GIOCHI DELLA CHIMICA

Competizione di chimica riservata agli studenti delle scuole secondarie che ha lo scopo di incentivare le attività degli studenti interessati alla chimica per mezzo della risoluzione autonoma e creativa di problemi chimici.

OLIMPIADI DELLA FILOSOFIA

Gara di produzione di saggi filosofici riservata agli studenti del secondo biennio e del quinto anno delle scuole secondarie che ha lo scopo di approfondire contenuti filosofici, favorire l'adozione di nuove metodologie didattiche, confrontarsi con l'apprendimento della filosofia a livello internazionale, diffondere, promuovere e valorizzare il pensiero critico e la capacità argomentativa nella formazione dei futuri cittadini.

OLIMPIADI DELLA FISICA

Competizione basata sulla capacità di risolvere problemi di fisica sia teorici sia sperimentali. La partecipazione a questa competizione mira a motivare e promuovere l'eccellenza nello studio della fisica fra gli studenti a livello pre-universitario.

OLIMPIADI DI INFORMATICA

Competizione basata sulla capacità di risolvere i problemi di natura algoritmica assegnati con l'utilizzo di un personal computer. La partecipazione a questa competizione mira a stimolare l'interesse nell'informatica e nella tecnologia dell'informazione e a far emergere e valorizzare le "eccellenze" esistenti nella scuola italiana, creando le precondizioni per preparare gli studenti al lavoro ed agli ulteriori livelli di studio e ricerca.

OLIMPIADI DI ITALIANO

Competizione riservata agli studenti delle scuole secondarie che ha lo scopo di rafforzare lo studio della lingua italiana e sollecitare gli studenti a migliorare la padronanza della propria lingua.

OLIMPIADI DELLA MATEMATICA

Gara di soluzione di problemi matematici elementari rivolta ai ragazzi delle scuole superiori. I partecipanti devono trovare tecniche creative per risolvere problemi mai visti prima e ideare nuove dimostrazioni e strategie, invece di applicare meccanicamente formule. Lo scopo è quello di avvicinare gli studenti al tipo di problem-solving che un matematico di professione incontra nel suo lavoro.

GIOCHI DI ANACLETO

Competizione di fisica in due parti per studenti del primo biennio, una teorica denominata “Domande&Risposte”, che consiste in un questionario con risposte sia aperte che chiuse, e una prova pratica chiamata “Anacleto in Lab”, in cui gli studenti devono eseguire un semplice esperimento. I Giochi di Anacleto rappresentano un’occasione offerta ai ragazzi affinché siano spronati a mettersi in gioco (possibilmente anche divertendosi) e a dare il meglio di sé. La parte teorica comprende domande in linea con le indicazioni per il primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado, ma sono comprese anche domande di cultura scientifica generale e quesiti di comprensione del testo. Viene usato un linguaggio rigoroso e corretto, ma le domande sono contestualizzate in situazioni reali maggiormente vicine al mondo dei ragazzi. Con “Anacleto in Lab” gli studenti potranno mettersi alla prova con un esperimento guidato in modo da favorire e valorizzare diversi stili di apprendimento, non solo quello teorico, ma anche pratico, con un’attività laboratoriale, in cui le mani colloquiano con il cervello attivamente e con cognizione di causa.

OLIMPIADI DEL PROBLEM SOLVING

Gare di informatica rivolte agli studenti del primo biennio delle scuole secondarie, per promuovere, tramite attività coinvolgenti che si applicano alle diverse discipline scolastiche, la diffusione del pensiero computazionale come strategia generale per affrontare i problemi, come metodo per ottenere la soluzione e come linguaggio universale per comunicare con gli altri.

OLIMPIADI DI SCIENZE NATURALI

Competizione sulle scienze naturali che offre a studentesse e studenti delle scuole secondarie l’occasione per verificare le proprie inclinazioni di studio e per sostenerne le motivazioni verso una comprensione sempre più approfondita dei fenomeni e dei processi naturali.

CERTAMEN CICERONIANUM e altri CERTAMINA di latino (gare di traduzione e commento di testi di autori latini).

GARE DI ROBOTICA

Gare in cui gli studenti, riuniti in squadre, si misurano nella progettazione, costruzione e programmazione di robot il cui utilizzo sia applicabile a problemi della quotidianità.

TEATRO SCIENTIFICO

Proposta agli studenti di spettacoli teatrali che suscitino interesse e curiosità scientifica, stimolando la motivazione allo studio e l'approfondimento di alcune problematiche cruciali della fisica, presentate in una forma diversa rispetto a quella scolastica.

PROGETTI DI COMUNICAZIONE

ANNUARIO

Le persone, gli eventi, i progetti, le riflessioni, le immagini di un intero anno scolastico proposti in forma di rivista ("La scuola del ponte"), grazie alla collaborazione di docenti, studenti, personale del liceo.

L'URLO DI VITRUVIO

Il giornalino studentesco della scuola. Vivace, colorato, impertinente, innovativo, scherzoso e impegnato: esce con almeno tre numeri all'anno, da quest'anno anche online.

A SUON DI PAROLE

Torneo dibattito in cui gli studenti si affrontano con lo scopo di vincere delle gare basate sulla capacità di argomentare e contro argomentare su tematiche di carattere civico e sociale.

Obiettivo primario del torneo è la promozione di competenze logico/argomentative e della capacità di esprimersi in pubblico. È anche un percorso formativo alla pratica democratica e al confronto civile.

QUOTIDIANO IN CLASSE

Lettura in classe di quotidiani con lo scopo di aiutare i giovani a diventare cittadini consapevoli e informati.

ATTIVITÀ ARTISTICHE ED ESPRESSIVE

DA VINCI SHOW

Prevede ogni anno la realizzazione di uno spettacolo a conclusione di un percorso di labo-

ratori e/o di gruppi di lavoro autogestiti, nei quali le studentesse e gli studenti che lo desiderano hanno la possibilità di esprimersi, confrontarsi e socializzare, fruendo di spazi interni alla scuola. Un contenitore di performance artistiche, che spaziano dalla musica al teatro, dal canto alla danza e al circo.

LABORATORI ARTISTICI

Consentono la progettazione e la realizzazione di oggetti artigianali (disegni, oggetti in ceramica).

LABORATORIO CORALE

Il percorso offre ai ragazzi l'opportunità di un "viaggio" nella musica corale e nella sua letteratura, con momenti di socializzazione e di scambio, anche fra studenti di classi diverse.

ATTIVITÀ SPORTIVE

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Il progetto prevede la possibilità, per le alunne e gli alunni che lo desiderano, di avvicinarsi, conoscere, imparare, praticare e approfondire sia le discipline sportive più conosciute e richieste, sia attività "nuove", fornendo un ventaglio di occasioni il più ampio possibile.

Viene dato ampio spazio alla pratica delle specialità e al confronto dei progressi ottenuti, utilizzando anche la componente agonistica come stimolo alla progressione individuale nel rispetto delle regole e nell'accettazione del risultato come indicatore del lavoro effettuato.

La proposta di nuove esperienze mira ad aumentare le conoscenze, le competenze e le capacità dei singoli alunni, cercando di fornire loro una vera cultura sportiva.

MEMORIAL MARCELLA BORTOLOTTI.*GARA DI ARRAMPICATA SPORTIVA

Una competizione di arrampicata sportiva tra scuole superiori della Provincia di Trento, organizzata annualmente dal liceo Da Vinci in memoria di una sua docente prematuramente scomparsa.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

TANDEM

Un progetto di collaborazione attraverso cui l'università di Verona offre alle scuole interessate del territorio scaligero e delle province limitrofe l'opportunità di sviluppare percorsi formativi riconosciuti a livello universitario, da svolgersi presso le scuole o l'università durante gli ultimi anni di scuola superiore.

ALMA DIPLOMA



Un percorso che aiuta lo studente a riflettere sulle scelte post diploma fornendogli informazioni e spunti sulla base di un'analisi delle sue attitudini, dei suoi interessi e delle sue aspettative.

COLLABORAZIONI CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO PER MODULI CLIL

Mediante confronti e accordi con l'Università degli Studi di Trento, anche per la elaborazione di moduli CLIL, si creano situazioni didattiche orientative, grazie alle quali gli studenti possono riflettere sulle proprie attitudini e sui propri punti di forza.

COOPERATIVA SCOLASTICA

Attività di studio e ricerca realizzate attraverso modalità cooperativistiche che vedono coinvolti in un medesimo progetto studenti e docenti.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE CIVICA, SOCIALE ED AMBIENTALE

ATTIVITÀ FORMATIVE DI SOLIDARIETÀ SOCIALE

Viene favorito lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva attraverso la collaborazione con enti non profit e associazioni del territorio che operano nei settori della marginalità sociale, della solidarietà internazionale, dell'accoglienza agli stranieri, del volontariato in ospedale e in carcere.

ECOLOGIA

Attività volte ad educare alla corresponsabilità in materia ambientale e a sviluppare concrete capacità operative e abitudini corrette.

INIZIATIVE INTERNAZIONALI

SOGGIORNI LINGUISTICI

Soggiorni estivi all'estero organizzati dall'istituto.

SCAMBI CON SCUOLE ESTERE

Mutua ospitalità con studenti di scuole estere con lo scopo di acquisire una conoscenza più approfondita di differenti realtà geografiche, sociali e culturali. Sviluppa la capacità di adattamento a situazioni estranee alla propria realtà e di accettazione delle diversità e aumenta il grado di motivazione nello studio delle lingue straniere, facendo leva sulle opportunità comunicative tra coetanei nel contesto della scuola e della famiglia ospitanti.

CORSI ED ESAMI PER CERTIFICAZIONI

CERTIFICAZIONI EUROPEE PER LA CONOSCENZA DELLE LINGUE STRANIERE

Corsi di preparazione e accertamenti, secondo i livelli standard comunitari, per il conseguimento delle certificazioni linguistiche di inglese, tedesco e spagnolo.

CERTIFICAZIONE DI LATINO

PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER

Corsi di preparazione ed esami per il conseguimento della patente ECDL (European Computer Driving Licence).

L'istituto è Test Center AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico).

ELENCO DOCENTI 2022-2023 E 2023-24

A Beccara Chiara	Bressanini Rita	D'Alessandro Laura
A Beccara Laura	Brugnara Patrizia	Dallatorre Davide
Agnoli Francesco	Brusciati Stefano	Dalla Valle Andrea
Aiardi Gisella	Callovi Loredana	Dalvit Ester
Albertani Andrea	Callovini Alexa	D'Amaro Valle Giulia
Andelmi Maria Virginia	Campaldini Dino	D'Andretta Andrea
Apolloni Enrico	Canzian Celestina	D'Andretta Giuseppe
Armani Sara	Capone Filippo	Daprai Elvis
Armanini Benedetta	Capone Isabella	De Liguoro Antonio
Armignacco Alessandro	Cappello Luciano	Degasperi Thomas
Arrigoni Francesca	Caranti Niccolò	Deluca Angela
Avanzi Costantino	Carapella Antonio	Detassis Cinzia
Avogaro Laura	Caresia Paolo	Di Marco Giuseppina
Azzolini Matteo	Carli Paolo	Di Mauro Daniele
Ballatore Manuel	Carolli Alessandro	Dinale Claudia
Bandera William	Casellato Anna	Distefano David
Banzi Nicoletta	Casetti Vera	Ducati Monica
Barbieri Simone	Castelletti Peter	Eghenter Maria Novella
Bergami Tamara	Castelli Maria Grazia	Espen Sonia
Berlanda Marco	Castelli Sabina	Esposito Delfino
Bernardi Francesca	Casucci Carlo	Faoro Anna
Bertagnolli Maria Grazia	Cattani Davide	Fedrizzi Roberto
Bertoli Elena	Cazzaniga Clementina	Ferrari Daniela
Bertoni Sandro	Cenesi Paola	Fessler Stefano
Bimbi Sonia	Ceranelli Armida	Fia Paola
Birti Luisella	Cernuto Carmelo Michele	Flessati Sabrina
Boarin Stefano	Cestari Silvia	Forti Giulia
Bonadiman Katia	Conci Alberto	Fozzer Sveva
Bonazza Francesca	Corradi Gabriele	Franceschini Antonella
Bonfigli Marisa	Costa Asia	Frisanco Antonella
Bonmassar Cristina	Covelli Paolo	Frisinghelli Sebastian
Bortolotti Giulia	Curcu Alessandra	Fumai Marianna
Bortolotti Laura	D'Acunto Pietro	Galli Gabriella
Boschi Tullia	D'Agostaro Luciano	Gambaretto Claudio
Brasile Salvatore	Dallessandro Nicola	Gardumi Gloria

Gatti Daniela	Mazzurana Elisa	Romanato Roberta
Gazzola Alberto	Memè Marco	Ropele Michela
Gemmati Raffaella	Menestrina Chiara	Rosani Laura
Genovese Alessandro	Micheloni Antonella	Rossi Maurizio
Gentil Roberta	Miranda Marco	Rossi Mauro
Ghiani Graziano	Molin Igor	Saltori Gianna
Gilli Federica	Montagner Nicoletta	Salvetti Veronica
Giuliani Sabrina	Mosaner Nicoletta	Santini Sandra
Giuliano Giuseppe	Mosconi Giulia	Santucci Matteo
Giupponi Cristina	Nanut Michela	Sartori Massimiliano
Grigolli Alessandra	Nardelli Andrea	Sassella Giorgia
Grosso Matias	Nardin Francesca	Savoia Amedeo
Gruber Evelin	Nardon Walter	Scala Michele
Gubert Chiara	Orlandi Veronica	Serafini Maria
Hovorun Raisa	Oss Stefano	Sosi Raffaella
Imparato Irene	Palmulli Federico	Stradiotto Damiano
Inama Alice	Pape Lena	Tagnin Laura
Innocenti Sandro	Pedrolli Carla	Tomasi Valeria
Krause Walter Allen	Pellegrini Massimo	Valeri Raimondo
Larentis Marco	Penasa Arianna	Valla Francesca
Lobascio Angela Stefania	Penner Chiara	Vassallo Iolanda
Lombardi Giovanni	Perini Luciana	Veronesi Valeria
Lucchino Maria Teresa	Perini Marica	Vettorazzi Lorenzo
Maffei Laura	Perna Nicoletta	Vettorazzi Lucia
Mambrini Sara	Peserico Giulia	Vettori Francesca
Marchel Maria Chiara	Pettinacci Giovanni	Vielmetti Monica
Marchelli Luca	Francesco	Visintainer Cristiana
Marchese Eliana Agata	Pettinella Angela	Voltolini Francesca
Margonari Cristina	Pianese Stefano	Zamboni Vania
Marinelli Alessio	Piccioli Francesco	Zambotti Andrea
Maroni Angela	Piombo Federica	Zanoner Alessandro
Massagli Stefania	Raos Nazarena	Zuccatti Fannj
Mastropierro M. Francesca	Re Matteo	
Mattani Alessandra	Rodriguez Prieto Ana	
Mattivi Marina	Romagnoli Raffaella	

PERSONALE ATA 2022-2023 E 2023-2024

RAS

Foti Daniela

AAS

De Rizzo Lucia

Rubbuano Nunziatina

ALS

Agosti Stefano

Baggio Monica

Battistata Cristina

Bortolotti Samuel

Contrini Claudia

Daquilio Annachiara

Decarli Emiliano

Ivanova Detelina

Lapertosa Giustina

Lenzi Fabrizio

Lochi Roberta

Dorigi Pietro

Mengarda Paola

Mitempergher Eva

Nardi Emanuela

Valentini Silvia

Vincenzo Mario

BIBLIOTECARIA

Tassi Marialuisa

CAS

Balducci Gabriella

Bazzanella Serena

Benvenuto Daniele

Bortolotti Eleonora

Calandra Veronica

Caldonazzi Mara

Dalsant Paola

Dimenna Irene

Cristiani Felicia

Seminatore Gabriella

Ferrara Angela

Pizzolato Michela

Pizzolato Michela

Seber Gianna

Sighel Michela

Broch Rossana

Moiola Denise

Tondini Laura

CS

Astarita Concetta

Granello Riccardo

Badalamenti Maria

Coser Marina

Richichi Antonino

Dalpiaz Cristina

D'Angelo Giuseppe

Alessandro

De Luca Politano Rosita

Debortoli Paolo

Boumaraf Satriani Philippe

Deleon Virginia

Deugenio Maria

D'Aniello Rita

Di Gioia Carmela

Ducati Paolo

Eccel Roberta

Endrizzi Tiziana

Iovinella Claudio

Kuka Elton

Maiello Rita

Marras Vanessa

Orabona Stefania

Paissan Antonella

Creazzi Diego

Prastaro Matteo

Prota Iolanda

Rasom Emilio

Russo Fabio

Sacco Antonietta

Scorziello Rosanna

Stassi Gaspare

Tonarelli Alessandra

Tonolli Nicole

Vullo Antonella

Valenti Piero

Vittozzi Milena

Voltolini Katia

Turchi Anna

le classi 2022-2023

1AS



LICEO SCIENTIFICO

2022

AMPLATZ NICOLE
ANDERMARCHER ERMANNO
AVI TERESA NINA
BINDI BEATRICE
BORGOGNO GABRIELE
CARRARA LUCREZIA
CAURLA NATAN
CAVALIERI CHIARA LUCIA
CESCHI STEFANIA
CIECH LIVIA
D'AMATO RAFFAELE JUNIOR
DALVIT IRIS
FERRANDI LEONARDO
FRACELLA VERA
FRANCHINI VALERIA
GABRIELE VIKTOR

2023

LA ROSA SOFIA
PELLEGRINI ALMA
SANTULIANA DAVIDE LORENZO
SBIROLI DAVIDE
SCARPA CATERINA
SOLDANI GIULIA

2AS



LICEO SCIENTIFICO

2022

COLUCCIA ALESSIA
CONTA FILIPPO
FEBEI ALESSANDRO
FIORIO DAVIDE
FRANCESCON ILARIA
FRIZZERA LIVIA
JOVANI ALISSA
MANOLACHE MARIA CAROLINA
ORVIETO ANNA
PEDERZOLLI TIZIANA
POLITO BEATRICE
PRIMICERI MATILDE
RIGOTTI NICOLO'
SANTI GIOVANNA
SCAPIN DAVIDE
STECH FRANCESCO

2023

TALEVI JACOPO
TOLLER GIULIA
TURRI MADDALENA
VESCOVI AURORA
VETTORAZZI SOFIA

3AS



LICEO SCIENTIFICO

2022

BENEDETTI MARCO
BONOMI GIULIA
CAPOBIANCO MARIO
DEANESI CATERINA
DEPAOLI FEDERICA
FERRARI LUCA
GADOTTI ELEONORA
GATTO GIUDITTA
GUSPERTI ALESSANDRA
LEONELLI FEDERICO
NOZZA ANGELA
PAOLI ELISA
PECORARO MARTA
PEDROTTI MARTINA
RULLO GIULIA
VACCARO GIULIA

2023

VOLTOLINI LEONARDO
ZAIGRAEVA KATERINA
ZANETTI ANNA

4AS



LICEO SCIENTIFICO

2022

BERTOLINI GRETA
BREDI CATERINA
BRIDI EDOARDO
CAIMI NEERA
CASSARO ALESSANDRA
D'AFFRONTI ANDREA
DE ROSA STEFANO
FAZIO ALESSANDRA
GADDO GAIA
LEVER BEATRICE
MARGONI MATTIA
MARRA DANIELE
MORELETTI ANNA
MURAGLIA MATILDE
NICHELATTI GIULIA
PECORARO FLAVIA

2023

PISETTA VIRGINIA
RAVANELLI GIANLUCA
SCHWARZ ESTER
SOMERS NORA

5AS



LICEO SCIENTIFICO

2022

ARNOLDI NICOLA
 BERNARDI ALICE
 CASAGRANDA ALESSANDRO
 CAVANA LARA ANASTASIA
 CETTO ANTHEA
 CIFARIELLO CIARDI TOMMASO
 DALLAFIOR MATILDE
 DORIGATTI LEONI'
 FERRARI LUKAS
 FRANCH ELENA
 LEONARDELLI SAMUELE
 MARTINATTI ANNA
 MOKOI JULIAR MOKUA
 NARDON GIANLUCA
 NICOLETTI PIETRO
 PALMIERI LORENZO

2023

PIZZINI LORENZO
 PRATI MARIANNA
 SEVEGNANI GIADA
 SOPPELSA GIADA
 TOMASI ANNACHIARA

1CS



LICEO SCIENTIFICO

2022

ABBASCIANO EDOARDO
BRUGNARA AURORA
CAMPAGNA GIORGIA
CASSARO ANNA
CHEMOLLI MASSIMILIANO
DAL RI' LINDA
DALLA TORRE GAIA
DENISE DOMENICO
DONATI DANIELE
FABBRO CHIARA
FABRIS EMMA
FERRI VALENTINA
FILIPPI JACOPO
GADOTTI SARA
IZZO TOMMASO
KHAN TAMKINAT

2023

LENZI DALILA
MALTESE ELISA
STEFANI CATERINA
TACCONI CECILIA
TRENTINI MARGHERITA
VALLI SOFIA
ZANELLA MARGHERITA

2CS



LICEO SCIENTIFICO

2022

BRAKA OMER
 CALLEGARI MARGHERITA
 CARRARO LORENZO
 DALLA TORRE SILVIA
 DOSSI GRETA
 FARAGUNA FRANCESCA AMELIA
 FERRERO LARA
 FRANZOI AGNESE
 FRISINGHELLI BEATRICE
 ARMIDA
 FRIZZERA CAROLINA
 GALANTE SARA
 GIOVANAZZI FRANCESCO EMILIO
 LUCIDI ELEONORA
 MAIO ELISA
 SCANDIUZZI LEONARDO

2023

SCARTEZZINI ELISA
 SENES CLAUDIA
 SIVIGLIA CATERINA
 TAVERNINI GABRIELE
 TEMPERINI FRANCESCO

3CS



LICEO SCIENTIFICO

2022

ALDEGHERI ANNA
ARMELLINO ANTONIO
BENCIVENGA GAIA
BONETTI GIORGIA
BORRIELLO GIORGIO
CARMELLE CORRADO
DALLAFIOR ALESSANDRA
DALLASERRA ORDONEZ LISA
DE PAOLA SERENA
GIONGO ALESSANDRO
GOTTARDI SERGIO
HOLLER SARA
MOTTES ELISA
NARDELLI ALESSANDRO
NARDELLI NICOLA
NARDI GIADA

2023

PELLEGRINI TERESA
TODESCHI SOFIA
ZAMPEDRI GRETA
ZANETTI CHIARA

4CS



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

ANDERLE FEDERICO
BIASIOLI MARGHERITA
CHIOGNA EMMA
DAO CAMILLA
DE NUNZIO GIOVANNI
DEI EDOARDO
IVANCEA LARISA
KHATIM SOFIAN
LENZI AURORA
MANARA AMBRA
MOSCA MADDALENA
NEGRI EMMA
OSS EMER TOMMASO
PIFFER ANDREA
ROSSI BENEDETTA
STELZER ROCCO

5CS



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

CAREZIA GIADA
COIN JACOPO
CONCI LORENZO
CONTE MARTINA
DHAOUADI MARAM
FRACALOSSO CHIARA BEATRICE
FRANCESCHINI AGATA
GALASSO LEONARDO
LEONARDI STEFANO
MOSER VALENTINA
NERI LAPO
PALMIERI ILARIA
RENSI POLINI MATILDE
REVOLTI FRANCESCA
SPAGNA MARGHERITA
ZORZI GIOVANNI

1ES



LICEO SCIENTIFICO

2022

AURELI VITTORIA
 BARDHOSHI IFEL
 BETTINI FRANCESCO
 BONOMI MAHAULT ROSE FANNY
 BRUNO CHIARA
 CONT AARON GIANNI
 D'ANGELO DAVIDE
 DEGASPERI BEATRICE
 DOURARI BUSHRA
 FENNER CHIARA
 GALAS GIULIA
 MANCUSO JACOPO
 MICHELETTI GIOVANNI
 PANATO DAVIDE
 PASQUALINI SOFIA
 PERINI LEONARDO

2023

PISETTA ELEONORA
 POJER MATTEO
 RAFFAELLI FRANCESCO
 ZANON EMANUELE

2ES



LICEO SCIENTIFICO

2022

BAILONI GIULIA CATERINA
BERARDI ILARIA
CALABRESE FRANCESCA
DALLAFIOR CHIARA
DELL'EVA ESTER MARIA
DELLAI SILVIA
FRONCHETTI MARCO
OGNIBENI CHIARA
PAOLI REBECCA
PATERNOLLI ANNA
QUINTANO MARCO
RINALDO MADDALENA
RONCADOR BARBARA
ROTUNDO ANDREA ROCCO
SVAIZER ELENA
TONEGATO MELISSA

2023

VAEL ELISA
YE MICHELE
ZORDAN MARGHERITA

3ES



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

BALDESSARI GIULIA
BERTOLDI MATTEO
BIASIOLLI GIULIA
CATTANI MICHELE
DEFANT LORENZO
DI BELLO LORENZO
FRANCESCHINI MARIANNA
GALEAZZO ELEONORA
LUCIDI DAVIDE
PASTORELLI SABRINA
PILATI FEDERICO
PISACANE AURORA
REBELLATO SOFIA
SALFATI CRISTIANO
STABLUM CLARA

4ES



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

BONALDI CLARA
CAKOVIC AJLA
CARAMAN CRISTINA
CORAZZA SVEVA
D'ABRAMO ALESSANDRO
GHENSI DAMIANO
GIRARDI MARCO
HAUSER PIERCARLO STEFANO
LA ROSA ANNA PAOLA
MURAGLIA PIETRO
PASSERINI ILARIA
PERINI ALESSANDRO
SCARPA MARTINA
SEMBENOTTI STEFANIA
VALLO ALESSANDRO

5ES



LICEO SCIENTIFICO

2022

AURIEMMA FABRIZIO
CUPIDO GIULIA
DALLE NOGARE ALBERTO
DELLAI NICOLO'
ERRICO ALICE
FIABANE EMMA
FLIS SABRIN
MALACARNE ASIA
MASNOVO LAURA
MOLINARI EMMA
PEGORETTI VIOLA
PISETTA MARTINO
PIZZININI LORENZO
POLI FEDERICO
PONTALTI RICCARDO
STABILE CATERINA

2023

TABARELLI DE FATIS BEATRICE
VANZO SUSANNA
VISINTAINER GIORGIA

1GS



LICEO SCIENTIFICO

2022

AGOSTINI CHIARA
 ASTE FEDERICA
 BENDANDI TIZIANO
 BERTOLI STEFANO
 BONMASSAR GIULIO
 CORRADINI GIORGIA
 DALLAGO EMANUELE
 DEFRADESCO LUIGI
 DURANTE FRANCESCA
 GARDUMI CARLOTTA
 GIOVANNINI NICCOLO' GIONA
 MAISTRELLO AMBRA
 MENAPACE ARIANNA
 MENEGHINI FEDERICA
 MIOTTO SARA
 NICOLODI GIOELE

2023

PILATI VIOLA
 PRANTIL LEONARDO
 ROSATI LEONARDO
 SAMONCINI ANNA
 SIGHEL SOFIA
 SIMON SARA

2GS



LICEO SCIENTIFICO

2022

ANDREATTA RICCARDO
 APOLLONI BRIGITTA
 BANAL MARILENA
 BRESSANINI ALESSANDRO
 CESTARI MADDALENA
 DI LEO FRANCESCO
 DIBRA HENRI
 FRIZZERA GIORGIA
 MAINES DAVIDE
 MENAPACE SOFIA
 NASTASI ANDREA
 PILATI MARGHERITA
 RAVELLI ALBERTO
 SILVI TOMMASO
 TONINI ALESSANDRO
 UNTERRICHTER SOFIA

2023

VENERI FRANCESCA
 ZANONI VIOLA
 ZENI TOMMASO

3GS



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

BERTOTTI ALICE
DUMITRAS GIULIA
GROSSI LORENZO
HUELLER EMMA
LINARDI RAFFAELE
MINI SOFIA
MJESHTRI GRETA
MORELATO ANDREA
OSS EMER VERONICA
PEDENZINI AMELIA
PREZZI ROSSELLA
SUOMELA GIRARDI LEONE
TORRE ANTONIO
VARDANEGA KARIN
VENTURATO LETIZIA
ZINI CATERINA

4GS



LICEO SCIENTIFICO

2022

ALLEGRETTI ZENO
 BIANCHINI CLAUDIA
 BIASIOLI SIMONE
 BISCAGLIA ALESSANDRO
 BOCCACCINI MATTEO
 BROCH MADDALENA
 CHILOVI VERONICA
 COLO' GIULIA MARIAM
 ECCEL RICCARDO
 FAIT GIULIA
 FILIPPI SARA
 GIUPPONI JOSEPHINE
 MADDALENA
 MOSCA VIRGINIA FRANCESCA
 PEDRETTI MARGHERITA
 PISONI ALICE

2023

PRADI TOMMASO
 TARRICONE GRETA
 TESTA SIMONE
 TOMASI NOEMI

5GS



LICEO SCIENTIFICO

2022

AWAD YASMEN
BERLOFFA ILARIA
BERTAGNOLLI EDOARDO
BOZZOLAN DIEGO
CIOFFI BIANCA
CRISTOFOLETTI MARTINA
DE CIA ARIANNA
DEGASPERI DANIELE
GARDUMI CRISTINA
IMOSCOPI ALESSANDRO
LURGIO FRANCESCA
MARZICO FIALE ASIA
MENEHINI MARTINA
MERENEAU CRISTIAN
SANTI FEDERICO
SEGNANA ANNA

2023

VERONESI CRISTIAN
VICENTINI NICOLÒ
VOLTOLINI COSTANZA

1IS



LICEO SCIENTIFICO

2022

CAMPISI LORENZO
CASAGRANDE CHIARA
CHARALABOPOULOS ANNA
CLAUSER MARGHERITA
DE ECCHER TOMMASO
DEFANT MARTA
FAZLI IRIS
GIACOMOZZI VALERIA
GISLIMBERTI SILVIA
IANNONE MATTEO
MALIC SARA
MANCUSO RAFFAELE
MOSER RAFFAELLA
NISAR VANESSA
PARIS IRENE
PRUNEAN MELISSA

2023

SARTORI ELENA
SCHIERA PIETRO
ZENI BEATRICE
ZOCATELLI MARGHERITA

2IS



LICEO SCIENTIFICO

2022

BERNABE' PIETRO
BLEJAN RAUL STEFAN
BRUGNOLI VIOLA
CAPUTO ILARIA
COMPER MARTINO
COSER ASIA
COZZIO IRENE
FERRARI IRIS
FERRARI SIMONE
KNYCZ MATILDE
LORENZATTI FABIO
NICHELATTI SOFIA
NUSHI NOEMI
PEDRAZZA GABRIELE
PERGHER ILARIA
SCHMID SOFIA

2023

SOMMADOSSI BIAGIO
SOMMADOSSI GIOVANNI
TURETTA FEDERICO
ZAMBONI ISA
ZUCCATTI LEONARDO

3IS



LICEO SCIENTIFICO

2022

BALDI ELISA
 BARATIERI STEFANO
 CARUSO FEDERICA
 CIMADOM GIULIA
 DALDOSS CAROLA
 DE ZANNA MATILDE
 DELLA SALA LEONARDO
 AUGUSTE
 DI BELLO LEONARDO
 DORIGONI CARLOTTA
 FABBRI PIETRO ELIA
 GALVAGNI GAIÀ
 GOJ BEATRICE
 IOB GRETA
 MOSNA MARIA
 SPINA BEATRICE

2023

TASIN SARA
 TOMMASIELLO LARA
 TONINI ARTURO
 TONONI ELEONORA
 VERROCCHIO GIOVANNI
 WALZL SEBASTIANO

4IS



LICEO SCIENTIFICO

2022

ARMANINI ALBERTO
 ASCIONE SAMUEL
 CAVALLORO ANNA
 D'ABRAMO ANDREA
 DEFANT GIULIA
 DEPALMA EMMA ROSA
 FERRARI ESTER
 LIBARDI SERENA
 LIBARDONI SOFIA
 OBERRAUCH MICHELE
 PIFFER FRANCESCO
 PISONI NICCOLO'
 POSSEMATO ELEONORA
 RANZI FEDERICO
 SOMMADOSSI MARIA VITTORIA
 TASIN MASSIMO

2023

TRETTA VITTORIA
 ZANON SHUKURU

5IS



LICEO SCIENTIFICO

2022

BORINATO FEDERICA MARTINA
BOUQUET JACOPO
CASAGRANDE ANNA
CORSALE MANUEL
DE CATARGI MARIA
ALESSANDRA
FANARA ALESSIA
FRONTUTO ANNA
FURLAN MATTEO PAOLO
KAPIDANI SEJDA
LARCHER MARTINA
LEONARDI MARGHERITA
MATTEI FRANCESCO
PECORARO ALESSANDRO
PEDRON SILVIA
SALFATI MATTEO

2023

SCHIERA GIORGIO
TEDESCHI LUCA
TOMASINI YURI
TURETTA MARGHERITA
VANIN MARTINO
ZENI NICCOLO'

1MS



LICEO SCIENTIFICO

2022

BOARIN DIEGO
CECCO AURORA
GADDO SOFIA
GATTI CASSANDRA
GNES EVELIN
GORFER CAMILLA
GRATTAROLA GIORGIO
IEVA CLAUDIA ANNA
MARANELLI AGNESE
MIORELLI SAMUELE
PLESCA VLADISLAVA
POJER ELENA GIULIA
SCHWARZ ELETTRA
SCIASCIA VITTORIA
SIMULA IRENE
SPINIELLO ELENA

2023

TRIGGIANI VITTORIO
VALENTI CLISSURA EDOARDO
VANTINI ELEONORA
ZULINI ANDREA

2MS



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

CARRARA FILIPPO
DALMASO ELISA
DEI LEONARDO
DEMATTE' FILIPPO
FILIPPI VIVIANA
FRAGOLA ANTONIO
FRANCESCHINI ARIANNA
GANDOLFI GILBERTO
LUCIANER MARIA
PARISI CLARISSA
PATTON MARTINA
PIFFER KATIA
SONTACCHI ELENA
STURZEN ELISA
TRIGGIANI TOBIA
VITTI ALVISE

3MS



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

AVI NICCOLO'
BAVIERA ALESSIA
BERTOLINI MAYA
BETTOTTI ANNA
CAPPELLETTI MARTINA
CECCHIN LUDOVICA
CHoudRY MUHAMMAD HUZAIFA
DELLAI BENEDETTA
EVANGELISTA ALICE
LUNELLI FEDERICA
MARANGON SABRINA
NASCIMBENI FRIDA
ROSSI ARIANNA
SANTINI MATTEO
VARNERI ANNA
VIVALDELLI JACOPO

4MS



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

AGOSTINI ZARA
AGOSTINO LISA
BEGHER LINDA
CARLUCCI FRIDA CALIPSO
DALDOSS MARIANNA
DALSER ORIETTA
FERRULLI ALESSIA
MARINI SOFIA
MERLIN CARLOTTA
SHAO VALENTINA

5MS



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

ANESI CATERINA
BRUNELLI MARTINA
CANI ALIANA
CRIVELLI DOMENICO
DALLABETTA MATTEO
DE POLO TANIA CARIDAD
FERRETTI SILVIA
LANZILLOTTI MARTINA
LUCIDI LORENZO
MICHİ CARLOTTA
PAOLAZZI ARIANNA
PERINI GIADA
PORCELLI CECILIA
QELA TOMAS
SAVORELLI OLIVIA
SONTACCHI CHIARA

3PS



LICEO SCIENTIFICO

2022

BIAZZI MATILDE
BONAPACE CHIARA
BORGOGNO DANIELE
BRUGNA VALENTINA
CAMPESTRINI GIULIA
DEMATTE' MADDALENA
DOLZANI CHIARA
ECCHER NICCOLO'
FAGHERAZZI GIULIA
GAVRONSCAIA ARIANA
GUADAGNIN PIETRO
LIBARDI TOMMASO
MESAROLI AGATA
ONORATI GIULIA
PELZ GIULIA
SANDRI SILVIA

2023

SARTORI SAMUELE

5PS



LICEO SCIENTIFICO

2022

2023

ALBERGONI ANDREA
BERTOLDI ELEONORA
BORTOLOTTI BENEDETTA
BOTTURA LEONARDO
DALPIAZ MATTEO
DEPEDRI ANNA
FRACALOSSÌ SVEVA LUDOVICA
GROSSELLI CARLO
INGA VERONICA DENEAN
LORENZINI TOMMASO
MARCELLINO ALEXIA
MAZZURANA MATTEO
NOZZA GRETA
PEDERZOLLI GIULIA
PILATI FILIPPO
SCHUSTER DAVIDE

1BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BABIN LOREDAN
 BARATIERI DANIELE
 BARBIERI GINEVRA ADI
 BOMBARDELLI GIADA
 FERLUGA SERGIO
 FRANCIOSA FILIPPO
 LIMONTA NICOLE
 MILANACCIO ELIA
 MONTERMINI DANIELE
 NUCIDA ALESSANDRO
 PICCIRELLA CHIARA
 PIFFER EUGENIO
 PISONI TOMMASO
 SADLER CLAUDIA
 SALVAGNA DIEGO
 SANNA ANDREA

2023

SAPOVAL STEFAN
 SERPETTI LEONARDO
 SGARBOSSA LUDOVICA
 VERSINI DAVID

2BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BANDA MATTIA
BERTOLDI CRISTINA
BIONDI ALESSANDRO
BISOFFI AURORA SOFIA
CALIA MICHELE
CHISTE' LAURA
CONSOLATI LUCA
CONTESSOTTO SAMUELE
COSENZA LUCA
DEFANT MATTEO
FRANCESCHINI ERIKA
GABRIELLI FILIPPO
GADOTTI MATTEO
GIRARDI NICOLO'
MULLAHI SAMANTA
NEGRETTI ANDREA

2023

PEDERZOLLI MARTINO
RUSU ARTIOM
SALVETTA MATTEO
TODESCHI TOMMASO

3BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BERTAGNOLLI GIACOMO
 BOLNER LORENZO
 CANEPARO GIULIA
 DUCHI LETIZIA
 FACCHINELLI RAYAN
 FADANELLI ANASTASIA
 FESTI SEBASTIANO
 FRAPPORTI ALESSIA
 LEONARDI VALERIA
 MAHLOUL EL ZENNAR MARINA
 NUCIDA ANDREA
 PAPA SAMUELE
 PASINI LUCIA
 PEGORETTI ALICE
 PREGNOLATO ELENA
 TESSADRI EMMA

2023

VAN OPBERGEN ALICE
 VULCAN GIACOMO
 ZAMBELLI NICOLÒ
 ZILIA BONAMINI PEPOLI PIETRO

4BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

AIT IKENE RIDA
BAMPI MARTINA
BATTISTI ANGELICA
BERTOLIN ALVISE
CAGOL LUCREZIA
CIVICO RICCARDO
COMPAGNO GIULIA
FERRAZZA DAVIDE
FONTANA ANDREA
FONTANA MARTINO
FORTI GIULIA
GIOVANNINI FILIPPO
MAJ DAVID
NICOLUSSI GIACOMAZ GIACOMO
PISONI SEBASTIANO
SCHIAVINI RICCARDO

2023

SHERO HATIXHE
STEFENELLI ELISA
VOLTOLINI FRANCESCO
ZADRA FEDERICO
ZANELLA MARCO

5BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BETTONTE ELENA
BOLECH DAMIANO
BRESSAN ANDREA
CAPPELLETTI THOMAS
CATTANI CATERINA
COPAT GABRIEL
FAIT ALESSANDRA
FALVO CAMILLA
FIAMOZZI DANIELE
FUMANELLI MARIKA
GOTTARDI TERESA
KETTMAYER MARTIN
KHELIFI ZAINEB
MORANDO MATTEO
PELLEGRINI STEFANO
PIFFER MATTEO

2023

PREDELLI ILARIA
PRINZIVALLI GIANLUCA
UNIGWE ROBERTA ONYEKACHI
VARNER FRANCESCO

1 DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BAZZANELLA CLARA
CASTRONOVO DARIO
CEMIN GIADA
CINQUEMANI TOLOMEO
COSTANTINO MATTEO
DEBIASI LUCA
DEFANT PIETRO
FAVA PIETRO
FEDEL LINDA
GIOVANNINI DAVIDE
LOMBARDI GABRIELE
MASERA MANUEL
PETERLANA EMILIO
PICCO MILENA
PRATAIOLA ARTEMISIA
PRYKHODKO TYMUR

2023

SCANTAMBURLO ANDREA
TEDESCO AGATA
TEDESCO SOFIA
YUNYK MARHARYTA

2DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

ARFAOUI KAIREDDIN
BONATTA GIOVANNI
BONVICIN MANUEL
BORTOLOTTI MATTIA
CESARI DANIELE
CONT FRANCESCO
CUEL SOFIA
FACCHINELLI LUCA
FAGGIANO LEONARDO
FELLIN GIULIA
FIORI ELENA
GIULIANO AURORA
KETTMEIER GAIA
LARCHER ANNA
MAZZURANA MATTIA
MORETTI AURORA EMMA

2023

OSMANI EMRE
PETERLANA DAVIDE
SEDLACHYK SOFIIA
SORDO GIULIA
TOMASI GIULIA

3DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

AVI NICOLÒ
BARBA SOFIA
BASSETTI MASSIMILIANO
CALDONAZZI ALESSIA
CORONA MASSIMILIANO WALTER

DEBIASI AGNESE
FRANCESCHINI MARCO
FRANCH SARA
GIOVANNINI GIOVANNI LUCA
MARINELLI NICO
NDRIA KRISTIAN
OSTI FEDERICO
PATERNOSTER DIEGO
PEGORETTI LORENZO
PEGORETTI MARK

2023

POTRICH ELIA
ROTARU NIKITA

4DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

AIT AISSA HIND
BONOMI EMMA
BRIDI MATTIA
CARBONARO LUCA
CORTONA EMMA
CRISTOFORETTI ALESSIA
DECARLI ALESSANDRO
DEVIGILI SARA
EDER EMILIO
GOTTARDINI NICOLA
HLADUN FRANCESCA
MALFER ALLEGRA
MARCANTONI PIETRO
MARCAZZAN TOMMASO
PIFFER LEONARDO
SERRENTINO FRANCESCO

2023

TAIOLI FILIPPO
TAVONATTI SAMUEL
TOGN ALBERTO
VAVALLE GIUSEPPE
ZANON DAVIDE
ZANON GIACOMO

5DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

AVI ELEONORA VELIA
BALDESSARI FILIPPO
BASSETTI FILIPPO
BINETTI FEDERICO
CHAJIA OMayMA
D'ALESSIO ALESSANDRO
DATI DAMIANO
DEGASPERI DENIS
DEPAOLI ILARIA
DIES ALESSANDRO
GIOVANNINI SAMUELE
GUARDA LORENZO
LOVATO SIMONE
MINGA SAMUELE
MODAFFARI FRANCESCO
NEGRU GIORGIA

2023

OSLER BEATRICE
PAGNIN LARA
PINO ANNIS
PISETTA NICOLO'
PLES ALEXANDER FLORIN
RAVANELLI RICCARDO
TECCHIOLLI ANNALISA
TOMASI FABIO

1 FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

ANTOLINI DIEGO
CURNIC PAULA
DALLAFIOR GIULIA
DJALVEH ARIAN
DOLZANI GABRIELE
ESANU DANIEL
HYSI VALENTINA
KHAN MUHAMMAD IBRAHIM
LOSS FRIZZERA GIULIA
MANARA RAFFAELE
MATTIATO ELISA
MICHELOTTI LUCA
MONGERA CAMILLA
PASINI TOMMASO
PELELLA LUCA
RONGA MASSIMILIANO

2023

SAKAL VIKTORIIA
SCAFARU VICTORIA
SRIBNA MARIA
STUCCHI MATTEO
TOMASI LORENZO
VAIZ DOMINIQUE
ZENI ELENA

2FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

ARMANINI DOMENICO
BATTISTI ARIANNA
BERTUZZI MATTIA PIER
BIANCA CALYPSO
ECCEL RAFFAELE
FLORA' STEVIE
GIRARDI MARTA
HU SERENA
LARENTIS FRANCESCO
LAZZERI EROS
LUCIN PIETRO
MYFTARI ELVIS
NEGRI TOMMASO ULISSE
OBINU VINCENZO PAOLO
PASSASEO MICHELE
PIZZEDAZ EMMA

2023

PUDDU ANDREA
RISELLI LEONARDO
SAJJAD ZIMAL
SHAHZAD ULFAT
VOLPIN MARTA
ZUCCATTI ANNA

3FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BAILONI AGATA
 BALESTRA TOMMASO
 BONINSEGNA TOMMASO
 BORTOLAMEOTTI DENISE
 BRIDI YANNICK
 BRUGNARA LEONARDO
 CAVALIERE ALESSIA
 GHULINYAN MICHAEL
 KOTE DORI
 LA FAUCI FEDERICO
 MARCON SILVIA
 MEO MATTIA
 MICHELONI DENNIS
 NARDELLI ELISA
 UBER MARTINA
 ZANGHELLINI FEDERICA

2023

ZORZI DANIELE

4FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BERGAMO GABRIEL
BERTOTTI GIACOMO
BRIDI FRANCESCO
CASAGRANDA ASIA
DALPRA' CRISTIAN
GISLIMBERTI SOFIA
GORBYK ARIANA
MENESTRINA EMANUELE
NAPOLITANO ALESSANDRO
PAOLI MADDALENA
PATERNOLLI MARGHERITA
PAVANI AGATA
PERETTI LUCA
PEREVALA VERA
PISONI CORRADO
SALIZZONI EMMA

2023

SIMONI ALESSANDRO
TURRINA RICCARDO
ZENI ANDREA

5FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BERISHA LEONORA
 BOCCHETTA GIULIA
 BRATIE CLAUDIO EMANUELE
 CAGOL SILVIA
 CIOLA ENRICO
 COZZIO RICCARDO
 CREMA GEREMIA
 D'ANTIMO ALFREDO
 DE PASCALI NICOLA
 DE STEFANO FRANCESCA
 GASPERI ALEX
 GIORDANO ORSINI PAOLO
 GIOVANNINI ELISA
 MARINO ALESSANDRO
 MITTEMPERGHER RICCARDO
 MOLINARI ANNA

2023

PALMISANO ANDREA
 PELLACANI MARCO
 PIVA TOMMASO
 PONTI PIETRO
 RIGOTT LORENZO
 SAIA TOMMASO
 SANTUCCI GIORGIO
 TOMASI EDOARDO

1HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BENNANI RAYAN
BERTOLONE VIOLA
BRIDI LUCA
CAMPREGHER VITTORIA
CAVAZZANI LAURA
COMAI MORA NICOLAS
COVI GIACOMO
DE NARDIS MATTIA
FABRIS ELIA
GRASSI SAMUELE
MARGOLA ALESSANDRO
MAZZURANA PAOLO
PEGORETTI ANJA
ROSSI BEATRICE
ROSSI VERONICA
SLOMP ALESSIO

2023

VERGONI TERESA
VITALI ALICE
ZANOTTI FILIPPO

2HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

CAMPREGHER LISA
COMAI SOFIA
CONTI MIRTILLA
CORAZZA GIOVANNI
DALLAGO DEMETRIO
DANIELLI GIULIA
DIONE IBRAHIMA
DORIGATTI VALENTINO
FRANCIOSA RICCARDO
GIACOMELLI ANGELO
GIACOMONI GIULIA
GIOVANELLI STEFANO
GUERRA VALENTINA
MALFER AZZURRA
MOSER ALESSANDRO
PECORARO GIOVANNI

2023

RAFFAELLI IRENE
RICCI GIACOMO
RIZZOLI ERICA
TASIN ROBERTO
TURRI ANNA
WOLF ALEXANDER
ZANDONAI NICOLÒ

3HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BATTISTONI MARTINA
BERTOLDI GIACOMO
BERTOLI ELSA GRANDINSON
BORINATO GABRIELE GUIDO LEONE
CALLIPARI ELENA
CARLI IAN
FASCILO LINNEA EMMA
FIABANE FRANCESCO
FORTI TOMMASO
KOTE PAVLO
LLESHI DANIEL
MARTINI DAVIDE
NARDUCCI ENZA ALEXIA
REVOLTI MARGHERITA
SAMARDJISKA SOFIA
SAN BRUNONE ANASTASIA

2023

SLOMP NICOLA
TOMASELLI LEONARDO
ZANINI ISA

4HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BAFTIRI TEFIK
 BAIARDI ARIANNA
 BARATTO GIOVANNI
 BONAZZA GIACOMO
 DAMAGGIO VALENTINA
 FEDRIZZI ALESSANDRO
 HOXHA ALESSIO
 IACONO FRANCESCO KAROL
 LITTERINI SARAH
 MALACARNE NICOLA
 MASHI ROSY
 MICHELETTI MARTINO
 MUTILICA ROBERTA
 NARDELLI DELIA
 PANGRAZZI MATTEO
 SALERNO RUDA'

2023

TOCCOLI ELEONORA
 TOMASI GIULIO
 TOMASI LORENZO
 TONINA IVAN
 TOSETTI GUERRA MARIA
 EDUARDA
 ZENDRON GIULIA

5HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BALDI SIMONE
BERTOLDI FRANCESCO
BIZZOZI ARIANNA
BONFANTI MATTIA
BOSISIO CHIARA
BRUGNARA CATERINA
DALLASERRA ORDONEZ JACOPO
ETTAHIRI AMIRA
FERRARI NICOLA
GIAMBIRTONE DAVIDE MARIA
GRAZIANI GIANMARCO
IKRAM SADIA
LARENTIS CRISTIAN
LEALI GABRIELE
MACCONI EDOARDO
MAGLIONE ANNA

2023

MENDINI ELENA
PEGORETTI MARTA
POSTAL ERIKA
SAID WARSAME ASHA
SEGALLA MARTINA
VALENTINOTTI NICOL
ZANELLA SELENA
ZANINI EMILIANO

1LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BALDO MADDALENA
 BAZZANELLA LORENZO
 BOATO BEATRICE
 CITTA SOFIA
 CONT JESSICA
 CORRADINI EMILIANO
 DEBOLE EMANUELE
 DONNER SOFIA
 GUASCO ANNA
 LANARO ANDREA
 MAGLIONE NICOLA
 MIRANDOLA MATILDE
 NARDON CLARISSA
 POLA SOFIA
 REBEJA DANIELE
 ROCCA DIEGO

2023

ROPELATO ARIANNA
 SABEEN MOMINA
 SANTORO ARIANNA
 ZANLUCCHI TOMMASO

2LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

ANGELI MICHELE
BIANCHI ALICE
BLOISE NICCOLO'
CARRIERI GIANMARCO
CASAGRANDA PIETRO
CASCINO LEONARDO
DALLAGO FRANCESCO
FRANCESCHINI GIORGIA
GALASSI GIULIA
GIACOMOZZI GIULIA
GUERRINI MATTEO
HAASE PAULA
MARCONI BEATRICE
PAOLI RICCARDO
PEZZIN MARTINA
QUINTERO GIORDANO DI LAZZARO

2023

SILVESTRI AGATA
STRANIERO ALESSIA
SURACE ELISA
TABIRTA CRISTINA

3LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

ADDARI BENJAMIN
BUSETTO LUCA
CRISTELLI LEONARDO
DONZELLI FABIO
DUCROCQ ANATOLE PIERRE
HENRI MAURICE
FAGGIONI ANNAFIORE
HOLLER ILARIA
KOLISNYK ANNAMARIA
LIBARDONI EMILY
MATTIVI LUCA
MOSER ANGELICA
NICOLAE DIANA SELENA
ANTONIA
SAPORITO NOEMI
SPEDICATO MATTEO

2023

TABOGA CHRISTIAN
TARGHER PETRA
VERGONI LORENZO

4LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

2023

BERTOLDI SAMUELE
CERESI ETTORE
CUOZZO ERICA
FRANCH GOODWIN ADAM
FRISINGHELLI MATTEO
LONER ELENA
LUCKE FERREIRA LAURA
MALLCU ZANELLI ISAIA CAMILLO
MOGLIE GIACOMO
PROFAIZER GIOVANNI
RECCHIA ANDREA
SCANDAGLIA SOFIA
TONOLLI GIULIA
TUZZA ASIA
VALENTINELLI SAMUELE

5LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BATTISTI MARCO
 BEBER CARLOTTA
 BERNARDIS FRANCESCO
 BORTOLOTTI FILIPPO
 BUSETTO PAOLO
 DA RUGNA GIONATA
 DALLA MARIA GABRIELE
 ECCEL ANDREA
 FACCENDA LORENZO
 GEI MADDALENA
 GUZZON SAMUELE
 LEBENICNIK MAJA
 LOPEZ RUA PAOLA ANDREA
 MARGONI MADDALENA
 NAMANE IMEN
 PELLEGRINI SEBASTIAN

2023

SCHWARZ ANDREA
 SIOTTO LAURA
 TRANQUILLINI JACOPO
 WEBER ALESSANDRO
 ZENI JACOPO

1NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

ANDREATTA GABRIELE
BALDO ALICE
BARBA AURORA
BAZZANELLA GIANCARLO
CAPPELLARI ALESSANDRO
CONTE ALESSIO
COSER LUNA
CUOZZO ANDREA
DELAITI MARIA
DORIGATTI ASIA
GHEDINI MARCO
GRISENTI RICCARDO ANTONIO
MOTTER LEONARDO
NARDELLI JACOPO
PITTALIS LUCA
PONTALTI LISA

2023

ROMEO NETHRA
SPERANZA STEFANIA
VALCANOVER ALESSIO

2NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BALDI GIULIA
BANNAR IMAN
BOLOGNANI LEONARDO
BRUGNARA FRANCESCO
CHEBBI ANWAR
COPERTINO ALEXA
GABURA DELIA
GIACONIA GIACOMO
LAZZERI SARA
LORENZETTI CHRISTIAN
MAINO GRETA
NICOLINI EMMA
PAOLI SIRIO
PARIS TOMMASO
SABBAGH AYHAAM
SANTINI SIMONE

2023

SCOZZAFAVA VANESSA
TERRASI ELISA
TIERI ELISABETTA GAIA
ZANEI LEONARDO
ZATELLI PIETRO
ZENI ALESSANDRO

3NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

2023

BEVILACQUA VERONICA
CERATO ALICE
CHISTE' VALERIA
CUMER SIMONE
CUNI CHIARA
D'ANGELO MIRIAM
FERRARI ARIANNA GIUSEPPINA
LENTINI SOPHIA
MOSER ANDREA
PEDROLI AXEL
PINTARELLI VALERIO
RAVAGNI SARA
SAPONARO BEATRICE
SPRINGHETTI MATILDA
TOMASI MANUEL
VALCANOVER NICOLE

4NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

2023

ARMAN ISABEL
BONMASSAR MARCOS
BRUGNARA DANIELA
CALLIARI MARTINA
D'ALOIA SARA
DORIGATTI MASSIMILIANO
DORIGONI ALESSANDRO
FARAGUNA FEDERICO
GIORGINI SARA
GUANTI GIORGIA
ITALIA GIUSEPPE
MANARA RICCARDO
MORELLI TOMMASO
PALMISANO SIMONE
SCANDELLA MANUEL

5NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BANAL FEDERICO
BATTISTI SIMONE
BERNARDI SVEVA
BERTOLI MATILDA GRANDINSON
BERTUOLO GIOVANNI
CHISTE' ARIANNA
DE CARLI MANUEL
GAETANO FRANCESCO
GHARSALLI MARAM
PAOLI CRYSTAL
ROBERTI ALICE
SARTORAZZI CARLOTTA
SCHIAVINI NICOLO'
TAGLIERI LORENZO
TIBERTI ANDREA
TOMASI MARGHERITA

2023

TONOLLI EMANUELE
VILA KLEA
ZANETTI TOMMASO

1PSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BERTOLDI VALERIA
 DEFANT ALICE
 DI STEFANO FEDERICO
 DICUONZO DAVIDE
 ERRICO DANIELE
 GRANATIERO VITO
 JEZEK LEONARDO
 LUBINATI MATTEO
 MATRICARDI SOFIA
 MORASSUT DAVIDE
 PAOLI EMMA
 PISETTA EMANUELE
 RODENGHI ANDREA
 RUBINO GAIA
 SCARPITTI ILARIA
 STECH ANNA

2023

TONEZZER MARGHERITA
 TROKA ZHAKLIN
 ZUIN JACOPO

2PSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BESANA ALESSANDRO
BORTOLOTTI ANNA
BOSCHINI DAVIDE
CASAGRANDA ALESSANDRO
FRONZA MATTIA
GHENSI EMANUELE
JUNGL VALENTINA
LESKOVSEK FRANCESCO
LOCHNER FILIPPO
MOISEEVA YANA
MUSSARI NICOLA
OSLER GIACOMO
PAPA GABRIELE
PEDRI NICHOLAS
SARTORI MARLENE
STENICO LUCA

2023

TOMASI GIORDANO
TOVAZZI PEDRO EMANUELE
ZAGO IACOPO

3QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

2023

AVI LAURA
BONVECCHIO PIETRO
CASNA LORENZO
FATIMA FAHAD ABDUL
MUTUALIBO
FEDRIZZI LEONARDO
GIAFFREDA FLORIAN
LUCIANER SERENA
LUCIN THOMAS
MASOLINO GIULIA
MEZZANZANICA SOFIA
MICHELETTI VIOLA
MUSHTAQ BUTT HIFZA
PINTARELLI LEONARDO
SARTORI MATTIA
SITTON STEFANO

4PSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BERTOLDI ELIA
BOSCO ERMANNO
BURLON FRANCESCO
CORN TOMMASO
FIOCCO MARTINA
GIANORDOLI GIULIA
HOLLER VALENTINA
MASOTTI ALESSANDRO
MAZZEO FEDERICO
MENGONI FRANCESCO
MOLLO GRETA
PERAZZOLLI NATALINA
PISONI CARMINE
RAFFAELE SIMONE
SALAJ KLARA
SALFATI SIMONE

2023

STRUFFI DAVIDE
VAES JAIME
ZANONI GIADA
ZARDI GIOVANNI

5QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

AGOSTINI ALBERTO
FERDINANDO
BERTOZZI LORENZO
CEREHINI MICHELE
CHIERCHIA GIACOMO
D'AVANZO CHIARA
DAL RI' JACOPO
DALMASO NICOLO'
DEGASPERI THOMAS
FASHI SARA
FORRER GIULIA
LAINO FRANCESCA
LAURO GIULIA
LONZI SARA
MAINES GIOELE
MARINOLLI GIULIA

2023

MICHELIN ANDREA
NEGRI MILO LUPO MIRTO
PANEBIANCO TOMASI ERMES
PASQUALI ANDREA
RUBINO FEDERICO GIUSEPPE
STURNEGA FRANCESCO
VEZZOLI GIULIA

1QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

2023

BELTRAMI GABRIELE
BERKANE MUAD
BROL STEFANO
CAINELLI MADDALENA
CAPPELLETTI GIORGIA
COPAT LORENZO
DI TARANTO GAIA
DJABOUT LINDA
FRANCO NICOLA
MATTEI GIULIA
MAURI FEDERICO
NDRIA MATTIA
SITTON GABRIELE
SPERANDIO NOEMI
TABABI MOHAMED AMIN
TONINI ELISA

2QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BIOLCATI RINALDI GIOVANNI
BRUGNARA SEBASTIANO
BUFFA KARIN
DALLACOSTA ANNA
DALLAFIOR ARIANNA
DE MARTINI DI VALLE APERTA MICHELE
DEL DOT MATILDA
DEROUICHE LAITH
DI LORENZO AGATA
FATEH MOGHADAM CARLO
FINAZZER ANGELA
FRANCH SOFIA
GARBARÌ SIMONE
GIACOMUZZI ERIC
GIOVANNINI MELISSA
GOIO CARLO MARIA

2023

KHALIL SHANZA
MALFER TIBERIO
PAISSAN NICOLA
PISONI TOMMASO
SANTINI SAMUELE
SIMONETTI LUIGI
STELLA ALICE
TOMASINI MARTINA
ZENI DANIEL

3SSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BULLARI AURORA
DALLE NOGARE FRANCESCO
DI TARANTO MATTEO
DUSHAJ FLAVIO
FRANGIAMONE DIEGO
GIACOMONI LUCA
GREGORINI DAVID
LEONARDI ANDREA
MARCHIGNOLI RICCARDO
MIORI ANGELICA
SARDO ENEA MASSIMO
STECH LORENZO
TARANTINO ELENA
TONONI JACOPO
TOVAZZI ESTER
TRENTI LORENZO

2023

XIE ELISA

4QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

ALBANO MARIA REBECCA
ANESIN MASSIMO
BALESTRA GINEVRA
BARATIERI SIMONE
BAZZANELLA GIOVANNI
BETTI MARGHERITA
BONETTI ANASTASIA
CIMATTI CATERINA
FAILO GIOVANNI
FERRERO MARCO
FRANCESCHINI SAMUELE
GENTILINI EMMA
MAZZONELLI MATILDE PENELOPE
MOLINARI LINDA
MOLINARI PIETRO
NDONI LUKA

2023

PISONI GIADA
RICCADONNA SEBASTIANO
SANTONI LUDOVICA
STOFFELLA RICCARDO
TONIOLLI RICCARDO
VAIZ THOMAS
ZADRA EDOARDO
ZANONI VITTORIO

1RSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

ARMELLINI BEATRICE
AUGUSTO LOURENCO MERYAM
BELLOTTI GIULIA
BERDOZZO BEATRICE
BERTOLDI GABRIELE
BIANCHINI CLAUDIA
BONOMI MARTA
BRUGNARA ANNA
CHEN YI RUI
CRISTELLON ESTER
IKRAM AMNA
IORI KAREN
LEDENHAM PIETRO ALBERT
LEKBIBA SOUFIANE
PANATO GAIA
PASCHETTA FILIPPO

2023

PENDENZA VITTORIO
RBAI AMIR
TOMASI MATILDE

2RSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

CARMECI EMANUELE
 DECARLI MATTEO
 DUCHI LUDOVICA
 GUBERT GIACOMO
 GUZZON TOMMASO
 IOBSTRAIBIZER FILIPPO
 ISLAM SYED MONIRUL
 LACCHIN FILIPPO
 PEZZEI AMBRA
 SASSUDELLI MATTIA
 SEGATTA ELENA
 STOFFELLA ANDREA
 STROZZEGA FRANCESCO
 SUBRANNI CRISTIANO
 TONINA NICOLO'
 TONOLATTI MARGHERITA

2023

TORRACO SIRIA
 TRANQUILLINI LEONARDO
 ZANELLA DIEGO

1SSA



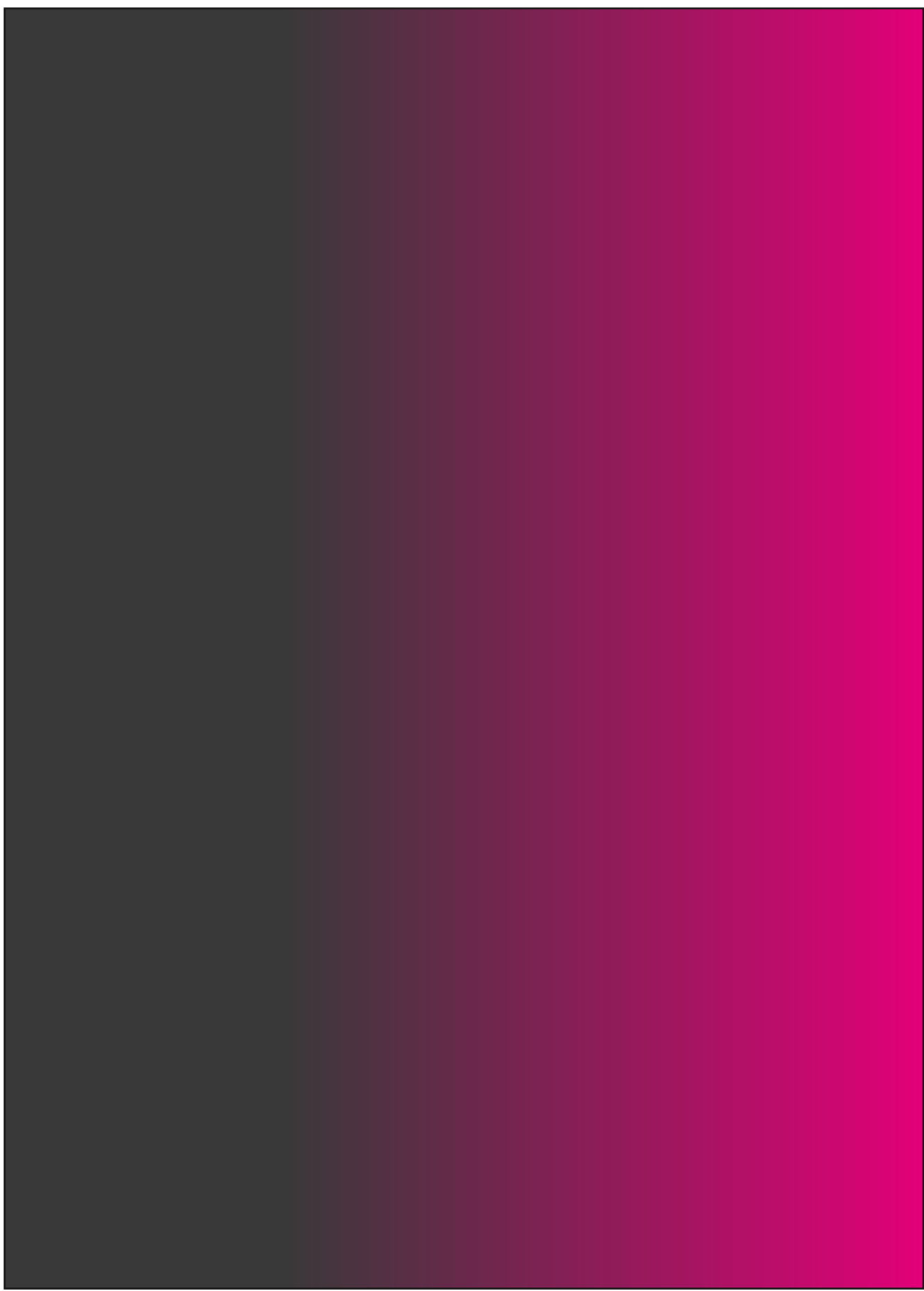
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2022

BARATELLA MATTIA
BRUNASSO MATTEO
BUCOS ANNAMARIA
DIMITROV STELIYAN STEFANOV
DONATI MATTEO
DUCATI LIVIO
FONTANARI EMANUELE
GENTILINI AURORA
GJEKA LEILA
GUERINO ALESSIA
MANFRINI DAVIDE
MENEGATTI ELISA
MOSNA FRANCESCO
PROTUC ALEXIA
RAFFAELLI MATTEO
SPAGGIARI GIORGIO

2023

TAMANINI MATTIA
VALZOLGHER ALEX
VILLOTTI LEONARDO
ZANOL ELIDE
ZENDRON ANNALISA



le classi 2023-2024

1AS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ANGIULLI LORENZO
BASSI SOFIA
CANTONE DE MERSI CLARA
DONATI MATTEO
FRANZINELLI GABRIELE
GUADAGNIN VIOLA
LUCCHI ARIANNA
METOLDO SALVATORE GABRIELE
PALMIERI ANDREA
PAOLI GAIA
PASINI LEONARDO
PERETTO LUCA
PERTILE BERNHARD
PESCIATINI MATTIA
POPOVICI SARAH-CRISTINA
SCARTEZZINI GIORGIA

2024

TASIN EMMA
UKLALA ALESSIA
VELTRI ANTONIO

2AS



LICEO SCIENTIFICO

2023

AMPLATZ NICOLE
ANDERMARCHER ERMANNO
AVI TERESA NINA
BINDI BEATRICE
BORGOGNO GABRIELE
CARRARA LUCREZIA
CAURLA NATAN
CAVALIERI CHIARA LUCIA
CESCHI STEFANIA
CIECH LIVIA
DALVIT IRIS
FERRANDI LEONARDO
FRACELLA VERA
FRANCHINI VALERIA
PELLEGRINI ALMA
SANTULIANA DAVIDE LORENZO

2024

SOLDANI GIULIA

3AS



LICEO SCIENTIFICO

2023

COLUCCIA ALESSIA
 CONTA FILIPPO
 FEBEI ALESSANDRO
 FIORIO DAVIDE
 FRANCESCON ILARIA
 FRIZZERA LIVIA
 JOVANI ALISSA
 MANOLACHE MARIA CAROLINA
 ORVIETO ANNA
 PEDERZOLLI TIZIANA
 POLITO BEATRICE
 PRIMICERI MATILDE
 RIGOTTI NICOLO'
 SANTI GIOVANNA
 SCAPIN DAVIDE
 STECH FRANCESCO

2024

TALEVI JACOPO
 TOLLER GIULIA
 TURRI MADDALENA
 VETTORAZZI SOFIA

4AS



LICEO SCIENTIFICO

2023

BENEDETTI MARCO
BONOMI GIULIA
CICOIRA MASSIMILIANO
DEANESI CATERINA
DEPAOLI FEDERICA
FERRARI LUCA
GADOTTI ELEONORA
GATTO GIUDITTA
GUSPERTI ALESSANDRA
LEONELLI FEDERICO
NOZZA ANGELA
PAOLI ELISA
PECORARO MARTA
PEDROTTI MARTINA
RIBAGA CARLOTTA
RULLO GIULIA

2024

VACCARO GIULIA
VOLTOLINI LEONARDO
ZAIGRAEVA KATERINA
ZANETTI ANNA

5AS



LICEO SCIENTIFICO

2023

BERTOLINI GRETA
BREDI CATERINA
BRIDI EDOARDO
CAIMI NEERA
CASSARO ALESSANDRA
D'AFFRONTI ANDREA
DE ROSA STEFANO
FAZIO ALESSANDRA
GADDO GAIA
LEVER BEATRICE
MARGONI MATTIA
MARRA DANIELE
MORELETTI ANNA
MURAGLIA MATILDE
NICHELATTI GIULIA
PECORARO FLAVIA

2024

PISETTA VIRGINIA
RAVANELLI GIANLUCA
SCHWARZ ESTER
SOMERS NORA

1CS



LICEO SCIENTIFICO

2023

BAZZANELLA VIOLA
BERTOCCHI ENRICO
CIMADOM LORENZO
DE PAOLA VITTORIA
DORIGATTI NICHOLAS
ECCHER CHIARA
FANTINI MARIO
FEDRIZZI GIULIA
GOBBI EDOARDO
LOLLI BIANCA FILOMENA
LUCCHI MARTINA
LUCIN ILARIA
MAGNAGUAGNO EDOARDO
MOSER ELISABETTA
RAINER GABRIEL
RIGHI LODOVICA

2024

ROSATI CHIARA
SANTOPRETE CAMILLA
SCALA ANNA
VENDER ELENA

2CS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ABBASCIANO EDOARDO
BRUGNARA AURORA
CAMPAGNA GIORGIA
CASSARO ANNA
DAL RI' LINDA
DALLA TORRE GAIA
DENISE DOMENICO
DONATI DANIELE
GADOTTI SARA
IZZO TOMMASO
KHAN TAMKINAT
MALTESE ELISA
STEFANI CATERINA
TACCONI CECILIA
TRENTINI MARGHERITA
VALLI SOFIA

2024

ZANELLA MARGHERITA

3CS



LICEO SCIENTIFICO

2023

BERTOLDI CRISTINA
BRAKA OMER
CALLEGARI MARGHERITA
CARRARO LORENZO
DALLA TORRE SILVIA
DOSSI GRETA
FARAGUNA FRANCESCA AMELIA
FERRERO LARA
FRANZOI AGNESE
FRISINGHELLI BEATRICE ARMIDA
FRIZZERA CAROLINA
GALANTE SARA
GIOVANAZZI FRANCESCO EMILIO
LUCIDI ELEONORA
MAIO ELISA
MASSETTI GIULIO

2024

SCANDIUZZI LEONARDO
SCARTEZZINI ELISA
SENES CLAUDIA
SIVIGLIA CATERINA
TAVERNINI GABRIELE
TEMPERINI FRANCESCO
TODESCHI SOFIA

4CS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ALDEGHERI ANNA
ARMELLINO ANTONIO
BENCIVENGA GAIA
BONETTI GIORGIA
CAMELLE CORRADO
DALLAFIOR ALESSANDRA
DALLASERRA ORDONEZ LISA
DE PAOLA SERENA
GIONGO ALESSANDRO
GOTTARDI SERGIO
HOLLER SARA
MOTTES ELISA
NARDELLI ALESSANDRO
NARDELLI NICOLA
NARDI GIADA
PELLEGRINI TERESA

2024

ZAMPEDRI GRETA
ZANETTI CHIARA

5CS



LICEO SCIENTIFICO

2023

2024

ANDERLE FEDERICO
BIASIOLI MARGHERITA
DAO CAMILLA
DE NUNZIO GIOVANNI
DEI EDOARDO
IVANCEA LARISA
KHATIM SOFIAN
LENZI AURORA
MANARA AMBRA
MOSCA MADDALENA
NEGRI EMMA
OSS EMER TOMMASO
PIFFER ANDREA
ROSSI BENEDETTA
STELZER ROCCO

1ES



LICEO SCIENTIFICO

2023

BERTI FRANCESCO
COFLER MATTEO
DEPAOLI FRANCESCA
DI MAURO FILIPPO
FARINA BENEDETTO
FOLGHERAITER FILIPPO
FRANCESCHINI ELEONORA
FRATTON TOMMASO
GHIO GIORGIA
GROSSELLI BIANCA
LISSONI BEATRICE
MORELATO CAMILLA
NICOLODI BIANCA
PONTIS CAROLINA
REMONDINO DAVIDE
RICCI VERONICA

2024

SGRO' CATERINA
TOLLER GIOVANNA
ZAPPALA' STELLA MARIA
CAROLA
ZENI GIULIO

2ES



LICEO SCIENTIFICO

2023

AURELI VITTORIA
BETTINI FRANCESCO
BONOMI MAHAULT ROSE FANNY
BRUNO CHIARA
CONT AARON GIANNI
D'ANGELO DAVIDE
DEGASPERI BEATRICE
FENNER CHIARA
GALAS GIULIA
MANCUSO JACOPO
MICHELETTI GIOVANNI
PANATO DAVIDE
PASQUALINI SOFIA
PERINI LEONARDO
PISETTA ELEONORA
POJER MATTEO

2024

RAFFAELLI FRANCESCO
VESCOVI AURORA
ZANON EMANUELE

3ES



LICEO SCIENTIFICO

2023

BAILONI GIULIA CATERINA
 BERARDI ILARIA
 CAGOL NAUSICA
 CALABRESE FRANCESCA
 DALLAFIOR CHIARA
 DELL'EVA ESTER MARIA
 DELLAI SILVIA
 FRONCHETTI MARCO
 OGNIBENI CHIARA
 PAOLI REBECCA
 PATERNOLLI ANNA
 QUINTANO MARCO
 RINALDO MADDALENA
 RONCADOR BARBARA
 ROTUNDO ANDREA ROCCO
 SALA TOMMASO

2024

SVAIZER ELENA
 TONEGATO MELISSA
 VAEI ELISA
 YE MICHELE
 ZORDAN MARGHERITA

4ES



LICEO SCIENTIFICO

2023

2024

BALDESSARI GIULIA
BERTOLDI MATTEO
BIASIOILLI GIULIA
CATTANI MICHELE
DEFANT LORENZO
DI BELLO LORENZO
FRANCESCHINI MARIANNA
GALEAZZO ELEONORA
LUCIDI DAVIDE
PASTORELLI SABRINA
PILATI FEDERICO
PISACANE AURORA
REBELLATO SOFIA
SALFATI CRISTIANO
STABLUM CLARA

5ES



LICEO SCIENTIFICO

2023

2024

BONALDI CLARA
CAKOVIC AJLA
CARAMAN CRISTINA
CORAZZA SVEVA
D'ABRAMO ALESSANDRO
GHENSI DAMIANO
GIRARDI MARCO
LA ROSA ANNA PAOLA
MURAGLIA PIETRO
PASSERINI ILARIA
PERINI ALESSANDRO
SCARPA MARTINA
SEMBENOTTI STEFANIA
VALLO ALESSANDRO

1GS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ALOISI GABRIELE
BLOISE MARCO
D'ANDREA ASIA
DEGASPERI VALENTINA
GANDOLFO MARGHERITA
GEAT MARISA
GIRARDELLI ELISABETTA
GUALANO SOFIA
LINARDI ELISA
LUNELLI VITTORIA
MATTIVI ESTER
MONAUNI CAMILLA
PASOLINI ANDREA
PASQUALINI SARA
PILATI ELISA
SANTUARI SIMONE

2024

TANANI MOHAMED
TATARU MARIALISA
TOMASI CAMILLA
TOMASI MATTEO
VALENTINI FABIO
ZANDONELLA CHIARA

2GS



LICEO SCIENTIFICO

2023

AGOSTINI CHIARA
 ATE FEDERICA
 BENDANDI TIZIANO
 BERTOLI STEFANO
 BONMASSAR GIULIO
 CORRADINI GIORGIA
 DALLAGO EMANUELE
 DEFRADESCO LUIGI
 DURANTE FRANCESCA
 GARDUMI CARLOTTA
 GIOVANNINI NICCOLO' GIONA
 MAISTRELLO AMBRA
 MENAPACE ARIANNA
 MENEGHINI FEDERICA
 MIOTTO SARA
 PILATI VIOLA

2024

PRANTIL LEONARDO
 ROSATI LEONARDO
 SAMONCINI ANNA
 SIGHEL SOFIA

3GS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ANDREATTA RICCARDO
APOLLONI BRIGITTA
BANAL MARILENA
BRESSANINI ALESSANDRO
CESTARI MADDALENA
DI LEO FRANCESCO
DIBRA HENRI
FIA MARTA
FRIZZERA GIORGIA
GROOM TESS VERONICA
MAINES DAVIDE
MENAPACE SOFIA
NASTASI ANDREA
PILATI MARGHERITA
RAVELLI ALBERTO
SILVI TOMMASO

2024

TONINI ALESSANDRO
UNTERRICHTER SOFIA
VENERI FRANCESCA
ZANONI VIOLA

4GS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ABDIJU SERMIN
BERTOTTI ALICE
DUMITRAS GIULIA
GROSSI LORENZO
HUELLER EMMA
IMBRIACO GIULIA
LINARDI RAFFAELE
MINI SOFIA
MJESHTRI GRETA
MORELATO ANDREA
OSS EMER VERONICA
PEDENZINI AMELIA
PREZZI ROSSELLA
TORRE ANTONIO
VARDANEGA KARIN
VENTURATO LETIZIA

2024

ZINI CATERINA

5GS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ALLEGRETTI ZENO
BIANCHINI CLAUDIA
BIASIOLI SIMONE
BISCAGLIA ALESSANDRO
BOCCACCINI MATTEO
BROCH MADDALENA
CHILOVI VERONICA
COLO' GIULIA MARIAM
ECCEL RICCARDO
FAIT GIULIA
FILIPPI SARA
GIUPPONI JOSEPHINE
MADDALENA
MOSCA VIRGINIA FRANCESCA
PEDRETTI MARGHERITA
PISONI ALICE

2024

PRADI TOMMASO
TARRICONE GRETA
TOMASI NOEMI

1IS



LICEO SCIENTIFICO

2023

AVANZI MARTINA
AVANZO LORENZO
FILIPPO SOFIA
GARGIULO GIULIA
GAROFOLI STEFANO
GHENSI SEBASTIANO
GILLI LORENZO
LIBARDI ILARIA
LODETTI NOEMI
OPOKU OWUSUWAH PRECILLA
PEDRAZZOLI TATIANA
PEDRI GINEVRA
PERINI MARTA
PEZZI THOMAS
ROPELATO MADDALENA
ROSSI LUNELLI LAURA

2024

TOMASI SAMUELE
TURRI JACOPO

2IS



LICEO SCIENTIFICO

2023

CASAGRANDE CHIARA
CHARALABOPOULOS ANNA
CLAUSER MARGHERITA
DE ECCHER TOMMASO
DEFANT MARTA
FAZLI IRIS
GIACOMOZZI VALERIA
GISLIMBERTI SILVIA
MALIC SARA
MANCUSO RAFFAELE
MOSER RAFFAELLA
NISAR VANESSA
PARIS IRENE
PRUNEAN MELISSA
SARTORI ELENA
SCHIERA PIETRO

2024

ZENI BEATRICE
ZOCATELLI MARGHERITA

3IS



LICEO SCIENTIFICO

2023

BLEJAN RAUL STEFAN
BRUGNOLI VIOLA
CAPUTO ILARIA
COMPER MARTINO
COSER ASIA
COZZIO IRENE
FERRARI IRIS
FERRARI SIMONE
KNYCH MATILDE
LORENZATTI FABIO
NICHELATTI SOFIA
NUSHI NOEMI
PEDRAZZA GABRIELE
PERGHER ILARIA
SCHMID SOFIA
SOMMADOSSI BIAGIO

2024

SOMMADOSSI GIOVANNI
TURETTA FEDERICO
ZAMBONI ISA
ZUCCATTI LEONARDO

4IS



LICEO SCIENTIFICO

2023

BALDI ELISA
BARATIERI STEFANO
CARUSO FEDERICA
CIMADOM GIULIA
DALDOSS CAROLA
DE ZANNA MATILDE
DELLA SALA LEONARDO
AUGUSTE
DI BELLO LEONARDO
DORIGONI CARLOTTA
FABBRI PIETRO ELIA
GALVAGNI GAIA
GOJ BEATRICE
IOB GRETA
MOSNA MARIA
SPINA BEATRICE

2024

TASIN SARA
TOMMASIELLO LARA
TONINI ARTURO
VERROCCHIO GIOVANNI
WALZL SEBASTIANO

5IS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ARMANINI ALBERTO
 ASCIONE SAMUEL
 CAVALLORO ANNA
 D'ABRAMO ANDREA
 DEFANT GIULIA
 DEPALMA EMMA ROSA
 FERRARI ESTER
 GIACOMOZZI SOFIA
 LIBARDI SERENA
 LIBARDONI SOFIA
 OBERRAUCH MICHELE
 PIFFER FRANCESCO
 PISONI NICCOLO'
 POSSEMATO ELEONORA
 RANZI FEDERICO
 SOMMADOSSI MARIA VITTORIA

2024

TASIN MASSIMO
 TRETTER VITTORIA
 ZANON SHUKURU

1MS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ANDREATTA CAMILLA
ANDREATTA MARTINA
ANTOLINI TOMMASO
BACIA VIVIAN NATALY
BEBER ALESSIA
D'ALONZO AVANCINI GLORIA
DE CARLI VIOLA
DI GENNARO ANNA
FERRETTI DANIELE
FRUET MADDALENA
MATTIVI MARTINA
MIOTTO ALESSIO
PALMERI GRETA
RICCI MARTINO
SALA MICHELE
STENGHEL SERENA

2024

TEDESCHI GIULIA
TONOLLI VERONICA
VALZOLGHER AURORA
ZENI TOMMASO
ZINGARO CARLOTTA

2MS



LICEO SCIENTIFICO

2023

BOARIN DIEGO
CECCO AURORA
DALLAROSA SOFIA
GADDO SOFIA
GATTI CASSANDRA
GIUNTA ALESSANDRO
GNES EVELIN
GORFER CAMILLA
GRATTAROLA GIORGIO
MARANELLI AGNESE
MIORELLI SAMUELE
SCHWARZ ELETTRA
SCIASCIA VITTORIA
SPINIELLO ELENA
TRIGGIANI VITTORIO
VALENTI CLISSURA EDOARDO

2024

VANTINI ELEONORA
ZULINI ANDREA

3MS



LICEO SCIENTIFICO

2023

2024

BAVIERA ALESSIA
DALMASO ELISA
DEI LEONARDO
DEMATTE' FILIPPO
FILIPPI VIVIANA
FRANCESCHINI ARIANNA
GANDOLFI GILBERTO
LUCIANER MARIA
PARISI CLARISSA
PATTON MARTINA
PIFFER KATIA
SONTACCHI ELENA
STURZEN ELISA
TRIGGIANI TOBIA

4MS



LICEO SCIENTIFICO

2023

2024

AVI NICCOLO'
BERTOLINI MAYA
BETTOTTI ANNA
CAPPELLETTI MARTINA
CECCHIN LUDOVICA
CHoudRY MUHAMMAD HUZAIFA
DELLAI BENEDETTA
EVANGELISTA ALICE
LUNELLI FEDERICA
MARANGON SABRINA
ROSSI ARIANNA
SANTINI MATTEO
VARNERI ANNA
VIVALDELLI JACOPO

5MS



LICEO SCIENTIFICO

2023

2024

AGOSTINI ZARA
AGOSTINO LISA
BEGHER LINDA
CARLUCCI FRIDA CALIPSO
DALDOSS MARIANNA
DALSER ORIETTA
FERRULLI ALESSIA
MARINI SOFIA
SHAO VALENTINA

1PS



LICEO SCIENTIFICO

2023

ADAMI ARIANNA
AHMED EMAN
BALDO FEDERICA
BASILARI ELIA
BENVENUTI MATILDE
BODINI LARA HALIA
BORTOLOTTI ELISA ASIA
CALLIARI EMILIANO
CAMPISANO ETNA KIERA
MARGHERITA
CARIDI VALERIA
CERIOLI LUCA
CORN VENTURA ANNA
CRISTANELLI GIULIA
DALFOVO PIETRO
DECARLI MICHELE

2024

DEGASPERI LORENZO
EZIRARI ROUMAISAE
FAZIO GIOVANNI
FESTI ALICE
LEITA MATILDE
NICODANO ARTURO FRANCO
NONES FEDERICO
OLIVER MATTIA
SARRA MATILDE CLEO
SIMONINI PIETRO
SOLDANI ANDREA
VETTORAZZI GRETA

4PS



LICEO SCIENTIFICO

2023

BIAZZI MATILDE
BONAPACE CHIARA
BORGOGNO DANIELE
BRUGNA VALENTINA
CAMPESTRINI GIULIA
DEMATTE' MADDALENA
DOLZANI CHIARA
ECCHER NICCOLO'
FAGHERAZZI GIULIA
GAVRONSCAIA ARIANA
GUADAGNIN PIETRO
LIBARDI TOMMASO
MESAROLI AGATA
ONORATI GIULIA
PELZ GIULIA
SANDRI SILVIA

2024

SARTORI SAMUELE

1BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BALLARINI GINEVRA
BARDHOSHI ALEKS
BATOOL KOMAL
BAZZANELLA CHRISTIAN
BRUGNARA MELANIE
COLLE DAMIANO
COMAI ANDREA
HASANI BENNAR
INGEMI GIOVANNI
MAATAOUI ABDOLLAH
MEO FRANCESCO
NEHDI MENYAR
NOTO ANDREA
PANGRAZZI GIOELE
PICCININI SABRINA
SANTINELLO SEBASTIANO

2024

TONI LUISA
WELANDAGE F. RAMIKA SAMODYA

2BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BABIN LOREDAN
BARATIERI DANIELE
BARBIERI GINEVRA ADI
BOMBARDELLI GIADA
FABRIS EMMA
FERLUGA SERGIO
FRANCIOSA FILIPPO
LIMONTA NICOLE
MILANACCIO ELIA
MONTERMINI DANIELE
NUCIDA ALESSANDRO
PICCIRELLA CHIARA
PIFFER EUGENIO
PINTARELLI LETIZIA
PISONI TOMMASO
SADLER CLAUDIA

2024

SALVAGNA DIEGO
SANNA ANDREA
SAPOVAL STEFAN
SERPETTI LEONARDO

3BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BANDA MATTIA
BETTEGA SIMONE
BIONDI ALESSANDRO
BISOFFI AURORA SOFIA
CALIA MICHELE
CHISTE' LAURA
CONSOLATI LUCA
CONTESSOTTO SAMUELE
COSENZA LUCA
DEFANT MATTEO
DUCHI LETIZIA
FRANCESCHINI ERIKA
GABRIELLI FILIPPO
GADOTTI MATTEO
GIRARDI NICOLO'
MULLAHI SAMANTA

2024

NEGRETTI ANDREA
PEDERZOLLI MARTINO
RUSU ARTIOM
SALVETTA MATTEO
TODESCHI TOMMASO

4BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BERTAGNOLLI GIACOMO
BOLNER LORENZO
BONVECCHIO GINEVRA
FACCHINELLI RAYAN
FADANELLI ANASTASIA
FESTI SEBASTIANO
FRAPPORTI ALESSIA
LEONARDI VALERIA
NUCIDA ANDREA
PAPA SAMUELE
PASINI LUCIA
PEGORETTI ALICE
PREGNOLATO ELENA
VAN OPBERGEN ALICE
VULCAN GIACOMO
ZAMBELLI NICOLO'

2024

ZILIA BONAMINI PEPOLI PIETRO

5BSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

AIT IKENE RIDA
BAMPI MARTINA
BATTISTI ANGELICA
BERTOLIN ALVISE
CAGOL LUCREZIA
CIVICO RICCARDO
COMPAGNO GIULIA
FERRAZZA DAVIDE
FONTANA ANDREA
FONTANA MARTINO
FORTI GIULIA
GIOVANNINI FILIPPO
MAJ DAVID
NICOLUSSI GIACOMAZ GIACOMO
PISONI SEBASTIANO
SCHIIVINI RICCARDO

2024

SHERO HATIXHE
STEFENELLI ELISA
VOLTOLINI FRANCESCO
ZADRA FEDERICO
ZANELLA MARCO

1 DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BELLI RICCARDO
BERTOLDI VALERIA
BORTOLOTTI NICOLE
CASTRONOVO ALESSANDRO
CONCI ANNA
DABIZLJEVIC STEFAN
DOLLINGER NATHALIE
FAORO MICHELE
FELTRIN MATTIA
GHERGHE CRISTIAN
PAGLIARO FRANCESCO
PASCAL SEBASTIAN
PEDROLI MARIANNA
PRADA DAVIDE
PRYKHODKO TYMUR
RICOTTA AGNESE

2024

ROBOL MATTIA
SOFRONESCU VLAD
TONIOLLI NICCOLO'
TURRA VERONICA

2DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BANNAR HAGAR
BAZZANELLA CLARA
CASTRONOVO DARIO
CEMIN GIADA
CINQUEMANI TOLOMEU
COSTANTINO MATTEO
DEBIASI LUCA
DEFANT PIETRO
FAVA PIETRO
FEDEL LINDA
GIOVANNINI DAVIDE
LOMBARDI GABRIELE
MASERA MANUEL
PETERLANA EMILIO
PICCO MILENA
PRATAIOLA ARTEMISIA

2024

SCANTAMBURLO ANDREA
TEDESCO AGATA
TEDESCO SOFIA
YUNYK MARHARYTA

3DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

ARFAOUI KAIREDDIN
BONATTA GIOVANNI
BONVICIN MANUEL
BORTOLOTTI MATTIA
CESARI DANIELE
CONT FRANCESCO
CORRADINI MATTIA
CUEL SOFIA
FACCHINELLI LUCA
FAGGIANO LEONARDO
FELLIN GIULIA
FIORI ELENA
KETTMEIER GAIA
LARCHER ANNA
MAZZURANA MATTIA
MORETTI AURORA EMMA

2024

PEGORETTI LORENZO
PETERLANA DAVIDE
SORDO GIULIA
TOMASI GIULIA

4DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

AVI NICOLÒ
BARBA SOFIA
BASSETTI MASSIMILIANO
CALDONAZZI ALESSIA
DEBIASI AGNESE
FRANCESCHINI MARCO
FRANCH SARA
GIOVANNINI GIOVANNI LUCA
MARINELLI NICO
NDRIA KRISTIAN
OSTI FEDERICO
PATERNOSTER DIEGO
PEGORETTI MARK
POTRICH ELIA
ROTARU NIKITA

5DSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

AIT AISSA HIND
BONOMI EMMA
BRIDI MATTIA
CARBONARO LUCA
CORTONA EMMA
CRISTOFORETTI ALESSIA
DECARLI ALESSANDRO
DEVIGILI SARA
EDER EMILIO
GOTTARDINI NICOLA
HLADUN FRANCESCA
MALFER ALLEGRA
MARCANTONI PIETRO
MARCAZZAN TOMMASO
PIFFER LEONARDO
TAIOLI FILIPPO

2024

TAVONATTI SAMUEL
TOGN ALBERTO
VAVALLE GIUSEPPE
ZANON DAVIDE
ZANON GIACOMO

1FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BOSCO ALBERTO
BRUN FEDERICA
CESCHINI ALESSANDRO
DE PETRIS LUCA
DI BRAIDA MATTEO
FRISANCO MANUEL
GADOTTI BERNARDO
GIRARDI MARTINA
HU FERDINANDO
MARTA ALESSANDRO
NICOLODI MANUEL
PACHER ANNA
PEDROTTI ELISA
RONCADOR MARCO
SANTONI AURORA
SERAFINI LORENZO

2024

YUSUF MOALIN AYAN
ZENI ELEONORA

2FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

ANTOLINI DIEGO
CURNIC PAULA
DALLAFIOR GIULIA
DJALVEH ARIAN
DOLZANI GABRIELE
HYSI VALENTINA
KHAN MUHAMMAD IBRAHIM
LOSS FRIZZERA GIULIA
MANARA RAFFAELE
MATTIATO ELISA
MICHELOTTI LUCA
MONGERA CAMILLA
PASINI TOMMASO
PELELLA LUCA
RONGA MASSIMILIANO
SCAFARU VICTORIA

2024

SRIBNA MARIA
STUCCHI MATTEO
TOMASI LORENZO
VAIZ DOMINIQUE
ZENI ELENA

3FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

ARMANINI DOMENICO
BATTISTI ARIANNA
BERTUZZI MATTIA PIER
BIANCA CALYPSO
DELANA NICOLA
ECCEL RAFFAELE
FLORA' STEVIE
GIRARDI MARTA
HU SERENA
LARENTIS FRANCESCO
LAZZERI EROS
MYFTARI ELVIS
NEGRI TOMMASO ULISSE
NEHDI MARAM
PASSASEO MICHELE
PIZZEDAZ EMMA

2024

PUDDU ANDREA
RISELLI LEONARDO
SAJJAD ZIMAL
SHAHZAD ULFAT
VOLPIN MARTA
ZUCCATTI ANNA

4FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BAILONI AGATA
BALESTRA TOMMASO
BONINSEGNA TOMMASO
BORTOLAMEOTTI DENISE
BRIDI YANNICK
BRUGNARA LEONARDO
CAVALIERE ALESSIA
GHULINYAN MICHAEL
KOTE DORI
LA FAUCI FEDERICO
MARCON SILVIA
MEO MATTIA
MICHELONI DENNIS
NARDELLI ELISA
PAOLI MADDALENA
UBER MARTINA

2024

ZANGHELLINI FEDERICA
ZORZI DANIELE

5FSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BERGAMO GABRIEL
BERTOTTI GIACOMO
BRIDI FRANCESCO
CASAGRANDA ASIA
DALPRA' CRISTIAN
GISLIMBERTI SOFIA
MENESTRINA EMANUELE
NAPOLITANO ALESSANDRO
PATERNOLLI MARGHERITA
PAVANI AGATA
PERETTI LUCA
PEREVALA VERA
PISONI CORRADO
SALIZZONI EMMA
SIMONI ALESSANDRO
TURRINA RICCARDO

2024

ZENI ANDREA

1HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

AGRICI ALESSIA
BRAKA SAFIA
BRION EMANUELE
CAPPELLETTI NATHANAEL
CORAZZA GIOIA
COVI GIACOMO
DECAMINADA LICIA
EL AAFYOUNY SARA
FALAVIGNA NICOLE
FONDRIEST NICHOLAS
GIRARDI OSA ANNA
GROOM TOMMASO EMILIO
LITTERINI MANUELA
MAINO EVA
MARAN CATERINA
MEZZETTI GIULIA

2024

MORANDINI LORENZO
MOSER ANGELICA
NARDIN EMMA SOFIA
POVOLI VERONICA
SEGATA DANIELE
ZANCANELLA GUGLIELMO

2HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BENNANI RAYAN
BERNABE' PIETRO
BERTOLONE VIOLA
BRAITO CATERINA
BRIDI LUCA
CAMPREGHER VITTORIA
CAVAZZANI LAURA
COMAI MORA NICOLAS
COVI GIACOMO
DALVIT ADELAIDE
FABRIS ELIA
GRASSI SAMUELE
MAZZURANA PAOLO
PEGORETTI ANJA
ROSSI BEATRICE
ROSSI VERONICA

2024

SLOMP ALESSIO
TONI ANNA
VERGONI TERESA
VITALI ALICE
ZANOTTI FILIPPO

3HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BERTOLDI GIACOMO
CALLIPARI ELENA
CAMPREGHER LISA
COMAI SOFIA
CONTI MIRTILLA
CORAZZA GIOVANNI
DALLAGO DEMETRIO
DANIELLI GIULIA
DIONE IBRAHIMA
DORIGATTI VALENTINO
FRANCIOSA RICCARDO
GIACOMELLI ANGELO
GIACOMONI GIULIA
MALFER AZZURRA
MOSER ALESSANDRO
PECORARO GIOVANNI

2024

RAFFAELLI IRENE
RICCI GIACOMO
RIZZOLI ERICA
TASIN ROBERTO
TURRI ANNA
WOLF ALEXANDER
ZANDONAI NICOLÒ

4HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

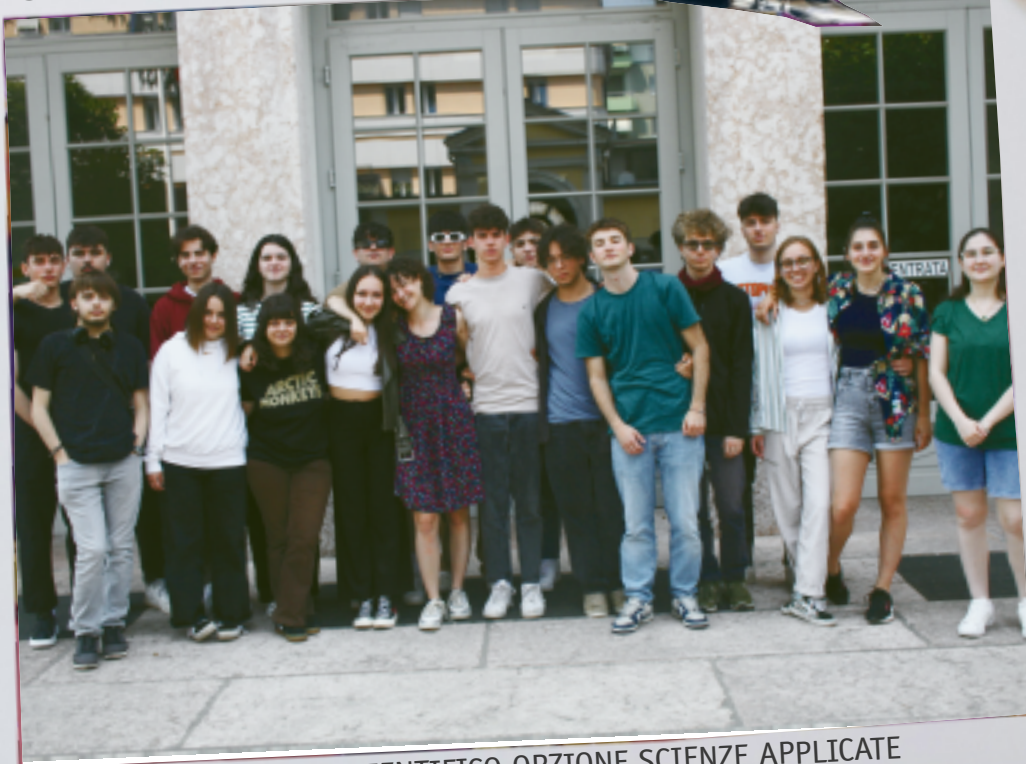
2023

BATTISTONI MARTINA
BERTOLI ELSA GRANDINSON
BORINATO GABRIELE GUIDO LEONE
FASCILO LINNEA EMMA
FEDRIZZI ALESSANDRO
FIABANE FRANCESCO
FORTI TOMMASO
KOTE PAVLO
LLESHI DANIEL
MARTINI DAVIDE
NARDUCCI ALEXIA
REVOLTI MARGHERITA
SAMARDJISKA SOFIA
SAN BRUNONE ANASTASIA
SLOMP NICOLA
TOMASELLI LEONARDO

2024

ZANINI ISA

5HSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BAFTIRI TEFIK
BAIARDI ARIANNA
BARATTO GIOVANNI
BONAZZA GIACOMO
DAMAGGIO VALENTINA
HOXHA ALESSIO
IACONO FRANCESCO KAROL
LITTERINI SARAH
MALACARNE NICOLA
MASHI ROSY
MICHELETTI MARTINO
MUTILICA ROBERTA
NARDELLI DELIA
PANGRAZZI MATTEO
SALERNO RUDA'
TOCCOLI ELEONORA

2024

TOMASI GIULIO
TOMASI LORENZO
TONINA IVAN
TOSETTI GUERRA MARIA EDUARDA
ZENDRON GIULIA

1LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

ALIMENA MATTEO
BELLATO TOMMASO
CHERNIKOV NIKAI
CONOTTER CATERINA
FONDRIEST CHRISTOPH
FRANCESCHI EMANUELE
FRANZOI DAVIDE
GANGANU EVELINA
GIACOMOZZI GINEVRA
KOKJA KLARA
MALFATTI MATTIA
MOSER GIACOMO
NICULIE AMALIA
OSLER FILIPPO
PERISSINOTTO EMMA
POMPERMAIER ALESSIO

2024

PROSSER SARA
RUABEN SILVIA
TANCREDI FEDERICO
TENUTI MARIA VITTORIA
VANTINI ALBERTO

2LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

BALDO MADDALENA
BAZZANELLA LORENZO
BOATO BEATRICE
CONT JESSICA
CORRADINI EMILIANO
DEBOLE EMANUELE
DONNER SOFIA
GUASCO ANNA
MAGLIONE NICOLA
MIRANDOLA MATILDE
NARDON CLARISSA
POLA SOFIA
REBEJA DANIELE
ROCCA DIEGO
ROPELATO ARIANNA
ZANLUCCHI TOMMASO

3LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BEVILACQUA VERONICA
BIANCHI ALICE
BLOISE NICCOLO'
CARRARA FILIPPO
CARRIERI GIANMARCO
CASAGRANDA PIETRO
CASCINO LEONARDO
FRANCESCHINI GIORGIA
GIACOMOZZI GIULIA
GUERRINI MATTEO
HAASE PAULA
PAOLI RICCARDO
PEZZIN MARTINA
QUINTERO GIORDANO LAZZARO
SILVESTRI AGATA
SURACE ELISA

2024

VITTI ALVISE

4LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

ADDARI BENJAMIN
BUSETTO LUCA
CRISTELLI LEONARDO
DONZELLI FABIO
FAGGIONI ANNAFIORE
HOLLER ILARIA
KOLISNYK ANNAMARIA
LIBARDONI EMILY
MALLCU ZANELLI ISAIA CAMILLO
MATTIVI LUCA
MOSER ANGELICA
SAPORITO NOEMI
SPEDICATO MATTEO
TABOGA CHRISTIAN
TARGHER PETRA
VERGONI LORENZO

5LSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

BERTOLDI SAMUELE
CUOZZO ERICA
FRANCH GOODWIN ADAM
FRISINGHELLI MATTEO
LONER ELENA
LUCKE FERREIRA LAURA
MOGLIE GIACOMO
PROFAIZER GIOVANNI
RECCHIA ANDREA
SCANDAGLIA SOFIA
TONOLLI GIULIA
TUZZA ASIA
VALENTINELLI SAMUELE

1NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BENEDETTI MELISSA
BERTASSI ALICE
BONASO NICOLA
BUFFI SARA
DE POLO MARCO JULIO
DI IURI VANESSA
FAGGIONI ELIA
KOCOBASHI FRANCESCO
LOSS FRIZZERA ANNA
LUNEL MAYLEN
LUNELLI NICOLA
MUNOZ CASTIGLIONI MARISOL
NAPOLITANO KILIAN
POVINELLI OSCAR
ROUX ANNA
SEFIATTI ILHAM

2024

SHARROUF ALICE
STEFENELLI AURORA
TARIQ ABIRA
TONON DENISE
ZANINI DARIO

2NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

ANDREATTA GABRIELE
BALDO ALICE
CAPPELLARI ALESSANDRO
CONTE ALESSIO
COSER LUNA
CUOZZO ANDREA
DELAITI MARIA
DORIGATTI ASIA
GHEDINI MARCO
GRISENTI RICCARDO ANTONIO
MOTTER LEONARDO
NARDELLI JACOPO
PITTALIS LUCA
PONTALTI LISA
SPERANZA STEFANIA
VALCANOVER ALESSIO

3NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BALDI GIULIA
BANNAR IMAN
BOLOGNANI LEONARDO
BRUGNARA FRANCESCO
COPERTINO ALEXA
FRAGOLA ANTONIO
GABURA DELIA
LAZZERI SARA
LORENZETTI CHRISTIAN
MAINO GRETA
NICOLINI EMMA
PAOLI SIRIO
PARIS TOMMASO
PEDROLLI AXEL
SABBAGH AYHAAM
SANTINI SIMONE

2024

SCOZZAFAVA VANESSA
TIERI ELISABETTA GAIA
ZANEI LEONARDO
ZATELLI PIETRO
ZENI ALESSANDRO

4NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

CANDIOLI MARTA
CERATO ALICE
CERESI ETTORE
CHISTE' VALERIA
CUMER SIMONE
CUNI CHIARA
D'ANGELO MIRIAM
FERRARI ARIANNA GIUSEPPINA
LENTINI SOPHIA
MOSER ANDREA
PINTARELLI VALERIO
RAVAGNI SARA
SAPONARO BEATRICE
SPRINGHETTI MATILDA
VALCANOVER NICOLE

5NSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

ARMAN ISABEL
BONMASSAR MARCOS
BRUGNARA DANIELA
CALLIARI MARTINA
D'ALOIA SARA
DORIGATTI MASSIMILIANO
DORIGONI ALESSANDRO
FARAGUNA FEDERICO
GIORGINI SARA
GUANTI GIORGIA
ITALIA GIUSEPPE
MANARA RICCARDO
MORELLI TOMMASO
PALMISANO SIMONE
SCANDELLA MANUEL

1QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

ARCUDI TOMMASO
BELLIN ELISA
BRIDI PIETRO
BUCOS CHRISTIAN
CANCELLI FILIPPO
CELVA ANGELICA
CHIRIZZI SIRIUS
COMPAGNO SAMUELE
D'ANDREA ALESSIO
FABBRO MATTEO
IORIO PHOEBE
MATTIVI SIMONE
MUHAMMAD SAMEULLAH
MUSABELLI NICOLE
NARDI CHRISTIAN
PACENZA SIMONE

2024

PEZZEI NICOLO'
POLI CINZIA
SALA GIACOMO

2PSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

DEFANT ALICE
DI STEFANO FEDERICO
DICUONZO DAVIDE
ERRICO DANIELE
FILIPPI JACOPO
GABRIELE VIKTOR
GRANATIERO VITO
JEZEK LEONARDO
LUBINATI MATTEO
MATRICARDI SOFIA
MORASSUT DAVIDE
PISETTA EMANUELE
RODENGHI ANDREA
RUBINO GAIA
SCARPITTI ILARIA
STECH ANNA

2024

TONEZZER MARGHERITA
ZUIN JACOPO

3PSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BESANA ALESSANDRO
BORTOLOTTI ANNA
BOSCHINI DAVIDE
CUCINO DANIELE
FRONZA MATTIA
GHENSI EMANUELE
JUNGL VALENTINA
LESKOVSEK FRANCESCO
LOCHNER FILIPPO
MOISEEVA YANA
MUSSARI NICOLA
OSLER GIACOMO
PAPA GABRIELE
PEDRI NICHOLAS
SARTORI MARLENE
SHARROUF GIOVANNI

2024

STENICO LUCA
TOMASI GIORDANO
TOMASI MANUEL
TOVAZZI PEDRO EMANUELE
ZAGO IACOPO

4QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

AVI LAURA
BONVECCHIO PIETRO
CASNA LORENZO
FATIMA FAHAD ABDUL
MUTUALIBO
FEDRIZZI LEONARDO
GIAFFREDA FLORIAN
GIANCOLA FILIPPO
LUCIANER SERENA
MASOLINO GIULIA
MEZZANZANICA SOFIA
MUSHTAQ BUTT HIFZA
PINTARELLI LEONARDO
SARTORI MATTIA
SITTON STEFANO

5PSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BERTOLDI ELIA
BOSCO ERMANNO
BURLON FRANCESCO
CORN TOMMASO
FIOCCO MARTINA
GIANORDOLI GIULIA
HOLLER VALENTINA
LONZI SARA
MASOTTI ALESSANDRO
MAZZEO FEDERICO
MENGONI FRANCESCO
MOLLO GRETA
PERAZZOLLI NATALINA
PISONI CARMINE
RAFFAELE SIMONE
SALAJ KLARA

2024

STRUFFI DAVIDE
VAES JAIME
ZANONI GIADA
ZARDI GIOVANNI

1RSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

ADAMI FRANCESCO
BALLA BUKURIJE
BEATRICI EMMA
BORTOLOTTI STEFANO
BOTT BRIAN
BUSUIOC MARIUS
DE MARCO SIMONE
GABOS GIACOMO
GADLER IRENE
LEKBIBA SOUFIANE
MARTINA NICOLÒ
NICOLÒDI FEDERICO
PASQUARE' MICHELE
PIRRA ENIS
SCAIA LORENZO
UVIETTA FEDERICO

2024

ZANEI DAVIDE
ZORZI MATTEO

2QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

BERKANE MUAD
BROL STEFANO
CAINELLI MADDALENA
COPAT LORENZO
D'AMATO RAFFAELE JUNIOR
DEROUICHE LAITH
DI TARANTO GAIA
DJABOUT LINDA
FABBRI NICOLA
MATTEI GIULIA
MAURI FEDERICO
NDRIA MATTIA
SITTON GABRIELE
TONINI ELISA
ZENI DANIEL

3QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BIOLCATI RINALDI GIOVANNI
BRUGNARA SEBASTIANO
BUFFA KARIN
DALLACOSTA ANNA
DALLAFIOR ARIANNA
DE MARTINI DI VALLE APERTA MICHELE
DEL DOT MATILDA
DI LORENZO AGATA
FATEH MOGHADAM CARLO
FINAZZER ANGELA
FRANCH SOFIA
GARBARÌ SIMONE
GOIO CARLO MARIA
KHALIL SHANZA
MALFER TIBERIO
PAISSAN NICOLA

2024

PISONI TOMMASO
SANTINI SAMUELE
SIMONETTI LUIGI
STELLA ALICE
TOMASINI MARTINA

4SSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

DALLE NOGARE FRANCESCO
DI TARANTO MATTEO
DUSHAJ FLAVIO
GIACOMONI LUCA
GREGORINI DAVID
LEONARDI ANDREA
MARCHIGNOLI RICCARDO
NDONI LUKA
SALFATI SIMONE
SARDO ENEA MASSIMO
STECH LORENZO
TARANTINO ELENA
TESSADRI EMMA
TONONI JACOPO
TOVAZZI ESTER
TRENTI LORENZO

2024

XIE ELISA

5QSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

ALBANO MARIA REBECCA
ANESIN MASSIMO
BALESTRA GINEVRA
BETTI MARGHERITA
BONETTI ANASTASIA
CIMATTI CATERINA
FERRERO MARCO
FRANCESCHINI SAMUELE
GENTILINI EMMA
MAZZONELLI MATILDE PENELOPE
MOLINARI LINDA
MOLINARI PIETRO
PISONI GIADA
RICCADONNA SEBASTIANO
SANTONI LUDOVICA
STOFFELLA RICCARDO

2024

TONIOLLI RICCARDO
VAIZ THOMAS
ZADRA EDOARDO
ZANONI VITTORIO

1SSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

ANDREOLLI TOMMASO
AVVISATI MATTIA
BELLINA TERRA PAOLO
BENAI AHMED
BORTOLOTTI FRANCESCO
CASAGRANDE MATTEO
CESCHINI MATTEO
CRISTELLI MARIO
IORIATTI SAMUEL
LEONARDI ALESSANDRO
LINARI GIORGIA
PASQUALINI ELIA
RUBOL VICTORIA
THUYADURA SILVA METHULI SAMADI
TONAZZOLLI MARCO
ZENI VALERIO

2024

ZINI CAROLA
ZULIAN DANIELE

2RSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

2024

ARMELLINI BEATRICE
AUGUSTO LOURENCO MERYAM
BELLOTTI GIULIA
BERDOZZO BEATRICE
BERTOLDI GABRIELE
CHEN YI RUI
CRISTELLON ESTER
CROCE RICCARDO
IKRAM AMNA
IORI KAREN
LEDENHAM PIETRO ALBERT
PANATO GAIA
PASCHETTA FILIPPO
PENDENZA VITTORIO
RBAI AMIR
TOMASI MATILDE

3RSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

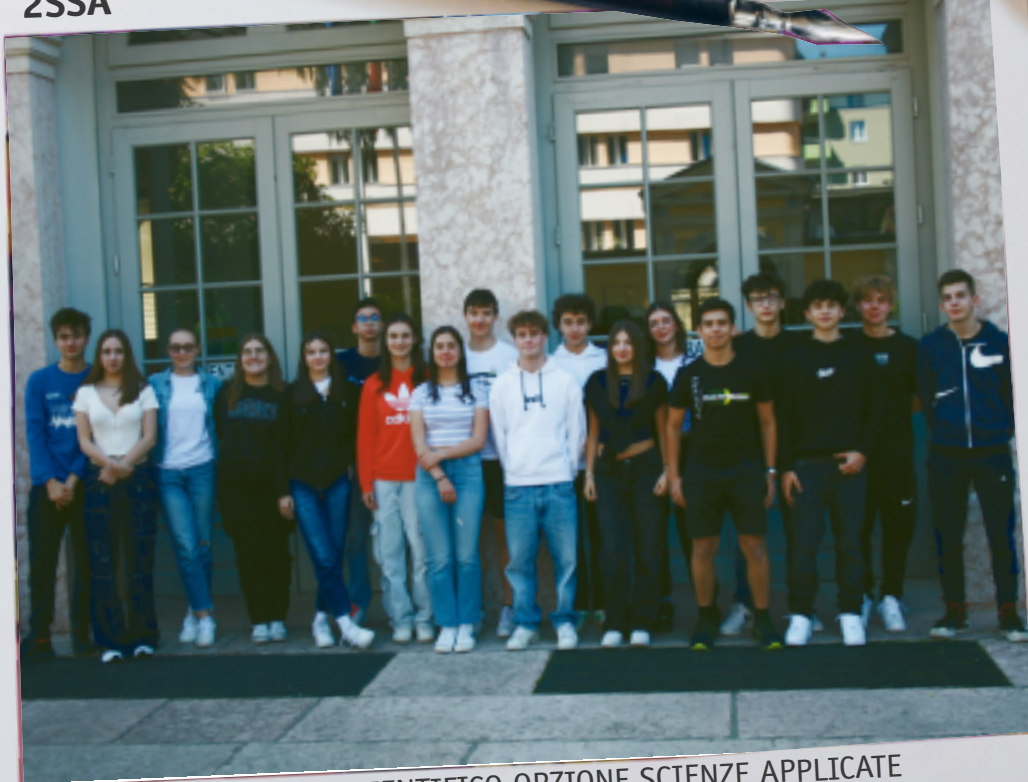
2023

ADAMI MARTINO
BULLARI AURORA
CARMECI EMANUELE
DECARLI MATTEO
DUCHI LUDOVICA
GUBERT GIACOMO
GUZZON TOMMASO
IOBSTRAIBIZER FILIPPO
ISLAM SYED MONIRUL
KORIE OGWUEGBU M. CHIDIMMA
LACCHIN FILIPPO
MAHLOUL EL ZENNAR MARINA
PEZZEI AMBRA
SASSUDELLI MATTIA
SEGATTA ELENA
STOFFELLA ANDREA

2024

STROZZEGA FRANCESCO
SUBRANNI CRISTIANO
TONINA NICOLO'
TONIOLATTI MARGHERITA
TORRACO SIRIA
TRANQUILLINI LEONARDO

2SSA



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

2023

BRUNASSO MATTEO
BUCOS ANNAMARIA
DIMITROV STELIYAN STEFANOV
DONATI MATTEO
FONTANARI EMANUELE
GENTILINI AURORA
GJEKA LEILA
GUERINO ALESSIA
MANFRINI DAVIDE
MENEGATTI ELISA
MOSNA FRANCESCO
PROTUC ALEXIA
RAFFAELLI MATTEO
SBIROLI DAVIDE
SPAGGIARI GIORGIO
TAMANINI MATTIA

2024

VALZOLGHER ALEX
VILLOTTI LEONARDO
ZANOL ELIDE
ZENDRON ANNALISA



RICORDO DI CRISTINA FERRARI



L'esistenza di Cristina Ferrari si è improvvisamente interrotta domenica 28 gennaio 2024, lasciando in un dolore incredulo quanti la conoscevano e le volevano bene.

Nata a Borgo Valsugana nel 1955, ha frequentato il Liceo Classico a Trento, si è quindi laureata presso l'università di Padova in Tecniche della riabilitazione del linguaggio.

Per molti anni bibliotecaria presso il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Trento, ha saputo farsi apprezzare per i suoi approfondimenti e per la promozione di incontri con autori di prosa e di poesia e viene quindi ricordata con gratitudine e affetto.

Numerosi sono stati i suoi contributi letterari: l'ultimo "Come brezza leggera" lo aveva concluso da poco tempo.

Ha partecipato a vari concorsi di poesia, nei

quali ha ottenuto significativi riconoscimenti, premi o menzioni.

All'inizio di gennaio aveva saputo di essere arrivata quarta a un concorso nazionale a Levico sugli alberi nella sezione religiosa con la poesia "Ulivo".

Amava profondamente la natura, sapeva godere di un bel tramonto come di una giornata di sole, aveva un animo sensibile, gentile che la faceva meravigliare e stupire della bellezza del Creato che viveva come dono prezioso, in una dimensione profondamente religiosa.

Animata da una fede profonda, si affidava a Dio e viveva nella consapevolezza che la vita non si ferma nella morte, ma continua nella luce e nella pace eterne.

Si recava spesso a Tavodo, centro di preghiera e di raccoglimento e al Santuario della Madonna delle Laste.

Amava i fiori, tutte le stagioni della natura, i paesaggi, soprattutto di Stenico e delle Giudicarie in generale e li fissava in scatti che condivideva con le persone care. Appena poteva, scappava dalla città e raggiungeva il paese e lì si ricaricava e ritrovava la sua dimensione familiare, più libera e intima.

Anche Tione e Daone le ricordavano con nostalgia e un po' di malinconia l'infanzia felice e spensierata.

A marzo a Ponte Arche nella mostra del concorso fotografico "Colori delle stagioni in Giudicarie" vi saranno anche due delle sue foto, due paesaggi luminosi dai colori vividi.

Mercoledì 31 alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Stenico vi è stato l'ultimo saluto a Cristina che è volata "verso lidi più sicuri".

CIAO, MICHELE

Quando l'annuario stava per andare in stampa ci ha raggiunto la notizia della morte improvvisa del prof. Michele Scala, che ha lasciato attoniti e profondamente addolorati studenti, docenti e personale della scuola. I suoi colleghi del Dipartimento di scienze vogliono ricordarlo con queste parole tratte da *Il piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry:

"Certo che ti farò del male.

Certo che me ne farai.

Certo che ce ne faremo.

Ma questa è la condizione stessa dell'esistenza.

Farsi primavera, significa accettare il rischio dell'inverno.

Farsi presenza, significa accettare il rischio dell'assenza".

Ciao Michele...



Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci
via Madruzzo 24 - 38122 Trento

dir.liceodavinci@scuole.provincia.tn.it
www.liceodavincitn.it



finito di stampare nel mese di ottobre 2024
Grafiche Futura S.r.l. (Mattarello - Trento)

Liceo Scientifico
Leonardo da Vinci – Trento
via Madruzzo, 24
38122 Trento



dir.liceodavinci@scuole.provincia.tn.it
www.liceodavincitn.it